Anno 99 - Numero 209

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 3 Settembre 1965

Nessuno ricordava disastri così estesi ed imponenti

L'Italia sconvolta dalla furia del tempo
Le vittime dei nubifragi sono una trentina

Mercoledì le violente piogge avevano colpito con particolare forza le regioni centro-settentrionali - Ieri si sono scatenate sul Veneto e in Sicilia (dieci morti) La drammatica situazione di Roma dove piove ancora - Otto cadaveri ripescati dalle acque limacciose della periferia allagata: i dispersi sono due - Fra Palermo e Trapani una alluvione ha sommerso strade e campagne trascinando nei gorghi uomini, donne, bambini - Paesi isolati e senza luce - Ancora bloccate l'Autostrada del Sole per 250 chilometri e la linea ferroviaria Roma-Firenze - Le burrasche non hanno risparmiato il Piemonte - Danni per decine di miliardi

Un Paese spezzato in due

Il maltempo si è abbattuto sull'intero nostro Paese con una violenza rara in questo mese, provocando dal Brennero alla punta meridionale della Sicilia rovine, incidenti e lutti. E' troppo presto per fare un bilancio delle vittime e soprattutto dei danni, ma le perdite materiali saliranno certo a molti miliardi e le vittime saranno probabilmente una trentina; la morte le ha colpite di sorpresa nei luoghi ritenuti più tranquilli e privi di insidie: una moderna autostrada, pacifiche strade rionali, la periferia di Roma. Sul finire dell'estate, mentre nel Centro e nel Sud è ancora intensa la stagione del turismo e delle vacanze, la piena improvvisa di torrenti, di piccoli fiumi ha devastato la strada forse più nuova e bella d'Europa, l'«Autostrada del Sole»; ne ha spezzato con la sua tragica ondata decine di macchine. Sono bastate venti, trenta ore di pioggia per tagliare praticamente in due l'Italia e isolare la capitale quasi come una città assediata.

Chiusa l'autostrada per 250 chilometri, tagliate l'Aurelia e la Flaminia, interrotta la Salaria, su tutte le grandi vie consolari attorno a Roma s'è arrestato il traffico delle persone e delle merci. Sono ostruite le linee ferroviarie dirette per Firenze, Torino, Milano; è impraticabile, verso il Mezzogiorno, la ferrovia di Cassino. Vasti quartieri di Roma restano senz'acqua, chiusi da un lago di fango, con case pericolanti e rifornimenti aleatori. Le comunicazioni sono rotte o malsicure, ed i danni gravi, anche in gran parte della Toscana e dell'Umbria, la cerniera naturale che unisce il Nord al Sud.

E' in queste drammatiche circostanze che ci si accorge di quanto siano difficili i trasporti in Italia: l'Appennino, spina dorsale della penisola, con i suoi rilievi spezzati, le valli brevi e ripide, il carattere torrentizio dei fiumi, rende le vie di comunicazione complesse, lunghe e precarie.

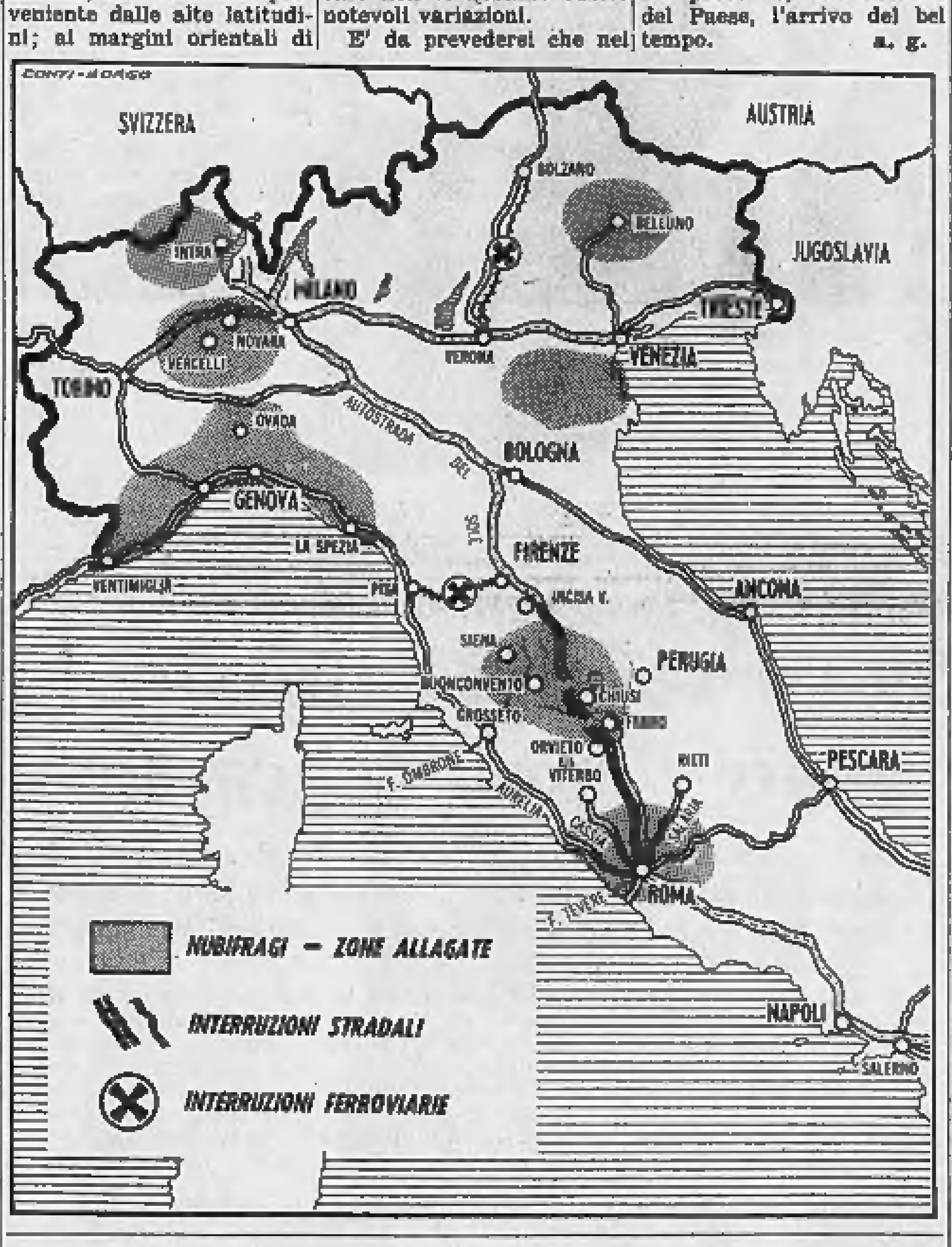
Ma in questi giorni il maltempo s'è abbattuto con una violenza quasi eguale, e danni poco meno gravi, sulle Alpi, sulle colline e sul mare. Strade e ferrovie sono interrotte o danneggiate a Dobbiaco ed in Liguria, come a Taormina e Trapani. La bufera ha fatto sospendere le operazioni portuali sulla costa sarda, messo in pericolo i pescatori dell'Adriatico, fatto innalzare nel golfo di Taranto l'«avviso di burrasca». Non sono risparmiate del tutto nemmeno la Pianura Padana ed i colli del Monferrato. E' una sorpresa anche per gli esperti.

Indubbiamente l'inizio dell'autunno, che in meteorologia si usa far coincidere con i primi di settembre, è contrassegnato quest'anno dall'arrivo sull'Italia di un'ondata di maltempo che, per intensità ed estensione, si può considerare eccezionale. Basti confrontare i primi cento millimetri di pioggia caduti a Roma in una sola giornata con i valori mensili medi dell'ultimo ventennio per i mesi di agosto e settembre: rispettivamente di diciotto e di 73 millimetri. Perché?

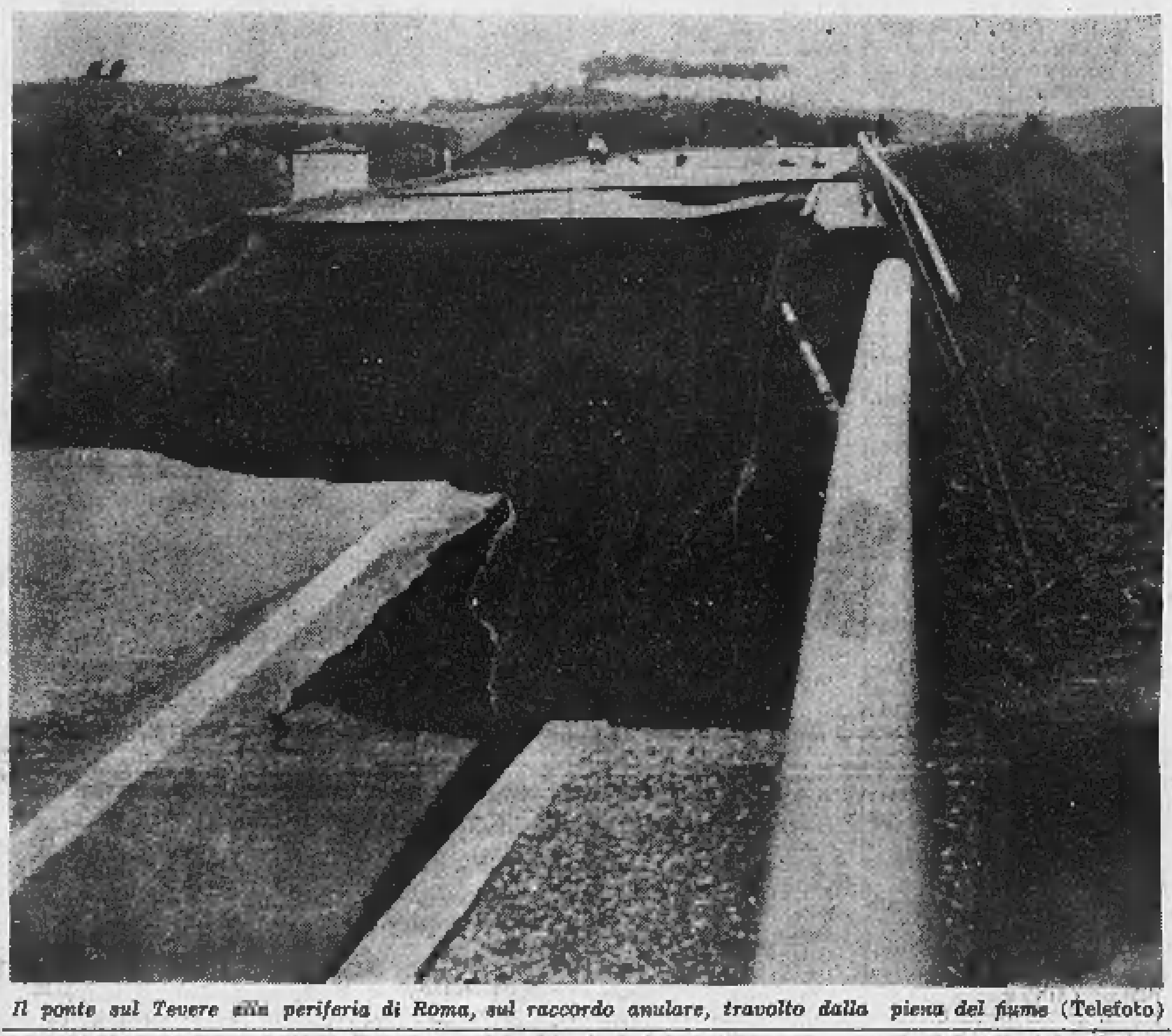
Al suolo una vastissima area depressionaria, centrata sul Nord Italia, interessa gran parte della nostra penisola ed estende la sua influenza all'Europa continentale; in quota una profonda depressione, in cui circola aria fredda, ha il suo minimo sulla Francia meridionale ed è in lento spostamento verso il Mediterraneo. La depressione in quota è continuamente alimentata, nella sua parte occidentale, da aria fredda proveniente dalle alte latitudini; ai margini orientali di essa affluisce invece aria più calda ed umida, proveniente da sud-ovest. L'afflusso caldo ed umido dalle regioni meridionali investe tuttora gran parte dell'Italia peninsulare e ciò spiega perché, ad onta del maltempo generalizzato, le temperature non vi abbiano subito notevoli variazioni.

E' da prevedersi che nei prossimi giorni il tempo, pur tendendo ad un lento miglioramento, specie sulle regioni settentrionali, continuerà ad essere sostanzialmente perturbato, con frequenti manifestazioni temporalesche, alternate a schiarite. Dopo, è probabile che si abbia un periodo di tempo abbastanza buono. Purtroppo al momento presente non ci sono indizi che facciano presagire prossimo, sull'assieme del Paese, l'arrivo del bel tempo.

a. g.



Roma è ancora quasi isolata



Il ponte sul Tevere alla periferia di Roma, sul raccordo anulare, travolto dalla piena del fiume (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Da ventiquattr'ore l'Italia è spezzata in due: le comunicazioni sono praticamente interrotte dal tremendo nubifragio che ieri, con violenza di cui non si ha ricordo, si è abbattuto su gran parte del Lazio, dell'Umbria e della Toscana. Stasera, a complicare una situazione già drammatica, ha ripreso a cadere una fitta pioggia, che a tratti si trasforma in temporale. Quante sono le vittime? Forse una trentina con i dieci scomparsi della Sicilia. Durante la giornata, sotto un cielo cupo, le squadre di soccorso hanno lavorato senza interruzione su un fronte di oltre trentacinquemila chilometri quadrati per raggiungere casolari assediati dalle acque che hanno trasformato, in pochi istanti, il panorama di tante zone. Le coltivazioni sono sommerse da acque limacciose alte, in certi punti, più di un metro: i danni all'agricoltura sono calcolati in molte decine di miliardi.

Le vie consolari, che da Roma si dipartono verso il nord (Aurelia e Flaminia) e verso l'Adriatico (Salaria) sono bloccate da frane, allagamenti e voragini alla sede stradale. Tutto il traffico con il nord è concentrato sulla via Cassia, molto stretta e tortuosa, dove le code dei veicoli, che procedono lentamente e talora a passo d'uomo, sono chilometriche. La ferrovia Roma-Firenze, i cui binari sono stati strappati via dall'impeto delle acque su alcune centinaia di metri fra Allerona e Orvieto, sarà riattivata non prima di dieci giorni. La Roma-Civitavecchia, invece, potrà essere riaperta alla circolazione ferroviaria entro domani o dopodomani.

Tutto è accaduto, ieri, nel giro di pochi secondi. La piena delle acque è piombata di colpo, come una valanga, e ha sradicato alberi, spazzato via molte automobili sull'Autostrada del Sole presso Orvieto, invaso le strade e i campi. Centinaia di famiglie sono state costrette a rifugiarsi sui tetti delle loro case, in campagna; lungo la costa a nord di Roma (S. Marinella, Fregene, Focene) parecchi villeggianti sono fuggiti dalle abitazioni, cercando scampo altrove per gli allagamenti che, in alcune zone, hanno raggiunto i primi piani. Sulla via Aurelia, come sulle altre strade, gli straripamenti hanno messo in seria difficoltà gli automobilisti. Anche il sen. Ferruccio Parri, che rientrava a Roma, ha dovuto abbandonare la propria auto e ricoverarsi in un casciale con altre quattordici persone, dove il gruppo è stato raggiunto da un trattore cingolato che s'è aperto un varco nel fango e fra i detriti. Sulla Aurelia il transito è interrotto alle porte di Roma, in località Malagrotta da un ponte crollato. Sulla Tiberina, una strada provinciale che porta in Umbria, una coppia di anziani sposi romani è stata travolta nei pressi di Capena (20 chilometri da Roma) dalle acque di un piccolo torrente, ingigantito dal nubifragio, che ha portato via la loro automobile. Il marito, Giulio Quattrocoli, di 67 anni, è riuscito ad afferrare la moglie, Bice Biscetti e, aggrappato a un tronco d'albero, l'ha trattenuta invocando aiuto. D'un tratto, però, le sue forze sono venute meno e la donna è stata trascinata via dalla furia dell'alluvione. E' riuscita ad aggrapparsi ad una pianta, ma mentre accorrevano alcune persone, è caduta nell'acqua che l'ha trascinata via. Il cadavere della Biscetti, dopo ricerche protrattesi per tutta la notte, è stato recuperato stamane a mezzogiorno: la signora, per molti anni impiegata alla Azienda municipalizzata dell'elettricità di Roma, aveva compiuto da quattro mesi i 55 anni ed era in attesa di riscuotere il primo assegno della pensione.

Seicento viaggiatori, su treni bloccati da detriti e da frane cadute sulle linee ferroviarie attorno a Roma, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco: fra di essi erano 400 bambini che rientravano dalle colonie, in maggioranza diretti in Sardegna. Dopo essere stati rifocillati, i bimbi sono stati trasferiti a Napoli dove s'imbarcheranno su una nave in partenza per Cagliari.

Sino a stanotte sono stati operati più di 1500 salvataggi nel Lazio, nell'Umbria e nella Toscana, dove le squadre mantengono i collegamenti via radio, essendo fuori uso molte linee telefoniche. Interi paesi, soprattutto nella zona di Orvieto, sono isolati e gli elicotteri sorvegliano la situazione, rifornendo le case coloniche non ancora raggiunte. Gravissimi i danni al bestiame: centinaia di animali sono annegati.

Nemmeno l'Autostrada del Sole ha resistito alla violenza dell'alluvione. Sui 250 chilometri da Firenze a Roma, e in particolare nella zona fra Incisa Valdarno e Roma, i torrenti Attrone, Piazze, Fossalto e Argento hanno superato in diversi punti il terrapieno sul quale corre la sede autostradale e che è alto tre metri rispetto al piano della campagna. Un mare di fango, di detriti, di sassi ha sconvolto il manto stradale, ha causato profondi avvallamenti e crepe. Una spalletta del ponte sul fiume Paglia è stata erosa e le corsie hanno subito avvallamenti dai cinque agli [illegible] centimetri. Il disastro più impressionante, però, è avvenuto nei pressi di Orvieto, a Fabro. L'ondata di piena, piombata improvvisamente sull'autostrada, ha trascinato via una ventina di automobili con i passeggeri: sinora sono state recuperate quattro salme, un automobilista è considerato disperso. Secondo un comunicato della Società Autostrade, la sciagura è stata causata dalla rottura di un argine di terra che frenava le acque del torrente Argenta, attraverso la breccia, come una valanga, l'acqua si è precipitata sull'autostrada, spazzando via le macchine e le persone a bordo. Il comunicato annuncia che il traffico sarà ripreso «gradualmente» sulla Firenze-Roma entro martedì 7 settembre, non appena tutti i ponti e gli altri manufatti saranno stati controllati e i danni riparati. Questo è il bilancio del nubifragio, stasera, mentre sui luoghi già provati la pioggia ostacola le squadre di soccorso e si guarda con apprensione a domani.

Un penoso rinvenimento è stato fatto dai sommozzatori dei pompieri a Orvieto-Scalo, dopo che le precedenti ricerche, alimentate dalla speranza, erano state vane. Il cadaverino di un bimbo di cinque anni, Rino Renzi, è stato recuperato in una profonda pozza d'acqua nella quale il piccolo, mentre giocava presso casa, era scivolato senza che alcuno lo scorgesse. Il suo volto, che i vicini descrivono roseo e vivace, è irriconoscibile.

Lamberto Furno

VEDERE IN 5a PAGINA:

★ Il servizio del nostro inviato Remo Lugli sulla sciagura dell'Autostrada del Sole a Chiusi.

★ I nostri servizi sull'alluvione a Roma, nel Veneto, in Piemonte e in Liguria.

Le strade e le ferrovie bloccate dalle alluvioni

Interruzioni in Lazio, Umbria e Toscana - Fra le grandi arterie l'Autostrada del Sole e l'Aurelia - Una frana sulla linea Udine-Tarvisio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

La situazione delle ferrovie e delle strade che collegano Roma all'Italia del Nord è ulteriormente peggiorata. In sintesi il quadro è il seguente:

FERROVIE

MILANO-ROMA — I treni transitano su una linea di emergenza, la Roma-Foligno-Falconara-Bologna-Milano. La linea è ad un solo binario e può sopportare soltanto scarso traffico. Per questi motivi le autorità compartimentali di Milano, d'accordo con la direzione generale delle Ferrovie, hanno deciso di dimezzare i treni Milano-Roma.

ROMA - FIRENZE — Anche su questo percorso una linea di emergenza, la Roma-Foligno-Terontola-Pisa-Firenze. I tecnici ritengono che occorreranno sei giorni per il ritorno alla normalità.

PISA - ROMA — Interrotta nei pressi di Civitavecchia per uno smottamento di terra e per lo straripamento di un torrente che ha accumulato fango e massi sulle rotaie. Non esistono linee di emergenza. Si prevede il ripristino per domani in giornata.

ROMA - CIVITAVECCHIA — L'interruzione di questa linea ha creato gravi difficoltà soprattutto per i viaggiatori che si recano in Sardegna. Le Ferrovie hanno istituito un servizio di pullman che attraverso la via «Braccianese» (l'Aurelia è interrotta) raggiungono Civitavecchia.

Le «Frecce» che collegano Milano con la Sicilia osserveranno tra Napoli e Bologna l'istradamento Napoli-Benevento-Foggia-Ancona-Rimini-Bologna. I treni «Torino-Palermo» e «Piemonte-Sicilia» circoleranno normalmente a sud di Napoli e seguiranno da Napoli a Torino e viceversa l'istradamento Napoli-Benevento-Foggia-Ancona-Rimini-Bologna-Piacenza-Alessandria-Torino.

TRENTO — La linea Udine-Tarvisio è stata bloccata, tra le stazioni di Gemona e Venzone, da un nubifragio che ha demolito la massicciata.

STRADE

Sull'Autostrada del Sole, da domani alle 8 viene riaperto il tratto Roma-Orvieto, interrotto per le alluvioni. Sabato viene riparato l'Orvieto-Chiusi; domenica il Chiusi-Valdarno, mentre l'intero percorso verrà riattivato soltanto mercoledì 8 settembre.

Tutte le vie consolari, tranne la «Cassia», sono rimaste a lungo interrotte. Vasti tratti sono sommersi dalle acque di fiumi e di torrenti straripati. La «Flaminia» è bloccata a Prima Porta, la «Salaria» e l'«Aurelia» sono interrotte da grosse frane. Sulla «Cassia» (dove il traffico è stato riattivato oggi dopo un'interruzione di 12 ore) le auto procedono a sensi unici alternati.

AEREI

Il traffico aereo è normale, ma con gravi ritardi. Su Fiumicino si è scatenato stasera alle 20,30 un violento nubifragio, che ha costretto alcuni aerei a dirottare altrove. Alle 21,15 il traffico è stato ripreso.

l. g.

Sessione speciale di esami concessa nelle zone allagate

Roma, 2 settembre.

(f.) Per gli alunni delle zone colpite dal maltempo che non hanno potuto sostenere gli esami di riparazione, iniziati in tutta Italia ieri, vi sarà una speciale sessione.

Il ministero della Pubblica Istruzione non ha ritenuto di inviare alcuna disposizione perché i Provveditori agli studi, in casi del genere, hanno la facoltà di autorizzare i presidenti ad ammettere gli alunni alle sessioni speciali, non appena nelle zone colpite dal maltempo sarà tornata la normalità.

Temporali su Trapani e Palermo dieci morti nei fiumi in piena

Il maltempo si è scatenato ieri pomeriggio - I corsi d'acqua, improvvisamente gonfiati, hanno invaso paesi e campagne - Uomini e donne, sorpresi per strada dalla corrente - Gravi danni alle campagne

Palermo, 2 settembre.

(f. d.) L'ondata di maltempo ha raggiunto anche la Sicilia sulla quale si sono abbattute, stamane, intense piogge. Secondo un primo calcolo si lamentano 10 morti nella zona di Trapani.

A Palermo, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi quartieri della città dove alcune abitazioni, sotto il livello stradale, sono state invase dalle acque. In piazza Generale Cascino un vero e proprio torrente di acqua e fango ha investito le auto di passaggio trascinandole per alcuni metri e bloccando il traffico. Numerosi altri allagamenti vengono segnalati in varie località della provincia. Un fortunale si è abbattuto anche su Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani. La pioggia è incessantemente caduta durante tutta la notte provocando ingenti danni alle campagne. Un torrente è straripato causando la distruzione totale di vigneti, frutteti ed oliveti. Una donna è morta.

Nelle prime ore di stamane una frana di roccia arenaria si è abbattuta sulla statale Messina-Catania, nel tratto fra il bivio di Taormina e la stazione di Giardini, un chilometro prima dello scalo ferroviario. Il traffico è rimasto a lungo interrotto e si sono formate code di veicoli lunghe centinaia di metri ai due lati dell'interruzione.

Numerosi torrenti — il Lenzi, lo Xitta, il Paceco, il Baiata, il Birgi — hanno rotto gli argini in provincia di Trapani, facendo crollare numerosi ponti e allagando le zone limitrofe. In contrada «Crocci», in territorio di Valderice, un'anziana donna è morta nel tentativo di porsi in salvo insieme con la figlia. A Valderice centro violentemente colpito dall'alluvione, due persone sono morte, una delle quali una vecchia travolta dall'acqua che aveva invaso la sua abitazione. A Napola, frazione di Erice, è stata segnalata la scomparsa di un giovane agricoltore di nome Rubino. In località «Nibia», in territorio di Paceco, è scomparso fra le acque il commerciante Giuseppe Dolce, di 37 anni, mentre il fratello Natale è riuscito a salvarsi.

A Salina Grande, frazione di Trapani sono annegati Iolanda Aiolana, di 53 anni, e un bimbo di 19 mesi, Michele Sucameli. Altre quattro vittime vengono segnalate dalla zona di «Birgimarausa».

La città di Trapani è quasi interamente allagata e in alcuni punti l'acqua è alta un metro. Centinaia di famiglie hanno dovuto sgomberare le case pericolanti e invase dalle acque. Il prefetto di Trapani, avv. Napoletano, ha promosso e coordinato l'opera di soccorso che è in pieno svolgimento.

Aereo in balia della burrasca per 2 ore nel cielo di Palermo

Catania, 2 settembre.

(s. l. p.) Per il maltempo i passeggeri di un aereo che fa servizio sulla linea Catania-Palermo, hanno vissuto due ore di angoscia.

Il velivolo — un «Fokker» della Società Ati, pilotato dal comandante Romani Tozzi, di Firenze, e con a bordo 44 passeggeri — quando è giunto su Palermo non ha potuto atterrare per le pessime condizioni del tempo (soprattutto a causa del vento). Il pilota allora ha deciso di dirottare sul vicino aeroporto di Trapani, ma anche qui ha trovato un violento nubifragio.

A questo punto è avvenuta a bordo una avaria all'apparecchio-radio. Soltanto dopo due ore il pilota è riuscito ad atterrare a Catania. Illesi equipaggio e passeggeri.

La sottoscrizione de «La Stampa»

Non dimentichiamoli

Trenta famiglie colpite dalla sciagura di Saas Fee hanno ricevuto ieri 500 mila lire per far fronte alle necessità più urgenti - Entro oggi questo primo contributo sarà consegnato ai parenti delle altre 25 vittime - Un lieve ritardo dovuto alle difficoltà create alle comunicazioni dal maltempo

Ognuna delle 55 famiglie colpite dalla sciagura di Saas Fee riceverà da «La Stampa» la somma di mezzo milione come primo contributo per affrontare le necessità più urgenti. Ieri abbiamo consegnato tale somma ai parenti delle seguenti vittime:

Primo e Tonino Minotti (San Carlo di Cesena);
Paolo Figlie (Carrara);
Antonio Cesarano (Pompei);
Giuseppe Gresco (Gagliano del Capo, provincia di Lecce);
Antonio Simone (Tiggiano, prov. Lecce);
Pio Corsano (Ugento, prov. Lecce);
Salvatore Lo Giudice (Giardini, prov. Messina);
Giovanni Papa (Campli, prov. Teramo);
Antonio Floris (Orgosolo, prov. Nuoro);
Olivio Dessi (Senorbì, prov. Cagliari);
Francesco Aghenza (Uri, prov. Sassari);
Mario Candusso (Domodossola);
Angelo Zavatteri (Domodossola);
Giancarlo Acquis (Belluno);
Mario Fabiane (Sedico, prov. Belluno);
Giovanni Zasio (Sedico);
Celestino Da Rech (Sedico);
Florenzo Ciotti (Sottocastello, prov. Belluno);
Ottavio Lesana (Sottocastello);
Enzo Tabacchi (Sottocastello);
Silvio Darin (Domegge, prov. Belluno);
Leo Coffen (Vallesella, prov. Belluno);
Ilio Pinazza (Domegge, prov. Belluno);
Rubelio Pinazza (Domegge);
Giovanni Baracco (Domegge);
Iginio Fedon (Domegge);
Arrigo De Michiel (Lorenzago, prov. Belluno);
Virginio Dal Borgo (Pieve d'Alpago, pr. Belluno);
Lino Dambros (Seren del Grappa, prov. Belluno);
Aldo Casal (Sospirolo, prov. Belluno).

Per le altre 25 famiglie ieri non è stata possibile la consegna: il maltempo, i ritardi dei treni, le difficoltà di comunicazione hanno creato gravi ostacoli ai nostri inviati. Le somme sono già accreditate presso le banche più vicine ai paesi in cui abitano le famiglie delle vittime. Oggi stesso avverrà la consegna.

Dai lettori de «La Stampa» è venuto ai parenti delle vittime il primo segno concreto della fratellanza che unisce in questo momento tutti gli italiani.

Le nuove offerte

Banca Popolare di Novara	L. 4.000.000
Gruppo CEAT	1.000.000
Arrigo e Elena Olivetti - Ivrea	500.000
Unione Industriale della Provincia di Alessandria	250.000
Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti Schiapparelli	150.000
L.I.T.A. (Lavorazione Italiana Tubi Affini)	125.000
OSI (Officine Stampaggi Industriali S.p.A.)	100.000
Soc. per Az. Metzger	100.000
In memoria del fratello Ignazio	100.000
In ricordo di Renato Ricciardi	100.000
S.p.A. P. Garis & C. - Vinovo	100.000
Torino Esposizioni S.p.A.	100.000
S.p.A. Zust - Ambrosetti - Torino	100.000
Dipendenti Zust - Ambrosetti - Torino	88.500
Circolo Friulano	50.000
A. B.	50.000
R. S-A	50.000
Manifatture Martiny - S.p.A.	50.000
S. I. V. (Società Imballaggi) Vinovo	50.000
Salvatore ed Emilia Jona - Genova	50.000
On. Carlo Donat Cattin	50.000
Mercedes - Giorgio e Franco Capietti	30.000
Dr. Giuseppe Giubergia	30.000
Guido e Mario	30.000
Elvina Marcella Franco Momigliano	30.000
N. N.	30.000
On. Aurelio Curti	25.000
Famiglia A. B.	25.000
N. N. Gianotti	25.000
N. G.F.	25.000
Alla cara memoria di Bassi Ermanno	25.000
Il personale del Centro Assistenza Immigrati	20.500
Franco Moscheni	20.000
P. P.	20.000
Generale Giacinto Masino	20.000
Alfonso e Aida Odifreddi	20.000
Ing. Prof. Vittorino Zignoli	20.000
Ing. Cigliuti	20.000
L. A.	20.000
Lia e Sergio	20.000
Prof. Molinengo Luigi	20.000
Famiglia Dr. Perardi Giovanni - Cuorgnè	15.000
Arietti Dr. Enrico	15.000
Avv. Vittoria Baldi	10.000
Ozello Pietro	10.000
C. S. 39	10.000
In memoria di Domenico Olivero	10.000
Doretta	10.000
Prof. Piero Pieri	10.000
Anna Lucia e Graziella Messe	10.000
Anna e Ezio	10.000
Martano Enrico	10.000
S. T.	10.000
Famiglia Bottero	10.000
L. S.	10.000
N.N.	10.000
Le piccole Barbara e Anna	10.000
B. N. L.	10.000
Ugo Frescura, Asti	10.000
Leonardo De Benedetti	10.000
G. A. C. in ricordo della mamma	10.000
Un pensionato	10.000
Elsa e Renata	10.000
Furio Saracco	10.000
G. M.	10.000
Gianfranco e Vittoriano	10.000
Prof. Luciano Gregoretti - Genova	10.000
Ditta G.E.A. Bosconero	10.000
A. V.	10.000
Gen.le Martini	10.000
G. F.	10.000
Tennis Club «18»	10.000
Altavilla-De los Rios-Fra-Mariani-Motta-Tagliabue	5.000
Due fratelli	5.000
Daniele, Chiara e Marco	5.000
Ugo Tovo	5.000
Adriana Z.	5.000
A. D.	5.000
In memoria di Ottone Francesco	5.000
Anna Lisa	5.000
N. N.	5.000
N. N.	5.000
Marchetti Eugenio e Magda	5.000
Libreria Minetti	5.000
C. B.	5.000
Pia e Luigi Scavino, Torino	5.000
Genio e Lucia	5.000
Tessera 663 Croce Rossa Italiana - Torino	5.000
M. F. B. Sestriere	5.000
Paolo-Gianni-Elisabetta	5.000
Flavio	5.000
Cristina Isabella S.	5.000
Impiegati della Ditta ing. Baroni di Pinerolo	10.000
Poma Teresa	10.000
N. N.	10.000
Anna e Aida S.	10.000
Maria Grazia Carrà	10.000
Un ex alpino del «Levanna»	10.000
Rag. Amedeo Altruda	5.000
Coniugi Ruga	5.000
Mezzetti Giorgio	5.000
Ricordando Tecla	5.000
Italo e Fausto	5.000
Giuliana in memoria del Papà	5.000
Una mamma	5.000
Laura e Renata	5.000
Conti	5.000
Giusto e Lina	5.000
I piccoli Fulvia e Massimo Bertola di Vigone	5.000
Achille in ricordo del Nonno	5.000
Pensionato G. R.	5.000
Sodalizio nazionale «Ragazzi del 99»	5.000
Giacosa Lina in memoria dei defunti mamma e marito	5.000
Francolina	5.000
F.	4.000
Franca e Anna	5.000
V. R. V.	5.000
Famiglia Burlando - Osella	3.000
Piera	3.000
N. N.	3.000
Mariolina P. e famiglia	3.000
N. N.	3.000
Dipendenti Ditta Gino Fornaca	10.000
Dario Segre - A ricordo della deportazione nei Lager tedeschi	6.000
Rita F. e Gianfranco B.	3.000
Maurizio	3.000
V. M.	2.000
In memoria di un Alpino caduto in Russia	2.000
Annalisa	2.000
Costamagna	2.000
M. M.	2.000
Elsa in memoria del nonno	2.000
Paolo e Stefania	2.000
Piero e Miranda Bestazzi	2.000
Un pensionato in memoria dei suoi morti	2.000
A. V.	2.000
Massimo e Livio	2.000
G. R.	2.000
F. G.	2.000
F. P. - V. M.	2.000
Gigi e Laura	2.000
N. N.	1.000
Vittoria in memoria della nonna	1.000
G. M.	1.000
A. E.	1.000
M. R. Acqui	1.000
Maria Concetta Vanzetti	1.000
L. e C. B.	1.000
Uno studente	1.000
La mamma di Giorgio	1.000
Mario	1.000
R. R.	1.000
N. N.	1.000
N. N.	1.000
N. N.	1.000
Piero e Rita	1.000
Nella P.	1.000
In ricordo di Franco Spataro	1.000
N. N.	1.000
Un torinese a Milano	1.000
A. G.	1.000
N. N.	1.000
Avv. Attilio Caniglia	10.000
N. N. in memoria della moglie	10.000
N. N.	5.000
Un padre fortunato W. B.	5.000
L. R.	5.000
N. N. in memoria dei morti	5.000
N. N.	5.000
G. G.	5.000
M. L. F.	5.000
Adolfo Comba	5.000
Piero C.	5.000
Tina Ghisileri	5.000
W. A.	5.000
Mariuccia Renée - Barba Nino - Fiano	3.000
Lydia nel ricordo della sua cara Mamma Ernesta Sestieri Pescarolo	2.000
Il piccolo Aldo per i suoi cari	2.000
G. G.	2.000
N. N.	2.000
R. P.	2.000
Anna e Renzo	2.000
M. C.	1.000
N. N.	1.000
G. M.	1.000
S. F.	1.000
E. M.	1.000
A. G.	1.000
Totale	**L. 8.406.000**
Totale prec.	» 61.479.500
Totale gen.	**L. 69.885.500**



La figlia tredicenne e la moglie di Aldo Casal, una delle vittime della valanga. La donna, che è ritornata ieri a casa, nel Bellunese, lavorava nello spaccio di Mattmark quando è avvenuta la sciagura che le ha ucciso il marito (Tel. Moisio)

NELLA ZONA GIA' PROVATA DEL VAJONT

Una giovane vedova con tre bellissimi bimbi ci dice piangendo: «Finirò di pagare la "sua" casa»

E' Umberta Dal Borgo, di Pieve d'Alpago nel Bellunese: «Con la scomparsa di mio marito, non viviamo che di lacrime» Gli assegni di 500 mila lire consegnati anche ai familiari di Lino Dambros e di Aldo Casal - La distribuzione degli aiuti ostacolata dal maltempo che imperversa nella zona del Vajont - Piogge torrenziali, frane, il Piave ha straripato

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 2 settembre.

Oggi speravamo di concludere, per le province di Belluno e di Trento, le visite alle famiglie delle vittime di Saas Fee, consegnando a ciascuna di esse 500 mila lire, come primo aiuto da parte dei lettori de «La Stampa». Il maltempo ha scombinato il nostro ruolino di marcia.

La pioggia torrenziale che cade da alcuni giorni su queste zone ha creato ieri situazioni drammatiche. Il Piave, paurosamente gonfio, ha invaso campagne e sommerso le dighe di protezione erette nella parte bassa di Bolzano dopo la tragedia del Vajont. Un mare di fango trasporta tronchi d'albero e detriti, come due anni fa trascinava centinaia di cadaveri. I suoi affluenti attraversano le vallate con la violenza di cateratte, inghiottendo ponticelli e tratti di strada. Qualche località abbiamo potuto raggiungerla solo con lunghe deviazioni.

Ci eravamo proposti di salire, attraverso la valle di Mis, fino a Sagron, in provincia di Trento, dove risiedono i familiari di Luciano Specogna e di Alessio Ceccon, «dispersi» sotto il ghiacciaio Allalin. Ad una ventina di chilometri da Belluno ci siamo trovati di fronte ad una frana che ostruisce completamente il transito. Il torrente Mis ha invaso metà della carreggiata. Più avanti, altre frane e altri smottamenti. La borgata California di Gosaldo — poco lontano da quella che era la nostra meta — è completamente isolata da entrambi i lati. L'aiuto de «La Stampa» alle famiglie delle due vittime lo porterà il nostro corrispondente da Trento.

Le proibitive condizioni meteorologiche non ci hanno tuttavia impedito di proseguire il viaggio di solidarietà. Stamane ci siamo recati a Pieve d'Alpago, un piccolo centro montano dove risiedono, in frazione Quers, la vedova e i tre figlioletti di Virginio Dal Borgo. L'operaio, che aveva 45 anni, con la sua rischiosa attività nel cantiere della diga di Mattmark si proponeva un lodevole scopo: pagare nel più breve tempo possibile il debito contratto per la casetta nuova, dove la moglie e le tre creature lo attendevano felici. La sciagura lo ha stroncato prima che il suo sogno si realizzasse. La casetta c'è — linda e candida tra le altre vecchie baite — ma in parte è ancora da pagare.

In un angolo della cucina un uomo di [illegible] anni, Eugenio Dal Borgo — tutti gli abitanti della frazione portano lo stesso cognome, pur non essendo imparentati tra di loro — singhiozza disperato. E' il suocero di Virginio. Nella catastrofe del Vajont aveva perduto un figlio di 49 anni, sposato e con due ragazzi. Era carpentiere nella diga, è stato una delle prime vittime. La vedova di Virginio — Umberta Dal Borgo, di 38 anni — ci mostra le sue creature, tre bellissimi bambini. Il maggiore ha [illegible] anni, il secondo 6, l'ultima nata ne ha 5. «Con la scomparsa di mio marito — *dice nel suo dialetto che stentiamo a comprendere* —, in casa non viviamo che di lacrime. Era il nostro unico sostegno, con il salario provvedeva anche a mio padre che per l'età e la salute malferma non è più in grado di lavorare. L'aiuto dei lettori de "*La Stampa*" è per noi una vera Provvidenza del Cielo. Questi soldi li mando subito a chi ci ha ceduto la casa: il pensiero del debito che il mio povero Virginio non potrà più saldare mi ossessiona».

Anche Lino Dambros, di 37 anni, aveva fatto dei debiti per sposarsi — tre mesi fa — con la trentaquattrenne Lina Purgato. Niente casa nuova, soltanto masserizie e suppellettili. Un debito non grosso, che con il suo lavoro avrebbe saldato facilmente a piccole rate. Il destino lo ha fatto morire lontano dalla sposa, dal suo paese, Seren del Grappa. Da due anni lavorava per l'impresa in Svizzera e manteneva anche la vecchia madre. Gente perseguitata dalla sventura, quella di Seren e di tutta la zona del Grappa. La prima guerra mondiale aveva devastato il paese, la seconda — i nazisti hanno incendiato 148 case e ucciso parecchi uomini — ha dato il colpo di grazia. La maggior parte degli abitanti sono stati costretti ad emigrare: chi in Australia, chi nel Canada, in Germania o in Francia. Altri vanno a fare la «stagione» nei cantieri svizzeri, qualcuno — come il povero Lino Dambros — ci lascia la pelle. Anche da questa famiglia l'aiuto dei lettori de «La Stampa» *è stato accolto con commovente gratitudine.*

La terza tappa odierna l'abbiamo fatta nella frazione Oregne di Sospirolo. Qui risiedeva Aldo Casal, di 46 anni, un'altra vittima dell'Allalin. Era andato a lavorare in Svizzera presso quell'impresa dall'inizio della costruzione della diga, circa cinque anni fa. Lo avevano raggiunto la moglie — Irma Casanova, di 42 anni — e l'unica figlia, una bella ragazza tredicenne, Maria Teresa. La signora era stata assunta nel cantiere come addetta allo spaccio; la loro esistenza procedeva serena.

Irma Casanova era lassù al momento della sciagura. Stava per risalire ai baraccamenti, quella settimana le toccava il turno serale. E' ritornata stanotte ad Oregne, ha ancora negli occhi l'orrore per l'atroce spettacolo di cui è stata testimone. «Appena ho sentito dire che era successa una disgrazia mi sono fatta accompagnare in camion verso il cantiere. Sapevo che mio marito era lassù, volevo andare a cercarlo. Non mi hanno lasciata avvicinare alla distesa di ghiaccio che ricopriva tutto: baracche, macchine, operai. Ho aspettato fino a ieri mattina con la speranza che mio marito fosse veramente "disperso" ma non morto.

«Quando ho capito che non c'era più nulla da fare, che il pericolo di altre slavine costringeva i soccorritori a sospendere le ricerche, sono tornata qui. Nella nostra casa che ci sembra vuota, a piangere e ad attendere che mi restituiscano almeno la salma del mio povero Aldo. Nel cantiere lavorava anche il marito di una mia sorella. Era uscito cinque minuti prima dalla baracca, quei cinque minuti gli hanno salvata la vita».

Domani continueremo la distribuzione degli aiuti alle famiglie di altre vittime: quelle che abitano a Tiarno di Sotto, a Cologna e a Riva del Garda (nel Trentino).

Giorgio Lunt



La moglie, i tre bambini ed il suocero di Virginio Dal Borgo nella loro casetta a Pieve d'Alpago (Moisio)

Il ghiacciaio squassato dalle bufere continua a muoversi

Un'altra gigantesca valanga minaccia di seppellire per sempre i morti del cantiere

Le ricerche sono sospese - Ma squadre di volontari (in maggioranza italiani) continuano a frugare nel ghiaccio sfidando il pericolo - «I nostri compagni sono là sotto — dicono — e finché non li avremo tirati fuori, scaveremo» - Ieri hanno recuperato quattro salme: la cameriera abruzzese Ginetta Bozzi, uno svizzero, due non identificati - Forse domani si tenterà di far saltare il costone pericolante con 2 tonn. di dinamite

(Dal nostro inviato speciale)

Saas Almagell, 2 settembre.

Piogge torrenziali, tremende bufere di vento e di neve sconvolgono da tre giorni cime, boschi, vallate, rendendo difficilissimo il lavoro delle squadre di soccorso al ghiacciaio Allalin. I fianchi dei monti sono segnati da decine e decine di cascate bianchissime che precipitano a valle dove la Saarer, da modesto torrentello dalle acque color vetro, s'è trasformata in uno scrosciante torrente. Sulla strada che da Visp sale a Mattmark si sono abbattute diverse frane: la più grossa, a monte di Saas Almagell, ha interrotto il traffico per diverse ore, costringendo squadre di operai a un ulteriore estenuante lavoro sotto la pioggia battente.

Tuttavia, nonostante queste condizioni proibitive, nelle ultime quarantott'ore sono state recuperate altre cinque salme: ieri pomeriggio quella di Reginaldo Petrocelli, da Acquaviva di Campobasso; oggi in condizioni anche più drammatiche, fra pioggia, neve e continue interruzioni per successivi allarmi, quella di Ginetta Bozzi, la cantiniera addetta alla mensa dell'accantonamento, e quella di Florinus Althamatten, di 48 anni, svizzero di Saas Almagell, nonché altre due non ancora identificate. I corpi ritrovati finora sono così dieci.

Se non hanno sospeso le ricerche, le drammatiche condizioni meteorologiche hanno invece mutato completamente i piani dei tecnici. Squassato da queste continue bufere, il ghiacciaio continua a muoversi. Ora lo si tiene sotto continua osservazione — l'elicottero di Geiger, l'aviatore delle nevi, romba temerariamente in mezzo alla nebbia anche quando la visibilità è pressoché nulla — e si è notato che il pericolo di un ulteriore crollo va facendosi sempre più grave. Del resto anche a occhio nudo, dal fondo della valle, nei rari momenti in cui le condizioni del tempo lo permettono, si nota che la parte terminale, su a quota 2300, rimasta semisospesa come una gigantesca grondaia, è separata dalla massa sovrastante da una linea di giganteschi crepacci. Un nulla e anche questo secondo immenso blocco di ghiaccio — centinaia di migliaia di metri cubi — potrebbe distaccarsi e precipitare.

Per non farsi sorprendere da questa eventualità la *équipe* dei tecnici che ha la responsabilità della situazione — ai rappresentanti delle ditte che lavorano alla diga si sono uniti esperti cantonali e federali — ha deciso di provocare artificialmente il distacco del blocco. Per raggiungere questo risultato, fin da martedì erano stati portati sul luogo della catastrofe numerosi mortai dell'esercito elvetico. Ma ancor prima di usarli si è capito che i loro proiettili, esplodendo in superficie, non avrebbero provocato l'effetto sperato. Per determinare con sicurezza il distacco sono necessarie esplosioni in profondità nel fondo dei crepacci.

Ciò premesso, la decisione s'è imposta automaticamente: il ghiacciaio non verrà più bombardato, verrà minato con cento cariche da venti chili di esplosivo che saranno introdotte in profondità lungo le «linee critiche». Il gigantesco scoppio avrebbe dovuto verificarsi oggi stesso; un gruppo di trenta espertissimi alpinisti, le famose guide di Verbiers, giunte appositamente al cantiere, avrebbe dovuto piazzare le mine che poco dopo sarebbero state fatte brillare. Ma il perdurare della bufera ha reso momentaneamente impossibile l'attuazione del piano. L'esplosione pertanto è stata rimandata in un primo tempo a domani e quindi a sabato, sempre che le condizioni del tempo migliorino un po'.

Cosa succederà al momento dello scoppio? Si spera — ha affermato l'ingegner Alexander Verrey, nel corso d'una conferenza stampa — che la nuova colossale slavina di ghiaccio che precipiterà a valle si fermi prima della «spalla» rocciosa che sovrasta il luogo dove è avvenuta la sciagura. Si spera, ma naturalmente non se ne può avere la certezza assoluta. Non si esclude cioè che una nuova coltre di ghiaccio e di macigni venga a sovrapporsi a quella, profonda in certi punti oltre trenta metri, che già ricopre il luogo dove sorgevano gli accantonamenti.

Questa ipotesi ha turbato notevolmente i parenti delle vittime che, soprattutto dopo i ritrovamenti odierni, hanno visto aumentare le speranze di riavere almeno i corpi dei loro cari; ma i tecnici dicono che non c'è altra soluzione. Tanto per continuare la ricerca delle salme quanto per portare a compimento i lavori della diga è opportuno che si creino condizioni di assoluta sicurezza, e a tanto non si potrà mai arrivare se prima la parte pericolante del ghiacciaio non sarà precipitata.

Sotto questo aspetto, pur comprendendo l'ansia di chi vorrebbe far di tutto per ricuperare le salme, non si può dar torto ai tecnici. Meraviglia piuttosto che, in queste condizioni, le autorità abbiano permesso ad alcune squadre di volontari di continuare di quando in quando i lavori. L'intera area — dichiarata pericolosa — è stata cintata da un cordone di sentinelle che ne impediscono l'accesso a chiunque. Autorità e giornalisti, che i primi giorni camminavano sul ghiacciaio come su un campetto da sci, ora possono guardarlo solo da lontano, da una specie di belvedere sull'opposto versante della valle, cui si accede a piedi lungo uno stretto sentiero fra le rocce.

Eppure, nonostante queste dichiarazioni di pericolo, non appena la neve o la pioggia calano d'intensità e la visibilità si fa discreta, alcune squadre di volontari — ai quali è stato ampiamente illustrato il pericolo cui vanno incontro — riprendono a scavare. Per fare questo lavoro i volontari non hanno avanzato alcuna richiesta, non chiedono nessun premio speciale. «*I nostri compagni sono là sotto e finché non li avremo tirati fuori, pericolo o non pericolo, noi continueremo a scavare*», mi ha detto Angelo Maiorana, 23 anni, da Sospirolo, in provincia di Udine. E non si tratta di eccezioni. Su un totale di circa settecento operai, stamattina quasi quattrocento, di tutte le nazionalità, ma naturalmente in prevalenza italiani, dato che gli italiani costituiscono la netta maggioranza di questa collettività, si sono offerti volontari.

Gaetano Tumiati

Il ministro del Lavoro per gli operai di Saas

Viaggio, vitto e alloggio gratuiti per chi rientra in Italia

Roma, 2 settembre.

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha disposto che gli uffici centrali e periferici del suo ministero assicurino la migliore assistenza materiale e morale ai lavoratori coinvolti nella sciagura di Mattmark ed ai loro familiari. In particolare gli uffici di Novara, Como e Milano sono stati incaricati di assicurare il vitto e l'alloggio ai lavoratori e alle loro famiglie che stanno rientrando in Italia; inoltre verranno rilasciati biglietti di viaggio gratuiti per il ritorno dei lavoratori ai Comuni di origine.

Ai lavoratori caduti sarà conferita una «stella al merito del lavoro». Una delegazione delle Acli si è recata sul luogo della sciagura.

La formazione di un artista del XX secolo

Un autoritratto di De Pisis negli scritti della giovinezza

Nel presentare la riedizione degli scritti giovanili di Filippo De Pisis (*La città dalle cento meraviglie e altri scritti*; Vallecchi 1965, pp. 538) Giuseppe Raimondi ha certo ragione di scrivere che essa può sembrare una ricerca capricciosa, filologica per eccesso, di quello che De Pisis fu sopra ogni altra cosa, cioè pittore.

Non solo la lunga dimestichezza con l'uomo, ma la profonda intelligenza dell'artista, che a lui deve gli studi più sicuri e insieme delicati, giustamente immaginosi e intonati al clima lirico della pittura, avvalorano questo equilibrato giudizio di Raimondi. Il quale non manca di osservare che la letteratura di De Pisis, cioè l'opera sua che sta tra il 1914 e il 1921, dai diciotto ai venticinque anni, pure riflettendo i gusti della avanguardia italiana di quel tempo, da Govoni e Corazzini a Gozzano, da Campana a Papini, da Boine a Moretti, da Soffici a Palazzeschi (notiamo una sintomatica antipatia per D'Annunzio, però allora *vate*, e per contro una viscerata adesione al Pascoli e un rispetto per *Monsieur* Carducci), ha però un timbro tutto suo, perché esprime un connaturato tormento poetico che lo coglieva repentino alla gola pur non potendo ancora la fantasia trasformarsi e identificarsi in immagine densa e libera, priva delle ambiguità, angustie e sovrabbondanze, approssimazioni della parola scritta.

«*Non canti, sussurri, mormorii appena*», aveva detto Govoni per la sua prima raccolta di poemetti, *I canti de la Croara*. E certo se si cerca o si bada a una personalità d'espressione, a uno stile di lingua, d'immagine e di favola, questi scritti notturni di un'assetata effusione potrebbero riassorbirsi in un momento della cultura e della letteratura, restandovi peraltro come un esempio sintomatico e tutt'altro che trascurabile. E tanto più pensando che, se scritte o tradotte in francese, queste prose potrebbero avere avuto, per la loro ricchezza, rarità, raffinatezza d'esperienza, l'ufficio di tanta produzione decadente che ha orientato o marcato agli inizi del secolo.

Ma quel che rende a mio avviso singolare, unico nel suo genere, un autentico fenomeno originale questo libro, si trova in altro. Anche le *Poesie* pubblicate vent'anni dopo, nel 1942, e ancora legate alle premesse giovanili (e forse gl'intimi, febbrili inèditi di cui Bona De Pisis annuncia la prossima pubblicazione), continuano in frammenti e appunti un'abbandonata osservazione di se stesso, sino all'impressione e al palpito fugace, ma non si costruiscono in un'identità poetica vera e propria.

De Pisis, malgrado l'abbondanza e la coltivazione dello scrivere, non è un *bilingue*, nel senso che si può dire per esempio per Carlo Levi, in cui si dà il caso di un'autonomia letteraria legata sì alla pittura, e inversamente, ma tale che le due formulazioni restano indipendenti e compiute ognuna nel suo linguaggio e secondo la sua interna legge, senza invadersi o mescolarsi.

Nella varietà dei tempi, delle occasioni, dei titoli e dei pretesti, tutti questi scritti di De Pisis non sono altro che l'appassionato *autoritratto* di un adolescente, il diario della ricerca e della scoperta che sta tra l'innocenza spontanea, ma turbata da eredità e interferenze, ansiosa ma incerta, e la conquista e il possesso di un'innocenza consapevole e sovrana, finalmente pura ed eguale all'amor di vita inesauribile e alla felicità senza possibile peccato.

Non è soltanto l'esplicita autobiografia de «*Il sig. Luigi B.*» pubblicata nel 1920, e per buone ragioni piaciuta a Lemmonio Soffici, a dare questa testimonianza. Non c'è pagina che non sia una aggiunta, un complemento, una parentesi, un inciso del diario di cui il racconto è il filo più distaccatamente introspettivo, come «roman de l'âme».

La figura di giovinetto che esce da queste confessioni ed espansioni è favolosa e insieme sottilmente disegnata e chiaroscurata, di una mobilità leggerissima, e si offre incantevole e fuggente come certe figure di Proust e di Gide, comprese le dissimulazioni, le ambiguità e i silenzi. Una sorta di Psiche inseguita che si trasforma.

Pochi documenti come questo avrà lo storico, cultura e *maladies*, per incarnare una formazione di «uomo XX secolo», secondo il sentimento tutto di De Pisis, dall'egotismo al culto dell'eccezionale e all'assorbimento nell'infinito piacere della sensazione. Oltre alle affettazioni e ai mimetismi che comporta la conoscenza dei modelli, da Nietzsche a Wilde, oltre al mito di [illegible] favorito dall'ambiente provinciale, e più dall'aspirazione e sete di gloria, c'è in questi scritti una sincerità e, quasi, una nudità commovente. Ed essa deriva immediatamente dalla condizione straordinaria dell'età, della vicenda e di quell'intrepido slancio d'incontro, che sarà poi sempre caratteristico dell'artista.

Il «*caro buono fanciullo e poeta*» di Govoni parte da una ricettività precoce e prodigiosa, da curiosità insaziabili per tutto, piante e animali, uomini e cose e paesi, cultura e poesia, pittura e musica, erudizione e occultismo; una vita avida e vorace, tutta immaginazione, cervello e sensi scoperti. Ma non è la scala degl'interessi e degl'impegni, pur rara, che colpisce. E' il modo con cui questo magma si presenta, si proietta e si serba fresco nel suo germogliare, mantenendo le contraddizioni, le complicazioni gustate, i tormenti e le pene insinuanti, il senso del segreto e delle passioni solitarie, gli orgogli appartati, le incertezze e i turbamenti e le inquietudini informi, le ignoranze e inesperienze che si dànno per superiorità; e non può staccare la voluttà della morte in tanta esplosione di vita.

Non conta se tutto questo sia reale o immaginario, o piuttosto è reale perché immaginario, come in ogni trapasso làbile dalla puerizia, in ogni svegliarsi che conserva il crepuscolo caldo del sogno. Tutto avviene come un tuffarsi, o un reagire pronto a ogni causa e impressione, con un sismogramma senza pace che nel continuo trapasso segna l'avventura della ricerca, o meglio della domanda dell'adolescente di genio.

Perciò alla storicità pur sicura del documento di vita si sostituisce alla fine l'immagine emotiva della giovine persona. E sarebbe gretto moralismo, riportando gli scritti all'epoca, che fu quella della prima guerra mondiale, imputare a questo primo De Pisis assorto nel suo corpo e nel suo sentimento una assenza, una mancanza di partecipazione, che fu totale come in molti altri scrittori ed artisti.

L'etica e la rivendicazione umana non passano necessariamente e soltanto attraverso le prove anche terribili della vita pratica delle società; e forse tempo e cultura aiuteranno a vedere in queste negazioni una intuitiva, sebbene oscura, profezia della necessità prossima che l'arte avrebbe avuto di contrapporre ed esaltare la coscienza e la fantasia verso la barbarie invadente, in cui l'arte di De Pisis rappresentò una civiltà che rende acutamente nostalgico, almeno per la mia generazione, questo suo fausto ritorno letterario.

Carlo L. Ragghianti

SA DI FREUD, D'AUTOMAZIONE E DI CONSUMI DI MASSA

Il «peccato» in America

«Negli Stati Uniti, il sesso è un'ossessione», è stato scritto - Certo prospera l'industria della pornografia, combattuta invano da tre leghe per la decenza; l'erotismo ha invaso non solo la letteratura, spesso disperata e nichilista, ma il «giallo», le riviste popolari, i fumetti per l'adolescenza - Almeno nelle grandi città prosperano, dopo le «call girls», le «bar girls» e le «party girls» - Tuttavia la realtà quotidiana è meno corrotta di quanto appaia; timidezza e distacco, qualche volta ironia, tolgono violenza all'erotismo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, settembre.

Nei dintorni di Times Square ci sono due botteghe che commerciano esclusivamente libri, riviste e filmetti pornografici. Sono aperte fino a mezzanotte, ed è tollerata la consultazione, così vecchietti maliziosi, o giovanotti eccitati dalla curiosità, trovano il modo di passare la serata. Delle allegre pellicole non è ammessa la visione, si può sapere la durata del racconto, e viene esposta la fotografia della protagonista, senza pregiudizi per la razza o l'età; c'è la negretta vispa, e c'è il tipo cordiale della madre di famiglia. L'industria, che si adegua sempre alla legge della domanda, ha creato, per i deboli di vista, per gli illetterati e per i pigri, dischi di soggetto amoroso, ma purtroppo i padroni dei due frequentati locali, che da un alto seggiolone sorvegliano la clientela, non ne consentono l'ascolto.

E' incredibile la quantità delle pubblicazioni: accanto ai saggi su tutte le possibili perversioni umane, alle istruttive pagine del Kama Sutra, che condensano la secolare raffinata esperienza orientale, e alla corrente letteratura, in edizione economica e tascabile (Justine, Tropico del Cancro), trionfano i magazines, gli illustrati popolari, dove l'erotismo, adeguandosi ai gusti degli acquirenti, ha un'imprevedibile e quasi innocente aria casalinga.

Le ragazze che posano per le immagini dalle pretese piccanti, si mostrano in atteggiamenti tutt'altro che peccaminosi; sono discinte, ma con gli onesti riguardi che impone, che so, il gabinetto medico, o il costume balneare. Voglio dire che queste nudità, collocate in ambienti borghesi, tra giradischi, condizionatori, frigoriferi, più che indurre il pensiero verso i suggestivi sentieri del piacere, lo conducono a meditare le regole dei consumi di massa, o i benefici effetti della cura del sole.

«Il sesso — ha detto Malcolm Muggeridge, che fu editore del satirico Punch — in America è una ossessione». Lo illustrano, e lo esaltano, nelle sale cinematografiche, dove viene idealizzata e diffusa la tipica bellezza del giorno, Jean Harlow o Marilyn Monroe; e quando non è opportuno, per gli scarsi meriti del soggetto, o per le mutabili preferenze del momento, puntare dollari e pubblicità sul personaggio, sul tutto, si passa a reclamizzare il particolare. Così la signorina Jane Russell fu battezzata «il seno»; Mary Mac Donald deve la sua reputazione al «corpo», e Angie Dickinson è nota alle platee come «le gambe».

Perfino nei fumetti destinati agli adolescenti si insinua qualche figuretta di fanciulla rapinosa, e anche le compagne di Mandrake e di Flash Gordon, le rivali o le amiche degli eroi dell'avventura, debbono avere un ragguardevole torace, e un insinuante incedere. Ed a proposito di torace, una considerazione balza evidente anche all'osservatore occasionale: il petto, per i locali consumatori di emozioni cartacee, ha un valore predominante, e deve essere maestoso, enorme, e più dà nell'occhio, più va incontro alla aspettativa.

Anche il romanzo giallo, che cercava il brivido nel delitto, e nell'intrigo, nell'astuzia del criminale, e nella superiore intelligenza del detective, ha dovuto adeguarsi, e Mickey Spillane picchia banditi e donne, trangugia in continuazione caffè, whisky, sandwiches a tre piani e torte di mele, e in continuazione divide il suo tempo fra le faticose indagini e il consolante canapè.

Tre leghe — una cattolica, una protestante, e una formata da cittadini senza pregiudiziali religiose —, tentano di far rispettare la decenza ma, a quanto sembra, con modesti risultati. La pornografia si va sempre più perfezionando, travalica limiti che parevano insuperabili, si spinge a rivalutare i vizi nascosti, si diffonde in ardite descrizioni della tortura, o in analisi senza ritegno dell'omosessualità. Fanny Hill e Lady Chatterley sembrano due smarrite collegiali. Ha i suoi maestri in Hubert Selby e in William Burroughs, narratori che, invece di invogliare il lettore al trionfo dei sensi, puntano a un effetto contrario, una specie di nichilismo, la nausea di chi non dà più, alle collaudate trovate di Adamo e dei biblici padri, alcuna importanza.

Sembrava che in questa materia tutto fosse ormai detto, ma gl'inventori di trame e di espressioni di inconsueta violenza riescono sempre a superarsi. E hanno da difendere, oltre che una particolare estetica, anche una opinabile morale. Dice Henry Miller: «In questo momento, come mai in passato, Dio sembra distante dalla gente. La questione che un uomo possa essere considerato colpevole perché usa un linguaggio osceno, mi pare completamente fuori di luogo». *E Joseph Heller:* «L'immaginazione dei lettori ha un potere descrittivo molto più forte di quella di uno scrittore. Del resto, io penso che alcuni brani di *Anna Karenina* siano molto più scabrosi di tutte le scene conturbanti che mi possono venire in mente».

A questa abbondanza di letteratura erotica, a questo rigoglioso fiorire di pornografia, non pare corrisponda un'altrettanto infernale realtà. New York non è Sodoma, secondo una statistica recente; ogni giorno vengono arrestate soltanto otto donne dedite a quel mestiere che è considerato il più antico del mondo. E' vero che la polizia dichiara che il suo compito consiste solamente nel mantenere pulita la soglia di casa, e non guarda dentro alle mura, ma otto peripatetiche in carcere, su dieci milioni di abitanti, sono una cifra irrisoria. Si possono accettare le maligne spiegazioni di due viaggiatori europei, il compiaciuto Paul Morand: «L'americano non ama veramente con dedizione che la sua automobile», *e la sbigottita Simone De Beauvoir:* «Gli americani hanno orrore delle prostitute», *ma forse è vero che c'è, nella psicologia del maschio Usa, un fondo di repressa timidezza.*

Ha bisogno che qualcuno l'aiuti, e prenda l'iniziativa, che gli faciliti il contatto, e così anche la rivoluzione tecnologica, il boom economico, gli danno una mano, gli offrono il telefono (call-girl), il pranzo d'affari (party-girl) e il giornalista televisivo Edward R. Murrow, in un memorabile programma, ha dimostrato che certe aziende, per incrementare il commercio, mettono a disposizione dei compratori della provincia qualche riservata biondina che accorre alla chiamata della ditta, e che viene regolarmente stipendiata dagli addetti alle relazioni pubbliche e, si direbbe, a quelle private. «Le signore — *ha scritto infatti lo spregiudicato Norman Mailer* —, sono state create per un incontro a quattr'occhi. Nessun uomo può affermare che una signora è insignificante finché non ha trascorso qualche minuto da solo con lei».

Ho letto alcune storie di call-girls; «la moderna ragazza squillo», descritta dal cronista, ha ventun anni, sembra una collegiale (infatti lo è stata) e anche una modella (infatti, ogni tanto, posa). Gentile, educata, tranquilla, è sposata con un ignaro studente; gli racconta che lavora con un fotografo, e gli mostra, come prova, qualche ritaglio di giornale; deve tenere nascosti i suoi guadagni che ammontano a trecentomila lire la settimana. Preferisce le persone anziane, i liberi professionisti, trova gradevoli anche i politici.

Poi si parla della call-girl da bar, che rappresenta una innovazione. Incrementa gli incassi dei bui e noiosi spacci di alcoolici; ha molto successo una giovane donna, che cominciò la carriera come reginetta di una squadra di baseball di seconda categoria, si innamorò di un lanciatore, e passò praticamente alcuni anni tra le braccia di atleti di serie B, che se la portavano in giro per gli «States» finché il team fu finalmente ingaggiato per un incontro a New York, e così la nostra signorina trovò, tramite lo sport, la sua grande occasione.

Le party-girls, hanno una loro distinzione, desiderano non essere confuse: «Non sono una sgualdrina — *disse una professionista di questo settore, che raggiunse involontariamente una ragguardevole celebrità in Gran Bretagna, la nominata Christine Keeler* — vado solo con gli uomini che mi piacciono». *Non chiedono soldi, in genere; si considerano amiche, e non mercenarie. Apprezzano le pellicce, i gioielli, le automobili, le vacanze alle Bahamas, hanno un lavoro regolare, indossatrici, segretarie, aspiranti attrici, risiedono nei quartieri buoni, all'East Side, si permettono svaghi brillanti e comodità dispendiose. Qualche volta si sposano con facoltosi gentiluomini che sanno tutto del loro passato, e generalmente vivono contente e felici.*

Un certo tipo di gelosia qui sembra persino sconosciuto: è, ad esempio, il marito di Ursula Andress che manda le fotografie della consorte totalmente priva di indumenti e di pudore a Playboy, e si compiace della buona riuscita dell'impaginazione; ma bisogna riconoscere che, in materia di nudo, c'è stata una significativa evoluzione anche da noi: tanto Cristina Paolozzi, come Elsa Martinelli, hanno disinvoltamente posato per lo squisito mensile.

Anche i negri, che in questa specialità hanno raggiunto la completa integrazione, pubblicano le loro riviste, con adeguati raccontini e opportune illustrazioni, convinti come sono che la loro bellezza è più rude di quella del bianco, e la loro forza nemmeno paragonabile: «Quante passioni non si scatenano — *dice con lirico abbandono James Baldwin* — in una buia strada di una notte del Sud. Tutto è così sensuale, languido, intimo».

Ma assai spesso, in questo peccato americano, che sa un po' di Freud e un po' di automazione, che non ha il sale del rimorso e ignora il peso dell'educazione cattolica, s'insinua la nota ironica, o il distacco professionale; che è un modo per sdrammatizzare l'ossessione del sesso. «Togliti tutto!», *gridava durante un'esibizione di spogliarello un entusiasmato spettatore. E la diva dello strip-tease, che aveva addosso soltanto un triangoletto di perle, rispose senza scomporsi:* «Ho paura di buscarmi il raffreddore, caro».

Enzo Biagi

L'attrice greca col cantante italiano al Lido



Tony Renis, vincitore di un Festival della canzone a Sanremo, e la giovane attrice greca Erika Dailina fotografati ieri sulla spiaggia del Lido. Sono a Venezia per assistere alla rassegna cinematografica (Tel.)

Riposante bellezza della costiera jugoslava ma alberghi senza confort, povertà di servizi

Prezzi decisamente inferiori a quelli dei centri turistici italiani, ma gli extra non esistono o sono carissimi - A tavola si deve insistere per ottenere una tovaglia pulita e un tovagliolo - Un operaio di Monza esclama: «Qui bisognerebbe venire col sacco delle provviste!» - E' una esagerazione, ma in realtà il Paese si sta appena attrezzando per accogliere gli ospiti stranieri

(Dal nostro inviato speciale)
Rovigno, settembre.

Questo è l'eden dei sognatori, dei tranquilli, anche degli attivisti delle vacanze: alle 7 di mattina schiere di tedeschi d'ogni età sfilano sotto l'albergo, entrano nelle sterminate pinete che fanno corona a insenature profonde, tutte diverse l'una dall'altra in una successione improvvisa, stupefacente. La sola zona di Punta Corrente misura 88 ettari di verde: le acque sono immobili, color turchese; e fino all'acqua, sulle rive basse e muschiose, ginepri, olivastri, ginestre che si insinuano fra i pini. I tedeschi gonfiano canotti di gomma, organizzano gare di bocce e di tiri con l'arco, scrutano le rive opposte con i binocoli, si tuffano e rituffano fino al tramonto. Gli inglesi, in minoranza, osservano. Gli italiani passano, cercano luoghi meno vergini, si informano di buoni ristoranti. Eppure il modo certo di entrare nello stato di felicità che offrono queste baie è la rinuncia totale alle premure organizzative degli albergatori, degli osti, delle agenzie turistiche; la macchina del turismo jugoslavo, qualunque sia la perfezione naturale delle sue parti, è primitiva e discontinua, con bruschi salti d'umore e di qualità negli uomini e negli impianti.

La rigidità inanimata dell'impianto può sgomentare lo straniero avvezzo ad essere accolto nei luoghi di vacanza occidentali con attenzioni e riguardi. Nulla è fuori delle regole dell'apparato, severa emanazione del potere pubblico con vantaggi che vedremo (le bellezze naturali sono veramente patrimonio della collettività) ma con difetti quasi grotteschi, dovuti all'impreparazione, più ancora alla fatica di un regime che stenta ad avviare un meccanismo destinato a favorire gli svaghi di masse allevate in regimi opposti, con costumi diversi e con tenore di vita infinitamente più elevato. Un operaio di Monza, incontrato sul battello che fa il giro delle isole, commenta: «Ma qui bisogna venire col sacco delle provviste».

Esagerazioni polemiche. Indubbiamente, nel tentativo di offrire nuovissimi e grandi alberghi con tariffe molto più basse di quelle dei paesi concorrenti si sono commessi seri errori. Insistiamo sui prezzi, perché offrono molte sorprese: i grandi alberghi di Abbazia possono arrivare a massimi di 10 mila lire al giorno, anche più, ma in media un albergo di prima categoria offre sulla costa istriana e sulla riviera da Albona ad Abbazia la pensione completa per [illegible] lire. Si scende a 2500 in un buon albergo di Laurano. Tariffe irrisorie a confronto con le nostre; scorriamo però un *menu*, ed ecco le differenze: nell'*hôtel* di prima classe, alla sera formaggio, peperoni ripieni, patate, marmellata. Quasi un vitto da collegio dei tempi passati. I pasti fuori albergo costano poco, ma sono accessibili soltanto ai duri di stomaco: salsine, carne di maiale allo spiedo.

Gli «extra» si hanno con difficoltà (esiste un solo tipo di acqua minerale) e costano cari; a tavola, nell'albergo di prima categoria, devo insistere per avere una tovaglia pulita e un tovagliolo. C'è chi accetta a occhi chiusi, pago delle bellezze naturali; ma la vacanza perfetta, in questi luoghi affascinanti, può darsi quella del turista che può conquistare un certo grado di autosufficienza, come il campeggiatore. Si deve vivere all'aria aperta.

All'Isola Rossa trovo una famiglia triestina imbarcata su un motoveliero preso a noleggio: 12 persone, compresi i bambini, e su tutti i volti i segni della certa felicità. Altra combinazione conveniente: affittare piccole case di pescatori e di contadini, spesso ottimamente attrezzate; con la spesa di 50 mila lire si conquista per un mese una porzione di Arcadia.

E' disperata la ricerca di beni di consumo o di oggetti che non siano di prima necessità; molti spacci, grandi cabine di legno e vetro, vendono bottiglie di malvasia, scatole di fagiolini. E' quasi commovente la moltiplicazione dei negozi di *souvenirs*: filigrane, sandali di foggia serba, povere collane, fazzoletti ricamati, restano in vetrinucce spente, spesso ignorate dalla turista che cerca invano un nuovo costume da bagno o una crema abbronzante.

Vacanze in un paese povero — Belgrado fa sapere che il costo della vita è aumentato del 50% — socialista in modo tutto speciale. Molti lo dimenticano, parlando della concorrenza jugoslava in campo turistico. Al contrario, è bene averlo in mente, anche per gli aspetti positivi, a tutto vantaggio della Jugoslavia: c'è una serenità della natura a noi sconosciuta. Natura patriarcale, libera dai privilegi dei singoli e delle caste, immune dalla speculazione sulle aree e da quella edilizia. Punta Corrente e l'Isola Rossa, i due gioielli di Rovigno, erano proprietà di una nobildonna austriaca, che aveva arricchito i parchi con cedri e alberi rari mescolati alle pinete, facendone una riserva di bellezze per sè stessa e gli amici. Oggi tutto è della collettività: si gode il parco e si gode l'isola liberamente con le isole vicine, vi si piantano le tende.

I difetti e gli avvantaggi: la scarsa ospitalità, la poca cura per l'ospite, la povertà dei servizi e del vitto, il basso tenore di vita delle popolazioni, già noto prima della recente riforma economica, fanno il vuoto attorno agli alberghi, veri e propri microcosmi isolati, quasi assurdi con i loro abitanti esotici provvisti di automobili che non è facile rifornire di benzina (i distributori sono tuttora rarissimi lungo le strade), di cineprese e di macchine fotografiche per cui non si trovano pellicole. La via Belgrado, cuore di Rovigno, con la signorile tristezza della povertà veneta, abbonda di sarti e di barbieri, ma ha due soli fotografi; la richiesta d'una pellicola a colori li sbalordisce, quasi li indigna. Altro squilibrio: il pesce abbonda ma non è facile mangiarne nei ristoranti (sono tutti di proprietà comunale o collettiva, e vengono dati in appalto) perché si deve esportarlo, sempre a mitigare il «deficit» della bilancia dei pagamenti. Un solo accenno a critiche già note sull'efficienza tecnica delle costruzioni: il nuovissimo Park Hotel, vanto di tutta la riviera istriana, inaugurato a maggio, ha i muri screpolati, gli armadi non chiudono, l'ascensore va con le porte aperte per suo conto, le cabine telefoniche sono soltanto simboliche.

Che succederà quando la Jugoslavia avrà superato questa fase? Rovigno non è un esempio isolato, una concentrazione di bellezze naturali priva di propaggini: pochi chilometri ed ecco il fiordo di Leme, dodici chilometri di acque blu entro i boschi, deserto; da Portorose a Pola (con la parentesi di Brioni, riservata al maresciallo Tito) la costa istriana potrebbe accogliere un numero di turisti pari a quello della Riviera e della Versilia, tanto è assoluta la sua disponibilità. Nell'estate 1964 ha ospitato meno stranieri della sola provincia di Savona. Ma domani? Un calcolo stupefacente ci informa che, con il perimetro delle isole istriane e dalmate, la Jugoslavia può offrire allo straniero oltre 1600 chilometri di spiagge e scogliere che oggi appaiono quasi deserte.

Mario Fazio



CRONACA CITTADINA

Gravi conseguenze del maltempo nel Centro-Sud

Giungono nella notte i treni da Roma per alcuni il viaggio è durato 24 ore

Il primo convoglio, da Grosseto, è arrivato alle 18,10 - Le comunicazioni di oggi: partenze regolari, ma con deviazioni di itinerario - I treni per Roma percorrono 102 chilometri in più (passano da Foligno), quelli per il Sud e la Sicilia sono avviati lungo l'Adriatico - *Autostrade:* per andare a Roma passare da Firenze-Arezzo, oppure seguire la Via Aurelia - Qualche ritardo anche nei servizi aerei

La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sul centro-sud della penisola, con tragiche conseguenze e danni ingenti, ha avuto ripercussioni anche sui collegamenti ferroviari, stradali e telefonici con Torino. Chiamate di cittadini in ansia hanno cominciato a giungere a «*La Stampa*» ieri mattina e sono continuate per tutto il giorno: chiedevano più precise notizie sulle auto travolte e sulle vittime, temendo per i loro cari in viaggio; sollecitavano informazioni sulle possibilità di raggiungere, per quale via e con che mezzi, centri posti oltre le località più colpite.

FERROVIE — Nessun treno da Sud fino al tardo pomeriggio. Il primo, formato a Grosseto, che aveva raccolto i viaggiatori giunti da Civitavecchia con trasbordo in pullman o altri fortunosi mezzi, e che era atteso a Torino per le 16,40, è arrivato con 90 minuti di ritardo alle 18,10.

Gli ha fatto seguito, alle 20,45, un convoglio con 10 carrozze proveniente da Roma per la Foligno-Firenze-Pisa. Abbiamo parlato con i viaggiatori, stanchi, abbrutiti, distrutti dalla fatica. «*Sono salito in carrozza ieri sera alle 21* — ci ha detto uno di loro — *il via è stato dato alle 3,15; è stato un viaggio massacrante*». Nella notte, verso le 2, è entrato in stazione il treno dell'Etna. Erano previsti altri arrivi da Roma alle 2,30, alle 4, alle 4,30 e alle 5.

I treni principali da Torino verso le zone devastate sono partiti regolarmente; quelli di Roma instradati per la deviazione Pisa-Firenze-Terontola-Foligno-Terni (così il Parigi-Roma delle 5,40 e i successivi convogli) e per la linea adriatica di Alessandria-Bologna-Ancona-Foggia-Napoli, il treno dell'Etna delle 20,20 e quello del Sole delle 23,05.

A causa delle interruzioni ferroviarie oltre Terontola della Firenze-Roma e oltre Grosseto della Torino-Roma, da oggi, e per almeno tre giorni, i treni da e per la capitale seguiranno la deviazione di Foligno, con un maggior percorso di 102 chilometri, senza contare che la linea di Foligno, a semplice binario, non può sopportare molto traffico. Il Parigi-Roma delle 5,40, i treni in partenza alle 6,35, 12,40, 19,03, 21,45 e quelli in arrivo normale alle 18,10, 21,30, 22,48 (Roma-Parigi), 23,41 subiranno inevitabili gravi ritardi.

I treni per la Sicilia, cioè il Torino-Palermo delle 20,30 e il Piemonte-Siracusa delle ore 23,05, dovranno seguire la linea adriatica per Bologna-Ancona-Foggia-Napoli, allungando il percorso di 200 chilometri; ugualmente faranno quelli in arrivo: il Siracusa-Piemonte delle 8,15 e il Palermo-Torino delle 9,27. Dice il comunicato delle ferrovie: «*I rimanenti treni diretti a Roma saranno mantenuti regolarmente fino a Pisa, dove i viaggiatori potranno trovare proseguimento per Grosseto*».

STRADE E AUTOSTRADE — Persistendo l'interruzione di 250 chilometri dell'Autostrada del Sole, da Incisa Valdarno a Roma, gli automobilisti che ieri mattina si sono avventurati verso Roma sulla Cassia, l'hanno trovata interrotta oltre Siena per 12 chilometri; non maggior fortuna hanno incontrato i viaggiatori della Aurelia (interrotta a 14 chilometri da Roma), della Flaminia e della Salaria.

Ma ad eccezione dell'Autostrada del Sole, la situazione è migliorata nel pomeriggio in tutte le arterie che sono state riaperte al transito, «con prudenza» essendo in alcuni punti ricoperte da strati di melma e per parecchi chilometri percorribili soltanto a senso unico alternato. Così sarà anche oggi.

Le strade di arroccamento al di fuori delle arterie principali possono presentare improvvisi ostacoli, ingorghi e deviazioni, con perdita di tempo notevoli. Ma anche il fondo vischioso delle altre grandi strade è pericoloso. L'Automobile Club consiglia, per raggiungere Roma senza troppe sorprese, l'Autostrada del Sole fino a Firenze e poi la Firenze-Arezzo-Perugia-Foligno-Terni. Oppure la Cassia o l'Aurelia, ma con cautela.

AEREI — Gli aerei di ieri mattina per Roma, regolari alla partenza, e tutti affollati, hanno subito leggeri ritardi all'arrivo. Il volo di ieri sera da Roma, ostacolato da nuovi violenti temporali sul Centro Italia, è arrivato un'ora e mezzo oltre l'orario.

TRANSITO DEL MONCENISIO — Sul versante francese del Moncenisio è infuriata ieri mattina una bufera di neve; a mezzogiorno ce n'erano già 20 centimetri. Gli automobilisti in transito per la Savoia sono stati consigliati a caricare le vetture sul treno a Bardonecchia, servendosi della «navetta» per Modane.

TELEFONI — Le interruzioni hanno interessato soltanto le linee di Stato (tutto regolare alla Sip-Stipel) per circa un'ora nella prima mattinata di ieri. Per tutto il pomeriggio sono state regolari, a parte il sovraccarico causato dalle molteplici chiamate da Torino ai centri della Toscana-Umbria-Lazio per avere notizie dei congiunti nelle zone alluvionate.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Vie e piazze dedicate a 11 sindaci scomparsi

Ricordate altre personalità della scienza e della cultura

Su proposta dell'assessore prof. Jona, la Giunta municipale ha approvato ieri sera 32 delibere riguardanti la toponomastica cittadina. Particolarmente importante la decisione di ricordare alla popolazione il nome di 11 defunti sindaci di Torino. All'ing. *Giancarlo Anselmetti* verrà intitolata una via di Mirafiori-sud, fra corso Orbassano e strada del Drosso. Altre due vie del quartiere Ina-Casa di Mirafiori-sud porteranno i nomi di *Celeste Negarville* e *Giovanni Roveda*. La delibera relativa al nome di *Amedeo Peyron* verrà esaminata la prossima settimana. Essendoci già una via torinese intitolata al suo omonimo antenato, noto orientalista, pare che il Comune voglia ricordare il sindaco recentemente scomparso dedicandogli la vicina piazza A. Rayneri (il pedagogista a cui è già intitolata una scuola). Per queste quattro personalità scomparse da meno di dieci anni, bisognerà attendere il permesso ministeriale prima di attuare il provvedimento, che incontrerà senza dubbio il favore dei cittadini.

Gli altri sindaci torinesi sono il barone Demargherita, primo sindaco della città dal dicembre 1848 all'aprile 1849; i sindaci Pinchia, Bellono, Notta, Nomis di Cossilla, Valperga di Masino e Usseglio. Il dodicesimo nome della lista è quello del pro-sindaco Fontana, che resse l'amministrazione dal giugno 1875 al gennaio 1896. Ad essi verranno intitolati vie (o tratti di vie) e due giardini. Un giardino del parco del Valentino sarà inoltre intitolato a Giuseppe Ratti.

L'attuale via Magellano si chiamerà «dell'Ordine Mauriziano». Un tratto di via Giuria si intitolerà al prof. Foà, fondatore dell'Istituto di anatomia patologica, e un tratto di via Argentero allo psichiatra prof. Lugaro. In regione Mirafiori due nuove strade saranno dedicate al linguista Matteo Bartoli e al poeta filantropo Giulio Gianelli. Ancora a Mirafiori una via porterà il nome di Aristide Faccioli, ideatore della prima automobile Fiat. Lo scultore Medardo Rosso sarà ricordato a Pozzo Strada e Giovanni Chevalley in barriera d'Orbassano. Infine, un giardino pubblico sarà dedicato a San Domenico Savio e una via al fondatore della Casa di arti e mestieri, fratel Teodoreto.

Per i morti a Saas Fee tre milioni del Comune

Stanziati ieri dalla Giunta

La Giunta comunale ha stanziato ieri 3 milioni per i familiari delle vittime di *Saas Fee*. «*Non è molto, ma è la cifra di cui possiamo disporre in questo momento*» ha detto il sindaco prof. Grosso, «*costituisce il segno della nostra commossa solidarietà per questa grave sciagura sul lavoro*».

Dopo una animata assemblea degli azionisti

Il Valle Susa chiede l'amministrazione controllata e nuove trattative con l'Imi

Il rag. Felice Riva si dimette dalle cariche nel Cotonificio - Il vice presidente prof. Casali, con l'aiuto di esperti, è delegato ad accettare le proposte Imi alla condizione che non si impegni il patrimonio personale della famiglia Riva - Trattative con due grandi società finanziarie per l'aumento del capitale da 5 a 10 miliardi

Il nostro inviato ci telefona da Milano:

L'assemblea degli azionisti del Cotonificio Valle Susa, tenutasi ieri nella sede di via Senato, ha preso importanti decisioni destinate ad incidere sul futuro della fabbrica che occupa 8 mila operai. I punti sui quali gli azionisti hanno deliberato sono:

1) Preso atto che l'aumento del capitale sociale da 5 a 10 miliardi, già deliberato in precedente assemblea, non è stato sottoscritto dai soci «*si è deciso di proseguire le trattative con due società finanziarie ed industriali per il collocamento dei 5 miliardi di azioni*». Il rag. Felice Riva ha comunicato questa notizia ai giornalisti che erano in attesa nell'anticamera rifiutandosi però di specificare quali sono «le due società».

2) Il rag. Felice Riva, che era vice presidente, amministratore delegato e direttore generale del «Valle Susa» «*ha rassegnato irrevocabilmente le dimissioni da tutte le cariche e le dimissioni sono state accettate dall'assemblea*».

3) Gli azionisti hanno deliberato di chiedere al tribunale di Milano che il Cotonificio Valle Susa sia ammesso all'amministrazione controllata. Questo passo è stato compiuto per bloccare l'istanza di fallimento avanzata l'altro ieri da quattro banche. Perchè la procedura fallimentare venga interrotta è però necessario che il giudice accolga la richiesta di amministrazione controllata e nomini un amministratore di fiducia del tribunale.

Alla domanda: «*L'amministrazione controllata consente la riapertura immediata della fabbrica?*» il rag. Lampugnani, zio dei fratelli Riva e membro del Consiglio d'amministrazione del «Valle Susa», ha dichiarato: «*Ritengo difficile che la fabbrica possa riprendere subito l'attività. Con la amministrazione controllata ci proponiamo di ridare fiducia alle banche e all'Imi. Per riassestare e potenziare l'azienda occorrono però interventi finanziari. La ripresa produttiva è possibile solo quando saranno disponibili i capitali occorrenti*».

4) L'assemblea degli azionisti ha affidato al vicepresidente prof. Carlo Casali il mandato di proseguire le trattative con l'Imi per l'intervento finanziario a favore del Cotonificio. Il prof. Casali si varrà della collaborazione di un collegio di professionisti composto dall'avv. Delitala, avv. Mezzasalma, avv. Sordillo, dottor Mazzotta, avv. Giuffrè, dottor Consoli. Altri commercialisti o giuristi potranno essere chiamati se necessario. Il prof. Casali e il collegio di esperti hanno facoltà di discutere, accettare o respingere le condizioni Imi. Quindi godono di un mandato fiduciario completo «*a condizione che le trattative si limitino alle cose che riguardano il Valle Susa*». Con questa dizione s'intenderebbe dire che «*le garanzie per l'intervento finanziario dell'Imi devono essere cercate nell'ambito dell'azienda e non riguardare il patrimonio personale dei fratelli Riva*».

5) Per ora l'assemblea degli azionisti non ha proceduto, com'era invece previsto dall'ordine del giorno dei lavori, all'integrazione del Consiglio di amministrazione «*perchè le trattative con l'Imi, se si concludono positivamente, possono comportare variazioni nel Consiglio di amministrazione*».

Questi punti sono stati fissati dall'assemblea nel corso di un dibattito durato oltre sei ore. Hanno partecipato alla riunione «la totalità degli azionisti».

Al mattino si è discusso per circa un'ora e mezzo in una atmosfera tesa e confusa. Davanti alla sede del «Valle Susa» in via Senato una dozzina di attivisti della Cisl, giunti appositamente da Torino, passeggiavano sotto la pioggia con cartelli polemici. Alcuni dicevano: «*Riva Felice, operai infelici*», «*Fratelli Riva non litigate, gli operai vogliono lavorare*», «*Riva, il Valle Susa non è un giocattolo*» ecc.

Per tutta la mattinata i giornalisti sono stati tenuti molto lontani dalla sala dove si svolgeva la riunione. Impossibile sapere qualcosa. L'unico portavoce del momento era il portiere dello stabile. C'erano gli azionisti? L'assemblea era valida? Cosa si discuteva? Alle 13, grazie alla cortesia del notaio Meneghini, si apprendeva finalmente che «*l'assemblea era valida e che sarebbe proseguita nel pomeriggio alle 16,30*».

Al mattino si erano riuniti solo i rappresentanti dei fratelli Riva. Al pomeriggio hanno partecipato anche Vittorio e Felice Riva, ma non la sorella Ida, che era rappresentata da un professionista. Dalle 16,30 gli azionisti hanno discusso fin verso le 21,30. Nel corridoio a tratti si è sentito urlare. Alcuni sono usciti per riunirsi a parte. Altri ad un certo punto hanno dato l'impressione di voler abbandonare la riunione.

Alla fine il rag. Felice Riva ha informato i giornalisti sulle decisioni prese. Questo suo gesto ha costretto anche gli altri partecipanti all'assemblea a uscire dal riserbo e a confermare i punti esposti sopra.

In un breve colloquio, il rag. Lampugnani, che oltre ad essere zio dei fratelli Riva è anche amministratore della Unione Manifatture, ha dichiarato: «*Con l'assemblea di oggi abbiamo rimosso i paracarri*. (C'era in questa frase un'allusione evidente alle dimissioni del rag. Felice Riva). *Ora sarà possibile rimettere in moto la macchina per la ripresa produttiva e il potenziamento del Valle Susa*».

Il rag. Lampugnani, che mentre parlava aveva a fianco il rag. Vittorio Riva e il consulente dott. Ravelli, ha soggiunto: «*Praticamente l'assemblea è andata incontro ai desideri dell'Imi*». In altre parole egli ha voluto esprimere la speranza che ora le trattative possano svolgersi in modo concreto e concludersi rapidamente.

Sergio Devecchi

Il dott. Izzo vicario del prefetto

Il ministro dell'Interno ha nominato il nuovo vice prefetto vicario di Torino. E' il dott. Piero Izzo di 53 anni. Fa parte dell'amministrazione statale dal 1938. Nel gennaio del '60 era stato promosso al grado di vice prefetto. Attualmente prestava servizio a Roma presso il gabinetto del ministro dell'Interno. Il dott. Izzo, che sostituisce nell'incarico il dott. Giacomo Veglia, promosso prefetto ad Imperia, verrà a Torino il 13 settembre.

Il prof. Grosso e l'avv. Oberto sulle decisioni del Valle Susa

Oggi a Roma l'incontro dei sindacalisti col ministro Pieraccini

Le decisioni dell'assemblea del Cotonificio Valle Susa non hanno dissipato le preoccupazioni delle autorità e dei sindacalisti. Ma sono state accolte come il primo segno di una schiarita. «*Mi auguro* — ha detto il sindaco prof. Grosso — *che si possa, in breve tempo, arrivare ad una decisione conclusiva che restituisca ai dipendenti della azienda la normalità e la sicurezza del loro lavoro. Ormai la crisi è giunta ad un punto che non tollera più indugi*».

Il presidente della Provincia avv. Oberto ci ha dichiarato: «*Le notizie giunte da Milano non sono totalmente soddisfacenti, ma lasciano intravvedere una possibilità di schiarita. Mi auguro che le operazioni ancora da compiere siano portate innanzi con molta rapidità, nell'interesse delle maestranze e della stessa azienda. Con la richiesta della amministrazione controllata si allontana, almeno, il rischio del fallimento che, a mio avviso, sarebbe stato per i lavoratori una soluzione disastrosa. L'amministrazione controllata fa sperare in una ripresa dell'attività e io spero che ciò avvenga a pieno ritmo. Il Consiglio provinciale, convocato per il 13 settembre, esaminerà la situazione alla luce di questa nuova prospettiva*».

Oggi i dirigenti sindacali Genisio e Favre della Cisl, Scemano della Uil, Garavini e Damo della Cgil, accompagnati dall'on. Bosso, si incontreranno con il ministro del Bilancio Pieraccini per un esame della situazione. I sindacalisti prospetteranno «*le gravi difficoltà economiche in cui versano i lavoratori*» e chiederanno «*un intervento del governo per il saldo dei salari arretrati, il pagamento degli assegni familiari e della Cassa di integrazione, crediti che ammontano ad un miliardo*».

Il magistrato ha ordinato la perizia psichiatrica

Pallido e smunto il rapinatore di Vinovo ha lasciato il carcere per il manicomio

Pietro Isnardi cominciò sedicenne ad aggredire le donne - Condannato a 3 anni e mezzo, già allora era stato dichiarato seminfermo di mente - Il perito aveva detto: «Per lui le sevizie o un furterello sono la stessa cosa»

Pietro Isnardi, il rapinatore accusato di aver usato violenza ad alcune giovani donne e sospettato di aver ucciso, il 20 giugno, sulle rive del Po a Moncalieri, il giovane Sabino Alvigi, è stato trasferito ieri sera dalle «Nuove» all'ospedale psichiatrico di Collegno. Appariva pallido, le gote smunte sotto la folta barba: soltanto l'altro ieri gli è stata tolta la cannula inserita nella trachea per consentirgli la respirazione, dopo che aveva tentato di impiccarsi nella sua cella. Il suo difensore, avv. A. De Marchi, ha ottenuto il permesso di parlargli, ma il colloquio si è limitato a poche frasi. Pietro Isnardi era sfinito, il medico dott. Chiadò, del centro clinico chirurgico delle carceri, è intervenuto a consigliare di non sottoporlo a nuove emozioni.

A Collegno, l'Isnardi verrà sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Mossa. Lo ha disposto il giudice istruttore dott. Barbaro. Già un'altra volta era stato dichiarato seminfermo di mente. Aveva cominciato ad aggredire le donne giovanissimo: quindicenne, aveva ottenuto il perdono giudiziale, poi era stato condannato con la condizionale, che era stata revocata nel luglio del '55, in seguito ad una nuova condanna, sempre per aggressioni a giovani donne. In tutto, gli erano stati inflitti tre anni e sei mesi di reclusione e 3 mesi di ricovero in casa di cura, perché la sua capacità di intendere e di volere era stata giudicata «grandemente diminuita».



Pietro Isnardi è trasferito all'ospedale di Collegno per la perizia psichiatrica

«Pietro Isnardi — aveva detto allora il perito psichiatra prof. Romanesi — è un oligofrenico: per un ritardo nello sviluppo mentale non è in grado di valutare le proprie azioni sul piano morale. Per lui, una violenza carnale ha la stessa gravità di un furterello». Oltre alla perizia psichiatrica, il giudice ne ha ordinato un'altra sul coltello trovato in possesso dell'Isnardi: un'arma aguzza e affilata, con la lama di 14 centimetri e il manico di dieci. «Le ferite che crivellano il corpo di Sabino Alvigi — aveva detto il perito settore prof. De Bernardi dopo l'autopsia del giovane ucciso sulle rive del Po — sono così caratteristiche che consentirebbero di identificare l'arma se questa venisse ritrovata». Su questo presupposto, si tenta di stabilire una prova contro l'Isnardi anche per il delitto: ma l'inchiesta è ancora agli inizi.

Il giudice ha invece emesso già un mandato di cattura per altri gravi reati. Ecco le imputazioni contestate. Rapina, ratto e violenza carnale per l'aggressione a Paolo Borio e Maria Bellenghi, il 19 luglio a Vinovo; tentata rapina, violenza carnale e atti immorali contro Nunzia Acuazo, a Pinerolo il 30 luglio; rapina dell'auto di Piero Bozzo, il 3 agosto a Chieri; rapina dell'auto di Onesto Boni il 12 agosto; il 13 rapina di Pura Becchio e tentata rapina di Antonietta Martuscelli a Pinerolo; il 17 agosto due rapine ai danni di Antonio Parrimuto e Maria Rosa Guglielmotti, rispettivamente a Grugliasco e in corso Inghilterra. C'è inoltre il porto abusivo del coltello e la guida senza patente delle auto rapinate. Sono imputazioni gravi: la stessa stranezza dei fatti contestati all'Isnardi giustificherebbe la perizia psichiatrica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +13,3; press. 736,6; umid. 74%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con pioggia. Temperatura a Caselle: mass. +17,6; min. +12,9; media +14,7

Specchio dei tempi

Dopo un secolo di unità... - Provvediamo direttamente
Una difesa delle donne americane - Il pacifista del Cairo

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" del 1° settembre leggo: "... *in qualche misura è responsabile della loro fine* (i morti della Svizzera) *l'intero paese, che in un secolo dall'unità non ha ancora saputo assicurare decenti condizioni di vita e di lavoro a tutti gli italiani*".

«E una volta tanto la colpa non è dell'Italia democratica, nata dalla Resistenza, e neanche del centro-sinistra, ma dei governi che, in meno di cento anni, hanno saputo fare solo guerre, circa dieci, lasciando i lavoratori italiani nella più squallida miseria e senza mestieri o scuole. Bene, quindi, ha fatto "*La Stampa*" a mettere in evidenza le annose lacune. Grazie ed infiniti auguri».

Rag. Carmine Di Paola

Un lettore ci scrive:

«Il primo elenco di aiuti, sottoscritti per le famiglie degli sventurati operai sepolti dalla valanga in Svizzera, commuove nel più profondo del cuore.

«E' auspicabile che codesta nobile, ineffabile istituzione vorrà — come ben giustamente fece per le vittime del Vajont — provvedere *direttamente* alla distribuzione dei fondi raccolti, evitando qualsiasi tramite ufficiale o no.

«Nel caso — da me profondamente desiderato — che questa mia sia pubblicata, siate cortesi da non omettere il mio nome. Con i più cordiali saluti».

Col. pil. (rip.) G. B. Raverdino

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono una donna americana, da Cambridge, Mass., che ha sposato un italiano del Piemonte. E mio marito sfortunatamente è morto da un anno e mezzo, dopo una lunghissima malattia. Ho una figliola di 13 anni.

«Venerdì sono andata a vedere un film italiano per invito del *Daily American* ch'è un giornale americano edito a Roma, e mi sono trovata con molte signore e signorine mie compatriote. Quel film è intitolato *Una moglie americana* ma è una offesa molto grave per le donne americane, perché racconta che le donne di America vogliono divorziare dai loro mariti per sposare italiani, che bevono molto, che fanno un *flirt* con qualsiasi uomo, e altre insolenze del genere. E poi c'è una scena in un accampamento *(camping)* a Cape Kennedy dove sta una giovane moglie d'un astronauta impiegato nel lancio d'un missile del *moon project*, e questa donna va a baciarsi con un italiano sulla spiaggia, e poi ancora nel *camping* dove c'è il suo bambino piccolo piccolo nella culla.

«Sono cose false e inconcepibili dalla generalità delle donne negli Stati Uniti, anche se gli italiani leggono tante brutte cose sui giornali a proposito dell'America. In tutti i Paesi di tutto il mondo accadono brutte cose. Non è così? Ma la generalità delle donne americane non è come la vede il signor Polodoro che è stato in questo caso il *film-director*.

«Io scrivo a "*La Stampa*" perché ieri ho letto l'articolo di Enzo Biagi — *Ansia e malinconia degli adolescenti d'America* — e questo scrittore che vede i *teen agers* e le altre cose pittoresche generalizza.

«La mia ragazza non adora James Dean e non vuole molti soldi e come la mia bambina, milioni di ragazzi americani rispettano i genitori, studiano e sono dei bravi ragazzi. Altrimenti saremmo noi americani un popolo decaduto e invece siamo un popolo civile in grande attività. Sono i film che rovinano la nostra buona reputazione. Grazie e molti molti saluti. Signor Direttore».

Judith Cibrario

Un lettore ci scrive:

«Si sa, il mondo è pieno di gente che predica bene e razzola male: il vizio è così diffuso che quasi non ci si fa caso.

«Ma che Nasser — l'uomo pronto a sterminare tutto Israele e ad inviare truppe per aizzare la guerra civile nello Yemen — si atteggi a messaggero di pace senza provocare il palese stupore di tutti, è veramente sconfortante.

«Dilla tu sull'argomento, caro "*Specchio dei tempi*", una delle tue paroline pungenti, a lui ed a chi lo ascolta».

Segue la firma

E' in gravi condizioni la madre che lasciò annegare il suo bimbo

Già prostrata dalla difficile nascita è stata colta da choc - Stava facendo il bagno al bimbo di 3 mesi, quando è svenuta e il bambino è scivolato nella bacinella

Irene Dazza, 27 anni, è stata interrogata a lungo, ieri, dai carabinieri. E' la donna che è svenuta mentre faceva il bagno al figlioletto Andrea, di tre mesi, che è annegato. Abita a Borgaretto, in via Nino Bixio 12, con il marito Antonio Piccolo, 35 anni: si sono conosciuti a Pollone, dove lui era carabiniere, e si sono sposati otto anni fa. Da sei il Piccolo è sorvegliante alla Fiat Metalli.

Per molto tempo non hanno avuto figli. Il 30 giugno, è nato il piccolo Andrea, dopo una gestazione lunga e difficile, che ha lasciato Irene Dazza indebolita e sofferente di cuore. Già un'altra volta, un mese e mezzo fa, si è sentita mancare ed è svenuta; ma c'era in casa la madre, Bice Fenoglio di 60 anni, che l'ha soccorsa e rianimata. Da un paio di giorni, però, la Fenoglio è ripartita.

La giovane madre l'altro ieri era sola in casa, quando si è accinta a fare il bagno al figlio. Ha riempito la vaschetta di plastica, vi ha immerso il piccolo Andrea, poi ha perso i sensi ed è caduta di schianto sul pavimento. Non sa dire per quanto tempo è rimasta svenuta. «Quando ho riaperto gli occhi — racconta — l'ho visto galleggiare nell'acqua. Mi sono accorta che non respirava più». Ha perso la testa ed ha agito in maniera inconsulta: per questo è stata interrogata a lungo. Si è appurato che ha lasciato ricadere il bimbo nella bacinella ed è corsa fuori.

Non ha chiesto aiuto ai vicini. Ha raggiunto invece l'ambulatorio del medico di famiglia, il dott. D'Alessandro, in via Gorizia, a cinque minuti di strada. «Corra — gli ha detto — mio figlio è annegato». Il dott. D'Alessandrio aveva già avuto in cura il bimbo, che era nato con alcune lievi imperfezioni ad un occhio e al palato. E' saltato sul ciclomotore ed ha preceduto la donna, ma ha dovuto fermarsi ed attenderla davanti alla porta dell'appartamento, chiusa a chiave. Ha trovato il bimbo ancora immerso nella bacinella: ha tentato di rianimarlo con la respirazione artificiale poi a bocca a bocca. Inutilmente.

Irene Dazza era impietrita dall'angoscia: ieri per tutto il giorno ha continuato a guardare fisso davanti a sé, pronunciando il nome del figlio. A sera è stata colta da un collasso: il medico che l'ha visitata ha ordinato riposo assoluto.

Ieri doveva aver luogo l'autopsia del cadaverino. Il padre ha portato il corpo del bimbo, composto su un cuscino, nel cimitero di Borgaretto. Lo accompagnavano alcuni parenti. Ma la perizia ha dovuto essere rimandata a stamane e il padre ha riportato a casa tra le braccia il corpo freddo di Andrea.

Aritmetica e prove varie per gli 8 mila rimandati

Proseguono nelle scuole di primo e secondo grado gli esami di riparazione per gli otto mila alunni rimandati. I bambini della seconda classe elementare hanno sostenuto la prova di aritmetica: tre addizioni e tre sottrazioni con numeri inferiori al 100. Quelli della quinta hanno dovuto risolvere un problema adatto alla loro preparazione. In alcune scuole, subito dopo gli scritti, si sono iniziati gli esami orali e nel pomeriggio le prove sono finite. Nelle altre termineranno oggi o domani.

Per gli alunni delle medie inferiori gli esami variavano secondo il tipo di scuola. I candidati alla licenza hanno fatto il tema di latino. Nelle classi intermedie aritmetica, applicazioni tecniche o lingua straniera. I candidati all'ammissione al liceo hanno svolto la traduzione dal latino.

Morente un motociclista scontratosi con un'auto

Luciano Rosselli, 34 anni, via Forlì 136, percorrendo in motocicletta via Foligno si è scontrato, all'angolo di corso Potenza, con una «1100», guidata da Clemente De Lotto, via Asiago 44. E' stato ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette con riserva di prognosi per trauma cranico e grave commozione cerebrale.

— La scorsa notte è morto all'Astanteria Martini Remo Ulilio, 54 anni, abitante a Chivasso in via Vittorio Veneto 6, che domenica scorsa si trovava sulla «600» che si è scontrata con una Fulvia sulla strada di Leinì. Un altro passeggero, Terzo Bernardi, 37 anni, da Urbino, era deceduto due ore dopo l'incidente.

Agricoltore colpito dal fulmine ha riportato leggere scottature

Sul Monte Soglio - La moglie lo trova con gli abiti fumanti, svenuto nel fango - Il fulmine, proseguendo la corsa, era entrato nella stalla e aveva ucciso 5 mucche - Anni fa il padre fu ucciso dalla folgore

Un contadino colpito dal fulmine durante un temporale ha riportato soltanto alcune ustioni ed è stato ricoverato in osservazione al centro di rianimazione del prof. Ciocatto, alle Molinette. Protagonista dell'avventura è Domenico Sandretto, 63 anni, residente a Sparone Canavese. Durante l'estate l'agricoltore si trasferisce con la moglie, Antonietta, 46 anni, e la figlia Alida, 5 anni, in un alpeggio sul Monte Soglio, a due ore di cammino dalla frazione di Alpette. Le mucche sono l'unica risorsa della famiglia da quando, tre anni or sono, un furioso incendio ha distrutto la loro cascina: sono quindici, giudicate fra le più belle della zona.

L'incidente è accaduto martedì sera. Il Sandretto, preoccupato perché l'acqua che cadeva a scrosci fra lampi e tuoni, minacciava di allagare la stalla, è uscito sotto la pioggia torrenziale e con un badile ha cominciato a scavare un fosso per permettere il deflusso dell'acqua. Ad un tratto un fulmine gli si è abbattuto addosso e lo ha scaraventato a terra poi, proseguendo nella sua corsa, è entrato nella stalla, ha ucciso cinque mucche e si è scaricato sulla parete dove ha provocato un grosso squarcio nell'intonaco.

«Ho visto una luce abbagliante — ha raccontato il contadino — sembrava un serpente luminoso. Ho sentito un gran colpo, un calore tremendo e sono svenuto». La moglie, richiamata dal fragore, è accorsa: ha trovato il marito, con gli abiti ancora fumanti, steso nel fango: dalla stalla giungevano i furiosi muggiti delle mucche impazzite dal terrore. Per tutta la notte la donna ha vegliato il marito: all'alba è scesa in paese per cercare aiuto. Con una rudimentale barella, una scala a pioli con una coperta, alcuni volonterosi hanno portato il Sandretto sino ad Alpette dove era ad attenderlo un'ambulanza che lo ha trasportato alle Molinette. Vi è giunto alle 15. Il suo stato non desta allarme malgrado ustioni di primo e secondo grado su tutto il corpo e un leggero stato di choc.

Alcuni anni fa il padre dell'agricoltore aveva perso la vita in circostanze analoghe: aveva cercato riparo alla violenta pioggia rifugiandosi sotto un albero e un fulmine lo aveva ucciso.

Nel pomeriggio due figlie del Sandretto, Lidia 38 anni e Anna Maria di 25, entrambe sposate, sono arrivate all'ospedale. Il padre continuava a chiedere notizie delle mucche. Dice, quasi piangendo: «*Mi nascondete qualcosa, sono sicuro che il fulmine le ha uccise, adesso siamo rovinati*».

— Una Opel, guidata da Aldo Tamiano, 20 anni, via Madama Cristina 109, che aveva a fianco la madre Maria Grazia Durante, 66 anni, si è scontrata in corso Ferrucci, angolo via Monginevro, con un tram della linea 5. Il Tamiano è rimasto illeso, mentre la madre ha dovuto essere ricoverata in osservazione al Mauriziano per trauma cranico e contusioni alla spina dorsale.

Una donna malata si impicca

Credendo di essere affetta da una malattia inguaribile una donna di [illegible] anni, Palmira Baglietti, via Tasso 30 di Collegno, si è impiccata ieri pomeriggio in cantina con il nastro di una persiana avvolgibile. Alle 17,30 è rincasato il figlio Lorenzo, 35 anni. Dopo averla chiamata e cercata inutilmente è sceso nello scantinato e ha fatto la macabra scoperta. La donna era morta da oltre due ore.

I lavori in via Cernaia

Da tre mesi il traffico è ostacolato - Proteste dei cittadini per la lentezza delle opere

Da circa tre mesi via Cernaia è parzialmente interrotta per il cambio dei binari del tram. Ogni giorno riceviamo parecchie lettere di protesta per la lentezza con cui procedono i lavori. Un lettore ricorda un episodio di 40 anni fa: «*Anche allora* — scrive — *si rese necessaria la sostituzione dei binari in via Roma. La strada fu chiusa al traffico alle 18, dopo che il materiale necessario era stato accatastato nelle strade laterali. Le squadre di operai si precipitarono al lavoro alla sera; si lavorò per tutta la notte con impegno e slancio incredibili. Il mattino successivo via Roma fu riaperta al traffico e i tram presero a marciare sui nuovi binari*». Conclude il lettore: «*Una cosa epica: non dico che si debba ripetere ma oggi, per via Cernaia, non si eccede nel senso opposto?*»

Due anni di prigione per 2 grammi di «hascisc»

Una bustina di stupefacenti sull'auto del contrabbandiere

Il tribunale (pres. Capirossi, p.m. Witzel, canc. Festa) ha giudicato ieri l'autista Giuseppe Matta, 29 anni, via Lera 7, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti e di contrabbando di sigarette. Il nome del Matta è comparso già sulle cronache, per episodi di contrabbando. Nel giugno scorso egli figurava tra i 28 imputati del processo per il traffico di caffè dal Belgio in Italia. La Guardia di finanza accertò che erano stati importati abusivamente in Italia circa 1000 quintali di caffè. Il Matta fu condannato a 2 anni e 9 mesi di carcere e 37 milioni di multa.

Ma il giovanotto, quando l'inchiesta del caffè si concluse, era già alle «Nuove». Il 28 giugno 1964 la Guardia di finanza, dopo una serie di appostamenti, aveva trovato sulla «Flavia» del Matta 29 chilogrammi di sigarette contrabbandate. La perquisizione portava anche alla scoperta, nel cruscotto della macchina, d'una bustina contenente due grammi di «hascisc», lo stupefacente tratto dalla canapa indiana.

Il Matta disse di avere avuto l'«hascish» in un bar da persona ignota. Le indagini giunsero a identificare il presunto venditore delle sigarette, Gino Serli, 34 anni, residente ad Appiano Gentile.

Il p.m. ha chiesto per il Matta 3 anni e 2 milioni di multa. Per il Serli, accusato di contrabbando, 2 mesi e 2.400.000 lire di multa. Il tribunale ha condannato il Matta a 2 anni e 800 mila lire di multa. Il Serli ha avuto 20 giorni di carcere e 960 mila lire di multa.

L'Autostrada del Sole sommersa dall'alluvione a Chiusi

La tragedia del maestro che ha perduto moglie e bimba nella piena del torrente

Il savonese Agostino Ferrini, 48 anni, rientrava con la famiglia in auto a Roma dopo le ferie trascorse nell'Astigiano - La pioggia lo ha costretto a fermarsi: è sceso per chiedere aiuto - Quando è tornato l'acqua aveva già spazzato via la sua vettura con i familiari - Recuperate le salme della donna e di altre tre vittime

(Dal nostro inviato speciale)
Chiusi, 2 settembre.

La trentesima stazione dell'Autostrada del Sole venendo da Milano è quella di Fabro, un paese arroccato sulle colline che corrono da Chiusi a Orvieto. Cinquecento metri prima dell'uscita c'è, come in tutte le stazioni, un traliccio di ferro che reca in alto le scritte segnaletiche. Proprio intorno a questi pali ieri si è svolto un dramma lungo e angoscioso che si è concluso con la tragica fine di cinque persone. Il traliccio è ancora ritto, ma ai suoi piedi le corsie dell'autostrada sono corrose, scavate dall'acqua che qui si è avventata con impeto travolgendo tutto, ogni cosa, e che ha coperto, da una parte e dall'altra del nastro d'asfalto, la vasta pianura della valle. L'acqua è ancora qui, ferma nei due specchi, gialli, limacciosi, lugubri. Ce ne sono dai due ai tre metri. Nello specchio di destra si nascondono due automobili che dovrebbero essere vuote; in quello di sinistra c'è, introvabile, il corpo di una bambina di cinque anni la cui madre giace, morta, nella camera mortuaria dell'ospedale di Orvieto assieme alle altre tre vittime rinvenute.

Da dove è venuta tanta morte? Da un piccolo torrentello, l'Argenta, che scende dalle colline di destra per chi va verso il Sud, sottopassa l'autostrada per andarsi a gettare nel Paglia che a sua volta è un affluente del Tevere. Un torrentello largo tre metri, che corre incassato in due argini alti sì e no come una persona; un torrentello che per quasi tutto l'anno ha appena acqua sufficiente per le rane che lo popolano. Ma ieri mattina verso le dieci e mezzo si è tramutato in un torrente poderoso, ha scatenato una forza che nessuno aveva mai sospettato in lui.

Pioveva da quattro giorni, scrosci alternati a pioggerella fine e a schiarite. Ma ieri mattina la pioggia s'è messa a cadere a dirotto, senza tregua. Dalle pendici della collina l'acqua veniva giù a fiumane. L'Argenta ha straripato, poi, cento metri prima di passare sotto l'autostrada, ha spazzato via un tratto dell'argine. L'acqua si è riversata nei prati, ha raggiunto le corsie stradali e si è incanalata con grande violenza verso nord, giù per la discesa che l'autostrada fa dopo aver superato il ponte del torrente. E qui s'è svolto il dramma. Nella sua corsa la fiumana ha trovato una decina di automobili, alcune erano ferme al riparo di un ponticello su cui passa una carrareccia, altre erano in movimento. L'asfalto si è sbriciolato ai margini e le automobili che avevano accostato sulla destra sono cadute nella campagna già inondata o sono rimaste in bilico. Scene di terrore. Raccontiamo uno dei drammi, forse il più straziante.

Mentre sta piovendo a dirotto, forse mezz'ora prima della tragedia, una «1100» diretta a Roma, si ferma quasi alla sommità della salita: la pioggia ha bagnato lo spinterogeno e il motore si è spento. A bordo c'è una famiglia che torna dalle ferie: il maestro Agostino Ferrini, nativo di Savona e abitante a Roma in via Di Porto 207, sua moglie Maddalena Guasti, di 40 anni, nativa di Mombaruzzo di Asti e la loro bambina Lidia Maria di 5 anni. Hanno trascorso un breve periodo presso i genitori della donna dove hanno lasciato un altro figlio di 13 anni. Ora che l'automobile non vuole più andare avanti, il maestro Ferrini si decide ad affrontare la pioggia a piedi per andare a chiedere soccorso alla prossima stazione di servizio che dista 500 metri. Supera il ponticello sotto il quale scorre tumultuoso l'Argenta, raggiunge l'area di servizio, cerca invano un aiuto. Si affanna ancora a cercare, sotto la pioggia scrosciante; e intanto alle sue spalle si compie il dramma.

«A un certo punto — ci ha raccontato oggi il maestro Ferrini, con lo sguardo ancora sbarrato dal dolore e dall'allucinazione — ho capito che non potevo più tardare a tornare da mia moglie e dalla bambina che potevano essere terrorizzate dal continuo scatenarsi dei fulmini e ho trovato un'automobile che mi ha caricato per tornare indietro, quando ho superato il ponte mi è parso che l'autostrada si fosse trasformata in un fiume: si vedevano automobili sbilenche giù per la scarpata, altre nei campi e uomini e donne sui tetti. L'automobilista che mi portava s'è fermato, ma io sono sceso, mi sono messo a correre in mezzo all'acqua che cercava di trascinarmi via. La mia auto era giù per la scarpata, vuota, con lo sportello di sinistra spalancato. Mi sono messo a urlare per chiamare mia moglie e la mia bambina, ma c'era tanta acqua intorno a me. Mia moglie l'ho trovata dieci metri più lontano, i suoi piedi affioravano da sotto un'automobile rovesciata. La mia bambina non c'era».

Il corpo della piccola Lidia Maria Ferrini non è stato ancora ritrovato. I pompieri hanno scandagliato tutt'oggi, fino a tarda ora, il lago di sinistra nel quale qualcuno l'ha vista cadere, ma senza risultato. Le ricerche saranno riprese domattina. Il maestro Ferrini è ospite di un collega di Orvieto che non conosceva e che l'ha voluto accompagnare nella propria casa per quest'esasperante attesa di una notizia sulla bimba. Il Ferrini vuole a tutti i costi sperare che ancora possa essere trovata viva: a tratti dice: «Ma chi è che l'ha vista cadere nell'acqua? Non può essere vero». In altri momenti si passa una mano sugli occhi sbarrati e si scuote in un singhiozzo: «Dio, che tragedia» dice a fior di labbro. La salma della moglie del Ferrini è composta, come si è detto, nella camera mortuaria del cimitero di Orvieto.

Le altre salme, non ancora ufficialmente identificate, sono quelle di Giovanni Jacobis, abitante a Roma, Letizia Nicolina di 82 anni, di Casal di Principe e Angela Capellano di 64 anni, abitante a Roma in via Angelo 215; quest'ultima è stata recuperata questa mattina dai pompieri.

Tra i terribili cinque minuti dell'ondata giù per la strada e il momento in cui pompieri, carabinieri, polizia, elicotteri dell'aeronautica sono intervenuti nella gara dei soccorsi, è trascorsa circa un'ora e mezzo. In questo tempo quattro contadini sono riusciti a salvare 13 persone. Racconta uno dei quattro, Renato Fiorito di 34 anni, che abita sulla collina di Cittadella Pieve dalla quale si domina il nastro dell'autostrada e tutta la valle.

«Non dimenticherò mai l'immagine di quell'acqua che si avventava giù per la discesa e travolgeva automobili e persone. Io, mio fratello Ovidio, un nostro cugino e un amico, siamo subito scesi per i pendii portando due corde per tentare di salvare quei disgraziati».

Le corde sono state gettate sulla strada per legare via via le persone pericolanti e trascinarle fin sulla collina attraverso l'acqua impetuosa. Una corda fissata da una parte a una quercia e dall'altra al traliccio della segnaletica autostradale è servita da ponte al quale tutti si sono disperatamente appesi nel pauroso passaggio. Stamattina aveva smesso di piovere e il cielo si era aperto in promettenti squarci d'azzurro. Ma nel pomeriggio le nubi nere si sono richiuse e incupite e ha ripreso a piovere a dirotto. Sotto questo cielo incombente c'è, in tutta la vallata, una grande paura di nuovi disastri.

Remo Lugli



Il maestro Agostino Ferrini che ha perso la moglie e la figlioletta nella sciagura di Chiusi (Tel. Molaio)

La «Leonardo da Vinci» rompe gli ormeggi a Napoli

Il mare ha raggiunto forza 7

Napoli, 2 settembre.

(a. l.) Mare forza sette e vento di libeccio che ha raggiunto velocità di cento chilometri orari, hanno messo in allarme questa mattina le forze di emergenza della capitaneria di porto. La portaerei americana «Shangri-La», ancorata al molo S. Vincenzo per i lavori di riparazione della larga falla riportata nella collisione col caccia statunitense «Newmann K. Perry», ha rotto tutti gli ormeggi ed è rimasta in balìa della risacca. Mentre in suo soccorso accorrevano tre grossi rimorchiatori, il comandante dell'unità, capitano Elliot, intuito il grave pericolo, ha dato ordine ai piloti degli aerei fermi sulla pista di lancio di mettere in moto i motori a reazione. Con questa indovinata manovra, è stato possibile bilanciare la forza del vento fino all'arrivo dei rimorchiatori che hanno riassicurato la nave saldamente alla banchina.

Anche il transatlantico «Leonardo da Vinci», in attesa di partire per l'America, ha rotto i cavi d'acciaio che lo tenevano ormeggiato a poppa. Eguale pericolo ha corso la motonave «Stadium», in soccorso della quale è intervenuto un rimorchiatore della capitaneria. Nella tarda mattina, con la caduta del vento, il mare si è alquanto calmato ed i traghetti hanno potuto regolarmente partire per le isole del golfo. Solo gli aliscafi hanno sospeso il servizio.

La linea ferroviaria Napoli-Roma è rimasta interrotta per due ore per la caduta sui binari, tra Aversa e San Marcellino, di un grosso albero abbattuto dal vento.

Desolante spettacolo di Roma allagata Raccolti dieci cadaveri, due dispersi

La borgata Prima Porta, invasa dall'acqua, ha sofferto i maggiori danni - Otto vittime sono state recuperate nella zona - Il Tevere in piena minaccia altre sciagure - Grave disagio per mancanza di acqua potabile - Numerosi senzatetto - Polizia, soldati e carabinieri mobilitati per i soccorsi



La stazione di Labaro alle porte di Roma devastata dalla furia dell'alluvione (Telefoto Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

La periferia nord della capitale appare sconvolta dalla violenza del nubifragio abbattutosi ieri su tutta l'Italia centrale. Un mare di acqua giallastra e di fango sommerge zone vastissime creando uno spettacolo di desolazione e di morte. I danni sono incalcolabili. Dieci le vittime, due le persone disperse, seicento le famiglie rimaste senza tetto. E' un quadro impressionante cui si aggiungono ponti crollati, strade devastate da grosse frane, coltivazioni distrutte, case pericolanti, stragi di bestiame, centinaia di automezzi spazzati via dai torrenti di melma che hanno invaso le strade.

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, accompagnato dal direttore generale della protezione civile dott. Migliore, ha compiuto stamani in elicottero un lungo giro sulla città e nei dintorni per rendersi conto di persona dell'entità del disastro. Il ministro, che si è fermato nelle zone maggiormente colpite per constatare l'efficienza dei soccorsi e le necessità delle popolazioni, ha disposto lo stanziamento immediato di duecento milioni per i primi interventi assistenziali in favore delle famiglie più bisognose. Il Papa ha a sua volta messo a disposizione del cardinale Traglia, vicario di Roma, che si è recato ieri sera e stamani nella borgata di Primaporta, la più devastata dall'uragano, una cospicua somma di denaro per le maggiori necessità.

Stamani l'alba è sorta a Roma su una città sconvolta, praticamente isolata dal resto dell'Italia, che si poteva raggiungere soltanto con allucinante lentezza con i convogli ferroviari costretti a lunghi dirottamenti o attraverso la Cassia, l'unica strada che ha retto in qualche modo alla furia dell'acqua e del vento. Il traffico sull'Aurelia che in primo tempo era stato ripristinato, [illegible] è nuovamente interrotto.

Ininterrottamente, senza concedersi un attimo di riposo, settecento vigili del fuoco sono impegnati da più di trentasei ore nella difficile opera di soccorso. Il centralino telefonico della caserma di via Genova è sommerso dalle chiamate. Si calcola che ne siano state ricevute più di tremilacinquecento e da ieri mattina le strade della città sono percorse dall'urlo lacerante delle sirene degli automezzi dei vigili che accorrono nei luoghi ove più urgente è il bisogno. Anche polizia e carabinieri sono mobilitati e pure l'esercito è intervenuto con 150 soldati, dodici autocarri, altrettanti mezzi anfibi e cinque fotoelettriche per permettere che l'opera di soccorso non subisca interruzioni neppure di notte.

Già ieri la gravità della situazione si era manifestata tragicamente con la morte dell'elettricista Mario Venditti, un giovane di ventiquattro anni, scaraventato da un fulmine giù dalla gru che stava riparando a quaranta metri di altezza in un cantiere edile di via di Vigna Stelluti. Vi era stata poi un'altra vittima, provocata indirettamente dal maltempo: il carpentiere Lino Brandi, di 48 anni, era stato travolto sulla linea Roma-Torino da un treno che a causa della scarsa visibilità non aveva visto sopraggiungere.

Oggi, con il passare delle ore, il disastro ha assunto proporzioni sempre più tragiche. Altre vittime sono affiorate dalle acque limacciose nella zona di Prima Porta, a Ponte Galeria e in altre località prossime a Roma. Ne sono state raccolte finora otto ma altre due persone sono disperse e si teme per la loro vita.

Prima Porta è una borgata distante circa dodici chilometri dalla città. Sorge sulla Flaminia, in prossimità del Tevere, ed è attraversata da un canale che ha sempre costituito un incubo per la gente che vi abita. Spesso infatti l'acqua va ad invadere la zona circostante, allagando gli scantinati ed i primi piani delle case. Mai però era accaduta una catastrofe come quella di ieri allorchè la zona è stata interamente sommersa da circa tre metri d'acqua. Gli abitanti della borgata hanno trascorso tutto il giorno ed anche la notte abbarbicati sui tetti delle loro casette quasi tutte ad uno o due piani, sugli alberi in attesa dei soccorsi. Seicento famiglie sono rimaste senza tetto.

La prima vittima veniva ripescata dai vigili del fuoco la notte scorsa. E' un uomo di 60 anni, Agamennone Esposito, il quale rimasto assediato dall'acqua nella sua abitazione di via Frassineto insieme alla moglie e tre figli veniva improvvisamente travolto dal mare di melma mentre tentava di porsi in salvo. Altre tre sono state trovate oggi pomeriggio. Si era saputo stamani che cinque cacciatori si trovavano nella zona di Prima Porta poco prima che la furia devastatrice dell'uragano si scatenasse. Nessuno dei cinque era rientrato alle loro abitazioni ed i vigili del fuoco hanno cominciato affannosamente a cercarli. Oggi hanno trovato i corpi di tre di loro: Alfiero [illegible] di 28 anni, Angelo Panzieri di 18 anni e Ennio Passeri. Degli altri due per adesso nessuna notizia, ma si ha il timore che siano anch'essi annegati.

Una donna di quarantasette anni, Annunziata Brunetti, semiparalitica, è stata travolta dall'acqua in una tenuta di Ponte Galeria, in prossimità dell'Aurelia, ed il suo corpo è riaffiorato stamani sull'arenile di Focene ad una decina di chilometri di distanza. Nella stessa tenuta sono morte anche trenta mucche. Sempre sulla via Aurelia, il giovane guardiano notturno del nuovo stabilimento della «Purfina», il trentenne Vincenzo Ricciardi è stato inghiottito dall'acqua straripata dall'Almone.

Il Tevere è in piena e sta raggiungendo il limite di pericolo per cui non si escludono straripamenti alla periferia se il maltempo durerà ancora. Oggi il maltempo ha concesso qui nella Capitale un po' di tregua. Qualche violento acquazzone al mattino e in seguito che ha reso difficoltoso il traffico. Alcuni quartieri sono ancora senza luce ma la situazione di un milione di romani è resa drammatica dalla totale mancanza del rifornimento idrico. Mezza città, tutta la parte cioè alimentata dall'acquedotto del Peschiera, è senz'acqua a causa della violenta ondata di fango che, nei pressi di Formello, ha provocato lo scardinamento di una delle porte stagne dell'acquedotto inquinando tutto il fiume sotterraneo che raggiunge Roma. Squadre di tecnici e di operai sono al lavoro per riparare il guasto.

La Giunta comunale di Roma, ha esaminato stasera la grave situazione creata dal nubifragio e ha stanziato venti milioni per le famiglie delle vittime. L'assessore al Tecnologico ha comunicato che, quasi certamente, domani o al massimo sabato sarà ripreso il servizio idrico.

Gianfranco Franci

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile anche intensa con rovesci temporaleschi. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili o moderati sulle regioni settentrionali e centrali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali forti.* Mari: *molto mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	13	14	Pescara	17	27
Bolzano	14	20	L'Aquila	12	19
Trento	15	16	Roma	17	25
Verona	17	22	Campob.	13	18
Trieste	17	22	Bari	21	27
Venezia	18	24	Napoli	16	25
Milano	14	17	Potenza	13	18
Genova	14	20	Catanzaro	20	24
Bologna	17	25	Reggio C.	23	29
Firenze	17	24	Messina	23	26
Pisa	15	20	Palermo	18	26
Ancona	17	23	Catania	21	29
Perugia	13	16	Cagliari	18	21

Neve in Val d'Aosta grandine in Piemonte

La camionale Serravalle-Genova interrotta da una frana In Liguria gli ospiti dei "campings" dormono sulle auto

Aosta, 2 settembre.

(t. v.) Da circa quaranta ore piove in valle d'Aosta con intermittenza. Sulle montagne, oltre i 1600 metri nevica. Ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo sono caduti venti centimetri di neve. Le pochissime auto in transito sono obbligate a mettere le catene. La maggior parte degli automobilisti passa dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, dove il transito si svolge regolarmente. Al Plateau Rosa è caduto un metro di neve fresca, così pure al rifugio Torino. La temperatura si è abbassata notevolmente ovunque. Dagli alti pascoli le mandrie sono scese precipitosamente a valle.

Coazze, 2 settembre.

(d. a.) Una tempesta di vento e di grandine di inaudita violenza si è abbattuta alle 12 sull'alta valle del Sangone. Nuvoloni neri, provenienti da levante e spinti dal vento impetuoso, si sono addensati su Coazze e le montagne circostanti, oscurando il cielo quasi fosse notte. Sono caduti chicchi grossi come noci a Maddalena, all'Alpe Colombino, a Forno, a Indiritto e a Sangonetto. La strada per Cervelli è transitabile solo con catene. Sui frutteti, sugli orti e sui campi sono caduti oltre quaranta centimetri di grandine. I danni sono gravi. I vigili del fuoco di Torino, chiamati sul posto per soccorso, hanno dovuto faticare per muovere i loro veicoli sulla grandine fresca.

Pinerolo, 2 settembre.

(m. g.) Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi sul Pinerolese. Accompagnata da tuoni e fulmini e preceduta da un acquazzone, la grandine è caduta in abbondanza sulla città, ma in modo particolare sulla cerchia collinare, recando gravi danni alle colture. Nella zona del Talucco, in alcuni punti la grandine ha raggiunto e superato i 10 centimetri di altezza, distruggendo completamente le colture. Il terreno ricoperto di ghiaccio dava l'impressione di un'abbondante nevicata.

Genova, 2 settembre.

(c. m.) Per la pioggia che è caduta insistentemente una piccola frana di terriccio ha interrotto stasera il traffico sulla camionale Genova-Serravalle al km. 15,500 presso la galleria Campora. L'interruzione è durata circa mezz'ora dopodiché il traffico è ritornato normale. A Sampierdarena in via Bombrini un vecchio muro perimetrale sul quale era sistemato un elevatore meccanico è crollato per un'infiltrazione di acqua. I detriti hanno danneggiato un autocarro con rimorchio e in parte sfondato il tetto di un deposito sito al n. 49 R mettendo in pericolo l'incolumità di due famiglie (tre persone di una e due dell'altra) che vivevano in due appartamenti sottostanti.

Sestri Levante, 2 settembre.

(g. b.) Da 60 ore piove su tutto il litorale ligure di Levante e nell'entroterra e i fiumi ed i torrenti si sono gonfiati, mentre altri, come il torrente Petronio, che sfocia a Riva Trigoso, dopo settanta giorni ha ripreso a scorrere, sfondando alla foce un banco di sabbia di alcune migliaia di metri cubi. Le piogge si sono alternate con intensità nel Sestrese e nel suo *hinterland* e precisamente nelle vallate del Gromolo e del Petronio, talvolta spinte dal vento, che ha messo ancora in difficoltà numerosi campeggiatori ospiti dei *campings* di Riva Trigoso e lungo la strada del Bracco. Essi stanotte hanno dovuto rifugiarsi nelle autovetture.

Case e ponti abbattuti dal Piave città di 11 mila abitanti evacuata

A Latisana (Friuli) sono rimasti soltanto sindaco e assessori Frazioni isolate nella zona di Belluno - Strade ostruite da frane e fiumi - A Trento il livello dell'Adige sale di 5 centimetri all'ora

Belluno, 2 settembre.

(l. d. g.) Dopo due giorni di maltempo la situazione in tutta la provincia di Belluno è assai grave: fiumi e torrenti sono in piena, decine di frane hanno ostruito strade principali e secondarie, isolando numerosi villaggi. Molte case sono state travolte dalla furia delle acque. Per fortuna non si segnalano vittime. In Comelico le acque del Piave hanno raggiunto in qualche tratto i dieci metri di altezza, travolgendo tre ponti. Una decina di abitazioni sono letteralmente scomparse nelle frazioni di Mare e di Presenaio, mentre numerose altre sono pericolanti. Circa trenta case sono state sgombrate. Lungo la statale di Alemagna sono cadute frane presso Longarone e sulla Cavallera. Il Piave ha travolto il ponte prefabbricato che era stato lanciato a Longarone subito dopo la catastrofe del Vajont e lo ha trascinato mezzo chilometro più a valle. Risulta pericolante anche il ponte che unisce il Comune di Castellavazzo con la frazione di Codissago.

Situazione critica anche a Perarolo. Il paese alla confluenza del torrente Boite con il Piave: qui le case più basse sono state sgombrate e una frana minaccia parte dell'abitato. I treni della linea Belluno-Calalzo devono sostare a Perarolo per trasbordare i viaggiatori. A Cesiomaggiore, nel Feltrino, la frazione Val Canzol, dove risiedono ottanta persone, è isolata in seguito al franamento della strada: non è possibile raggiungere l'abitato nemmeno a piedi, essendo tutti i sentieri franati. A Quero, il transito sulla strada statale e sulla vicina linea ferroviaria è rimasto interrotto per alcune ore in seguito alla caduta di una frana. Nella valle Agordina le due frazioni di Fregona e Feder sono isolate, essendo le strade di accesso interrotte dalle frane e invase dalle acque. Anche la statale Agordina è interrotta in seguito ad una frana caduta nella località Stanza.

In Alpago un imponente smottamento si sta verificando in località Ciolt, dove una fiumana di fango e di detriti sta avanzando verso la frazione di Buscole. Numerose case sono lesionate e venti famiglie hanno dovuto sgombrare e sono state ricoverate nei locali della scuola elementare. Con tutta probabilità, domani sarà necessario fare saltare un ponte per favorire il deflusso della massa di fango.

In Belluno città i due rioni di Borgo Piave e Lambiori sono allagati dalle acque del Piave. I servizi automobilistici di linea sono stati sospesi durante l'intera giornata. Il prefetto ha chiesto alle autorità militari degli elicotteri per potere eventualmente rifornire i villaggi rimasti isolati.

Trento, 2 settembre.

(a. n.) Le piogge torrenziali che continuano a cadere hanno provocato gravi danni in tutta la provincia. A Trento il livello dell'Adige era salito questa sera di metri 5,15, superando la guardia di oltre due metri e mezzo, con un aumento di cinque centimetri all'ora. Le acque del fiume, tracimando dagli argini, hanno allagato alcune strade del rione cittadino di Piedicastello e vasti tratti di campagna della Val Lagarina, da Calliano ad Avio, raggiungendo anche, presso Volano, i binari di corsa della linea ferroviaria Trento-Verona.

Udine, 2 settembre.

(a. c.) Oggi in Friuli è caduta un'eccezionale quantità di pioggia: si parla di 48 millimetri. Tutti i fiumi e i torrentelli sono in piena, tanto da arrivare ad abbattere diversi ponti in legno e in cemento. Il ponte che unisce Chiusaforte con la Val Raccolana ha ceduto e due [illegible] sono precipitate nel torrente Fella. In Carnia ovunque si sono registrate cadute di frane con interruzioni stradali. A Venzone il Tagliamento ha roso la scarpata ferroviaria per circa 50 metri. Per questo motivo la linea internazionale Udine-Vienna è stata interrotta completamente: tra Venzone e Gemona i viaggiatori trasbordano, mentre tutti i treni merci per due giorni non potranno percorrere questa linea. Questa sera verso le ore 20 a Latisana il fiume Tagliamento ha tracimato, invadendo la cittadina. Gli 11 mila abitanti di Latisana erano stati avvertiti durante la giornata del pericolo che correvano e si erano messi in salvo, evacuando. Sul posto sono rimasti solo il sindaco e gli assessori, prigionieri delle acque in municipio.

Maestra muore nell'auto piombata nel fiume in piena

Brescia, 2 settembre.

(s. m.) Su Brescia e provincia dalla notte scorsa piove incessantemente e violente raffiche di vento danneggiano tetti, piantagioni e coltivazioni. I tre fiumi Oglio, Chiese e Mella sono enormemente ingrossati, ma finora non sono usciti dalle loro sedi. A causa della pioggia insistente si sono avute interruzioni di strade secondarie, specialmente in montagna. A causa del maltempo una insegnante elementare è uscita di strada stamane in auto a Inzino, in Valle Trompia, ed è precipitata nel fiume Mella, scomparendo nei gorghi. Si tratta della quarantunenne Evelina Fettolini, che aveva accompagnato il marito a Tavernole sul Mella.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Arriva «Canzonissima»

Quest'anno si chiamerà «La prova del 9» e sarà presentata da Dorelli
Sessantaquattro motivi in gara - L'inizio fissato per il 29 settembre

La «Canzonissima» di quest'anno si chiamerà *La prova del nove* e sarà presentata da Johnny Dorelli. La gara canora, abbinata alla Lotteria di Capodanno, vedrà in lizza 64 motivi vecchi e recenti suddivisi in otto categorie: Radio e Tv, Cinema, Teatro, Le canzoni dei cantautori, Le canzoni di casa nostra, Cantando e Ballando, Le grandi canzoni d'amore, Le canzoni dei bambini. Gli spettatori, al solito, esprimeranno il loro giudizio con l'invio della cartolina. La trasmissione — che comprenderà balletti, scenette, ospiti d'onore e la partecipazione dei cantanti più popolari — avrà inizio sul canale nazionale la sera di mercoledì 29 settembre e si protrarrà per quindici settimane fino al 6 gennaio 1966.

VEDERE A PAGINA 7:
★ I servizi dei nostri inviati sulla Mostra cinematografica di Venezia.
★ Le recensioni dei film in prima visione a Torino.

* *

Ieri c'era il consueto programma vario del giovedì: tre trasmissioni da una parte e tre dall'altra. In fondo sono le serate che molti spettatori preferiscono: esiste una scelta ampia ed è quasi impossibile non trovare qualcosa di proprio gradimento.

Il pezzo più importante era «Il rotocalco», sul secondo canale. Abbiamo già detto che Dapporto ha rischiato grosso. La rivista è debole e sciatta, zeppa di freddure di seconda mano; e il video non favorisce Dapporto il quale sta bene sul palcoscenico, tra le luci, i colori, le belle donne, e soprattutto sta bene sulla passerella, a contatto con la platea. E' fuori di dubbio che questa prova televisiva non gli giova; comunque nemmeno gli nuoce molto dal momento che la sua lunga esperienza gli permette di affrontare con sorridente disinvoltura battute raggelanti del tipo «Bisogna smetterla con queste lettere di minatori ai giornali! Sono intollerabili perché sono lettere... minatorie» oppure «Un crollo in Borsa? Quanti feriti ci sono?»; e via di questo passo. D'altronde lavorando in televisione non c'è comico che, tanto o poco non ci rimetta; i copioni per la tv — è vecchia storia — sono quelli che sono e non permettono né frecciate né agganci all'attualità: e il comico regolarmente ci fa la figura di chi rispolvera e fa passare per nuove decrepite barzellette.

In coda a Dapporto c'era Bette Davis: cioè un ritratto dell'attrice per la serie «Il mondo di Hollywood». Il ritratto ha avuto il merito di accogliere alcune sequenze di film in cui l'arte di Bette Davis esplodeva — è la parola esatta — con vigoria impressionante: per il resto era piuttosto superficiale, difetto comune a tutti i servizi del ciclo. Indi, per gli appassionati subacquei, è stata la volta delle avventure marinare di Victor de Sanctis.

Il primo canale ha offerto un telefilm di «Agente speciale» (notiamo che l'altra sera c'è stato il giallo di Laura Storm, ieri questo dell'«Agente speciale» e stasera il giallo di Perry Mason): una storiella non malvagia anche se forse non in grado di sostenere un'apertura di serata. E' seguita la rubrica femminile «Penelope» che, tolto un breve dibattito sulle donne [illegible] richiamo pubblicitario (dibattito cui ha partecipato con acuti interventi la scrittrice Natalia Ginzburg), ci sembra non contenesse cose di particolare rilievo. In chiusura, un contentino agli amanti di musica classica sotto forma di un breve concerto sinfonico.

Assai disturbata, a causa del maltempo, la ripresa dei «mondiali» di ciclismo dalla Spagna.

* *

Stasera il canale nazionale sarà occupato interamente dalla commedia «Chirurgia estetica» di Vincenzo Tieri, storia di un medico specializzato in chirurgia estetica che trasforma una brutta ragazza in una bella e affascinante donna. Protagonista sarà Nando Gazzolo, regia di Claudio Fino.

La commedia avrà un forte concorrente in Perry Mason che aprirà il secondo canale: i racconti di Mason attirano sempre il pubblico (ora da qualche tempo a questa parte tendono ad essere un po' oscuri e a basarsi su tortuosi casi finanziari). Seguirà l'esordio di «Viaggio intorno al cervello», un'impegnativa trasmissione scientifica realizzata da Giulio Macchi che intende illustrare in forma divulgativa la struttura del cervello, le sue funzioni, le sue anomalie.

u. bz.

Nathan Milstein a Stresa per le «Settimane musicali»

Il violinista russo ha eseguito musiche di Vivaldi, Bach, Paganini e Brahms

(Dal nostro corrispondente) **Stresa,** 2 settembre.

(p. b.) La quarta serie delle «Settimane musicali» di Stresa è proseguita questa sera con un concerto di Nathan Milstein. Il violinista russo ha rinnovato l'entusiastico successo che ottenne già a Stresa nel 1962. Milstein lasciò la Russia nel 1926; visse qualche tempo in Europa, poi si trasferì negli Stati Uniti, dove vive attualmente.

Ha aperto il programma la «Sonata in re minore n. 3» di Vivaldi, seguita dalla «Sonata in mi minore per violino» di Bach. Particolare successo ha ottenuto l'esecuzione dei «Tre capricci» di Paganini, che sono considerati di capitale importanza nella storia delle composizioni per violino, per l'intensità di arpeggi, di scale e di colpi d'arco.

Ha chiuso la serata una composizione di Brahms, la «Sonata in re minore opera 108». Il pubblico ha ripetutamente applaudito il valoroso concertista.

Altri cinque concerti sono in programma nelle «Settimane musicali» di Stresa, che si concluderanno il 3 ottobre. Ecco il calendario: martedì 7 settembre: «Music from Marlboro», un complesso di 35 solisti diretto da Rudolf Serkin; sabato 11 settembre: Orchestra di Torino della Radiotelevisione italiana, diretta da Mario Rossi (violinista Franco Gulli); lunedì 13 settembre: Trio di Trieste; sabato 18 settembre: *recital* di Arturo Benedetti Michelangeli; sabato 25 settembre: *recital* del chitarrista Andrés Segovia.

Il 3 ottobre, concerto di chiusura del «Premio Cantelli» per giovani direttori d'orchestra.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Un campione di padre», commedia di Nicola Manzari; b) «Record»: Stirling Moss, il destino di un campione; Zitou, il gatto alpinista; Studenti e campioni di Coimbra.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Chirurgia estetica**», tre atti di Vincenzo Tieri, con Nando Gazzolo, Emma Danieli, Pinuccia Galimberti. E' il dramma di una donna ricca ma brutta, che sposa un medico specializzato in chirurgia estetica. Dopo un difficile intervento, perfettamente riuscito, la donna riacquista la bellezza. Ma i rapporti fra i coniugi si guastano: il marito si trova accanto un'estranea, la moglie accetta volentieri le attenzioni dei corteggiatori. Alla fine il buon senso prevale e i due si riavvicinano a poco a poco.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Perry Mason: L'armatura del Samurai**», telefilm poliziesco.
22,05: «**Viaggio intorno al cervello**», inchiesta scientifica di Giulio Macchi. Prima puntata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Musiche di Mozart; 9,40: Incontro con lo psicologo: Il tifo sportivo (a cura di Emilio Servadio); 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Verdi, Flotow, Boito; 10,30: I cantanti degli anni '40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,15: Prime del cinema e del teatro; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private, incontri con collezionisti; 18: «Dubrovskij», di Puskin; 19,15: Orchestra diretta da Tito Petralia; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto; 9,30: Giornale radio; 9,35: La storia del fascismo: Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto del «Quartetto Paganini»; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Orchestre a contrasto; 17,05: I poeti e la canzone; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Storia del teatro; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo; 20: Boe, baite e cri-cri; 21: Documentario; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: Jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche di Haydn e Bernier; 10,40: Sinfonie di Beethoven e von Weber; 11,30: Compositori italiani: Adone Zecchi e Roberto Lupi; 13: Un'ora con Robert Schumann; 14: «Otello», di Verdi; 16,15: Serenate di Fux e Wolf Ferrari; 17,35: «Il nuovo museo di Gerusalemme», a cura di Carlo Scaringi; 17,45: Musiche di Brahms; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura portoghese; 18,45: Musiche di Bettinelli; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Mirra», di Vittorio Alfieri; 22,45: Musiche di Haendel.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: «Girotondo», programma per i bimbi; 20: Telegiornale; 20,45: «Diario di bordo di Hardy Krueger», viaggio attraverso i continenti; 21,30: «Prima colazione», telefilm in italiano; 21,55: Concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Folk Festival» Rassegna del canto popolare e della nuova canzone.

Alcione: Riviste The Humor Kings. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Riviste Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: 2 spettacoli ore 16 e ore 21,15. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Prenotazioni telef. 350.049 e «La Stampa» tel. 53.51.13

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60.560): 21 Les Copains.
Gay Estival: 21 Boccaccio d'Andri.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailu: ore 22 Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda: pren. tavoli, tel. 259.497.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samurai.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Scotch Whisky, Valle 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.563.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna che non sapeva amare» panavision, technic. Carroll Baker, M. Balsam, R. Buttons. Viet. 14. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
Astor: «Nodo scorsoio» panavision, con Troy Donahue.
Corso: «La tua pelle o la mia» con Frank Sinatra, Clint Walker, Tommy Sands, technicolor, panavision.
Cristallo: «Amori di una calda estate» Melina Mercouri, James Mason, Hardy Kruger, technicolor.
Doria: «Accadde un'estate» con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi, technicolor, panavision.
Ideal: «Un dollaro bucato» technic. Montgomery Wood, Evelyn Stewart.
Lux: «La spia dai 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Sette contro tutti» techn. scope, Roger Browne, Liz Havilland.
Reposi: «Agente 077 missione Bloody Mary» technicolor, scope, Ken Clark.
Romano: «Gli amorosi» di May Zetterling, con H. Andersson. Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.

Ariston: «Amanti d'oltretomba» con B. Steele, L. Clift. Vietato anni 18.
Arlecchino: «La lunga strada della vendetta» E. Purdom, M. Koch, scope, technicolor.
Augustus: «Johnny West il mancino» eastmancolor.
Capitol: «Murieta John» techn. scope, Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Metropol: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor.
Torino: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, technicolor, scope. Vietato min. anni 14.

Alexandra: «I giovani leoni» scope, M. Brando, D. Martin, M. Clift.
Faro: «I giovani leoni» scope, Frank Sinatra, D. Martin, M. Clift.
Fiamma: «Quando l'amore se n'è andato» techn. S. Hayward, B. Davis.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, J. Moreau, technicolor, scope.
Hollywood (tel. 651.904): «La città negra» C. Heston, E. Scott; segue «Tom e Jerry» technic. Ult. 22,30.
La Perla: «Il mostro e la vergine».
Maffei: «Odio mortale» Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.
Massimo: «077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, technicolor.
Orfeo: «I 2 sergenti del Generale Custer» Franchi, Ingrassia, technic.
Principe: «I 2 sergenti del Generale Custer» Franchi, Ingrassia, technic.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «I fuorilegge del Colorado» Harry Anders, Lisa Davis.
Alcione: «Maciste alla Corte dello Zar» technicolor. Rivista The Humor King's 16,15 - 21,15.
Alpi: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Regina: «Erick il Vichingo» Gordon Mitchell, techn. 1ª visione Torino.

Centrale (ex Asti) «La tigre ama la carne fresca» R. Hanin, D. Bianchi. Apertura ore 14.
Milano: «Terrore dei mantelli rossi» e «Valle lunghi coltelli». Apert. 10.
Olimpia: «Spada di Alì Babà» techn.
Po: «Il tulipano nero» tec. A. Delon.
P. Nuova: «I dieci gladiatori» e «Segreto dello sparviero nero». Ap. 10.
S. Felice: «Là dove scende il sole» sc. techn. S. Granger, E. Sommer.

Esperia: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, technicolor, scope.
Giardino: «Per una valigia piena di donne» technicolor. Viet. anni 18.
Mirafiori: «Un treno è fermo a Berlino» in technicolor.
Vinzaglio: «Come si seduce un uomo» scope, technicolor, T. Curtis, M. Ferrer, H. Fonda, N. Wood. Viet. 14.

America (v. Fréjus 27, tel. 331.746): «Johnny Coll» H. Silva, E. Montgomery, technicolor.
Araldo: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain.
Eliseo: «La città del vizio» con John Mc Intire, C. Grant.
Nuovo: «La pattuglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn.
S. Paolo: «L'appartamento delle ragazze» S. Koscina, M. Demongeot.

Artisti: «Sesso e violenza».
Belgio: «Passi nella notte».
Corallo: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti. Viet. 14.
Eridano: «La dea della città perduta» Ursula Andress, technicolor, scope.
Oropa: «Le sirene urlano, i mitra sparano» con Eddie Constantine.
V. Veneto: «Pesci d'oro, bikini d'argento» technicolor, scope.

Astra: «Il grande paese» technicolor, scope, G. Peck, C. Heston, J. Simmons. Apert. 18,30; ultimo 21,45.
Bernini: «Crimen» Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Nino Manfredi.
Cibrario: «La tardona» F. Franchi, C. Ingrassia. W. Chiari, e «La freccia avvelenata» J. Berry, technicolor.
Elios: «Attacco in Normandia» Tony Curtis, Frank Sinatra, N. Wood.
Massaua: «Il figlio rapito» con Joselito, Libertad Lamarque.
Odeon: «Frine e le compagne» J. Karezi, J. Fountes. Viet. anni 14.

Adua: «Duello nel Texas» Harrison.
Aurora: «Intrigo a Stoccolma» technicolor, con Paul Newman.
Brescia: «La vendetta del gladiatore» M. Hargitay, José Greci, technicolor.
Châtillon: 2 film «Gli uomini vogliono vivere» e «Tre delitti per P. Brown»
Eri-Dan: «Lisbon» technicolor.
Maior: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, A. Guinness. Ult. 22.
Nord: «In ginocchio da te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Palermo: «La legge del Signore» con Gary Cooper, Anthony Perkins, col.
Sociale: «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden, techn.
Zenit: «Commissario Maigret» Gabin.

Cabiria: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott, Robert Ryan.
Colosseo: «Mata Hari, agente segreto H 21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Continental: «I magnifici Brutos del West» I Brutos, techn. scope
Flora: «5 corpi senza testa» Joan Crawford. Vietato minori anni 18.
Italia: «Letti sbagliati» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee. Viet. anni 18.
Moderno: «I violenti» e «Vorrei non essere ricca» Sandra Dee, technic.
Piemonte: «Il brigante Musolino» con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
S. Cuore (Nizza 56): domani ore 19 riapertura con «Il sergente di legno».
S. Carlo: «Il terrorista» Gian Maria Volonté, P. Leroy, G. Bosetti.
Spezia: «La grande arena» technicolor. Apertura ore 19.

Diana: «Il cantante del Luna Park» techn. Elvis Presley, B. Stanwick.
Dora: «Si spogli infermiera».
Roma: «5000 dollari sull'asso».

Alba: «Le maledette pistole di Dallas» technicolor, con Fred Beir.
Ambra: «Letti sbagliati» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Vietato 18.
Apollo: «Matrimonio all'italiana» tec. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Edera: domani riapertura con «007 dalla Russia con amore».
Lucento: «Avamposto per l'inferno».
Lutrario: «Là dove scende il fiume» sc. techn. R. Hudson, J. Stewart.
Splendor: «Valle delle ombre rosse» technic. scope, R. Horne, J. Calvo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Circo Liana Orfei (riduzioni 40% alle casse). — Teatro Alfieri: «Folk Festival» (biglietti ridotti Enal al salone «La Stampa»). — Juventus-Foggia (distinti centrali ridotti in vendita all'Enal). — Piscine Comunali (oggi riduzioni Enal).

« Ippolito » di Euripide all'Olimpico di Vicenza

Vicenza, 2 settembre.

Domani sera a Vicenza *Ippolito* di Euripide aprirà le rappresentazioni classiche al Teatro Olimpico. Sabato e domenica sono in programma gli spettacoli giapponesi di *Noh* e *Kyogen*; *La regina morta* di Montherlant sarà rappresentata il 17, 18 e 19 settembre.

Giorgio Gaber condannato per la canzone «Non arrossire»

L'aveva scritta con un altro musicista, ma sui dischi figurava soltanto il suo nome

Milano, 2 settembre.

I giudici del tribunale civile di Milano hanno condannato Giorgio Gaberscik, in arte Giorgio Gaber, a pagare 80 mila lire per essersi appropriato della paternità di *Non arrossire*, una canzone che qualche anno fa riscosse un notevole successo.

La somma dovrà essere versata al maestro Davide Pennati, un musicista milanese che, nell'ottobre del 1959, compose insieme col noto cantautore *Non arrossire* senza vedersene però attribuire, come suo diritto, la paternità. Il disco messo sul mercato indicava soltanto il nome di Giorgio Gaber quale unico autore della musica, e quello di Maria Monti quale autrice delle parole.

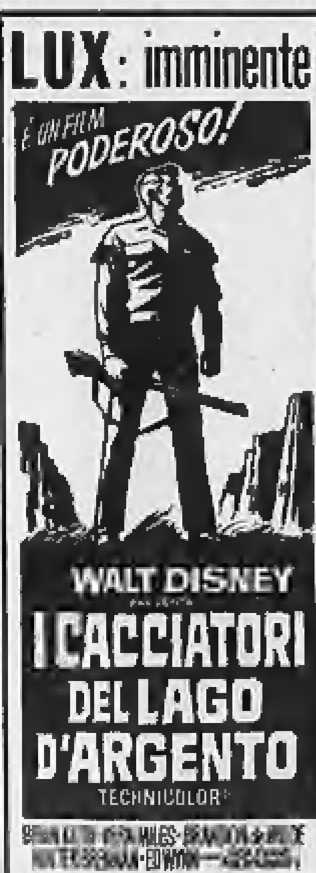
La I Sezione del Tribunale civile ha ritenuto che fosse nel pieno diritto del Pennati richiedere il riconoscimento della sua paternità sulla canzone.

ECHI DI CRONACA

















Alla Mostra cinematografica di Venezia

Le inquietudini di un giovane russo che non sa dare un senso alla vita

«Ho vent'anni», di Marler Kutsev, è un primo esempio di «nouvelle vague» sovietica - Un ragazzo torna a casa dal servizio militare, ritrova le abitudini di un tempo - Ma alla gioia dei primi momenti subentra un inspiegabile senso di smarrimento

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 settembre.

Nell'ambito del cinema sovietico del disgelo, il giovane regista Marlen Kutsev si presenta con le spiccate doti del descrittore: nel suo lungo film *Mne dvatsat let* («Ho vent'anni»), che rinforzato dalla bella fotografia di M. Pilikin, è stato proiettato oggi, quale invitato «in concorso», è una continuata e affascinante visione di Mosca, colta nel trascolorare delle stagioni e ricercata non meno nei suoi cantucci romantici che nella grandiosità delle sue strade, piazze e movimenti di folla. Senza che sia stato messo in opera nessun lenocinio turistico, gradiremmo, visto il film, vedere anche la città.

Ma *Ho vent'anni*, come si capisce anche dal titolo, ha poi ben altre ambizioni. E' l'opera di un giovane che si fa osservatore e interprete dei suoi simili, un ampio studio di psicologia giovanile, storicamente circonstanziato (a Mosca, la generazione del dopoguerra) e condotto con un tono moderatamente spregiudicato per il nostro gusto ma che pur bastò a far accigliare lo stesso Kruscev quando ebbe visto il film.

Se non fosse che il giovane Kutsev, come fanno spesso i giovani quando l'argomento li interessa, si diffonde troppo e allarga senza necessità la composizione, diremmo che il suo film, per la trama spesso scintillante delle notazioni e per il senso critico di cui dà prova di fronte a una società programmaticamente perfetta ma in realtà partecipe, nei suoi virgulti, dell'inquietudine universale, è risultato degno della buona fama che lo aveva preceduto.

Volendo far le parti ai meriti di questo nuovo regista sovietico, che in quanto a tecnica dell'immagine ha le carte perfettamente in regola, subito dopo il lucido descrittore di Mosca metteremo il lirico del cameratismo e dell'amore, e in fondo, ben in fondo, il narratore, cui fa difetto il senso della misura e del rilievo. Tra velature di noia, aggravata da un eccesso di parlato, e questo aggravato a sua volta dalla voce di una dicitrice che ha sostituito le tradizionali e forse rimpiante didascalie, abbiamo visto passare freschi spunti di novella e delinearsi una gioventù moscovita abbastanza inedita non tanto nel costume di vita (legge Faulkner, frequenta mostre d'arte, balla ritmi di *jazz*, tal quale la nostra), quanto nel mostrare un'incrinatura di dubbio e di tedio, un principio di dinoccolatezza e di bruciaticcio.

Serghei è tornato dal servizio militare nel suo popolare quartiere di Mosca, ha riabbracciato la mamma e la sorella, ha rivisto i cari amici, ha ritrovato le abitudini di un tempo. Pure la sua gioia cala presto, e le subentra un senso sottile di vuoto e smarrimento. Come per ogni reduce (e Serghei è reduce dalla spensierata adolescenza), si pone per lui un problema di inserimento. Non si tratta, badate, di trovare un posto di lavoro, che a Mosca, per lui come per i suoi amici, è presto trovato, ma di trovare un posto ideale che significhi consenso dinamico, accettazione non passiva del mondo e della società che lo circonda. Ora come ora, Serghei stenta ad intonarsi, distratto dalla grande domanda: «Che senso ha la mia vita?». E lo stesso accade dei suoi due amici, l'uno dei quali s'è precocemente sposato e ora sente la costrizione, e l'altro è amareggiato nel lavoro da una canaglia di superiore che gli rivela un panorama di storture e d'ingiustizia. Così Mosca è bella, le ragazze ci sono, le gioie della famiglia non mancano: e nondimeno questi giovani ondeggiano nel tedio, non sono felici. Per cui anche certi dispettucci della sorte sono particolarmente sentiti: come quando Nikolai, intrecciato un idillio con una tranviera, ha la brutta sorpresa di vederla sostituita con un apparecchio automatico.

Dal suo canto il nostro Serghei è sensibile a frasi come questa, scappata al padre della sua ragazza: «La gente se ne infischia l'uno dell'altro», e ne toglie materia d'amare dubitazioni. Ma è chiaro che con una pelle così delicata non si può essere dei cattivi soggetti. Per Serghei e per i suoi amici è questione di maturazione, d'intendere a fondo la lezione delle cose, il monito del passato. E il primo ci arriva di colpo, per via di visione. E' l'episodio migliore del film, quello che gli dà tutto il senso, riportando la vicenda nell'ortodossia: peccato che arrivi un po' tardi. Una tessera annonaria uscita dalle pagine di un libro ha richiamato il ricordo della fame e della guerra; e il ricordo della guerra evoca quello del padre, morto difendendo le ultime trincee contro l'invasore nazista ormai non lontano da Mosca, nel '41, all'età di ventun anno. Ecco questo prode apparire davanti al figliuolo che non ha mai conosciuto, chiedergli di lui, della sorella, della mamma. Fantasma gentile, in assetto di guerra (fra poche ore morirà), tiene un discorso molto semplice, da compagno a compagno. «Tu hai ventitré anni. Io sono morto a ventuno. Sono più giovane di te, non posso consigliarti. La mia scelta l'ho fatta, adesso tocca a te, in condizioni molto più facili». I fantasmi sono comodi quanto pericolosi: il giovane regista ha trattato il suo con mano delicata, senza cadere nel gelatinoso, raggiungendo un punto di autentica commozione che poteva benissimo dispensarlo dal tirare la conclusione per le lunghe, ficcandovi il cambio della guardia al mausoleo di Lenin. Ma già s'è fatto capire che questo regista soffre di diffusione figurativa e verbale; difetto dal quale gli auguriamo di guarire, avendo dimostrato, nelle pagine essenziali del suo film, qualità di penetrazione e di freschezza e come un'alba di «nouvelle vague» sovietica, svincolata dalle convenzioni.

Nel settore «opere uniche» ha richiamato molto pubblico *Espoir* di André Malraux. Ma già l'attenzione si trasporta sul film visconteo in programma per domani, mentre il tempo continua a far le bizze e la poca mondanità del Lido si arrocca al chiuso, in trattenimenti famigliari. Stasera, per esempio, con l'annunciata partecipazione di Elsa Martinelli, H. Buchholtz e Anthony Quinn, si avrà un ballo in maschera, secondo il costume dell'antica Cina, in onore del film «Lo scacchiere di Dio» di Denys de la Patellière, proiettato fuori Mostra.

Leo Pestelli



Claudia Cardinale in una scena del film Vaghe stelle dell'Orsa, *diretto da Luchino Visconti che sarà presentato questa sera alla rassegna di Venezia* (Tel.)

Questa sera «Vaghe stelle dell'Orsa» il film di Visconti con la Cardinale

Il regista è giunto in treno da Roma, dopo un viaggio drammatico durato 19 ore a causa del maltempo L'attrice dovrebbe arrivare nella notte da Rio - Grande attesa per la pellicola italiana, che è in gara per il «Leone d'oro» - Disquisizioni ideologiche di Marler Kutsev, dopo la proiezione di «Ho vent'anni»

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 2 settembre.

Franca Valeri e Vittorio Caprioli sono venuti al Lido per assistere alla Mostra del cinema, seguire i concerti diretti da Von Karajan, e visitare l'esposizione del Guardi. Franca discorre con Alida Valli al bar dell'Excelsior, quando un noto press agent romano le dice: «Vieni stanotte allo *"Spaghet party"*, al quale seguirà un ballo mascherato? I costumi si ritirano presso la portineria dell'albergo. Sono quegli stessi, fastosissimi, che sono serviti per girare il film *"Marco Polo"*, con Elsa Martinelli e Anthony Quinn». *Sul volto di Franca compare una espressione di sconforto. Dice:* «Non ho la passione degli spaghetti, i *parties* mi lasciano indifferente, i costumi di seconda mano mi dànno l'angoscia». *Si volge ad Alida e le chiede:* «E tu che cosa ne pensi?». *La Valli risponde:* «A me piace sciare e nuotare, quindi...».

La giornata d'oggi, più che dal ballo mascherato e dalle discussioni sul film sovietico del regista Kutsev (la cui conferenza-stampa si è impantanata in noiose disquisizioni ideologiche) è stata dominata dall'attesa dell'«Orsa Maggiore-Express». Questa denominazione scherzosa era stata attribuita al direttissimo Roma-Venezia con il quale sono giunti con dodici ore di ritardo Luchino Visconti, Jean Sorel interprete di «Vaghe stelle dell'Orsa» che sarà proiettato domani, e un folto gruppo di amici del regista, fra i quali Rina Morelli e Paolo Stoppa, Albertazzi e la Proclemer. Con Jean Sorel è arrivata anche la moglie Anna Maria Ferrero. Claudia Cardinale è attesa per questa notte. Il suo aereo da Rio dovrebbe fare scalo a Milano.

Il viaggio in treno di Visconti e dei suoi amici da Roma a Venezia è durato diciannove ore e, per la bufera, ha avuto momenti poco meno che drammatici. Il regista, sebbene stanchissimo, ha ugualmente ricevuto i giornalisti.

«E' vero — gli è stato chiesto — che "Vaghe stelle dell'Orsa" è stato ispirato dal romanzo di Giorgio Bassani "Il giardino dei Finzi-Contini"?».

«Un'ispirazione letteraria (libera come sempre accade per i miei film) c'è stata, ma da Sofocle, non da Bassani. L'idea di questa vicenda mi è venuta a Volterra, suggeritami dall'aspetto stesso di quella città che lentamente sta morendo. Il mio interesse è consistito nel tormento dei componenti di una medesima famiglia, ciascuno assillato da un suo dubbio insolubile». *Il film di Visconti è in gara per il «Leone d'oro».*

Wally Toscanini, nomi altisonanti dell'aristocrazia romana e milanese figurano tra gli ospiti che già sono giunti al Lido per lo spettacolo di domani sera. «Lo sfarzo sarà tale da superare quello di una "prima" della Scala. Ci saranno quattordici "detectives" per la protezione dei gioielli». *Così ci ha detto un press agent di solito bene informato.*

Furio Fasolo

Fellini: «Deciderà Rizzoli se presentare il film al Lido»

Il regista, dopo le ultime polemiche, non intende portare a Venezia «Giulietta degli spiriti»

Roma, 2 settembre.

Si rinnovano le polemiche sulla presentazione di «Giulietta degli spiriti» alla Mostra di Venezia. Fellini stasera ha dichiarato: *«Con una ininterrotta serie di pubbliche dichiarazioni offensive per me e per il mio produttore, il prof. Chiarini ha assunto e mantenuto un atteggiamento che non si concilia in alcun modo con le sue funzioni di direttore della Mostra.*

«Come avevo dichiarato martedì scorso — prosegue il regista — e come era stato confermato con un telegramma di Rizzoli e mio al prof. Chiarini, solo venerdì notte sarei stato in grado di accertare se la prima copia del film «Giulietta degli spiriti» sarebbe stata inviata alla Mostra.

«Voglio aggiungere che fin dall'8 agosto, Chiarini aveva ricevuto un telegramma di Rizzoli con il quale lo si avvertiva che la partecipazione del mio film era subordinata al superamento delle difficoltà tecniche.

«Avevo anche in animo — dice ancora Fellini — di presentarmi, qualora la direzione della Mostra avesse acconsentito, con la copia di lavorazione. Ma ora è fuori di dubbio che non posso accettare l'invito in casa di un signore che si comporta così sgarbatamente verso i suoi ospiti».

«Lascio libero il mio produttore — conclude il regista — di prendere tutte le decisioni che vorrà per quanto personalmente lo riguarda».

(Ansa)

Riaperta La Scala con i balletti

Il corpo di ballo del teatro milanese ha rappresentato «Il lago dei cigni» di Ciaikovski ed «España» di Chabrier

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 settembre.

Il Teatro alla Scala si è riaperto questa sera con la stagione di balletti, sostenuta dal corpo di ballo del teatro. Sono stati rappresentati *Il lago dei cigni* di Ciaikovski, con la coreografia di Nicholas Beriozoff (scene e costumi di Alessandro Benois) protagonisti Vera Colombo e Paolo Bortoluzzi, ed *España* di Chabrier (scene e costumi di Bruno Cassinari) con Elettra Morini, Bruno Telloli, Walter Venditti. Direttore d'orchestra Armando Gatto.

Calorosi applausi hanno salutato il balletto scaligero al termine dello spettacolo.

Il 4 settembre andranno in scena *Il Figliuol prodigo* di Prokofiev, e *Giselle* di Adam.

Il terzo spettacolo, in programma per venerdì 10, comprende: *Le quattro stagioni* di Vivaldi con coreografia di Roland Petit; *Francesca da Rimini* di Ciaikovski, coreografo Mario Pistoni; *Spirituals per orchestra* di Morton Gould.

Per l'ultimo ciclo della stagione di balletti (che si svolgerà dal 9 al 15 ottobre) sarà ospite della Scala il Royal Ballet di Londra, con Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev. Il 23 settembre avrà inizio la stagione sinfonica d'autunno.

g. m.

Terminato a Bolzano il concorso «Busoni»

Il primo premio non è stato assegnato - Quarto l'italiano Franco Medori

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 2 settembre.

Nel salone dei concerti del Conservatorio Monteverdi, stasera a tarda ora si è conclusa la XVII edizione del concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni, al quale hanno partecipato quarantadue giovani concorrenti in rappresentanza di diciassette Paesi.

Il primo premio non è stato consegnato: i membri della giuria non hanno ritenuto nessun concorrente dotato dei requisiti richiesti per poter essere giudicato vincitore assoluto. Il secondo premio è andato al bulgaro Bojidar Noev, il terzo allo statunitense James Dick. Al quarto posto si sono classificati ex-aequo l'israeliana Israela Margalit e l'italiano Franco Medori. Il quinto premio è stato aggiudicato al tedesco Benedikt Koehlen.

La giuria, presieduta dal maestro Cambissa, era formata dall'inglese George Rogers, dal polacco Drzewiecki Bigmen, dal tedesco Friedrich Wuehrer, dagli italiani Tito Aprea, Giorgio Vidusso e Renzo Silvestri, dall'americano Silvio Scionti, dall'austriaco Bruno Seidlhofer e dal jugoslavo Ivo Macek. Alle prove pubbliche erano stati ammessi venti pianisti.

Da questa rosa di nomi, dopo una ulteriore severa selezione sono usciti quelli degli undici finalisti: Alexander Hincev, Bojidar Noev, Marta Dejanova, Maja Samardjieva e Maja Trakova (Bulgaria), James Dick e Robert Preston (Usa), Benedikt Koehlen e Gitti Pirner (Germania), Israela Margalit (Israele) e Franco Medori (Italia).

e. p.

— SULLO SCHERMO —

Il breve amore d'un soldato francese nella tragica ritirata di Dunkerque

«La donna che non sapeva amare»: inesatta biografia di Jean Harlow - «Accadde un'estate»: due bimbi riportano a casa la madre fuggita con un musicista - «Un dollaro bucato»: western italo-francese

(Vittoria) — Non è soltanto la ritirata di Dunkerque vista con gli occhi dei soldati francesi che Henri Verneuil, sulla traccia di un romanzo di Robert Merle, descrive in *Week-end a Zuydcoote*, ma l'insensata crudeltà di una carneficina che coinvolse, con gli inglesi che ancora si battevano per la patria e per la libertà, degli sbandati che, almeno in quel momento, avevano perduto l'una e l'altra. A costoro appartiene un sottufficiale, Julien Maillat, uno dei pochi ad avere una coscienza e un proposito: imbarcarsi per riprendere la battaglia oltre la Manica. E sembra anche riuscirvi, ma la nave che lo ha raccolto è bombardata, incendiata, colata a picco.

A stento, Julien riguadagna la spiaggia di Zuydcoote, continuamente sconvolta dalle incursioni degli aerei tedeschi, e sulla quale ritrova alcuni amici: il cappellano, con cui discute di Dio; un piccolo borghese che sogna soltanto di ritornare accanto alla moglie; un traffichino in cui già si intravede un futuro borsanerista e, forse, collaborazionista; un contadino che si tiene stretto al suo mitragliatore con il quale abbatterà due spie tedesche travestite da monache.

Questi ed altri sono tanti episodi che, se diluiscono o frantumano la vicenda, le dànno però un senso e una sostanza. Ma non quello principale, che è anche il più debole e immotivato: il breve incontro di Julien con una strana ragazza che egli strappa alla violenza di due bruti. E tuttavia la vicenda d'amore acquisterà, alla fine, un suo significato con l'assurda morte di Julien sulla spiaggia ormai deserta.

Ristretto a un sabato e a una domenica del giugno 1940 e nella devastata cittadina di Zuydcoote, il film, ora commosso ora soltanto abile, prende respiro nelle imponenti e impressionanti scene di massa (i bombardamenti, l'affondamento della nave, gli eserciti sulla spiaggia). Verneuil, pur confermandosi un regista commerciale, ne ha cavato uno spettacolo dignitoso e vigoroso che la fotografia a colori di Decae, la musica di Jarre, i dialoghi dello stesso Merle contribuiscono ad arricchire. Catherine Spaak, anche per colpa del suo evanescente personaggio, è poco più di un'apparizione, ma Jean-Paul Belmondo sostiene con eccellente grinta quasi tutto il peso del film.

* *

(Ambrosio) — Con il titolo italiano *La donna che non sapeva amare*, il produttore Joseph E. Levine presenta un film che nell'etichetta ne ricorda puntualmente un altro, pure suo: *L'uomo che non sapeva amare*. L'affinità è dovuta, oltreché ad evidenti ragioni commerciali, al fatto che in entrambe le pellicole Carroll Baker è chiamata da Levine ad interpretare la figura di Jean Harlow: nel film odierno con il nome e cognome esatti, nell'altro sotto le mentite spoglie di Rina Marlowe. Va tuttavia detto che se nell'originale *La donna* ecc. s'intitolava proprio «Harlow», ciò non significa che il film sia un'esatta biografia cinematografica della famosa «platinum blonde», morta a 26 anni, per una nefrite fulminante, il 7 giugno 1937.

Dicono le didascalie iniziali che la vicenda di questa «Harlow» risulta derivata da un *best-seller* di Irving Shulman che, attraverso rivelazioni esplosive, si è proposto di riaprire, col proposito di metterne a nudo la vita e gli amori, il *dossier* della *star* morta ventotto anni fa. Tra il libro e la pellicola, tutt'altro che «esplosiva», crediamo però vi siano differenze sostanziali, la seconda, infatti, risulta più che altro una accurata e dispendiosa produzione commerciale, dove una splendida creatura bionda con ambizioni divistiche fa la sua carriera dalla gavetta alla gloria e alla repentina morte. Un film perciò di effetto, che Gordon Douglas ha diretto con buon mestiere sulla base di collaudati schemi narrativi (le «scene madri» care alle platee non difettano), ma dove della vita vera di Jean Harlow ci sembra non ci sia molto di più di quanto era assolutamente necessario perché si potesse sfoggiare quell'indimenticabile nome sui cartelloni. Tanto è vero che a parte la Harlow stessa, il suo secondo marito suicida (Paul Bern), il patrigno Bello, il *publicity-man* Landau e la madre, gli altri personaggi hanno tutti nomi posticci, così come fittizi sono i titoli dei film e le generalità dei *partners* con i quali si finge che la Harlow abbia lavorato nei medesimi. Notato questo brevemente, è giusto per il resto riconoscere le efficaci qualità spettacolari — se non biografiche — della pellicola, la straordinaria trasparenza della sua fotografia in technicolor-panavision dovuta a Joseph Ruttenberg, e la buona resa dei principali interpreti: i quali, oltre alla Baker, sono Red Buttons, Martin Balsam, Angela Lansbury, Peter Lawford e Raf Vallone.

* *

(Doria) — Da un romanzo di Rumer Godden, *Accadde un'estate* («The battle of the Villa Fiorita») narra la guerra privata di due fratelli — un ragazzo e una bimba — che dall'Inghilterra piombano sul Garda a riprendersi la madre che aveva divorziato per un musicista italiano. E' una guerra vinta in partenza (tanto più che gli inglesini trovano un'alleata nella figlia del compositore) così da rendere abbastanza superflui gli episodi ora umoristici ora patetici — e il finale è addirittura drammatico — che indurranno la pecorella smarrita a ritornare all'ovile.

Ma il regista Delmer Daves, specializzatosi in queste produzioni tra il riso e le lacrime che agitano grossi (e finti) problemi, conosce l'arte di commuovere e anche di divertire il pubblico, a una parte del quale il film, con la complicità di tre piccoli e bravi attori, certamente non dispiacerà. Esso è stato girato a colori e, per gli esterni, in Italia; ed ha come protagonisti una Maureen O'Hara asciugata ma non piegata dagli anni e un Rossano Brazzi costretto a ripetere il suo eterno ruolo di amante latino.

* *

(Ideal) — Riappare nel western (fatto in casa) *Un dollaro bucato* l'attore Montgomery Wood, «lanciato» mesi fa da «Una pistola per Ringo» e peraltro già da tempo noto, col nome vero di Giuliano Gemma, al nostro pubblico, che tra l'altro l'aveva visto accanto a Michèle Mercier in «Angelica alla Corte del Re», dov'era, poverino, ammazzato nella prima parte della storia. Realizzato da una coproduzione italo-francese con la regia d'un non meglio identificato Kelvin Jakson Paige, il film odierno, a colori, racconta di un giovane che dopo avere per errore ucciso il fratello, ad altro non anela che di vendicarne la tragica morte. Riesce in questa sua missione dopo molte avventure ambientate nello sconvolto Sud degli anni posteriori alla guerra di secessione. Per la cronaca il «dollaro bucato» è quello che, colpito da un proiettile, ha fatto, in una sparatoria da provvidenziale minuscolo scudo al cuore del nostro eroe, salvandolo. Il film è nella linea dei precedenti d'ugual calibro, quindi popolarescamente efficace e con discreti interpreti.

vice

Con il suo "Circo internazionale"

Liana Orfei a Torino canta in groppa ad un cavallo bianco

Ha lavorato alla tv, ha girato film, ma la sua passione è il circo - «Sono nata in un carrozzone — afferma — questa vita ce l'ho nel sangue»



Liana Orfei ieri sera dopo lo spettacolo a Torino

Il Circo internazionale Liana Orfei ha esordito ieri sera a Torino, con uno spettacolo nuovo e divertente. Il maggiore interesse era costituito da «Liana» che, dopo due anni di cinema e di televisione, è tornata in pista cavalcando un bel cavallo bianco e cantando una canzone che ha composto lei stessa.

Liana Orfei ha iniziato la sua attività artistica a due anni: stava in una tasca della casacca del padre, il clown «Pippo». Nel 1956 sposava Angelo Piccinelli, un giocoliere di fama mondiale, col quale compiva numerose *tournées* all'estero. Nel 1959 il debutto nel cinema a fianco di Ugo Tognazzi con «Guardatele ma non toccatele».

«Il mio non è un ritorno al Circo — ha detto Liana Orfei —, perché in effetti non l'ho mai abbandonato. Sono nata in un carrozzone, questa vita ce l'ho nel sangue».

CRONACHE DELLO SPORT

Nella prima giornata di gare per le maglie iridate, in Spagna

Il quartetto azzurro campione del mondo

Per ventisette secondi i nostri ciclisti dilettanti si sono affermati nella 100 km a cronometro a squadre - Secondi gli spagnoli - In una giornata autunnale, entusiasmante corsa contro le avversità atmosferiche e la sfortuna - A 30 km dal traguardo Guerra fora, a 10 Dalla Bona è bloccato dai crampi e dal freddo, a 8 km lieve incidente meccanico a Denti - Curioso equivoco all'arrivo: l'annunciatore spagnolo comunica il successo dei suoi connazionali - La pronta rettifica - Scelti i concorrenti per la prova individuale di domani

Un trionfo, sotto la pioggia

(Dal nostro inviato speciale)
San Sebastiano, 2 settembre.

In una giornata tremenda di freddo e di pioggia il quartetto azzurro, composto da Guerra, Denti, Soldi e Dalla Bona — ha conquistato oggi il primo titolo mondiale in palio, quello della 100 chilometri a cronometro a squadre per dilettanti. Al secondo posto, staccati di meno di mezzo minuto, si sono classificati gli spagnoli, al terzo i francesi, al quarto gli olandesi, al quinto i tedeschi della Germania Orientale.

Il gioco dei pronostici della vigilia ha avuto, in sostanza, piena conferma. Ma il nostro successo è stato ottenuto a prezzo di un durissimo sforzo, le proibitive condizioni atmosferiche hanno costretto gli atleti ad una fatica disumana ed anche la sorte, specie nel secondo dei due giri in programma, è venuta a rendere più penoso lo sforzo dei ciclisti italiani.

Dicevamo del tempo, aveva piovuto per la notte intera, in una serie interminabile di temporali, solo verso l'alba una leggera schiarita aveva fatto sperare nel ritorno del bel tempo. Ma stamane, alle otto, ha ripreso a cadere un'acqua violenta. Il cielo s'è fatto nero, rimbombavano cupi i fragori dei tuoni. E' cominciato un vero e proprio uragano e l'organizzazione, ad essere sinceri piuttosto modesta, si è trovata ad affrontare ostacoli imprevisti e difficilmente superabili.

Pure, la gara ha avuto inizio alle 10, all'ora fissata. La Svezia è stata la prima compagine a lanciarsi nell'avventura. Delle ventitré formazioni iscritte una aveva dato *forfait*, la Finlandia. Uno dei quattro finlandesi, visto l'infuriare del maltempo, s'era rifiutato di montare in sella. Dunque, ventidue *équipes* in lotta ed i favori del pronostico, che ieri si erano orientati verso gli italiani, cambiavano indirizzo, si rivolgevano verso danesi ed olandesi. Verso questi ultimi con particolare attenzione.

Il ricordo delle Olimpiadi di Tokio tornava alla mente di tutti. Quel giorno, in Giappone, pioveva a catinelle e gli azzurri avevano dovuto incassare una secca sconfitta. Oggi cadeva acqua in ben maggiore misura, la fortuna pareva schierarsi con i ragazzi del Nord, più dei nostri abituati a sopportare condizioni atmosferiche così avverse.

La corsa si svolgeva su due giri di un circuito lungo 50 chilometri, gli atleti venivano cronometrati al termine della prima tornata quando, in piena azione, transitavano davanti alle tribune. Tribune quasi deserte. Per dir la verità, ben pochi tifosi avevano trovato il coraggio di muoversi da casa in simile ambiente autunnale.

Sfilarono le squadre. Per un po' furono al comando i sovietici, accreditati di un tempo discreto (1 ora 11'23"). Poi, comparvero gli spagnoli: 1 ora 11'12", media superiore ai 42 orari. Un risultato ottimo, tenendo conto della pioggia che cresceva continuamente d'intensità. Sarebbero riusciti gli azzurri a superarli, oppure si stava delineando la sconfitta?

Sul rettilineo d'arrivo, gli italiani si presentarono compatti. Lo speaker annunciò: 1 ora 9' 55", media 42,918. Svanivano i timori. Gli azzurri erano infatti al comando ed il loro vantaggio era vantaggio netto, rassicurante. Dalla Bona, Guerra, Soldi e Denti avevano inflitto 1'17" alla Spagna, 1'28" all'Olanda, 1'47" alla Francia.

Simili distacchi davano l'impressione che la contesa ormai fosse risolta, la superiorità italiana era evidente ed indiscutibile e ci si attendeva che, come di solito capita in competizioni del genere, il divario di classe prendesse nel secondo giro spicco ancor più netto. Ed invece, mentre gli spagnoli continuavano con lo stesso ritmo, gli italiani incappavano in parecchie disavventure, tanto che il successo finale non è mancato solo grazie ad una supremazia nettissima, una supremazia così marcata da vincere, alla resa dei conti, anche la sfortuna.

Ha cominciato a forare Guerra, a 30 chilometri dal traguardo. Il commissario tecnico Rimedio fermava la compagine al completo e nel cambio della ruota, si perdevano istanti preziosi. Tirava un vento gelido, le dita del meccanico erano intirizzite dal freddo. Gli azzurri ripresero con uguale lena, Dalla Bona, però, si lamentava di crampi alle gambe. Tenne sino a dieci chilometri dall'arrivo, poi si arrese, i nostri rimasero in tre. Il minimo: perché appunto in tre bisogna essere, non meno, per venir classificati.

Il vantaggio degli italiani, intanto, era sceso, il cambio della ruota di Guerra era costato caro, bisognava non pedalare di slancio, per non lasciarsi sfuggire di mano il successo. Ma ecco, a otto chilometri dalla conclusione, Denti rallentare l'azione, ecco Denti curvarsi sulla catena andata fuori di posto. Nuovo alt, con l'ansia che cresceva. La catena veniva rimessa in ordine a tempo di record; un'ultima sgroppata e la gara finiva. Gli spagnoli avevano fatto registrare il tempo complessivo di 2 ore 22'30", gli azzurri sfrecciarono sotto lo striscione in 2 ore 22'03": ventisette secondi di differenza. A nostro favore: ed era la vittoria sicura.

La pioggia s'era trasformata in un nubifragio, mancava la consacrazione ufficiale, la cerimonia della premiazione. Cercavano gli azzurri, e non li trovavano, poi gli azzurri saltarono fuori, erano andati in una casa vicina ad asciugarsi dall'acqua. Alla radio, l'annunciatore ufficiale, lo svizzero Vico Rigassi, venne momentaneamente sostituito da un annunciatore spagnolo, che, su errata segnalazione del giudice d'arrivo, con tono epico, raccontò alla piccola folla che la Spagna era campione del mondo, avendo portato a termine la prova a ranghi compatti, mentre l'italiano Dalla Bona s'era lasciato staccare nel finale ed era giunto qualche secondo dopo i suoi *coéquipiers*.

Una pennellata di disorganizzazione che, a nostro sommesso parere, rappresenta un primato, pur considerando che lo stare due ore sotto il diluvio può anche appannare i riflessi. Il regolamento comunque suona alla lettera così: articolo 5: i tempi saranno presi dai cronometristi ufficiali sul terzo corridore della squadra. Per essere classificata, la squadra dovrà giungere all'arrivo con almeno tre concorrenti che abbiano effettuato l'intero percorso.

Vico Rigassi strappava di mano allo sprovveduto collega il microfono, ne smentiva la informazione e procedeva alla naturale conferma del successo azzurro. Sul podio, quattro ragazzi di casa nostra si abbracciavano. Quattro ragazzi. Denti ha vent'anni, Dalla Bona e Guerra ventidue, Soldi venticinque.

Si fermarono cinque minuti, poi tornarono nel loro albergo, distante sei chilometri. Qui li aspettavano due medici con un dirigente della Unione ciclistica internazionale. Controllo *antidoping*, disposto per le tre squadre prime classificate, vale a dire per l'Italia, per la Spagna e per la Francia. I risultati di questo controllo verranno comunicati non si sa bene quando. Forse mai...

Rimedio, in un canto, rilasciava interviste. Raccontava della foratura di Guerra, del rallentamento di Dalla Bona, del salto di catena toccato a Denti. Concludeva: «Senza pioggia, avremmo vinto con cinque minuti di vantaggio». Gli bastavano comunque ventisette secondi. Pochi, ma valevano un titolo da campione del mondo, servivano di buon augurio pure per la prova in linea, programmata per sabato.

In proposito, Rimedio ha sciolto i dubbi sui sei italiani che scenderanno in lizza. Saranno Polidori, Monti, Regi e Michelotto, già designati titolari da parecchi giorni, più la riserva Balasso, attualmente in ottima forma, e Denti, che è talmente in vena da convincere il commissario tecnico a dargli fiducia per sabato, anche dopo la dura fatica della gara di oggi. Denti ha venti anni, recupera presto. Una maglia iridata già l'ha conquistata, tra due giorni tenterà di conquistarne un'altra.

Gigi Boccacini



Soldi guida la squadra azzurra a San Sebastiano sotto la pioggia (Telefoto)

Ordine di arrivo

1) **Italia** (Giacomo Denti, Pietro Guerra, Giuseppe Soldi e Luciano Dalla Bona) km. 100 in ore 2.22'3", media 42,838.

2) **Spagna** (Diaz, Lasa, Rodriguez, Perurena) a 27"; 3) **Francia** (Desvages, Heintz, Lecmtellier, Swertvaeger) a 2'03"; 4) **Olanda** a 2'24"; 5) **Germania Est** a 2'27"; 6) **Polonia**; 7) **Urss**; 8) **Danimarca**; 9) **Svezia**; 10) **Germania Ovest**.

I quattro vincitori: due veterani e due esordienti



I quattro azzurri, Soldi (da sinistra), Guerra, Dalla Bona e Denti sul podio dei vincitori (Telefoto)

Giuseppe Soldi

E' arrivato alla maglia azzurra dopo un lungo periodo di inattività per un grave incidente stradale che lo ha messo in pericolo di vita.

Fino a poco tempo fa esercitava la professione di autista. Vive con i genitori e una sorella a Cremona, dove è nato l'11 dicembre del 1940. E' esordiente in maglia azzurra.

Pietro Guerra

Veterano del quartetto dei nostri ciclisti dilettanti, ha già vinto il titolo mondiale nel 1964 e si è piazzato al secondo posto a Tokio alle Olimpiadi.

La sua esperienza internazionale giova anche alla squadra. Pietro Guerra in Spagna era già arrivato davanti a tutti, pochi giorni or sono.

Luciano Dalla Bona

Dalla Bona, insieme con Guerra, ha già fatto parte del quartetto «mondiale» vittorioso ad Albertville lo scorso anno, e secondo arrivato a Tokio. Ha partecipato due volte al «Tour dell'Avvenire».

E' attualmente militare al Centro Atleti del Coni a Milano. E' nato a Pressana (Verona) l'8 novembre '43.

Giacomo Denti

L'altro esordiente nel «quartetto», che si è imposto ieri. E' stato campione italiano degli allievi nel 1963 ed ha ottenuto nella sua carriera sessanta successi complessivamente. Tra le vittorie più importanti la prova di Castelvetro, la gara a cronometro di Lissone ed il G. P. Ruote Azzurre a San Colombano del Lambro.

Il titolo di inseguimento a squadre si è disputato per la quarta volta nei campionati mondiali di ciclismo. L'Italia si è aggiudicata tre vittorie: nel '62 (con D. Grassi, Maino, Tagliani, Zandegù); nel '64 (con Andreoli, Dalla Bona, Guerra, Manza) e ieri. Nel 1963 hanno vinto i francesi e Fabbri, Grassi, Maino e Zandegù si sono piazzati secondi.

Italo Zilioli primo sul traguardo di Bilbao nella prova di preparazione dei professionisti

Il ciclista torinese è apparso in ottima forma - Tutti gli altri italiani si sono ritirati - La corsa resa quasi drammatica dalla pioggia e dal vento fortissimo - In certi tratti a picco sul mare le raffiche minacciavano di gettare nel vuoto i corridori

(Dal nostro inviato speciale)
Bilbao, 2 settembre.

Il G. Premio Vizcaya, la corsa in linea di 200 chilometri nella quale i ciclisti azzurri e la nazionale spagnola collaudavano oggi le loro forze in vista della prova iridata di domenica prossima, si è concluso con una splendida affermazione italiana. Il torinese Zilioli, dominatore di una gara durissima, avversata dal maltempo, ha battuto in volata sul traguardo di Bilbao gli spagnoli Uriona, Gabica e Manzaneque, i soli che siano riusciti a restargli compagni in una lunghissima fuga.

E' da notare che Zilioli è l'unico della pattuglia azzurra che abbia concluso la gara. Gli altri otto, col permesso del commissario tecnico Fiorenzo Magni, si sono ritirati alla spicciolata lungo il percorso, essendo imprudente correre inutili rischi su strade viscide, dal fondo impossibile, sotto l'imperversare di una continua e violentissima bufera di pioggia e di vento.

De Rosso, Mealli e Motta, che avevano atteso Passuello appiedato da una foratura, si sono trovati ad inseguire proprio nel momento in cui la bufera si faceva più violenta e sono stati costretti ad affrontare una ripidissima discesa a passo d'uomo, frenando la bicicletta con le suole delle scarpette e vedendo ad ogni curva qualcuno dei loro avversari finire fuori strada per una caduta.

La disavventura ha reso insormontabile il loro ritardo rispetto ai primi e li ha indotti, dopo una settantina di chilometri di gara, a rifugiarsi in una osteria, da dove — dopo essersi ristorati con bevande calde — sono rientrati direttamente all'albergo di Zarauz.

Poco prima del controllo rifornimento di Oudarroa anche Balmamion è stato staccato per foratura. Dopo essersi cambiato la gomma da solo, ha proseguito «fuori corsa» sino al traguardo, disputando un proficuo allenamento.

A metà del tracciato le condizioni atmosferiche erano arrivate a un punto tale da fare addirittura temere una sospensione della gara. La strada si inerpicava a picco sul mare e nei tratti più battuti dal vento, i ciclisti faticavano a reggersi in bicicletta, ischiando ad ogni raffica di finire nel baratro. Magni ha allora concesso l'autorizzazione ad abbandonare anche a Dancelli, Preziosi e Cribiori.

E' rimasto perciò in lizza il solo Zilioli, che si trovava in buona posizione. Il torinese, contrariamente al suo solito, sembrava del tutto a suo agio nonostante la pioggia e la temperatura freddissima. Scattava con assoluta facilità, mostrava di poter dominare il lotto dei suoi avversari tra i quali anche Perez Frances, vinto dalla fatica e dal freddo, si era arreso.

Magni perciò ha consentito a Zilioli, che era rimasto al comando della competizione insieme con altri nove concorrenti tutti spagnoli, di continuare la sua fatica sino alla fine.

Il percorso non consentiva riposo, non un metro di vera pianura, una serie di tortuosi saliscendi su strade in pessime condizioni. Zilioli si è mostrato sempre all'altezza della situazione, vincendo alcuni traguardi a premio e un traguardo della montagna.

Il commissario tecnico, anziché incitare il suo corridore alla lotta, doveva sforzarsi di invitarlo alla calma, a non abusare delle sue forze, a dosare la fatica per non compromettere le ottime possibilità di vittoria. Rimasto al comando insieme con tre spagnoli, alla periferia di Bilbao Zilioli sul rettilineo del traguardo ha operato una volata lunga, prepotente alla quale Uriona, Gabica e Manzaneque hanno dovuto inesorabilmente arrendersi.

Un particolare curioso, Valentin Uriona, che oggi Zilioli ha battuto con facilità, è quello stesso che nella Milano-Torino di due stagioni fa si era classificato primo, sorprendendo il torinese sulla salita dell'Eremo.

Dopo l'affermazione di Zilioli, l'umore del commissario tecnico Magni è logicamente migliorato. «Italo è stato formidabile — ha detto Magni — non ha sentito il freddo perché finalmente è tornato al meglio della forma. E chi sta bene sopporta con disinvoltura ogni avversità. Spero solo che Zilioli faccia domenica quanto ha fatto oggi. Italo, oggi, avrebbe battuto chiunque».

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: *1) Zilioli che compie i km. 211 in ore 5 53'81"; 2) Uriona; 3) Gabica; 4) Manzaneque tutti col tempo di Zilioli; 5) Sagarduy a 29"; 6) Jimenez s.t.; 7) Garcia a 1'18"*

Tutte le trasmissioni tv per i «mondiali» di ciclismo

In occasione dei campionati mondiali di ciclismo, la televisione effettuerà, sul programma nazionale, i seguenti collegamenti diretti:

Sabato 4 settembre: dalle ore 17 alle 18 (fasi finali della corsa su strada dilettanti).

Domenica 5 settembre: dalle ore 16,15 alle 18 (fasi principali e arrivo della corsa su strada professionisti).

Mercoledì 8 settembre: dalle ore 15,30 alle 17,15 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Giovedì 9 settembre: dalle ore 15,30 alle 17 (gare di velocità e inseguimento su pista).

Sabato 11 settembre: dalle ore 15,30 alle 17,50 (finali del mezzofondo dilettanti e dell'inseguimento professionisti).

Domenica 12 settembre: dalle ore 17 alle 17,50 (finali del mezzofondo professionisti e della velocità professionisti).

Primi successi italiani nei mondiali di bocce

(Nostro servizio particolare)
Casablanca, 2 settembre.

Ha avuto inizio questa sera, al parco della Lega araba, il XVII campionato del mondo di bocce. Alle già previste assenze del Belgio, Jugoslavia, Lussemburgo e Spagna, si è aggiunta all'ultimo momento quella della Tunisia, causa lo sciopero delle linee aeree francesi.

Sono rimaste a contendersi il titolo le squadre rappresentative di sei paesi, e cioè Algeria, Francia, Italia, Marocco, Monaco e Svizzera. Francia e Monaco con due formazioni, tutte le altre con tre.

Il campionato per quanto riguarda i primi due turni eliminatori si svolge con il sistema «poule». I sorteggi non sono stati del tutto favorevoli agli italiani, perché pongono nello stesso girone la formazione n. 1 capitanata da Granaglia e la squadra n. 3 di Carrera; avversarie delle nostre due rappresentanti sono il n. 2 dell'Algeria e il n. 3 della Svizzera.

L'altra nostra formazione in gara, guidata da Rivano, deve vedersela dapprima con la formazione n. 1 del Marocco che, dopo le due squadre francesi, va considerata la più pericolosa per gli azzurri, e successivamente con la vincente di Svizzera-Monaco.

Nelle prime partite della serata si sono avuti i seguenti risultati:

Italia (Granaglia) batte Algeria per 13 a 2.

Italia (Carrera) batte Svizzera C per 13 a 1.

Italia (Rivano) batte Marocco A per 13 a 8.

Francia (Millon) batte Svizzera per 13 a 0.

Monaco A batte Svizzera A per 13 a 2.

e. b.

I calciatori di Giudice in allenamento a Giussano

L'Independiente per battere l'Inter punta soprattutto sul «gioco all'italiana»

Nella prova finale della Coppa mondiale dei campioni la squadra argentina adotterà una rigida difesa - Lo schieramento per la gara in programma l'8 settembre a San Siro

(Dal nostro inviato speciale)
Giussano, 2 settembre.

Il campionato di calcio sta per iniziare, ma l'attenzione degli sportivi è soprattutto rivolta a un avvenimento internazionale di notevole importanza, la prima finale della Coppa intercontinentale in programma mercoledì prossimo allo stadio milanese di San Siro fra Inter e Independiente.

Così a Giussano, un ridente paese nel centro della Brianza, a trenta chilometri da Milano e poco più da Bergamo, da pochi giorni è in ritiro la comitiva degli argentini dell'Independiente, guidati dal direttore tecnico Manuel Giudice, dal professore di ginnastica Gonzales Garcia, da due medici e da un dirigente.

Manuel Giudice è un oriundo siciliano, ma non dice una sola parola d'italiano, parla solamente spagnolo. Spiega che i suoi uomini sono pronti al grande confronto con i nerazzurri, che hanno visto e rivisto nei film della finale della Coppa Italia con la Juventus. «E' vero — dice il tecnico argentino — quella partita ci ha dimostrato che gli uomini di Herrera non girano ancora a pieno regime, ma la formazione è ugualmente fortissima, capace di far gioco e con un po' di fortuna anche di segnare dei goals. Basta ricordare l'ultimo quarto d'ora della gara, quando i milanesi hanno dato il tutto per tutto allo scopo di conquistare il risultato».

«Per me è la squadra di sempre — prosegue Giudice, — con un atleta in difficoltà, un atleta che prima dava al complesso la sicurezza e la forza della grande squadra: Suarez. Temo, però, che lo spagnolo possa trovare proprio contro di noi la giornata buona e contro un Suarez in efficienza qualunque squadra si trova in difficoltà».

Il discorso passa sulla formazione e sulla tattica per la partita di mercoledì, ma Manuel Giudice non vuole affrontare l'argomento, afferma di avere a disposizione diciassette giocatori e che tutti sono titolari: «Sceglierò — conclude — all'ultimo momento, in base alle condizioni fisiche dei singoli». Circa la tattica, probabilmente gli argentini, abbandonando il vecchio metodo di giocare per lo spettacolo, tenteranno una difesa stretta, per poter conquistare a San Siro un risultato utile che permetterebbe loro, in caso di vittoria a Buenos Aires nel «retour-match» fissato per il 15 settembre, di conquistare definitivamente la Coppa del Mondo senza ricorrere a uno spareggio.

La giornata dei calciatori argentini è trascorsa oggi con una variazione rispetto al solito: verso il tardi pomeriggio Giudice ha schierato i suoi uomini in partita contro i giovani ragazzi della «Vis Nova Giussano». Lo schieramento della squadra ospite, che ricalca praticamente la formazione-standard nonostante l'assenza di De La Matta e Mori leggermente infortunati, è questa: Santoro; Navarro, Pavoni; Ferreira, Acevedo, Guzman; Bernao, Rolan, Avallay, Rodriguez, Savoy.

Gli ospiti hanno segnato sei goals, di cui i primi tre in appena otto minuti. Troppo facile l'avversario per poter esprimere anche un solo giudizio. I sei goals sono stati realizzati tre da Avallay e tre da Savoy.

Al termine della partita, Giudice ha dichiarato che domani la squadra riposerà facendo un viaggio turistico a Milano. Domenica, invece, si effettuerà a cura della presidenza dell'Independiente una cerimonia in memoria dei caduti di Superga con una Messa e la deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide che ricorda appunto allo stadio di Giussano la grande catastrofe aerea in cui sono morti tutti i giocatori del Torino.

Giulio Accatino

Orlando forse assente contro la Sampdoria

Per la prima giornata di campionato contro la Sampdoria, il Torino dovrà forse fare a meno di Orlando, che ieri notte è stato colto da un attacco febbrile con forti dolori intestinali.

Nell'eventualità, abbastanza probabile, che il centravanti granata non riesca a rimettersi in tempo utile, la maglia n. 9 potrebbe venir affidata a Schütz, mentre il resto della formazione rimarrebbe immutato.

Rocco ha fatto però capire ieri di non aver ancora definitivamente scartato altre due soluzioni: lo spostamento di Meroni al centro dell'attacco, con il conseguente inserimento di Albrigi all'ala destra, oppure l'impiego dello stesso Albrigi al posto di Orlando. Il resto della squadra è già deciso: Vieri in porta, Poletti e Fossati terzini, Puja, Rosato e Bolchi in mediana, Ferrini e Moschino interni e Simoni estrema sinistra. Non è escluso, però, che Rocco tenti un nuovo esperimento, scambiando i compiti di Puja e Rosato: il primo giocherebbe «libero» ed il secondo «stopper».

La segreteria del Torino ha infine reso note le date dei due incontri (andata e ritorno) con il Leeds per il primo turno della Coppa Città delle Fiere: la prima gara avrà luogo in Inghilterra il 29 settembre, la seconda si disputerà invece nella nostra città il 13 ottobre. Nell'eventualità che il Leeds riuscisse a superare il primo turno della Coppa d'Inghilterra, la partita di ritorno verrebbe giocata il 6 ottobre.

La Juventus, frattanto, si prepara ad affrontare il Foggia allo stadio Comunale. I bianconeri hanno disputato ieri pomeriggio una partitella di allenamento contro la squadra giovanile, rinforzata da Colombo (Anzolin nella ripresa), Sarti, Mazzia, Caocci, Stacchini, Del Sol e Bercellino II. Sono stati realizzate complessivamente quattro reti, due ad opera dei «titolari» (Da Costa e Menichelli) e due dagli allenatori (Zandoli e Mazzia); e si è visto soprattutto del buon gioco, specie da parte di Da Costa che è stato impiegato per entrambi i tempi al posto dello squalificato Del Sol e che dovrebbe rimpiazzare lo spagnolo contro il Foggia. Verso la metà della ripresa (si è giocato complessivamente per poco più di un'ora) è uscito dal campo Salvadore, dolorante per una leggera forma di tendinite. Un malanno di poco conto, che non dovrebbe certo impedire all'ex milanista di scendere in campo domenica prossima.

Heriberto Herrera non ha fatto in merito alcuna anticipazione, ma la formazione che affronterà il Foggia dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Da Costa, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Pronostici calcistici senza Inter-Varese

La partita di S. Siro, anticipata a domani, esclusa dalla scheda - Anche Lecco-Genoa e altri confronti di serie B in esame

Il Totocalcio presenta domenica la prima giornata di campionato. Esclude pertanto dalle schedine Inter-Varese che si disputerà sabato.

X-2 - Atalanta - Fiorentina. I bergamaschi non hanno fornito prove troppo buone nelle amichevoli, mentre per i viola il recente successo a Genova in Coppa Italia costituisce una buona premessa.

1 - Bologna-Cagliari. L'allenatore dei bolognesi, Scopigno, era stato subissato di critiche dopo la sconfitta patita contro il Modena ma fortunatamente per lui i giocatori hanno saputo dare buona prova contro il River Plate, tanto da far pensare ora ad un quasi sicuro successo bolognese.

1 - Brescia-Catania. I lombardi sono stati promossi in A dopo un eccellente campionato condotto sempre al comando della seconda serie. Al loro esordio casalingo lotteranno con tutte le forze per ottenere un successo.

1 - Juventus-Foggia. I bianconeri vincitori della Coppa Italia appaiono come la compagine più in forma del momento. Non sembra il Foggia, privo per sanzioni disciplinari di Micheli e Maioli, in grado di arrestare questa «nuova» Juventus.

1 - Lanerossi-Roma. Per i giallorossi la stagione si preannuncia dura dopo la cessione degli elementi di maggior spicco come Angelillo, Sormani e Schnellinger. A Vicenza essi partono già sfavoriti dal pronostico.

2 - Lazio-Milan. I rossoneri hanno ceduto Altafini e acquistato Sormani, e si sono rinforzati con altri elementi. Se si aggiunge il momento felice di Rivera e di Lodetti, è facile comprendere la forza dell'attuale Milan.

1 - Napoli-Spal. Confronto diretto fra due matricole dalla A, che partono però con ben diverse aspirazioni.

X-2 - Sampdoria-Torino. I blucerchiati hanno terminato l'opera di ringiovanimento dei quadri e presentano un complesso fresco ed affiatato che dovrà collaudare una volta per tutte la reale consistenza del Torino le cui ultime prestazioni sono state piuttosto contraddittorie.

1-X - Catanzaro-Padova. Il Padova tenterà quest'anno la scalata alla massima divisione, ma ha un debutto in campionato veramente duro sul campo di Catanzaro.

X-2-1 - Lecco-Genoa. Confronto diretto fin dal primo turno fra le più qualificate squadre cadette.

1 - Livorno-Palermo. Gli amaranto hanno sconfitto la Roma in Coppa Italia, causando una delle più grosse sorprese della scorsa domenica, e contro il Palermo puntano al successo pieno.

X - Potenza-Verona. La compagine lucana è notevolmente mutata rispetto allo scorso anno ed è difficile prevederne il rendimento, specialmente contro un'avversaria ben preparata come il Verona.

X - Reggiana-Messina. Un incontro dal pronostico molto difficile: i siciliani, che puntano al ritorno in serie A, sembrano in grado di conquistare un punto.

Senza risultati il secondo Consiglio della Corona

Papandreu chiede nuove elezioni il re rifiuta; grave tensione ad Atene

La Corte punta sulla stanchezza del Parlamento per tentare un altro governo - L'incarico sarebbe affidato a Stefanopulos - Comizi di protesta nella capitale, scioperi e dimostrazioni - Il principe Pietro (cugino del sovrano) dichiara: «E' meglio che ceda il re, piuttosto che la nazione»

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 2 settembre.

Il Consiglio della Corona s'è concluso stanotte senza risultato. Papandreu ha chiesto ancora le elezioni, il re le ha rifiutate. La Corte punta sulla stanchezza della Camera per tentare un quarto governo, che questa volta verrebbe affidato a Stefanopulos con Markezinis vice-presidente, sperando in una nuova scissione dell'Unione di Centro: basterebbero dieci voti in più per riottenere la maggioranza di centro-destra già ricercata invano da quarantotto giorni. Ma non si vede quale gruppo dell'Unione di Centro potrebbe ancora staccarsi da Papandreu. La corrente più incerta era fino a pochi giorni fa quella rappresentata da Papapolitis e dal giornale *Athinaiki*, e tuttavia proprio oggi l'*Athinaiki* scrive: «*La Corte e la destra preparano un nuovo colpo di mano antipopolare e anti-parlamentare*».

Stasera si sono svolti in Atene nuovi comizi contro la Corte; i sindacati degli elettrici e dei tipografi sono scesi in sciopero protestando contro le «*deviazioni dall'ordine costituzionale*».

La crisi è più profonda oggi che un mese e mezzo fa; si prolungherà ancora per settimane e forse per mesi. Da Parigi, il principe Pietro ha dichiarato alla stampa greca: «*In caso di conflitto, è preferibile che ceda il re, anziché ceda la Nazione. Allontanandosi dalla Costituzione si va al fascismo o al comunismo*». I venizelisti del giornale *To Vima* hanno rivolto oggi alla Corte l'attacco più violento dal 15 luglio. Osservando che i *leaders* parlamentari sono stati chiamati al Consiglio della Corona per «render conto» della mancata soluzione d'una crisi provocata dal Palazzo, il giornale definisce letteralmente «miserevole» il discorso letto ieri dal re e ne imputa la colpa ai suoi assistenti. Un re costituzionale, secondo i liberali di *To Vima*, non può destituire il *premier*, sciogliere il partito di maggioranza affidando incarichi di governo ai suoi *leaders* minori, fallire tuttavia per tre volte dinanzi alla Camera, negare il reincarico a Papandreu, rifiutare le elezioni immediate, rifiutare le elezioni a medio termine, e chiedere poi che la classe politica risolva una simile crisi, deplorando di fronte al paese l'instabilità parlamentare.

Tuttavia la Corte appare indifferente alle critiche interne, mentre manifesta qualche segno di crescente malessere per i giudizi che la stampa occidentale dedica agli eventi greci, in forma più o meno esplicita. «*Re Costantino* — si legge in un editoriale del *New York Times* — *pensava evidentemente che avrebbe potuto sbriciolare la piattaforma di Papandreu nell'Unione di Centro, ma un nucleo duro di 15*[illegible] *deputati su 170 è rimasto con l'ex premier*». Un editoriale del *Monde*, molto commentato in Atene, s'è spinto anche oltre la constatazione degli errori di calcolo: «*Ci si può domandare se re Costantino, male informato o mal consigliato, non operi contro il proprio interesse. La monarchia, nel passato, s'è troppo identificata con la destra per non subire il contraccolpo d'una simile condotta. Re Costantino ha urtato frontalmente non solo la dignità dei suoi avversari del centro e della sinistra, ma anche una parte delle moltitudini conservatrici affezionate ai valori democratici*».

Per molti segni, è già in atto una dinamica repubblicana. Si denuncia ogni giorno che vi è troppa politica, troppo *lobby*, troppo *business* intorno alla reggia di Atene. S'è riaperta perfino la disputa storica sulle tradizioni dinastiche. Se le monarchie nord-europee sono di gran lunga diverse, perché costituiscono il frutto d'una lunga evoluzione dialettica, il regno fu importato e montato in Grecia «come una casa prefabbricata». La Grecia s'era liberata da se stessa nella lotta contro i turchi, quando vi giunsero prima la Casa di Baviera e poi quella della Glucksburg. Tutti i grandi *leaders* del liberalismo ellenico si trovarono prima o poi in conflitto con la Corona. Il primo re Costantino, cognato del Kaiser, destituì due volte Eleuterio Venizelos, vincitore delle elezioni, precisamente come a luglio di quest'anno è stato destituito Papandreu. Tutto questo è accaduto in un paese nazionalista a causa della passata schiavitù, che adotta la sentenza: «*Prendi la scarpa del tuo Paese, anche se è rotta*». Papandreu, il *leader* che resiste alla Corte, esercita uno *charme* per il fatto stesso di resistere. Non è un De Gaulle, né un Naghib o un Nasser, ma un vecchio moderato di stampo europeo, che al governo fu persino troppo duttile; e tuttavia è divenuto ostinato e irriducibile su una questione di principio. E' un *leader* al quale si riconosce cultura, eloquenza epigrammatica, capacità di descrivere una situazione in quattro parole. Egli appare un *grand seigneur*, che tuttavia vive modestamente, come un avvocato di provincia; un personaggio massiccio, ma incapace di ambire ad essere più che «un uomo del Parlamento».

Le nuove generazioni, come testimoniano i moti studenteschi, non dimenticano che Papandreu ha riformato la scuola, concedendo istruzione gratuita e borse di studio. La sinistra non dimentica che seppe sconfiggere Karamanlis ponendo termine alla «lunga notte dell'Ere». Nell'ultimo suo discorso contro il regime autoritario, due anni fa, citò Pericle rivolgendosi ai greci: «*Per essere felici bisogna essere liberi, e per essere liberi bisogna essere coraggiosi*». Ora la sua battaglia con la reggia, vista dalla Grecia, ha un senso preciso. Non è un duello ingeneroso con un re di 25 anni, esperto nel *yachting* assai più che nella politica parlamentare, né vuole condurre ad un cesarismo; ma potrà suscitare quell'evoluzione dialettica della monarchia che è mancata finora, oppure porterà alla repubblica, se il re non saprà porsi al di sopra delle parti.

Alberto Ronchey

Stroncato da infarto per la strada

La morte dello «speaker» dei Comuni mette in difficoltà il governo Wilson

Harry Foster (60 anni) era conservatore - Come Presidente della Camera non aveva diritto al voto - Se lo sostituirà un laburista, la maggioranza a favore del governo si ridurrà ad un seggio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

E' morto stamane per infarto lo *speaker* dei Comuni, Sir Harry Hilton Foster, di sessant'anni, deputato conservatore per la coscrizione elettorale della City e di Westminster a Londra. Il decesso è avvenuto in una centralissima via della capitale, in circostanze drammatiche, identiche a quelle che causarono la scomparsa del delegato americano alle Nazioni Unite Adlai Stevenson in luglio.

Sir Harry Hilton Foster passeggiava lungo Duke Street, non lontano dai Comuni, quando d'improvviso si accasciava a terra con un gemito. Un'impiegata di agenzia di viaggi, Jane Langton, di vent'anni, accorreva in suo aiuto, mentre un suo collega, il ventunenne Anthony Fitzpatrick telefonava alla Croce Rossa. Un *policeman*, Joseph Gan, di 22 anni, tentava di rianimare lo *speaker* con la respirazione a bocca a bocca. Sopraggiungeva un'autoambulanza, veniva somministrato ossigeno al morente. Era ormai inutile: sir Harry Hilton Foster, trasportato all'ospedale San Giorgio di fianco a Hyde Park, spirava durante il tragitto, com'era accaduto per Adlai Stevenson.

La morte di sir Harry Hilton Foster, avvenuta a solo tredici giorni di distanza da quella del laburista Norman Dodds di [illegible] anni, rappresentante del collegio elettorale Erith e Crayford nel Kent, mette il governo in gravi difficoltà. Se il primo ministro Wilson fosse infatti costretto a sostituire con uno dei suoi deputati lo *speaker* defunto (lo *speaker* non ha diritto di voto in base alla procedura parlamentare), la maggioranza governativa ai Comuni scenderebbe a un unico seggio. Wilson vinse le elezioni nell'autunno scorso con una maggioranza di tre seggi, ma in seguito alla morte di Norman Dodds tale maggioranza si è ridotta a due seggi. Se nelle elezioni suppletive, previste per il 7 ottobre, un altro laburista prenderà probabilmente il posto di Dodds, dato che questi a Erith e Crayford ottenne nel '64 circa novemila voti in più degli avversari, anche i conservatori dovrebbero occupare il seggio lasciato vacante da Sir Harry Hilton Foster, il quale conquistò diecimila voti in più degli avversari. Wilson, quindi, con la ricostituita maggioranza di tre seggi, si troverà, alla riapertura del Parlamento, di fronte al gravissimo problema della sostituzione dello *speaker*. Affidando l'incarico a uno dei suoi deputati, egli ridurrebbe la maggioranza ad un solo voto.

E' difficile che un governo rimanga in vita con una maggioranza di un solo seggio. Dopo poche settimane il primo ministro dovrebbe quasi certamente indire le elezioni. Nella ridda delle ipotesi discusse questa sera dai giornali e negli ambienti diplomatici, politici e finanziari di Londra, si nota che il *leader* dei conservatori Heath potrebbe togliere Wilson dall'impaccio acconsentendo la nomina di uno dei suoi deputati a *speaker*. E' infatti antica consuetudine che la carica sia ricoperta da un membro dell'opposizione, ma Heath ha dichiarato alla fine della scorsa legislatura che non darà quartiere al governo.

All'inizio della prossima settimana i due uomini politici s'incontreranno comunque insieme con il *leader* liberale Grimond, per discutere la situazione. Anche i liberali, pure disponendo solo di dieci seggi, possono esercitare un certo peso nella questione: una loro «alleanza tacita» con i laburisti permetterebbe al governo di sopravvivere, in ogni caso, almeno fino all'anno venturo. Tale prospettiva è però improbabile: essa implicherebbe la rinuncia, da parte di Wilson, al suo programma, a cominciare dalla nazionalizzazione degli acciai.

La prospettiva che le elezioni si svolgano tra pochi mesi, ha causato una eccezionale attività in Borsa, e in quasi tutti i principali settori si sono registrati oggi notevoli aumenti. Anche questo è un sintomo negativo per il governo. La stampa, in gran parte conservatrice, conduce una violenta campagna contro di esso. I più recenti sondaggi elettorali dimostrano che l'opposizione, sotto Heath, sta riorganizzando le sue file e otterrebbe forse la vittoria alle urne. La settimana prossima si svolgerà a Brighton il congresso nazionale dei sindacati, ad esso terranno dietro quelli dei partiti laburista, conservatore e liberale. Settembre e ottobre saranno certamente mesi cruciali per il governo: potrebbero segnare la sua ripresa o la sua fine, non lasceranno certamente le cose allo stato attuale.

Stasera nella generale eccitazione, non sono mancati commoventi gesti di omaggio per sir Harry Hilton Foster. La regina Elisabetta, il primo ministro e i principali uomini politici inglesi hanno mandato tutti messaggi di condoglianze alla vedova. Sir Harry Hilton Foster era un brillante avvocato; si era dato alla politica nel 1950, rappresentando prima il collegio elettorale di York, e trasferendosi poi a Londra nel 1959. Aveva portato alle sue funzioni di presidente della Camera, perché tale è in realtà lo *speaker*, una eccezionale competenza e dignità.

m. ci.

Ai governi di India e Pakistan

Appello americano per la pace nel Kashmir

Washington, 2 settembre.

Il segretario di Stato americano, Rusk, ha convocato gli ambasciatori indiano e pakistano a Washington per due colloqui separati sull'attuale crisi del Kashmir.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato che Rusk ha esortato i governi di Nuova Delhi e di Karaci a tener conto degli appelli del segretario generale dell'Onu, Thant, per una cessazione delle ostilità. Rusk ha detto ai due ambasciatori che gli Stati Uniti sperano che il messaggio di Thant riceverà una pronta risposta.

Richiesto di commentare talune informazioni, secondo le quali armi fornite dagli Stati Uniti sono usate nel conflitto per il Kashmir, McCloskey ha dichiarato che per il momento le autorità di Washington non sono in possesso di alcuna conferma ufficiale a questo riguardo. McCloskey ha poi dichiarato che, per quanto gli risulta, gli Stati Uniti non hanno interrotto le forniture militari al Pakistan ed all'India in seguito a queste informazioni. *(Ansa)*

Drammatico scontro nella notte con la polizia

Il bandito Lutring sorpreso a Parigi spara è ferito, fugge: catturato in fin di vita

L'arresto poco dopo mezzanotte: il rapinatore, 35 anni, era ricercato da 18 mesi - In auto con due complici è fermato da una pattuglia per un controllo - Estrae la rivoltella e fa fuoco sugli agenti: colpito un brigadiere - Raggiunto a sua volta alla schiena, blocca la vettura d'un ispettore - Costringe il funzionario a scendere e fugge - Circondato, riesce a far perdere le sue tracce - Infine si abbatte stremato nell'androne di un palazzo, dove è scoperto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 settembre.

Il bandito italiano Luciano Lutring è stato catturato la scorsa notte a Parigi. Fermato per un normale controllo da una pattuglia, si è fatto strada sparando a bruciapelo sugli agenti. Ferito a sua volta, è riuscito a fuggire in auto. Dopo un drammatico inseguimento per le vie del centro, sanguinante, ormai allo stremo delle forze, si è arreso alla polizia. E' stato ricoverato in ospedale: è in fin di vita.

Così si è conclusa la lunga caccia al rapinatore milanese che per oltre un anno e mezzo aveva tenuto in allarme le polizie di mezza Europa.

Il suo arresto è stato casuale, ma tutt'altro che facile. Il bandito, sapendo che non troverà grazia dinanzi ai giudici, si è dimostrato deciso a vendere cara la propria libertà. Dopo essere sfuggito, in Italia ed in Francia, ad imponenti accerchiamenti delle forze dell'ordine, Lutring questa volta ha perso il controllo dei nervi per sottrarsi ad una richiesta di documenti puramente formale. Egli era in possesso di carte d'identità al nome di «Enrico Sala» e «Pietro Morrati». Se li avesse mostrati agli agenti essi, quasi certamente, non si sarebbero accorti che erano falsi.



Il bandito Luciano Lutring fotografato tempo fa in un locale notturno (Telefoto «Associated Press»)

Mancavano pochi minuti a mezzanotte e il brigadiere Roger Dangreville, con l'ispettore Henri Berlenback ed i colleghi Bazard e Daniel, a bordo di una «Ariane», stavano per terminare la loro ronda quando videro tre uomini entrare furtivamente in una «Aronde». Sembrò ai poliziotti — come hanno detto poi — che i tre uomini avessero un che di «strano» e vollero controllare la loro identità. Seguirono quindi la «Aronde» che si fermò quasi subito dinanzi ad un distributore di benzina e videro uscire un uomo dalla macchina. Ma costui, scorgendo l'auto della polizia, invece di prendere il carburante risalì sulla propria auto che ripartì a tutta velocità. I poliziotti la inseguirono e videro che invece di fermarsi al semaforo rosso continuava la strada. Diventò allora evidente che gli sconosciuti non volevano essere controllati ed i poliziotti, accelerando, riuscirono a sorpassare l'«Aronde», che fu costretta a fermarsi in rue Miromesnil dove pochissimi passanti rincasavano freddolosi col bavero del cappotto alzato.

Gli agenti di polizia intimarono ai tre uomini di mostrare i documenti. Uno degli sconosciuti uscì dalla macchina; fingendo di cercare nel portafogli, approfittò di un momento di distrazione dell'agente che gli stava di fronte e si dette alla fuga, immediatamente inseguito dal brigadiere Dangreville e dall'ispettore Berlenback, mentre i due complici venivano fermati dagli altri agenti. Quando stava per essere raggiunto, l'uomo si voltò e sparò due rivoltellate colpendo al ventre il brigadiere che andò a cadere vicino ad un distributore di benzina.

Vedendo cadere il compagno, l'ispettore Berlenback sparò sul fuggiasco e lo vide barcollare, ma l'uomo si riprese subito e proseguì la corsa sebbene fosse stato evidentemente colpito. Il fuggiasco poté scantonare e si nascose dietro una automobile ferma lungo il marciapiede, facendo perdere in tal modo le sue tracce. In quel momento arrivò, procedendo molto lentamente, un'automobile, ed il bandito vi entrò di sorpresa, puntò la rivoltella sul guidatore e gli intimò di scendere. Costui era un ispettore di polizia che passava per caso e, avendo udito le rivoltellate, andava a vedere cosa potesse accadere. Vistosi minacciato tentò di disarmare l'aggressore ma questi riuscì a spingerlo fuori ed a darsi di nuovo alla fuga, al volante dell'auto.

Un momento dopo arrivavano gli altri poliziotti e, informati dall'ispettore, davano l'allarme per radio precisando le caratteristiche dell'auto sulla quale il bandito era fuggito affinché venisse intercettata. Questa passò subito dopo dinanzi ad un camioncino della polizia vicino alla piazza dell'Opéra ed il guidatore, avendo udito l'appello un momento prima, iniziò l'inseguimento. Raggiungendo dopo alcune centinaia di metri la macchina fuggiasca, il guidatore lanciò risolutamente il camioncino su di essa costringendola a fermarsi.

La partita, però, non era ancora vinta. Il bandito scese dalla sua automobile e sebbene fosse ferito proseguì la fuga a piedi. Ma era sfinito e non poté andare molto lontano. Seguendo la scia di sangue sul marciapiede i poliziotti lo ritrovarono sotto un portone, nella rue Louis le Grand, una stradetta vicina ai Grands Boulevards.

Trasportato all'ospedale, i sanitari constatarono che il ferito aveva una pallottola nei reni. I suoi documenti, inviati immediatamente all'ufficio competente, risultarono falsi, e non fu difficile identificare Luciano Lutring. I suoi due complici, che erano stati arrestati quasi subito, sono in possesso di documenti al nome di Mohand Lenbrouck, di 21 anni, un barista algerino, e di Yves Poland, di 33 anni, belga. Non è certo, tuttavia, che i documenti siano autentici. I due sono stati interrogati quasi tutta la notte scorsa, e l'interrogatorio, ripreso oggi, è tuttora in corso, ma su di esso la polizia non rivela nulla. In quanto a Lutring è difficile, dato il suo stato considerato grave, che possa essere interrogato prima di alcuni giorni. Luciano Lutring, di 35 anni, ha compiuto rapine clamorose a Milano, Parma, Bologna, Trieste, Rimini, ed in Francia a Reims, a Digione, a Moulins e a Parigi per ben quattro volte dal Natale scorso ad oggi.

L. Mannucci

Le imprese più clamorose del gangster che terrorizzò l'Italia

Figlio di un lattaio, cominciò a rubare auto - Poi i grossi «colpi»: rapine a Salsomaggiore, Parma, Trieste, Verbania ed in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 settembre.

La notizia che Luciano Lutring è stato arrestato a Parigi ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutta Milano, la città dove spesso si rifugiava dopo le spericolate imprese e rocambolesche fughe. Si sapeva che Luciano Lutring, negli ultimi mesi, mentre l'Interpol gli dava la caccia in ogni angolo d'Europa, divideva il suo soggiorno fra la Francia, la Svizzera e l'Italia. Anche se da tempo non si parlava più di lui, la polizia teneva tuttavia gli occhi aperti temendo da un momento all'altro che il pericoloso bandito si rifacesse vivo.

Chi è Luciano Lutring? Il padre, di origine ungherese, era un uomo semplice, prima lattaio e poi camionista. L'infanzia e l'adolescenza trascorrono tristi alla periferia di Milano. Poi, i primi piccoli colpi con i giovani della sua età, con i teppisti a scassinare le saracinesche delle tabaccherie, a «spaccare» le vetrine, a rubare una motoretta o una auto.

Entra in una banda, gregario prima, quindi capo, nonostante la giovane età. Un capo duro, che non ammetteva insubordinazioni o esitazioni. L'inizio delle scorrerie del suo «gruppo» viene fatto risalire a non meno di due anni fa quando venne presa d'assalto un'oreficeria di Salsomaggiore, con un bottino di trenta milioni di gioielli.

Piovono ben presto gli ordini di cattura emessi via via dal tribunale di Busto Arsizio per furto aggravato dal tribunale di Crema sempre per furto, dalle Procure della Repubblica di Parma, Trieste e Verbania per rapina pluriaggravata.

All'inizio dello scorso anno, il fuorilegge si trovava ancora a Milano. Aveva trovato ospitalità in una pensione di via Ceroni, vicino al cimitero Monumentale insieme con la moglie Elsa Candida Pasini, un'ex ballerina alta, bruna, molto bella. La polizia irruppe nel caseggiato. Luciano Lutring riuscì a scappare saltando da una finestra del primo piano, con una rivoltella in pugno. Lasciò nelle mani degli agenti dei gioielli — che la polizia sostiene siano frutto della rapina di Salsomaggiore — e la moglie che venne poi arrestata processata per correità ma assolta dai giudici del tribunale di Parma. Da quel momento di Luciano Lutring si perdono le tracce e il suo nome non riappare più per parecchi mesi sulla cronaca dei giornali.

Il padre di Luciano Lutring s'è spontaneamente presentato in questura per avere notizie del figlio. Ha chiesto che gli venga rilasciato il visto per poter raggiungere Parigi al più presto. Il vice-questore dottor Nardone, col quale il padre del bandito s'è intrattenuto a lungo, s'è prodigato per esaudire la sua richiesta. Domani, se non ci saranno altre notizie sulle condizioni di salute di Luciano Lutring, il padre lascerà Milano e raggiungerà Parigi.

g. m.

Cinque giovani armati svaligiano una banca a Napoli

Bottino 7 milioni - Intimato il «mani in alto» si sono impossessati di un pacco di banconote e sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 settembre.

Cinque giovani armati hanno compiuto una rapina all'agenzia n. 12 del Banco di Napoli di corso Secondigliano. Il bottino è di oltre 7 milioni.

Alle 15,30, mezz'ora circa dopo la riapertura della banca una 1100 D scura si è arrestata dinanzi alla porta centrale dell'agenzia, al n. 243 di corso Secondigliano. Dall'auto sono scesi cinque giovani, di età fra i 20 e i 25 anni, senza cappello e col volto scoperto. Due di essi si sono fermati sull'uscio con le pistole abbassate, gli altri tre, armi spianate, hanno fatto irruzione nell'interno.

Nella banca in quel momento c'erano il direttore, il cassiere, quattro impiegati e tre clienti. A tutti e nove i banditi hanno intimato di mettersi faccia al muro e di alzare le mani. Subito dopo, uno dei giovani con un salto acrobatico ha scavalcato il banco e con rapida mossa si è impadronito di alcuni pacchi di banconote da 5 e da 10 mila lire, riponendoli in un sacco di tela.

Quindi i rapinatori, senza parlare, ma soltanto con gesti e con suoni gutturali, hanno radunato le nove persone nell'ufficio del direttore, ordinando loro di non muoversi per un quarto d'ora, e sono fuggiti sulla 1100, che si è dileguata a tutta velocità in direzione di Capodichino.

Seguiva l'auto dei banditi una «850» nuova, color caffelatte, con targa di cartone sulla quale presumibilmente avevano preso posto dei complici. Alcuni passanti, resisi soltanto allora conto dell'accaduto, hanno rilevato il numero di targa della «1100», NA 236718.

a. l.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa a..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO legname edile d'occasione. Telefonare 257-568 ore pasti.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-078.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni motori qualsiasi macchinario elettrico.

JUMBO gommato, con ruspa, completamente revisionato, vendesi. Tel. Carnino 95-274. A84153

MOTORI elettrici di piccola potenza per elettrodomestici ed altre applicazioni. Thelex, v. Rondissone 10, Torino. Tel. 273-333. A84257

NOLEGGIANSI-vendonsi quattro cisterne ferroviarie 20 tonnellate. Telefonare 675-446. A84109

VILLETTE legno originali svedesi Anneberg-Hus Göteborg per Italia Mattis, Asserotti 5, telefono 520-995, esposizione corso Francia Leumann (Campi tennis). A84116

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

CAPOMASTRO muratore esegue lavori manutenzione stabili, condomini, alloggi; prezzi minimi. Tel. 851-058.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORAZIONI, espertissimi, tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000, 10.000, velocemente. Tel. 343-471.

DECORAZIONI perfette camera lavabile 13.000, tempera 8000, tappezzate 18.000. Telefonare 763-635.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara. Bosco, telefono 595-580.

MATIC-LUX accende-spegne automaticamente le luci delle scale. Thelex, v. Rondissone 10, Torino. Telefono 273-333. A84257

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi facciate. Telef. 681-339 ore pasti. A85701

MURATORE offresi ovunque modifiche ripristini alloggi tetti pavimenti. Telefonare 852-823. A85970

PIASTRELLAMENTO ogni tipo dovunque lucidatura pavimenti. Prezzi modici. Telef. 570-829.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solamente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A.A. COMMESTIBILE avviato cedo. Via Venaria 24. Telefonare 212-116.

A. CEDESI tintoria zona Borgo Vittoria. Telefonare 298-622 ore pasti.

A. PRESTITI su appartamenti, case e autoveicoli. Cila, via Pomba 15, 3° piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 23 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O15

A lire 350.000 acconciature cedesi causa trasferimento città. Telefonare 670-031. A85362

ABBIAMO mobili 14 camere, sala, bar, biliardo svendesi 5.500.000. Ucrec, Cavour 28. O406

AFFARONE cedesi avviata merceria. Telef. 231-081. A85265

ALBISOLA Capo, Colombo, telefono 40-015, causa malattia cede negozio artigiano maglierie, confezioni, licenze varie. 25695

ALIMENTARI self service urge cedere, occasionissima. Telefonare ore pasti 668-849. A83821

AUTORIMESSA affitto officina attrezzata. Rivolgersi via Biella 12.

AUTORIMESSA nuova cedesi. Telefonare 460-413. A86763

AUTORIMESSA piena strada officina attrezzatissima cedesi convenientemente. Telefonare 383-326.

AVVIATISSIMA merceria Gran Madre, posizione commerciale, incasso 1.000.000 mensile, reddito elevato svende 3.300.000. Fasano, Nizza 29.

AVVIATISSIMA panetteria con forno a nafta cedesi o affittasi provincia Asti. Telefonare ore pasti 278-245.

BAR caffè bella posizione reddito aumentabile occasione cedesi. Telefono 756-891. A84581

BAR incasso 40.000 giornaliere garantite, biliardo, alloggio cedesi. Treglia, corso Regina 168. O540

BAR superalcoolici vendesi oppure gerenza guadagno 300.000 mensile. Telefonare 386-038. A84136

BAR trattoria Vercelli, vastissimi locali, alloggio annesso, spese minime, sito redditizio, cede 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

BELLETTI via P. Micca 6, cede caffè centralissimo 70.000 giornaliere dilazione pagamento. O238

BELLETTI via P. Micca 6, cede caffè angolare 68.000 giornaliere cessazione attività. O238

BELLETTI via P. Micca 6, cede bar torrefazione angolare 60.000 giornaliere orario ridotto. O238

BELLETTI via P. Micca 6, cede panetteria forno alloggio 2 q.li giornalieri. O238

CARTOLIBRERIA avviatissima ottima posizione urge cedere 2.100.000. Tel. 487-055. A84751

CARTOLIBRERIA zona sviluppo alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A84922

CASALINGHI elettricità idraulica, angolare, S. Paolo, cedesi. Telefonare 383-229. A85037

CAUSA maternità cedesi avviato negozio acconciature. Telef. 321-159.

CEDEREBBESI media officina precisione funzionante scelta clientela, solo definitive serie. Fermo Posta, Passaporto 3.014.963/P, Torino.

CEDESI bar caffè biliardo con alloggio, arredato modernamente, parziale pagamento rateale. Sepe, Garibaldi 9. A84740

CEDESI causa salute tintostireria. Telefonare 742-424. A84851

CEDESI merceria e confezione zona Francia utile 300.000 mensile. Telefonare 768-931. O154

CEDESI torrefazione, analcoolici. Telefonare 393-433. A86982

CEDO avviato casalinghi articoli regalo prezzo di realizzo. Tel. 396-336.

CEDO 1.400.000 esportazione vini liquori, buon incasso, occasionissima. Telefonare 334-216. A85283

CEDONSI direttamente caffè bottiglieria angolare miti pretese. Telefonare 80-891. A83997

COMMERCIANTI piemontesi gestirebbero, rileverebbero negozio veramente redditizio moderno. Telefonare 650-503. A84444

CONFEZIONI bambini, ampio moderna, centro S. Rita, incasso medio 750.000 mensili, reddito elevato, svende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede bar superalcoolici 40.000 giornaliere alloggio pagamento dilazionato.

DIRIGENTE commerciale associerebbesi apportando capitale, attività industriale o commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1579 — Torino».

DOTTORE chimico industriale, pratica, qualche disponibilità finanziaria associerebbesi industria anche meccanica sicuro avvenire preferibilmente Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1666 — Torino».

ESPORTAZIONE vini bene avviata unica zona vendo 2.800.000 contanti. Telefonare 758-371.

FINALMARINA, piccola pensione vicino mare - stazione, cedesi 5 milioni. Telefonare 69-503 Loano.

FIORI Crocetta: ampio, moderno negozio, attrezzatura completa, retro abitabile, ottima clientela, svende 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

FOTOGRAFO cede negozio avviato affitto minimo. Telefonare 399-610.

GIORNALI cartoleria: darei gerenza pratici cauzionando, eventualmente vendo. Telef. 763-291.

LAVAGGIO auto vendesi. Telefonare 339-644. A86756

MERCERIA avviatissima ottima zona cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino». A84400

OFFICINA carpenteria cedesi convenientemente. Tel. ore pasti 655-562.

OFFRESI ottima occupazione retribuita a persone referenziate che apportino medio capitale garantito da comproprietà evente buoni utili. Telefonare 520-998, 212-839.

PARRUCCHIERE uomo moderno, avviato, cedesi, via Monginevro, retro abitabile. Telefonare 540-348.

PENSIONCINA 8 camere redditizia Porta Susa cedesi 1.300.000. Telefonare 653-105. A84558

PER sviluppo brevetti macchine caffè nota Ditta associerebbe pratici ramo tecnico et commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6129 — Torino». A83044

PRIVATO cede drogheria moderna forte incasso minime spese. Telefonare 732-981. A84281

PROFUMERIA cedesi pagamento anche dilazionato. Telefonare 772-273.

PROFUMERIA merceria Rivoli, ampia, moderna, ottima posizione commerciale, buon reddito, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

RISERVA caccia vicinanze Alessandria, ripopolatissima starne lepri fagiani, disponibili 2 quote. Telefonare 63-405, Alessandria.

RISTORANTE bar superalcoolico alloggio attrezzatissimo elegante nuovo cedesi. Telefonare 741-362.

RISTORANTE centralissimo reddito 280.000 mensili cedesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 512-589.

RIVENDITA pane con drogheria affido gerenza due persone praticissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino». A84260

RIVIERA proprietario bar-ristorante, modernissimo, Lungomare, associerebbe pratico ramo, anche piccolissimo capitale, purché referenziato. Reddito assicurato. Scrivere: Lastend, 5 M, Savona. 25692

SALUMERIA gastronomia. Boringhieri, attrezzatura modernissima, incasso 50.000 giornaliere incrementabili, causa salute svende 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TINTORIA avviatissima via commerciale cedesi causa anzianità. Telefono 588-882. A84580

URGE cedere esportazione vini e liquori, S. Ambrogio di Susa, via Umberto I 76. A84912

VENDESI avviata cromature pulitura. Telef. 284-077. A85367

VENDESI maglieria biancheria abbigliamento. Telef. 390-355.

VENDESI officina rettifiche affilatrice lavoro cambio con cascinotto. Telefonare 280-860 sera. A85449

VENDO negozio pettinatrice seicentomila. Telefonare 752-581. Via Bardonecchia n. 104. A85353

VENDO o gerenza avviatissima tintostireria lavasecco zona S. Paolo. Telefonare 389-273. A85052

ZONA Barca svendiamo 1.200.000 avviatissima elettrodomestici laboratorio, vendita radio, televisori. Fasano, Novara 29. O364

ABBIAMO vicinanze via Aurelio, Imperia, appartamenti nuova costruzione, vista mare, 3.000.000-6.000.000. Agenzia Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 51, Imperia Porto Maurizio. Tel. 76-865. 25867

ABITABILE via Foligno, due camere, servizi, esentasse, facilitazioni. Telefonare 546-007. O506

ABITABILE zona Francia, due camere tinello servizi, esentasse 6.900.000. Telefonare 519-736. O506

ACQUISTEREI per investimento 150 milioni stabili civile abitazione oppure costruzioni industriali. Occasioni. Telefonare 553-075. O452

ACQUISTO alloggio signorile 3 camere salone zona collina o centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A84209

ACQUISTO casa sbloccata anche vecchia costruzione impiego capitale. Telefonare 555-349. O563

BARRIERA Milano occasione vendo libero subito 3 camere. Tel. 555-349

BLIGNY 11, case moderne comuni e signorili camere da 20 a 90 reddito vendonsi. Telefonare 774-686.

BORGATA Paradiso, corso Francia, fabbricato seminterrato mq 400, impresa vende direttamente, lavorazione non rumorosa. Telef. 332-766.

CAMBIO privatamente alloggio bellissimo con terreno per villetta mezza collina Torino. Tel. 798-101.

CASALE Monferrato, terreno centrale, mq. 1600 industriale, civile progetto approvato cinquanta appartamenti, cantine, garage, negozi. Leparati, via S. Maurizio 51, Imperia Porto Maurizio. Tel. 78-806.

CASCINOTTA vendo collina Castiglione 800 metri coperti 3 giornate servizi adattissima polli. Tel. 240-177

CASETTA con garage periferica Grugliasco vendo. Telef. 790-648 ore pasti. A85354

LOCALE adiacente corso Francia Cascina Vica, mq. 430, riscaldato, luminosissimo, vendesi, facilitazioni. Tel. 784-265. A83356

MONGINEVRO 126 vendonsi grandiosi negozi, alloggi signorili 2-3 camere servizi, box, abitabili subito.

NICHELINO vendesi, affittasi box mq. 35 uso laboratorio, magazzino. Telefonare 386-615. A85231

OCCASIONE ultimi signorili alloggi da 3 a 6 camere, doppi tripli servizi, zona piazza Rivoli. Rivolgersi ufficio vendite. Via Valgioie 60.

PIANTERRENO abitabile zona Sassi 3 camere servizi negozio grandissimo libero vendiamo 11.000.000. Treglia, corso Regina 168. O540

PIAZZA Villari: libero (2° piano) due camere tinello 6.100.000. Telefonare 541-419. O173

PRIVATO vende alloggio camera più cucina, libero. Via Salbertrand 52.

VENDESI terreno tutto cintato entrostante casetta, progetto stabilimento approvato coperto 1700. Regione Pescatori S. Mauro. Telefonare 652-130. A83999

VENDESI villa rustico terreno adatto villa meravigliosa posizione estiva-invernale collina Moncalieri. Telefonare 387-032. A84379

VENDESI villetta come nuova, otto camere, servizi, giardino, garage, dintorni Torino. Richiesta dodici milioni. Telef. 987-832 ore pasti.

VENDO alloggi due tre quattro camere liberi corso Orbassano n. 216.

VENDO muro negozi liberi et occupati stesso casa. Telef. 519-204.

VENDONSI alloggi signorili tre quattro cinque camere doppi servizi. Via Capelli 34. Tel. 759-457.

VILLETTA nuova Superga doppi servizi vendo 15.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino». A83411

CERCO alloggio 1-2 camere servizi zona Santa Rita. Telefon. 351-900.

CERCO alloggio 7-8 camere servizi via Roma adiacenze. Tel. 511-747.

CONIUGI 50enni cercano alloggio due camere tinello. Telef. 391-253.

IMPIEGATE cercano alloggio 2 camere servizi. Telefonare 683-387 ore ufficio. A86499

LAUREATA piemontese affitterebbe tre locali cucina servizi semicentrali. Telefonare 370-262 ore pasti.

LIBERO novembre affittasi alloggetto moderno zona Porta Nuova, adatto studio medico, ufficio. Tel. 500-359.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello termo Barriera Milano. Telefono 691-750. A84827

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 251-264. A85314

REFERENZIATI affitterebbero due camere servizi zona Valentino precollinare. Telefonare 653-105.

A prezzo mite affitto locale nuovo mq. 300, adatto industria silenziosa in Avigliana centro. Telef. 772-002.

A referenziato affitto ammobiliato matrimoniale soggiorno cucina servizi. Telefonare 589-515.

A S. Maurizio Canavese affittasi bellissimo appartamento 4 camere servizi riscaldamento, prezzo convenientissimo. Telef. 258-550.

A 30 km. Torino affittasi in casetta rustica due camere cucina, indicata pensionati, volendo giardino. Telefonare 341-876. A85297

AFFITTANSI Aeronautica 4 camere servizi, 1° piano. Telef. 795-206, Destefanis. A84817

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccano. Telef. 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, via Manzoni 17 angolo via Pochettino, paraggi cavalcavia c. Francia.

AFFITTASI casa 6 camere doppi servizi, cortile, locali allevamento polli conigli, volendo laghetto. Zona Bruzolo (Susa). Telefonare 781-749.

AFFITTASI centrale magazzino mq. 100 deposito merce. Tel. 543-743.

AFFITTASI centralissimo ufficio mq. 60 uno salotto telefono. Telefonare 524-428 ore 16-18. A85260

AFFITTASI dal 1 ottobre 3 locali uso ufficio via Cernaia 34. Telefonare 512-451. A84927

AFFITTASI laboratorio, magazzino zona c. Francia mq. 90. Telefonare 797-234. A85240

AFFITTASI locale centralissimo mq. 230, visibile pomeriggio ore. Rivolgersi portineria via Sacchi 18.

AFFITTASI locale ufficio magazzini piano terreno, centrale, con seminterrato e montacarichi. Tel. 579-782.

AFFITTASI locale via Bra piano terreno uso negozio, magazzino, laboratorio mq. 20. Telef. 582-831.

AFFITTASI negozi magazzini laboratori alloggi, via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio con alloggio via Forlì. Teleufficio 295-401.

AFFITTASI negozio mq. 45 via Foligno. Scrivere «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A84577

AFFITTASI nuova costruzione alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Via O. Vigliani 29. Telef. 661-589.

AFFITTASI soffitta uomo solo impiego fisso stabile. Via B. Massimo 40 portineria. A85217

AFFITTASI studio abitazione piano rialzato 3 camere cucina servizi, Borgata Parella. Telef. 774-600.

AFFITTASI uso laboratorio - magazzino basso fabbricato mq. 150 e seminterrato mq. 100. Via Monastir, tel. 380-514. A84300

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 901-232.

AFFITTASI vendesi zona Aeronautica locale uso laboratorio magazzino pianterreno seminterrato mq. 400, servizi completi, annessa palazzina otto vani. Telefonare 677-652, 894-931.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova locale uso magazzino ufficio mq. 200 circa, piano 4°, ascensore montacarichi, riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino». A84919

AFFITTASI zona piazza Benini appartamento quattro camere servizi quarantamila mensili. Telef. 767-286.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi grande terrazzo 30.000. Telefonare 769-800. A84565

AFFITTASI 4 camere tinello servizi terrazzo- zona Statuto. Telefonare 488.088. A57145

AFFITTASI 12 km. Fiat Mirafiori, 3 camere cucinotto servizi, 18.000. Telefonare 986-237. A84845

AFFITTASI 36.000 alloggio signorile 4 camere via Monginevro 171. Tel. 339-392. A84153

AFFITTIAMO alloggi negozi locali uso magazzino e box corso Montecucco. Telef. 753-720. A85319

AFFITTO alloggio tre camere servizi nuovo L. 22.000 Nichelino. Telefono 864-848. A85248

ALLOGGI signorili, decorati, pronti subito affittansi via Piscina 39-41 ang. corso Siracusa 135-137 ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Telefonare 669-865.

AMPI locali, magazzeni, cortili adatti autotrasporti, piccola industria, affittansi Cascina Canonica, km. 9,5 strada Torino-Pianezza, tel. 510-010.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-689 Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, garanzia, concorrenza, 8000 per camera. Telefonare 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, operai specializzati, 6000 per camera. Telefonare 676-361. A82771

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI preventivi a richiesta personale specializzato. Interpellateci. Valsania, tel. 669-200.

BERNINI affittasi fine ottobre referenziati signorile tre ampie camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

CAPANNONE INDUSTRIALE METRI 700 COPERTI PIU' UFFICI E CORTILI CORSO ROMA 80, BORGO SAN PIETRO, AFFITTASI LIBERO 1° OTTOBRE. TEL. 653-288.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CEDO locale corso signorile adatto negozio boutique, confezione signore, pellicce, coiffeur. Telef. 535-388.

CENTRALE alloggio rimodernato ammobiliato due camere, sala, servizi. Telefonare 517-839. A85442

CENTRALE grande camera indipendente uso ufficio archivio affittasi. Telefonare 517-939. A85439

CENTRALISSIMA camera sala indipendente rimessa a nuovo con termo centrale gas luce acqua calda corrente affittasi a referenziato. Telefonare 686-554. A84833

CORSO Traiano affittasi alloggio 3 camere, cucina servizi. Tel. 535-000, 535-948. O536

CROCETTA affittasi 3 camere servizi uso ufficio, gabinetto medico dentistico. Telef. ore pasti 599-412.

IN barriera Milano, affittansi direttamente alloggi, due, tre, quattro camere più servizi. Telefonare dalle 9-13 a 15-20. Telefono 851-709.

IN barriera Milano affittasi seminterrati luminosissimi, piastrellati, riscaldati, per ufficio rappresentanze, laboratorio, deposito, industria silenziosa. Telef. 851-709.

IN zona Mercati Nuovi affittasi alloggi due tre camere più servizi. Telefonare 670-543. A83101

LEUMANN affittasi locale mq. 60 magazzino lavorazione silenziosa. Tel. 782-727. A83394

LINGOTTO Monastir 13 affittasi seminterrato mq. 70, luminoso ampio cerrato. A84617

LOCALE affittasi mq. 130 magazzino officina luminoso forza luce gas entrata cortile zona Mirafiori. Telefonare 341-862 ore pasti.

LOCALE industriale Moncalieri mq. 300 con ufficio servizi affittasi. Telefonare 641-520. A84744

LOCALE mq. 300 fronte strada del Cascinotto affittasi. Telef. 893-892.

LOCALE uso deposito mq 300, corso Orbassano, affittasi. Telef. 595-580.

LOCALI affittasi zona Mirafiori mq. 1500-1300-60 divisibili uso magazzini laboratori uffici servizi ariose condizionate. Telefonare 322-377.

MAGAZZINO mq. 600 paraggi Valentino affittasi. Telef. 682-896.

NEGOZIO via Principe Amedeo affittasi. Tel. 535.500, 535-948.

NICHELINO via Petrarca affittasi alloggi due camere, tinello e servizi. Tel. 535-000, 535-948.

PALAZZO giardino, Mappano, affittansi alloggetti rifinitissimi, moderni. Telefonare 543-323. A83899

PIED-A-TERRE indipendente con bagno 8° piano ascensore, via Bertola 15, affittasi. A85311

PINO Torinese affittasi alloggetto ammobiliato in villetta, riscaldamento, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6286 — Torino». A84959

PRIVATO affitta alloggi 1-2-3 camere tinello nuovissimi. Grugliasco, Borgata Lesna, tel. 380-514.

PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello cucinino servizi via Cecchi. Telefonare 276-295. A86843

SALONE affittasi mq. 600 via Principe Amedeo 20. Telefonare 520-634

(Continua a pag. 18)

ACQUISTO casetta giornata terreno zona Langhe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1670 — Torino».

ACQUISTO terreno in Torino o dintorni valore 60.000.000 permutando con casa nuovissima. Tel. 772-002.

AFFARE, corso Svizzera (paraggi) vendesi blocco urgentemente piccolo stabile affittato recente costruzione 41 vani, 2.590.000 vano, mutuo 35.000.000. Telefonare 524-159.

ALBERGO muri et esercizio in zona pregiata, turistica estiva-invernale, modernissimo attrezzatura completa, bar-ristorante, 100 letti, reddito dimostrabile 30% svendesi 105 milioni più 24.000.000 mutuo. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO a Rivoli libero, servizi completi, 3 camere tinello vendesi 1.600.000 vano. Telefon. 519-396.

ALLOGGIO due camere servizi vendo 2.500.000 più mutuo rateazioni pari affitto. Telefonare 750-247.

ALLOGGIO libero (S. Rita) tre camere, cucinotto, servizi, 6.100.000. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGIO S. Donato signorile libero camera tinello 4.500.000. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO S. Rita vuoto esentasse 3 camere cucinotto 5.300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO signorile (S. Paolo) esentasse libero 3 camere servizi 6.200.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O296

AVIGLIANA Laghi in nuovo comprensorio residenziale vendiamo ultimi lotti terreno, volendo costruzione, Consigliabile a chi desidera sole, tranquillità, panorama. Tel. 515-234.

BEINASCO, impresa edile vende direttamente casa a due piani con giardino in alloggi di una camera cucinetta, bagno e garage L. 3 milioni; due camere cucinino bagno garage L. 5.000.000; tre camere cucinino bagno garage L. 6.000.000. Facilitazioni pagamento eventuale mutuo. Telefonare 902-646.

CASETTA barriera Casale, completamente rimodernata, piano terreno adibito negozio, primo piano adibito abitazione, servizi, svende 7.000.000. Fasano, Novara 29. O364

CASETTA tre cinque camere bagno condizioni zona cintura acquisterei contanti esclusi mediatori. Telefonare 391-907. A85282

CENTRALE vendo locale 200 mq. reddito elevato volendo libero. Telefonare 555-349. O73

COLLINA vendesi lotti mq. 3000, costruibilità ville 2 alloggi caduna, prezzo L. 4700 mq., strada privata, servizi et filobus. Telef. 896-045.

COLLINA vicinissimo Torino vendesi lotti mq. 3000, costruibilità ville 2 alloggi caduna prezzo L. 4700 mq., Strada privata, servizi, comodità filobus. Telef. 896-045.

COMPERO locale mq. 200 possibilmente zona Mirafiori Moncalieri. Tel. 364-798. A83796

CORSO Francia 41 alloggi signorili realizzazioni quinquennali eventuale mutuo 25ennale. Telefonare 683-576.

CROCETTA alloggetto 2 camere servizio 3.200.000 più mutuo vende. Telefonare 768-378. A86845

CROCETTA, bellissimo due camere tinello, esenti, libero. Tel. 324-503 ore 8,30-11,30. A84814

FABBRICATO 2 piani mq. 500 più alloggio mq. 100 zona Piazza Rivoli vendesi. Tel. 587-188.

GARAGE capacità 4 macchine zona Porta Palazzo vendiamo 4.500.000. Treglia, corso Regina 168.

GEOMETRA Lombardi, tel. 555-349, vende case 38 camere oltre semicentrale 24 camere servizi esentasse.

IMPRESA cerca terreno con progetto approvato 150-200 camere, centrale, semicentrale. Telef. 95-358.

LAIGUEGLIA veramente conveniente vendesi tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1676 — Torino».

LINGOTTO Monastir 13 vendesi 1-2 camere tinello, autobox, seminterrati mq. 70. A84617

PRIVATO vende, Polonghera 4, alloggetto camera cucina bagno, termo, esentasse 3.300.000, altro 2 camere cucina 5.500.000, liberi subito. Visite 15-17. O344

REFERENZIATA impresa costruisce celermente casette, villini, locali industriali. Tel. 894-859.

SANTA Rita vendesi alloggio 3 camere cucinino grande cantina e bagno 7.000.000. Telef. 323-925 ore 13-17. A84926

SIGNORILE alloggio adibito imposte giardino alberato 6 camere tripli servizi, sala giochi bambini, vendo, facilitazioni pagamento L. 17.500.000 più mutuo. Rivolgersi: Cosso, via Valgioie 60. O208

TERRENI soleggiati per ville Pino Torinese privato vende. Tel. 881-944

TERRENO INDUSTRIALE FRONTE STRADA CASCINOTTO MQ. 7500 VOLENDO 15.000 VENDE PRIVATO. TEL. 694-720. A84450

TERRENO fabbricabile in Pino Torinese mq. 2000 più 1700 parte boschivo progetto approvato villa 12 camere svendesi 10.000.000. Telefonare 512-748. O362

TERRENO mq. 4800 radiale Villastellone fronte strada vendesi. Telefono 518-002. A84981

TERRENO per villette ottima posizione tutti servizi vende facilitando. Telefonare 655-782. O522

TERRENO progetto approvato con mutuo buona posizione vendesi. Telefono 292-277. A84905

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-756. O226

VENDESI alloggi nuovissimi camera cucina servizi, via Quarto dei Mille 34. A83020

VENDESI cascine casette terreno fabbricabile. Rivolgersi Ferrero Gino, Carbignano, Varrua Savoia.

VENDO alloggi liberi due camere tinello cucinino via Lancia 109, visite dirette. O338

VENDONSI alloggi 2 camere tinello cucinino zona S. Rita. Tel. 774-686.

VILLINI eleganti, economici, antincendio, isotermici da lire 950.000 a 3.000.000 montiamo ovunque. Telefonare 524-207. A84227

VOLPIANO zona residenziale vende terreno per ville. Telefonare ore pasti 90-647, 351-222. A85355

ZONA NIZZA, IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI, RIFINITURE ACCURATE, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEF. 674-517, 634-140.

1.000.000 subito rate mensili pari affitto vendiamo alloggi Racconigi. Telefonare 527-976. A85287

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ABBIAMO alloggi Pino Torinese pronti subito. Mutuo lungo rateazione. Telefonare 293-458.

A. APPARTAMENTI 1-2 camere tinello vendiamo zona Ferriere mutuo S. Paolo 50%. Tel. 779-831.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, ZONA NIZZA, VENDONSI NEGOZI MAGAZZINI. TEL. 674-517.

A Leumann vendonsi interessanti lotti terreno fabbricabile. Telefonare 542-082. A82761

A strada Venaria 218 vendesi alloggi consegna immediata 30% contanti rimanenza mutuo, dilazioni. Telefonare 535-612. A84144

A 16 km. Torino vendesi terreno collinare panoramico per villetta, privato. Telefonare 553-047.

ABBIAMO alloggio Vanchiglia libero, 2 camere, cameretta, servizi, nuovo 3.300.000 ottimo impiego capitale. Ucrec, Cavour 28.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528.039. O516

A. RIVA, tel. 513-528, cerca alloggi ammobiliati indipendenti, piccoli, grandi. O29

CERCANSI mq. 400 circa uso ufficio pari a 15-18 locali disponibili entro fine anno o mesi successivi, anche semicentrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1577 — Torino».

CERCASI alloggio confortevole 3-4 camere servizi eventualmente garage. Telefonare 519-256. A84674

CERCASI appartamento tranquillo signorile tre vani più servizi. Scrivere Garla-Gatti, Altavilla Monferrato.

CERCASI locale adatto rimessa privata quattro autopullman. Telefonare 517-377. A83744

CERCHIAMO appartamento possibilmente uso giardino e attico, 5-6 camere, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino».

CERCO alloggio primo piano quattro camere, doppi servizi. Telefonare 546-560. A84763

FAMIGLIA torinese cerca alloggio moderno quattro camere servizi, giardino. Barriera Milano. Tel. 282-353.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 526-594. O389

SPOSI affitterebbero alloggio con giardino periferia Torino. Telefonare 520-634. A84909

SPOSI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 pom. Martinat.

SPOSI piemontesi impiegati cercano due camere cucina zona corso Unione Sovietica. Tel. ore pasti 378-418.

VANCHIGLIETTA coniugi settentrionali cercano 1-2 camere servizi. Telefonare 544-461. O435

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. A Borgata Lesna proprietario affitta direttamente alloggi due tre camere servizi convenientissimi. Telefonare 768-896. A84767

A.A. AFFITTASI Chieri via Andezeno 29, alloggi nuovi 2 camere cucina grande servizi, 20.000; 3 camere cucinotta servizi, 22.000; box 4000. Telef. 397-551. A83134

A.A. ALMESE centro affittasi due camere cucina. Telefonare 795-297.

A. AFFITTANSI camera, soffitte, centrali, moderne, acqua corrente. Telefonare 676-278. A84955

A. AFFITTANSI Nichelino 2 bellissime camere, tinello, servizi. Telefonare 631-615 pasti. A84791

A. AFFITTANSI 3-4 camere tinello cucinino servizi, via Cesare Pavese 2-4 angolo corso Unione Sovietica 533. A85426

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-538. O516

A. SETTIMO affittansi alloggi nuovi confortevoli 2 camere tinello servizi, prezzi convenienti. Telefonare pomeriggio 682-850. A85730

A Piazza Bengasi affitto officina mq. duecentocessanta, ottantamila. Telefonare 661-308. A85332

AFFITTANSI alloggi 2-3-5 camere geometra Martinat. Telef. 769-800.

AFFITTANSI appartamenti nuovi 3 camere servizi, via Monte Pasubio 17. Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI mansarde via Palazzo Città 19. Tel. 299-398.

AFFITTANSI vendonsi locali uso uffici abitazione vicinanze Tribunale. Telefonare 774-686. A85319

AFFITTANSI 3 camere, entrata, Lessolo 26. Telef. 795-206, 871-225 Destefanis. A84816

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila, prossimi sposi. Tel. 368-995. Negozio De Martino. A81089

AFFITTASI ALLOGGI SIGNORILI 4-5 CAMERE SALONE TRIPLI SERVIZI, VIA MONTEVECCHIO 38. LIBERI 1° OTTOBRE. TELEFONARE ORE UFFICIO 524-621.

AFFITTASI ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. CORSO L. EINAUDI 63/65. VISITE ORE 15-18.

AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina servizi via Tolano, Borgo S. Paolo, telef. 513-425. A85058

AFFITTASI ALLOGGIO O UFFICIO 4 CAMERE PIANO RIALZATO VIA STEFFENONE 16. VISITE ORE 16-18. A84271

AFFITTASI alloggio quattro camere tinello cucinino servizi, S. Rita. Telefonare 390-475. A85365

AFFITTASI alloggio signorile tre camere soggiorno servizi terrazzo. Via Gianfrancesco Re 11.

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina, visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI attico ammobiliato riscaldamento centrale due camere terrazzi dispensa cucina, Amerigo Vespucci 50 (Crocetta), lire 60.000. Telefonare dalle ore 13 alle 15 al 597-309. A84907

AFFITTASI box anche uso magazzino zona Stadio via Briccarello. Telefonare 724-734. A84803

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Esodo di italiani dalla Riviera Arrivano in folla gli stranieri

La provincia di Savona ha registrato, per il periodo gennaio-luglio, 3 milioni e 780 mila presenze (230 mila più dell'anno scorso) - Soltanto Sanremo ha avuto [redacted] lieve flessione - Ora torinesi [redacted] milanesi se [redacted] andati, i «nordici» dominano indisturbati

(Dal nostro inviato speciale) Alassio, 2 settembre.

La Riviera ora è degli stranieri. Le partenze degli italiani, cominciate il 22 agosto, sono continuate senza sosta, fino a concludersi con l'ultimo giorno del mese, che ha segnato il ritorno in città degli ultimi ritardatari. [redacted] inverso procedeva [redacted] Centro e dal Nord Europa un'ondata di nuovi arrivi, una corrente di turisti che aspettavano soltanto il 1° settembre per iniziare [redacted] vacanze, occupando gli alberghi rimasti liberi. Il [redacted] appartiene a tedeschi e inglesi, svizzeri e olandesi, belgi e francesi e svedesi.

Sebbene il tempo non sia in questi giorni molto favorevole, qualche ragazza nordica, più delle altre ansiosa di far conoscenza del [redacted]stro mare, si è coraggiosamente spinta fra le onde. E' stato però un gesto più dimostrativo che sentito, interrotto alle prime decise spruzzate. Qui [redacted] Alassio la folla si è riversata a fa[redacted] acquisti di ricordini nei tipici negozi della via centrale, e ha gremito i caffè. Erano le 17, e dalle consumazioni si potevano accertare le varie nazionalità: i francesi prendevano il gelato, gli inglesi il tè, tedeschi e svizzeri bevevano birra o mangiavano dolci.

I turisti sono stati sensibilmente più numerosi dell'anno scorso, e specialmente in agosto hanno saturato ogni possibilità ricettiva. Agosto è per tradizione il mese del superaffollamento, [redacted] può essere preso come indice, ma giugno e in particolare luglio sono andati bene. L'unica lamentela degli albergatori riguarda le consumazioni extra, che quest'anno — effetto della congiuntura per gli italiani? della recessione per gli stranieri? — hanno avuto una discreta contrazione.

Il turista, è stato osservato quest'anno in modo più spiccato dell'anno scorso, consuma i pasti nel ristorante dell'albergo, [redacted] ne trascura il bar. Quando si tratta di bere l'aperitivo, o di prendere [redacted] caffè col gelato, va [redacted] un bar diverso da quello dell'albergo, possibilmente all'aperto e con orchestrina; e se è preso dal [redacted] una cenetta a base di pesce si [redacted]ca in una trattoria tipica e pur costandogli qualche migliaio di lire è contento lo stesso, appaga i suoi gusti. In tutta la provincia [redacted] Savona — nel periodo gennaio-luglio [redacted] quest'anno — vi sono stati [redacted] mila arrivi di italiani, [redacted] 2 milioni e 630 mila presenze, e 123.500 di stranieri, [redacted] un milione [redacted] 150 mila presenze. Nello stesso periodo del 1964 gli arrivi di italiani [redacted] stati 187 mila, con [redacted] milioni e [redacted] mila presenze, e 105.500 [redacted] stranieri, con un milione di presenze. Quest'anno si sono avute dunque, in totale, 230.000 presenze in più (3.780.000 contro 3.550.000, incremento del 6,5 per cento), dovute in gran parte a un aumento di stranieri (il 15 per cento) e ad una maggiore permanenza degli italiani.

La strag[redacted]de maggioranza fra gli stranieri è rappresentata dai tedeschi: 500 mila presenze, seguono gli inglesi con 200 mila, con circa 100 mila ciascuno olandesi e svizzeri, e infine danesi, belgi e francesi. Tutti [redacted]tevolmente più [redacted] rispetto al '64. Gli alberghi più frequentati sono quelli di terza, seconda [redacted] quarta categoria, che [redacted] anche quelli che accentra[redacted] [redacted] maggior numero [redacted] esercizi; le categorie meno richieste [redacted] la prima e la lusso.

Anche la provincia di Imperia ha avuto un notevole aumento rispetto all'anno scorso. Nel periodo gennaio-luglio gli arrivi sono stati 160.755 [redacted] italiani [redacted] un milione e 282 mila presenze, e 136 mila di stranieri con un milione di presenze. Nello stesso periodo del '64 gli arrivi di italiani sono stati 161 mila, [redacted] un milione [redacted] mila presenze, [redacted] 129 mila di stranieri, con 921 mila presenze. Il che si traduce in un aumento [redacted] oltre settemila arrivi e 160 mila presenze.

Soltanto Sanremo ha avuto una diminuzione. Da 133 mila arrivi — sempre nel periodo ge[redacted]io-luglio — nel '64, con 683 mila presenze, si [redacted] passati, in questi primi sette mesi del '65, a 124 mila arrivi (— 9 mila), con 626 mila presenze (— 57 mila).

Giuseppe Faraci

Per Rimini è stata la migliore annata turistica

(Dal [redacted] corrispondente) Rimini, [redacted] settembre.

La stagione estiva 1965, pur essendo [redacted] in fase di svolgimento, può essere ritenuta la migliore fra tutte quelle riminesi e, per quanto riguarda l'afflusso degli stranieri, si avvia a superare perfino [redacted] stagione 1961. [redacted] dipende dal grande ritorno [redacted] turismo tedesco che quest'anno nel solo [redacted] [redacted] luglio [redacted] ammontato a 7937 arrivi, con oltre 124 mila presenze, [redacted] un aumento [redacted] 60,90 per cento sulle corrispondenti cifre dell'anno scorso. I turisti inglesi (9759 arrivi [redacted] oltre 111 mila presenze) hanno registrato [redacted] aumento del 15 per cento;

Altri aumenti del genere [redacted] registrati da turisti di altre nazionalità, svedesi, svizzeri, belgi, austriaci, danesi, norvegesi eccetera. Anche gli italiani [redacted] aumentati in misura notevole. In luglio [redacted] stati 44.400 con oltre 740 mila presenze e un aumento dell'11,31 per cento. Non sono ancora note le cifre di agosto, ma si reputa ufficiosamente che anch'esse registreranno un aumento notevole nei confronti di quelle dell'agosto 1964. In complesso si pensa che i [redacted] milioni 500 mila presenze del '64 saranno [redacted]mentate alla fine di settembre di un [redacted] per cento circa.

Calcolando in cinquemila lire giornaliere la spesa media di un turista per vitto, alloggio, comp[redacted] e divertimenti, si è calcolato che l'anno scorso [redacted] turismo abbia portato al solo Comune [redacted] Rimini una somma di oltre 27 miliardi.

g. m.

Aosta: «Ci ha salvato il traforo del Bianco»

(Dal nostro corrispondente) Aosta, [redacted] settembre.

«Solo verso il 20 di luglio, noi albergatori della Valle d'Aosta abbiamo tirato un grosso sospiro di sollievo. Il mese di giugno e i primi venti giorni di luglio [redacted]o stati infatti fallimentari». *Chi ci parla così è il presidente dell'Associazione albergatori della Valle d'Aosta, dott. Gaudenzio Merlo, proprietario* [redacted] *un noto e antico albergo che apre i suoi battenti nella piazza principale della città di Aosta. Un gran merito della ripresa del turismo va al traforo del Monte Bianco, aperto al traffico il 19 luglio.* «Si può proprio dire che la stagione, quest'anno — *dice il dott. Merlo* — [redacted] salvata il traforo del Monte Bianco, come lo scorso [redacted] la salvò il traforo [redacted] Gran San Bernardo».

Per il momento un consuntivo non è stato ancora fatto. Lo scorso anno nel mese di agosto le presenze furono 800 mila, quest'anno grosso modo si calcolano a 1 milione. Hanno speso questi turisti? «Poco per quanto riguarda gli extra — *dice ancora il dott. Merlo.* — Hanno fatto buoni affari, invece, i negozi di vini, di generi alimentari e, come ho detto, i ristoranti».

Identiche risposte si hanno [redacted] *Courmayeur, la località più vicina al traforo del Monte Bianco. Il proprietario di un albergo di seconda categoria, il signor Parigi, ci ha detto:* «E' stato in definitiva [redacted] ottimo agosto, che ci ha salvato in parte da un pessimo luglio. Hanno lavorato tutti: grandi alberghi, case medie, pensioni modeste. Peccato che la stagione sia stata troncata dal maltempo. Oggi, 2 settembre, ho solo cinque clienti in casa. Sono partiti tutti, anche coloro che avevano prenotato fino [redacted] 10 di settembre».

Il calo [redacted] *è sentito subito quando dal traforo del Monte Bianco si è passati dalle 5 mila auto in transito alle 2600-2700 di questi primi giorni di settembre, costituite per lo più da gente che ha fretta* [redacted] *tornare a casa dopo le vacanze, anche perché ha dato forse fondo ai quattrini preventivati. Fanno benzina con i coupons ai distributori disseminati sulla superstrada che evita il paese, non si fermano nemmeno a Courmayeur, e proseguono veloci il viaggio verso i paesi nordici. Molti sono in calzoncini e indossano magliette leggere: il termometro* [redacted] *Courmayeur segna 15°, piove a dirotto, nevica oltre i* [redacted] *metri di altitudine. L'addio al Paese del sole è triste e frettoloso.*

Pochi affari in agosto per le guide del Bianco e del Cervino. Il tempo è sempre stato instabile. Le grandi ascensioni, quelle che rendono [redacted] *più, non si sono effettuate. Molte volte si sono rimandate anche quelle meno impegnative.*

i. v.

Un disco di Benjamin Britten

L'amore del poeta

Franz Schubert *Winterreise D. 911.* Robert Schumann *Dichterliebe, op. 48. Peter Pears tenore; Benjamin Britten pianoforte. Decca mono. Mct. 280/1. Stereo set. 270/1. Due dischi a 30 cm.*

Il duo Benjamin Britten-Peter Pears è conosciuto da diversi anni per le sue eccezionali interpretazioni dei compositori romantici. Nei due dischi pubblicati recentemente dalla Decca inglese i due artisti tornano a Schubert e vi aggiungono, l'idea [redacted] poteva essere più felice, quell'«Amore del poeta», una tra le più toccanti composizioni romantiche per vo[redacted] e pianoforte.

Il «Viaggio invernale» (Winterreise) [redacted] Schubert, [redacted]posto [redacted] 24 *lieder* su pa[redacted] del poeta Wilhelm Mueller, si articola in due parti di cui la seconda ci impressiona di più, perché musicalmente più drammatica e poeticamente più valida. La stesura definitiva di questa [redacted] conda parte [redacted] coincise con l'ultima malattia e con [redacted] morte di Schubert. Gli ultimissimi *lieder*, infatti, stranamente collegati con lo smarrimento del narratore, hanno qualcosa di trascendentale e nel canto e nel sommesso, bellissimo accompagnamento del pianoforte si percepisce, evidentemente, l'allusione alla fine prossima del grande musicista.

Nell'esecuzione del duo inglese, la composizione di Schum[redacted] appare più [redacted] geniale ai [redacted] artisti. Per molte ragioni: [redacted] poesia di Heinrich Heine [redacted] molto più bella ed ha resistito meglio all'usura del tempo di quella [redacted] Wilhelm Mueller; è anche più ricca di inventiva e [redacted] maggiori possibilità interpretative [redacted] cantante. Pears infatti vi appare più scattante, più [redacted] suo agio, e tutto ciò che la sua arte lascia di sottinteso nei drammatici silenzi voluti dallo [redacted] Schumann, viene poi riassunto e ripreso dal [redacted]noforte, particolarmente melodioso e bello.

r. la.

IL NOSTRO BEL MONFERRATO

Settembre in collina

Iniziative in parecchi centri della provincia di Asti per migliorare l'ospitalità, rammodernare [redacted] da affittare, sistemare punti panoramici, giardini per bimbi, campi sportivi - [redacted] per la costruzione di alberghi - Dalle «sagre del bollito» [redacted] «feste dell'uva»: un ricco programma allo [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 2 settembre.

Settembre è il mese della collina, della vendemmia, delle feste dell'uva. Ogni fine settimana colonne di macchine escono dalle città per raggiungere i paesi del Monferrato, dell'Astigiano, delle Langhe che in questa stagione [redacted] [redacted] *attraenti e festosi.*

L'invito alla villeggiatura [redacted] *alla gita in collina, lanciato dalla Provincia di Asti e ripetuto da «La Stampa»* [redacted] *conclusione di una campagna per un cordiale incontro fra cittadini e agricoltori, ha mobilitato molti comuni collinari: i più intraprendenti hanno migliorato l'ospitalità, hanno rammodernato case da affittare, hanno sistemato viali, punti* [redacted] *panoramici, giardini per bimbi, campi sportivi.*



Coppia di buoi [redacted] lavoro in un paese [redacted] Monferrato (Val Cerrina), [redacted] nei tempi antichi (Foto Moisio)

Citiamo, a caso. Cocconato, dove i terreni adatti alle costruzioni erano quasi introvabili: il sindaco ha presieduto una riunione in cui [redacted] *stato deciso di cedere terreni a prezzi equi; Albugnano organizza nei giorni 11 e 12 settembre una «caccia al tesoro» motorizzata, la degustazione gratuita del malvasia, la premiazione di mezzadri* [redacted] *piccoli coltivatori per l'*[redacted]*levamento di animali da cortile, spettacoli folcloristici.*

Il [redacted]*mero dei villeggianti e degli ospiti settimanali è aumentato sensibilmente in confronto a quello degli anni precedenti: Costigliole, San Damiano, Cocconato, Roccaverano, Moncalvo, Albugnano, Montiglio hanno riferito al dott. Andriano, presidente della Provincia, che l'invito alle vacanze in collina ha dato ottimi risultati. Nelle settimane passate gli alberghi erano gremiti, e le camere disponibili tutte affittate.*

[redacted] *mese* [redacted] *settembre affluiscono nei centri rurali gli abitanti trasferitisi nelle città, i quali in questo periodo, di preferenza, tornano a trascorrere qualche giorno nella loro antica casa per ritrovarsi con parenti e amici e raccogliere i frutti del vigneto e dell'orto. Ma è la domenica che giunge la folla dei gitanti attratti dalla* [redacted]*renità del paesaggio (se non piove)* [redacted] *dalle feste paesane che si susseguono in ogni paese.*

Domenica si aprono [redacted] *Moncalvo i festeggiamenti degli «Autunnali» con la mostra dei vini, e proseguiranno nelle domeniche successive con la sfilata dei carri vendemmiali, lo storico «palio ragliante»,* [redacted] *«sagra del bollito»,* [redacted] *festa dell'uva per la grossa comitiva della Fiat e si concluderanno il 10 ottobre con la fiera dei tartufi* [redacted] *qui «nel cuore del vecchio Monferrato sono i più profumati del mondo». Così afferma il proclama della Pro loco.*

Le «feste dell'uva» non si contano: ogni centro di produzione la sta organizzando. Ad Agliano, il maggior centro turistico dell'Astigiano, con le sue celebri fonti, i suoi alberghi (80 mila presenze) e le sue attrezzature sportive, vi sarà, con la mostra dei vini, la sfilata dei carri allegorici. I festeggiamenti si svolgeranno dal 18 al 26 settembre, e la Pro loco ricorda che Agliano è stato il primo centro di [redacted] *razionale «cura uvale». Festa dell'uva anche a Castelnuovo Don Bosco, il 1° ottobre, con intervento di gruppi folcloristici e altre manifestazioni, a San Damiano e in molti altri centri.*

Ma chi cerca la quiete, [redacted] *silenzio della campagna, non ha* [redacted] *da scegliere fra gli itinerari che lo portano ad ammirare castelli turriti, chiesette solitarie (ricordiamo: Vezzolano, Penango, Montiglio) che sono documenti di arte e di storia. Vi troverà il vecchio Piemonte scartato dalle colonne motorizzate e non ancora contaminato da cubi di cemento,* [redacted] *se da* [redacted] *secolo la vita si fosse fermata. E' un tuffo nel passato, un tuffo patetico, commovente, riposante («Invito al Monferrato», un volumetto di un* [redacted] *collega, Remo Grigliè, può servire da guida al turista curioso).*

Le colline piemontesi [redacted] *preziosa riserva non ancora invasa da eccessi urbanistici. Vogliamo migliorarne le condizioni di vita, di lavoro e di produzione, ma rispettandone* [redacted] *caratteristiche ambientali, e* [redacted] *notevole aiuto può essere portato dall'incremento di un tranquillo turismo familiare, da un cordiale incontro fra* [redacted] *popolazione di città e quella agricola.*

Si era cominciato — i lettori lo ricordano — con l'invito ai cittadini di recarsi nelle cascine dei produttori per provvedersi di buon vino genuino, in un'annata di crisi. Migliaia di lettori accolsero il nostro invito e lo seguono tuttora: quasi tutti i produttori che ci avevano scritto per offrire barbera, dolcetto, grignolino, freisa, moscato, giacenti nelle cantine, si sono fatti una cerchia di amici clienti che ogni autunno prenotano i prodotti delle loro vigne. Insieme col vino, i compratori acquistano polli, conigli, frutta, or[redacted] *e i coltivatori h*[redacted] *compreso che l'iniziativa aveva soprattutto* [redacted] *scopo di solidarietà,* [redacted] *carattere* [redacted] *amichevole incontro fra la città e la campagna.*

Ora l'azione della Provincia per l'incremento del turismo [redacted] *pure stata accolta con vivo compiacimento.* «L'iniziativa — *ci ha detto il dott. Andriano presidente della provincia di Asti nel riassumere i primi risultati della campagna turistica* — [redacted] apprezzata non soltanto dai sindaci, dalle amministrazioni comunali e [redacted] dirigenti delle Pro loco, ma da tutta la popolazione. I primi risultati sono soddisfacenti, e gli abitanti dei centri collinari constatano di non essere più dimenticati, vedono nell'aumentato nu[redacted] degli ospiti [redacted] segno di simpatia e di solidarietà che è più importante e significativo del vantaggio economico».

Ettore Doglio

RISPOSTE AI LETTORI

È la stagione delle passeggiate in campagna e di gustare buona frutta, uva, fichi, pesche

Esiste [redacted] *vecchio detto: «estate al mare, autunno in* [redacted]*pagna». Vorrei* [redacted]*pere se veramente fa bene alla salute — per chi ne abbia la possibilità — trascorrere qualche fine-settimana sulle* [redacted] *colline, prima di affrontare in pieno* [redacted] *ripresa del consueto lavoro.*

(Segue la firma)

Colline e laghi sono davvero, in quanto a ferie di «stagione [redacted] transizione», [redacted] di cartello. Potremmo incidentalmente aggiungere, tuttavia, che mentre la collina bene scelta non [redacted] controindicazioni, non [redacted] per un soggiorno al lago [redacted]getti piuttosto depressi, specie a tipo melanconico; mentre possono trovarvi vantaggi persone irritabili, sovraeccitabili, [redacted]ci, o [redacted]plici sofferenti [redacted] insonnia nervosa o sovraeccitati psichici. Anche [redacted] nostro mare, è sottinteso, ha le sue attrattive settembrine per taluni settori di buongustai e per coloro che [redacted] lo tollerano nel periodo di gran calura. Necessiterebbe un discorsetto a parte; che, tuttavia, ci porterebbe [redacted] po' lontano dal quesito postoci dal nostro cortese lettore il quale è particolarmente rivolto a quanti, ritornati ormai in città a ferie ultimate, possono ora [redacted] concedersi supplementi di vacanza il sabato e la domenica, ed hanno ovviamente tendenza ad uscire dalle mura cittadine. Sentono ancora nelle gambe la frenesia dell'evasione, un'evasione che significa non solo allontanamento dall'aria urbana, ma distrazione dalle preoccupazioni, specie [redacted] noie professionali.

Ebbene [redacted] proprio per loro a dispo[redacted] le zone collinari non lontane dalla residenza abituale. Noi [redacted] Piemonte siamo particolarmente fortunati, col nostro meraviglioso Monferrato. Su queste colonne altri [redacted] ha scritto a dovere, anc[redacted] per [redacted] sue bellezze storiche, a parte i prodotti di cui quella terra è feconda. Noi medici [redacted] additiamo in questa stagione, perché anche le brevi scampagnate ripetute di [redacted] giornata o, meglio, [redacted] un intero «fine settimana» possono riuscire confortevoli alla salute fisica ed al benessere psichico. Raggiungere l'uno o l'altro suo angolo non impegna più i lunghi faticosi traslochi del sabato e della domenica al volante con i rischi conseguenti; [redacted] ruba le tante ore per il viaggio al godimento di un riposo extracittadino; consente, invece, maggior tempo libero per [redacted] necessario [redacted] utile [redacted] (con le proprie gambe, occorre sottolinearlo) non tale da promuovere stanchezza, bensì attivatore del ricambio organico, tonificatore degli stessi processi digestivi [redacted] circolatori, mentre i polmoni suggono le migliori proprietà dell'aria che lassù mai è contaminata da smog.

Trascurando ogni rigore scientifico nell'espressione, possiamo adunque dire che il settembre collinare offre il miglior mezzo proprio per una provvidenziale lavatura dell'apparato respiratorio preventiva alle aggressioni [redacted] da parte di tutte le scorie insite nell'atmosfera cittadina invernale. Si intende con ciò riaffermare che [redacted] auspicate visite all'ambiente collinare, qual è rappresentato dal nostro Monferrato, invitano alla spontanea ginnastica respiratoria, di cui non ci stanchiamo [redacted] [redacted]validare il [redacted] igienico.

[redacted] v'ha di più: ché dire Monferrato equivale [redacted] evocare, con i suoi ricchi vigneti, il ricordo visivo di quei grappoli d'uva che suggestionano a degustarli persino la donna più timorosa d'ingrassare per colpa di sostanze zuccherine. A parte il fatto che l'ampeloterapia conserva tuttora sue brave indicazioni, il glucosio di quell'uva torna utile, per la sua possibilità di immediata bruciatura ad azione dinamogena, all'esercizio di quell'attività muscolare che insistiamo a consigliare all'aperto con qualsiasi pretesto. Uno, ad esempio, il divertimento della cerca di funghi, ovviamente per chi è certo di riconoscerne [redacted] commestibilità.

Le colline non s'ammantano del resto soltanto di vigneti. Tra questi troviamo alberelli di quelle particolari pesche, che «di vigna» p[redacted]dono appunto [redacted] dissetanti, gustose e davvero non ingrassanti. I fichi, che, a parte una azione lassativa, hanno un certo valore alimentare, energetico e persino plastico. Sorvoliamo [redacted] un ulteriore elenco fruttariano, per non obliare la concomitante presenza [redacted] buoni [redacted]taggi, con cui, freschi sul fuoco, ognuno può completare naturalmente il suo fabbisogno vitaminico, oltreché di particolari sali minerali. In quanto a proteine animali non mancano in quei paraggi i buoni ristoranti erogatori, ove c'è da scommettere di trovar pure il pollo di cortile, come [redacted] uova [redacted]te fresche.

Ricordiamo, comunque, an[redacted] qui il precetto della «parca dieta» dell'antica Scuola medica salernitana. In quanto al benessere degli influssi psicologici dell'ambiente collinare di questa stagione, non c'è che dire che essi promanano particolarmente dalla variopinta tavolozza panoramica locale, in cui prevalgono le varietà del color verde riposante e rasserenante della vegetazione; la quale in questo mese comincia d'altronde [redacted] intrecciare al verde un certo giallo preludente all'autunno, quel giallo che [redacted]morbose esaltazioni eccita l'attività cerebrale.

Angelo Viziano

Una partita di bridge con il cervello elettronico

(Nostro servizio particolare) New York, 2 settembre.

Un giornalista del *New York Herald Tribune*, Bob Lundegaard, ha disputato la settimana scorsa una partita a carte che sta più alla fantascienza che [redacted] gioco di società: si è misurato a *bridge* con un «calcolatore [redacted]tronico».

L'incontro [redacted] è svolto nel quartier generale della Ibm a Minneapolis. I due giocatori stavano in una piccola stanza l'uno di fronte all'altro: [redacted] qua dal tavolo il giornalista, di [redacted] una tastiera. Appena Lundegaard si fu [redacted]duto, il calcolatore gli [redacted] bruscamente: «Tocca [redacted] te far le carte». Il giornalista si stupì: aveva finito di [redacted]stribuirle in quel momento. Il tecnico incaricato di trasmettere le «dichiarazioni» al cervello elettronico spiegò che probabilmente esse avevano sconcertato il [redacted]gegno durante [redacted] precedente partita, inducendolo a sbagliare: ma — assicurò — bastava segnalare l'errore alla macchina, che l'avrebbe corretto da sé.

Invece il calcolatore si irritò. Malgrado le lusinghe dei tecnici, tenne il broncio per un'ora. Finalmente si scoprì che l'invito a giocare era stato inserito in un circuito sbagliato, [redacted] la partita poté incominciare.

Lundegaard dichiarò «un picche». In mano di un secondo [redacted] macchina (che giocava contemporaneamente in coppia e contro il [redacted]nalista) rispose: «*Passo. Due cuori. Quattro fiori*». Non una parola sul bello o cattivo tempo e gli altri argomenti [redacted] conversazione che in genere al *bridge* accompagnano le «dichiarazioni». Sorpreso dalla rapidità del gioco, il giornalista azzardò: «*Quattro picche*». Brontolii sgarbati, di aperto dissenso, si levarono [redacted] calcolatore.

Alla fine della partita, Lundegaard non misurò [redacted] parole. Il «cervello» — scrisse in un articolo — si è comportato da «*villano e tiranno*». E aggiunse: «*Ciò che più mi irritava nella sua condotta è che continuava a darmi* [redacted] *consigli. Io volevo giocare due "senza atout": la macchina assumeva un tono* [redacted] *superiorità e mi assicurava che sarebbe stato meglio dichiarare "tre picche"*».

Quanto alla qualità del *bridge* elettronico, Bob Lundegaard la giudica piuttosto scadente. Il suo articolo conclude: «*Avrei fatto assai meglio a giocare con mia moglie*».

Borse economia [redacted] finanza

Il viaggio europeo [redacted] ministro [redacted] Tesoro [redacted]

Oro, [redacted] nell'economia mondiale

Gli S. U. vogliono portare in pareggio la loro bilancia [redacted] pagamenti - Questo ridurrà la disponibilità di dollari all'estero - Fowler propone una conferenza per assicurare la liquidità necessaria agli scambi [redacted] mondo libero - Il ritorno all'oro [redacted] unico mezzo per saldare i conti [redacted] i Paesi è ritenuto impossibile - In questo momento la maggiore incognita [redacted] la situazione [redacted] sterlina

I colloqui che il segretario [redacted] Tesoro degli Stati Uniti, Fowler, [redacted] svolgendo in questi giorni, [redacted] le autorità politiche e monetarie [redacted] principali Stati europei (ier l'altro [redacted] Roma), [redacted] soltanto informativi. Egli, cioè, intende acquisire maggiori conoscenze, circa il punto [redacted] vista dell'Europa, su talune questioni monetarie correnti; ed, in particolar modo, sull'annoso problema della liquidità internazionale.

Ora, [redacted] grandi linee, questo atteggiamento è noto. Qualche novità tuttavia si avverte, ragionando attorno al modo, seguito dagli americani, nel porre le [redacted] questioni; nonché, attorno alle risposte dei loro interlocutori, quali appalo- [redacted] comunicati ufficiali. E' una ricerca sempre delicata, [redacted] qualche volta del tutto sterile. Non tuttavia in questo caso.

[redacted] avverta, in primo luogo, con quanto signorile distacco gli americani hanno presentato la questione d'una eventuale deficienza di liquidità internazionale. A questo riguardo, il loro atteggiamento si differenzia chiaramente da quello dei francesi: certo, [redacted] del tutto disinteressato. Fowler, dai testi ufficiali, si è limitato ad asserire che, mantenendo [redacted] mai gli Stati Uniti all'attivo la loro bilancia dei pagamenti, [redacted] potrebbe «forse» osservare, in un futuro non lontano, una certa deficienza di [redacted]zi di pagamento, per gli scambi internazionali.

Una possibilità, come [redacted] vede. Non [redacted] certezza. E tanto [redacted] una certezza imminente. Il [redacted] avverarsi, infatti, dipende da molti fattori, per il momento ignoti. Per esempio, dal comportamento dei paesi sottosviluppati, nel mantenere in relativo equilibrio le loro bilance dei pagamenti, economizzando liquidità. Nonché, dal volume degli aiuti [redacted] paesi sottosviluppati, concessi dalle economie ad elevata industrializzazione. Ancora, dall'offerta di [redacted] di pagamento (in aggiunta alle valute-riserva usuali) proveniente dai maggiori paesi europei (marco, franco svizzero, franco francese ed anche lire italiane). Da ultimo, dipende anche [redacted] modo come verrà risolta la difficile situazione attuale, attraversata dall'economia inglese.

Ferme codeste incognite, sarebbe proprio impossibile avanzare attendibili previsioni, sul futuro della liquidità internazionale: peggio, provvedere sin d'ora ad [redacted] sua deficienza. Fowler condivide questa tesi.

Tuttavia, se in un futuro non imminente (per esempio, sul finire del '66) [redacted] dovesse constatare una deficienza di mezzi di pagamento, a potere [redacted] acquisto internazionale, come provvedere?

La risposta [redacted] offerta principalmente dall'analisi, estremamente accurata, accolta nel rapporto Ossola, pubblicato qualche settimana fa, ad opera di un gruppo nominato dal Club dei Dieci. Esso non accoglieva proposte concrete di soluzione. Ma giovò a porre [redacted] chiaro le diverse possibilità, offerte dagli esperti: analizzando le loro conseguenze. In questo modo, ha preparato le scelte dei politici. Ed è servito, altresì, a porre in luce i molti problemi che, in ogni modo, restano da risolvere, adottata una qualsivoglia alternativa.

Sembra ora, anche dai colloqui romani, che fra tutte le alternative possibili, la prescelta [redacted] quella che si esprime nella creazione di *un'unità di riserva composita*. Irrealizzabile il programma Rueff per un ritorno indiscriminato al *gold standard*, con una rivalutazione del prezzo dell'oro; inaccettabile il programma Triffin, che troppo affida al Fondo monetario internazionale, [redacted] adotta modificandolo il progetto Bernstein. Cioè, fermo il prezzo dell'oro [redacted] dollari, si cerca di amplia- [redacted] l'edificio creditizio costruito sulla [redacted] metallica. Nuove disponibilità sarebbero create, forse in misura prefissata, ogni anno, dalle principali economie industrializzate. Ciascun partecipante converrebbe di tenere, nella propria riserva, monete di altri paesi (dollaro [redacted] e sterlina compresi); e questo ancora una volta in [redacted] prefissata. Al Fondo sarebbe concessa una quota [redacted] quelle riserve. Ai paesi arretrati, si provvederebbe mediante «aiuti».

Tuttavia, può ciò ottenersi, concludendo una *Conferenza internazionale* simile a quella di Bretton Woods del '44?

E' un'idea alla quale gli Stati Uniti sono affezionati. L'Italia ha dato ad essa la sua adesione di massima; tuttavia, non senza aver ascoltato i chiarimenti limitatori del Fowler; né, senza aver avanzato parecchie riserve.

In effetti, una siffatta grande «assise internazionale» che s'inizi senza avere [redacted] chiare sui provvedimenti [redacted] adottare, può condurre, nel mondo moderno, a proposte da parte delle [redacted] economie arretrate, persino pericolose alla stabilità monetaria del mondo. Ed i risultati della conferenza tenuta pochi giorni fa, in Israele, — alla quale parteciparono, in unione ai rappresentanti dei principali paesi arretrati, l'americano Galbraith e l'inglese Kaldor — hanno piuttosto rafforzato, anziché fugare, talune perplessità, subito manifestate dopo l'annunzio americano del luglio.

Questa la situazione, conclusi i colloqui di Roma. Espresso un punto di vista favorevole (dall'Italia), [redacted] altro sfavorevole (dalla Francia) agli intendimenti americani, [redacted] è agevole che, nelle altre capitali europee, emergano elementi di giudizio, del tutto nuovi.

Non resta allora che attendere la prossima conferenza del Fondo ed, eventualmente, soppesare le modalità di convocazione della nuova grande Conferenza.

Ferdinando di Fenizio

L'annuncio [redacted] ieri [redacted] ministero del Tesoro

[redacted] riserve inglesi [redacted] di 24 [redacted] di sterline

Ora ammontano (tra [redacted] valute) a 923 milioni di sterline (1615 miliardi di lire) - La diminuzione, dovuta agli interventi della Banca d'Inghilterra per sostenere la sterlina, [redacted] comunque inferiore a quella [redacted] luglio - Il governo prepara una "Commissione nazionale" per controllare gli aumenti dei prezzi e delle retribuzioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

Le riserve britanniche in oro e in valute estere convertibili [redacted] scese [redacted] agosto di 24 milioni [redacted] sterline (42 miliardi di lire), e assommano ora a [redacted] milioni di sterline (1615 miliardi di lire), l'identico livello di un [redacted] fa. Il calo sarebbe stato leggermente maggiore [redacted] la Banca d'Inghilterra non avesse fatto ricorso al cosiddetto «fondo di scambio» della Banca Federale di New York per un piccolo prestito. Tenendo conto delle fluttuazioni stagionali, e del fatto che [redacted] stati rimborsati 14 milioni di sterline di debito (24 miliardi [redacted] milioni di lire), il risultato annunciato oggi dal ministero [redacted] Tesoro non è però del tutto negativo [redacted] la sterlina, infatti, ha segnato un rialzo di 1/32 di cent, al livello di 79 cents e 1/8.

Il calo ad agosto viene attribuito [redacted] gran parte [redacted] massicci acquisti di sterline compiuti nei primi giorni del mese dalla Banca d'Inghilterra, usando le riserve auree e di valuta estera, per evitare una svalutazione. Esso è assai inferiore a quello di luglio (50 milioni di sterline) e uguale a quello di giugno. Nel mese di maggio le riserve erano aumentate [redacted] 181 milioni di sterline raggiungendo un totale di 1 miliardo 21 milioni di sterline (circa 1786 miliardi di lire). L'aumento [redacted] realtà fu allora dovuto ai crediti ottenuti dal Fondo monetario internazionale (500 milioni di sterline), dalla Svizzera (14 milioni [redacted] sterline).

Negli ambienti finanziari industriali e commerciali inglesi, l'atmosfera è più distesa del mese scorso. Si attende con ansia il risultato della bilancia commerciale d'agosto.

Il governo non lesina gli sforzi per stabilizzare l'economia. Il ministro per gli Affari economici Brown si è recato oggi a Brighton, dove la settimana prossima si svolgerà il congresso nazionale dei sindacati, per discutere la politica [redacted] controllo [redacted] prezzi e dei redditi. Nel corso [redacted] una riunione di [redacted]binetto a Downing Street, il governo ha ieri delineato un «sistema di preavviso» per aumenti nelle remunerazioni e nei prezzi: gli industriali dovrebbero notificare con alcuni mesi o settimane [redacted] anticipo ogni piano di rincaro di prezzi e i sindacati ogni rivendicazione [redacted]lariale. Tutto verrebbe sottoposto all'esame della «Commissione nazionale per i prezzi e per i redditi» che approverebbe o condannerebbe le proposte. Industriali e sindacati sarebbero liberi di prendere la decisione finale: ma dovrebbero, [redacted] non accettano le decisioni della Commissione, mettersi contro il governo. I sindacati hanno annunciato, questa sera, che approvano in linea di massima il «sistema [redacted] di preavviso».

m. ci.

Secondo notizie del «Times»

Mosca ha venduto in Svizzera [redacted] per 112 milioni [redacted] dollari?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

(m. ci.) [redacted] quotidiano londinese Times scrive stamattina che la Banca Internazionale di Basilea ha acquistato nella [redacted] settimana oro dall'Unione Sovietica per 112 milioni e 625 mila dollari. L'oro dovrebbe essere rivenduto alle banche centrali, secondo informazioni raccolte negli ambienti finanziari di Zurigo. Il Times [redacted] che la somma sarebbe circa [redacted] metà [redacted] totale necessario all'Unione Sovietica [redacted] comprare grano dal Canada, onde sopperire alla pessima annata agricola.

Dopo le restrizioni del governo

Diminuiscono [redacted] Gran Bretagna gli acquisti [redacted] rate [redacted] auto

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 settembre.

(b.) Le misure prese dal Cancelliere [redacted] Scacchiere per frenare l'aumento delle compere a rate cominciano a far sentire i loro effetti. Nel mese di agosto [redacted] nuove compere a rate di automobili sono state 135.611. Erano state 173.766 in luglio.

Anche le vendite a rate di veicoli industriali [redacted] da [redacted] luglio [redacted] 4260 in agosto. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, in luglio sono stati immatricolati 143.238 veicoli nuovi, contro 166.612 nel luglio '64. [redacted] totale per i sette mesi [redacted] quest'anno è sceso a 1.066.039, [redacted] 1.117.025 nello stesso periodo dell'anno scorso.

Johnson sollecita [redacted] accordo per il contratto [redacted] siderurgici

(Nostro servizio particolare)
Washington, [redacted] settembre.

Il presidente degli Stati Uniti si è recato oggi personalmente dalla Casa Bianca al vicino palazzo dell'esecutivo per esporre ai rappresentanti dell'industria siderurgica e dei sindacati, riuniti per le trattative sul nuovo contratto di lavoro, alcune cifre sulle conseguenze di uno sciopero nel settore.

Dopo aver sottolineato che [redacted] intende esercitare pressioni sulle parti, Johnson ha fatto presente che uno sciopero produrrebbe nel giro di due mesi gli effetti di una recessione lunga nove mesi. Egli ha citato dati statistici per far rilevare come tanto gli industriali quanto i lavoratori abbiano goduto negli ultimi tempi [redacted] una situazione più che soddisfacente e per ricordare loro i disastrosi effetti dello sciopero del 1959, che si protrasse per 116 giorni.

Il presidente si è detto, infine convinto che lo sciopero potrà essere scongiurato prima [redacted] della festa [redacted] lavoro, che negli Stati Uniti cade il 6 settembre.

a. p.

La «Chevrolet» [redacted] 2.382.510 auto modello '[redacted]

(Nostro servizio particolare)
New York, [redacted] settembre.

(a.) [redacted] divisione Chevrolet della General Motors ha costruito un totale record di 2.382.510 vetture del modello 1965. L'anno scorso del modello '64 ne aveva costruite 2.326.788.

[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	26/8	1/9
ASSICURATIVI		
Cat. Incendio	15.300	15.450
Ital. Vita	2.900	2.900
Reale Grandine	1.120	1.120
S.A.I.	265.000	265.000
BANCARI		
America Ital.	1.555	1.555
Comm. Ital.	16.500	16.350
Comm. Industria	6.500	6.515
Naz. Agric.	6.250	6.150
Pop. di Milano	10.310	10.310
Pop. di Novara	16.350	16.250
Prov. Lombarda	4.098	4.090
Unione	6.890	6.890
Vonwiller	11.560	11.560
Ambrosiano	9.575	9.575
Roma	18.300	18.300
Cred. Comm.	850	850
Credito Italiano	1.645	1.650
CARTIERE		
Miliani	50	50
Verona	27.100	21.100
Ermolli	26.500	26.500
Meridionali	5.000	5.000
CHIMICI		
Bertani & C.	5.000	5.000
Carp. Farmaceut.	550	550
Zambeletti	10.950	10.950
Rolla & C.	4.500	4.500

TITOLI	26/8	1/9
METALMECCANICI		
C.G.E.	10.000	11.000
C.G.S.	3.940	3.940
Olivetti ord.	1.533	1.599
Rejna [redacted]	2.790	2.790
Cant. Tirreno	21.300	21.300
Acc. Venzetti	[redacted]	240
Ferro Met. Corn.	1.4[redacted]	1.420
Metall. Broggi	1.530	1.530
Mirra	75	75
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	1.000	1.000
Cot. Cederna	2.200	2.250
Cot. Olcese	30.000	30.000
Cot. Solbiate	[redacted]	885
Frette & C.	3.600	3.600
Borgomanero	2.455	2.455
Manif. Cerutti	2.090	2.110
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.290	7.600
Saima Mangili	16.350	[redacted]
Cart. pod. Milan.	580	[redacted]
DIVERSI		
Birra Italia	2.900	2.900
Frig. Milan.	[redacted]	[redacted]
Zucch. Landini	4.710	4.710
Ingegnoli F. P.	3.850	3.850
Calz. Varese	5.000	5.000
Molon. Padani	[redacted]	26.200
Arti Grafiche	12.600	12.600

[redacted] Street ritorna a «quota [redacted]»

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 893,60 [redacted] 900,40 - Positiva reazione del mercato all'intervento personale di Johnson per i siderurgici - Scambiati quasi 6 milioni e mezzo di azioni, il volume più alto degli ultimi due mesi

New York, 2 settembre.

Wall Street ha chiuso oggi [redacted] un netto rialzo fra intense contrattazioni. Gli acquisti hanno avuto [redacted] notevole aumento, che ha influito anche sugli indici di mercato, a seguito [redacted] notizia che il presidente Johnson sta prodigandosi personalmente per la soluzione della crisi sindacale nel settore. Il volume [redacted] delle azioni scambiate è stato di 6.480.000, il più considerevole da due mesi a questa parte.

Media Dow Jones (tra parentesi le media [redacted] ieri): industriali 900,40 (893,60); ferroviari 218,34 (217,07); obblig. interne 88,92 (88,91); pubbl. utilità 155,87 (155,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 (13); American Cyanamid 77 1/4 (77); American Tel and Tel 67 1/8 (67); Bethlehem Steel 38 1/8 (37 1/2); Dupont de Nemours [redacted] (230 3/4); Ford 53 7/8 (53 1/4); Gen. Electric 105 1/2 (103 7/8); Gen. Motors 99 1/4 (98 5/8); Kennecott Copper 110 7/8 (111 3/4); IBM 501 3/4 (500); Standard Oil of N. J. 74,1/2 (74 1/4); U. S. [redacted] 51 1/4 (49 7/8).

Francoforte: 123,91-123,69

Francoforte, 2 settembre.

Indice generale industriale 123,69 (ieri 123,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14 (14,15); Fiat 13,10 (13,10); Fiat priv. [redacted] (11,20); Finsider 5.60 (5,50); Montecatini 10.35 (10,40); Olivetti 13,50 (12,75); Pirelli 19,50 (19,60); Snia Viscosa 27,60 (27,70).

Zurigo: [redacted] 206,1 [redacted] 205,6

Zurigo, 2 settembre.

Attività scarsa [redacted] lievi variazioni nei due sensi.

Indice generale 205,6 (ieri 206,1).

Unione Banche Svizzere 3075 (3080); Società [redacted] Banca Svizzera 2300 (2285); Credito Svizzero 2570 (2580); Electrowatt 1765 (1780); Interhandel 4795 (4790); Italo-Suisse 280 (283); Aare-Tessin [redacted] (1010); Adolph Saurer 1550 (1540); Bally 1570 (1570); Brown Boveri 1930 (1960); Ciba 5410 (5420); Fischer 1580 (1560); Lonza 1235 (1270); Nestlé 2890 (2905); Sulzer 3025 (3010).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 settembre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Stabile ma trascurato il comparto aureo: [redacted] fino 708-716 lire al grammo.

A Londra [redacted]: da 403,6 [redacted] 408,2

La maggioranza laburista alla Camera ridotta ad [redacted] voto

Londra, 2 settembre.

L'annuncio di un nuovo declino delle riserve del [redacted]gno Unito non ha esercitato una influenza sensibile sul mercato. I valori azionari, in[redacted], [redacted] stati oggetto di una certa domanda nelle ultime battute, [redacted] hanno registrato [redacted]ei rialzi in base alle considerazioni sulle possibili conseguenze politiche della morte dello «speaker» della Camera dei Comuni, dato che la maggioranza del governo laburista si è ridotta [redacted] un voto.

Indice [redacted] titoli industriali 408,2 (ieri 403,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 55 (56); Snia Viscosa priv. 46 (46); Montecatini 21 (21 1/4).

Parigi: [redacted] 92,2 [redacted] 92,1

Parigi, 2 settembre.

Il mercato ha aperto su una nota esitante e con quotazioni in lieve ribasso. [redacted] ha poi manifestato disposizioni più stabili.

Indice generale 92,1 (ieri 92,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15.35 (15,40); Finsider 6.65 (6,95); Pirelli 23,90 (24,35); Snia Viscosa 33,50 (34,50); Fiat 16,50 (16); Fiat priv. 13,50 (13,50).

L'indice generale [redacted] 66,44 [redacted] 65,72 (—1,10%)

[redacted] seduta [redacted] tendenza debole Dopoborsa calmo [redacted]

Un accenno di ripresa in apertura non ha avuto seguito, per l'afflusso di vendite di realizzo - Chiusura sui minimi della giornata - Ben tenuto il reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 10	—
» cost.	102 —	—
Redimibile 3½	97 75	— 0 10
» cost.	97 65	— 0 10
Ricostruz. 3½	85 85	+ 0 65
» cost.	85 75	+ 0 65
Ricostruz. 5%	96 70	+ [redacted]
» cost.	96 10	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	95 75	+ 0 20
Pr. N. 5% Tr.	95 80	—
» '34	95 60	+ 0 20
B.T.N. 5% '68	100 20	—
» » '66	100 77	+ 0 02
» » '68	100 50	+ 0 10
» » '70	100 80	—
» » '71	100 90	—
» » '73	100 75	+ 0 20
» » '74	100 40	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 10	— 0 12
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 85	+ 0 10
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('34) 6%	99 80	—
» rest. 6%	98 30	—
» ('58) 6%	98 50	— 0 10
» '61 C.6%	98 60	—
» ('59) 6%	98 70	—
» (74) 6%	98 25	—
» '59 5½%	91 20	— 0 50
» '60 5½%	91 10	+ 0 30
» '61 5½%	90 60	+ 0 20
» '62 5½%	90 25	+ 0 15
» ('64) 6%	[redacted]	—
» Stat5%opt.	98 70	—
» Elettr.5½%	106 —	—
» » 5½%Sept.	89 60	—
» Sider 5½	95 40	+ 0 20
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	92 —	+ 0 15
FF. SS. 5½%	94 30	—
» » '55	95 90	—
» » '60	93 55	—
» » '58	92 50	—
» 3% '55	86 80	—
» 6% '61	86 50	— 0 10
» 6% '63	97 80	—
P.S.Agr. 5% I	86 50	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 5%64 I	95 45	—
» » » 5%64 II	95 90	—
OO. PP. 5%	87 25	— 0 25
» » 5½%	90 95	— 0 15
» » 6%	96 70	+ 0 05
» » » sp.64	96 20	— 0 20
EnlPalmie 6%	98 —	— 0 20
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '59	97 50	+ 0 50
» Sp. 6% '58	96 405	+ 0 105
» Sud 6%	97 10	+ 0 35
» » 5½%	89 80	—
» » 5½ '61	89 10	— 0 25
» 5½ '61 4ª	89 45	+ 0 25
» 5½ '62 5ª	88 90	—
» 5½ '62 6ª	89 —	— 0 20
» 5½ '63 7ª	89 15	—
» 5½ '63 8ª	[redacted]	—

Titoli	2	Variaz.
E. P. 6½ '64 9ª	96 20	—
» Gela 5½%	89 70	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	94 90	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	83 50	—
» 6% '61	84 40	—
» Olio.5%	90 —	—
C.I.B. Sez. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	[redacted] 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. . Sarda 5%	85 50	— 0 30
C.F.B. Nap. 6%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	98 80	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» 5½ 62 5ª	88 —	+ [redacted]
» 5½ 62 6ª	88 —	+ 0 70
» 5½ 63 7ª	87 50	—
» 5½ 63 8ª	87 30	—
» 6% 64 9ª	94 50	+ 0 30
» 6% 64 10ª	94 50	+ 0 25
Cassa RPL 6%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu rest. 6%	96 35	+ 0 15
» » 5½	90 70	— 0 20
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 56	97 —	—
» » 6% 66	97 —	—
» Cotisi 6%	[redacted]	—
» St.Merid.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 60	— 0 20
» XV 1ª2ª	[redacted]	—
» XVIII 6%	97 10	+ 0 10
» XIX 6%	96 70	— 0 10
» XX 6%	97 875	—
» XXI 5%	91 40	+ 0 20
» XXII 6%	96 80	+ 0 20
» XXIII 5%	85 80	+ 0 20
» XXIV 5½	90 —	+ 0 40
» spec. '64	97 40	—
» Cr.Nav.%1ª	96 —	— 0 10
Torino '57 5%	98 50	—
» '62 6%	97 50	—
» AEM5½60	88 —	+ 0 50
» AEM5½63	87 —	— 2
Genova 5% '51	98 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '46	99 80	—
Fiat 6% '56	99 80	— 0 30
Fiat 6% '57	99 40	— 0 40
Fiat 5½% '61	91 30	—
RIV 5½%	86 —	— 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	100 75	—
» '53-75 7%	101 —	—
» '58 7%	101 50	— 0 75
» '58 6½%	98 50	—
» '62 5½ 1ª	85 70	—
» '62 5½ 2ª	85 70	—
» Bull 5½%	86 —	—
Magneti 48 7%	100 50	—
» 49 7%	100 50	—
» 50 7%	99 —	—

Titoli	2	Variaz.
[redacted]%	104 —	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	86 20	—
V[illegible] 7% '66	100 50	—
» 7% '67	100 50	—
» 7% '80	100 50	—
» 7% '68 I	101 —	—
Cast-Rom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Aug.-Fras 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'48	101 —	—
» 5½%'62	83 80	—
Calisi 6%	98 50	—
» 6% '58	98 50	—
» 5½%'60	87 50	—
» 5½%'61	86 70	—
» 5½%'62	87 20	+ 0 20
Montedisil. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6%'57	96 40	+ 1 60
» 6%'61	95 40	— 0 10
Stipel 6%	98 50	—
Teen 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	98 50	+ 0 25
Pirelli 5½%	97 80	— [redacted]
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 55	85 90	—
» 5,50 62	81 25	—
Rumianca 5½	85 40	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½%60	83 60	—
» 5½%62	83 70	—
Liquigas 6%59	92 30	—
Cora-Sav. 5½	88 —	—
IBM Italia 5½	86 50	—
IL Gas 5½ '61	88 65	—
Tr.D.S.Bar. 5½	87 —	—
Autostrade 5½	88 —	—
Finsider C. 5½	96 50	— 0 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6650	— 50
Ass. Tor. priv.	4355	— 145
Ass. Generali	92700	— 1650
Piem. Finanz.	1098	— 2
STET	2590	— 13
Invest	3110	— 30
Finsider	679	— 6
Finelettrica	1253	— 10
Mediobanca	66500	— 900
La Centrale	9750	— 200
Merid. Finanz.	2118	— 15
Ferr. Merid.	1785	— [redacted]
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1726	—
N.A.I.	8900	—
Torino-[redacted]	20 25	—
SIP	2358	— 7

Titoli	2	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2037	— 35
FIAT privil.	1720	— 31
Nebiolo	609 50	— 2 50
Moncenisio	1220	—
Italsider	1045	— 15
Westinghouse	880	—
Fornara	430	—
Dalmine	1540	— 20
Olivetti priv.	1960	— 22
Terni	584	— 7
E. Marelli	570	—
M. Marelli	900	—
TESSILI		
Borgosesia	8000	—
Viscosa	4280	— 35
Viscosa privil.	3500	— 25
Cantoni	6400	—
Fisac	255	—
CHIMICI		
Italgas	981	+ 6
Perusatti	980	+ 20
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	42900	— 400
SAFFA	6000	—
ANIC	5290	— 15
Rumianca	1660	— 5
Montecatini	1610	— 25
Liquigas	203	— 2 25
Pibigas	82	— 2
S.A.R.O.M.	910	—
Oir	3500	—
MINERARI		
Montiponi	735	— 17
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12200	— 190
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	175	—
Fiatja	85	—
Vecchi-Unica	186	—
Eridania	2280	—
Motta	13550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2940	—
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	4000	— 100
Imm. Roma	475	— 8
Gilardini	1900	—
Ferro	128	—
[redacted]		
SIAM	5000	—
Acqua [redacted]	765	—
R. Acqua Rume	505	—
Acq.Defer.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1500	+ 100
Cartiera Burgo	16600	— 200
Ferrari Riun.	12400	—
Eternit	5200	—
Pirelli	3040	— 35
Cement. Pozzi	206	— 9
Rinascente	257	— 2
Rinascente pr.	209	— 5
Ind. Stura	1700	—

La Borsa, ieri [redacted] Torino, è stata ancora impegnata in una fase di assestamento. Nel corso dell'apertura il mercato ha accennato ad una lieve ripresa dai minimi precedenti, ma nuovi contrasti e la costante presenza dei realizzi hanno frenato sul nascere la reazione positiva. A partire da metà seduta il mercato si è indebolito, con affari in diminuzione. La chiusura è stata effettuata sui livelli minimi.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 3.500.000 o. n., obbligazioni per L. 38.500.000 n. n., azioni n. 107.550, di cui 400 Ass. Generali, 5000 Finelettrica, [redacted] Terni, 25.000 Fiat, 4800 Olivetti, [redacted] Viscosa, 12.500 Catini, 10.000 Immob. Roma, 15.000 Liquigas.

Milano, 2 settembre.

Al moderato as[redacted] verificatosi ieri sul finale è seguita stamane una intonazione generale più riflessiva di tutta la quota.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 66,44 a 65,72, [redacted] flessione dell'1,10 %. Ben tenuto il settore del reddito fisso, [redacted] sintomi [redacted] risveglio dopo varie giornate in tono minore.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted] lire, obbligazioni per 564 milioni [redacted] lire, azioni n. 1.310.450, per un valore [redacted] L. [redacted] milioni.

Dopoborsa calmo e poco attivo. Corsi informativi della 'serata: Fiat 2030-2035, Montecatini 1605-1610, Edison 2160-2165, Viscosa 4265-4465, Generali 92.700-92.900, Olivetti 1965-1968.

PREZZI DI CHIUSURA [redacted] DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Medi[redacted]	67.800	Pirelli C.	3390
Gim	3900	Sifir	1075
Centrale	9825	Stet	2604
Invest	3089	Italpi	[redacted]
Bastogi	1790	Generali	92.750
Sviluppo	1565	Ras	38.500
Finmare	479	Incendio	9000
Finelettr.	1256	Assicur.	62.005
Finsider	678	Ass. Tor.	6540
Breda	3353	Ass.Tor.pr	4410
Selep	148	Ass. Mil.	22.600
[redacted]	2120	Ast.Mil.pr.	14.100
Ombraldo	954	Fond. Vita	[redacted]
[redacted]			
N. Milano	675	Ausiliare	2240
Mittel	1745	Sip	2360
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.500	Lanerossi	2860
Val Tidone	17,75	Illesa	120
Olcese	420	Fisac	234
De Angeli	2250	Cascami	3700
Cucirini	6980	Bernasc.	1200
Linificio	580	Chatillon	6450
Rossari	19.000	Snia Visc.	4262
Rotondi	21.500	Viscosa pr.	3470
Tosi	2210	Pacchetti	565
Unione M.	30.700	Scotti	110
Ottardo	1665	Marz. pr.	1951
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	[redacted]	Siele	6460
Magona	[redacted]	Breggi-Iz.	965
Metallurg.	3530	Falck	4017
Amiata	12.330	Falck pr.	4070
Montecat.	1606	Trafilerie	682
Montiponi	747	Ilssa-Viola	725
Dalmine	1565	Terni	585
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	2029	Fr. Tosi	924
Fiat priv.	1729	Westingh.	876
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	[redacted]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2428	Magne..	915
Emiliana	1944	[redacted]	1545
Orobia	2070	[redacted]	1405
Marelli	459		
ALIMENTARI			
Distillati	2100	Cerissa	[redacted]
Eridania	2210	Motta	12.430
Ex. Molini	1215	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1290	Rumianca	1665
Saffa	5970	Sarom	912
Italgas	980,50	C. Erba	7045
Liquigas	202	Erba priv.	5070
Nap. Gas	640	Brioschi	19.050
Pibigas	82,625	Caffaro	185
Lardarello	2518	Ledoga	3050
Mira L.	42.800	Ledoga pr.	3360
Oasigeno	1395	Gage	6980
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1880	Milano C.	34.800
Istaliziva	2205	Sifes	2980
Sagi	1500	Sm. Ferr.	642
Beni Stab.	2920	Risan. N.	4030
Gen. Imm.	478		
DIVERSI			
Edison	2157	Smeriglio	106
Bansel	28	Fir. Spil.	3000
Shela	44.050	T. Acqui	6168
Burgo	16.400	Rinasc.	242,50
Ginori	550	Rinasc.pr.	207,50
Ciga	3705	C. Acqua	505
Italcem.	15.300	De Ferrari	1044
Cementir	5840	Sos	3580
Cer. Pozzi	208	Sges	1423
Eternit	[redacted]	Dassalli	5800
Rejna A.	1201		

In «imprese produttive»

Investimenti esteri in Italia per 21 miliardi di [redacted] in 6 mesi

Roma, [redacted] settembre.

Nel giugno scorso [redacted] avute in Italia [redacted] operazioni [redacted] investimenti di capitali esteri in «imprese produttive», per un valore dichiarato [redacted] 1,7 miliardi di lire.

L'importo delle «dichiarazioni» di investimenti [redacted] «imprese produttive» nel primi 6 mesi del [redacted] ammontava a circa 21,4 miliardi [redacted] lire.

Si è riunita a Roma l'assemblea straordinaria

I costruttori giudicano compromessa l'attività edilizia sino a tutto il 1967

Il consuntivo del primo semestre di quest'anno dimostra il peggiorare della situazione - Il lavoro diminuito anche in estate, la stagione più favorevole ai cantieri - Si chiede l'abolizione graduale del blocco dei fitti e aiuti concreti in campo creditizio e fiscale a favore dell'iniziativa privata

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 settembre.**

Le associazioni degli imprenditori interessati alla crisi edilizia, riunitesi oggi in un'assemblea straordinaria, hanno riaffermato l'urgente necessità di agire subito e con mezzi veramente idonei per rianimare il mercato edilizio. Questa azione è considerata « *premessa indispensabile per l'auspicata ripresa dell'attività costruttiva da tutti riconosciuta come fattore condizionante di un più generale ed equilibrato rilancio dell'intera economia nazionale* ».

Dopo aver rinnovato la loro offerta di collaborare per una più adeguata ed efficace formulazione dei provvedimenti già all'esame del governo, le forze produttive dell'edilizia hanno ribadito l'esigenza di una organica e coraggiosa serie di interventi nel settore dell'edilizia residenziale che con carattere di tempestiva contemporaneità tenda a meglio utilizzare lo strumento creditizio e quello fiscale. Hanno infine auspicato che, attraverso la graduale liberalizzazione del regime delle locazioni, « *siano ripristinate al più presto idonee condizioni di redditività per gli investimenti edilizi e siano finalmente precisate le reali limitate possibilità dell'iniziativa pubblica nel campo delle costruzioni di civili abitazioni per evitare il diffondersi nel Paese di infondate aspettative* ».

Queste determinazioni sono state adottate dall'assemblea al termine di un lungo dibattito al quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili, promotrice dell'incontro, e i dirigenti delle associazioni degli imprenditori del cemento, dell'amianto-cemento e della calce-gesso, dei laterizi, del marmo, del vetro, dei manufatti in cemento, del legno e sughero, della ceramica e abrasivi, della siderurgia e fonderie, degli installatori di impianti termici e di ventilazione, idrici, sanitari, elettrici, telefonici ed affini, nonché una delegazione della Confindustria.

Nel corso della riunione, è stata compiuta — anche sulla base delle risultanze di recenti indagini, di cui nei giorni scorsi abbiamo anticipato i primi dati — una ampia ed approfondita analisi dell'andamento produttivo e dei livelli di occupazione nei vari settori interessati, dalla quale sono emerse concrete valutazioni che confermano il progressivo aggravarsi ed estendersi della crisi dell'edilizia residenziale e dei settori collaterali più volte denunciata dalle stesse categorie produttive, nonché dall'Isco e dal Cnel.

Il consuntivo dell'attività edilizia nel primo semestre 1965, che avrebbe dovuto segnare i sintomi di un contenimento della recessione in atto, dimostra invece il continuo deteriorarsi di una situazione che appare ormai compromessa fino al 1967. Il numero delle abitazioni progettate è notevolmente inferiore a quello delle abitazioni ultimate: le progettazioni sono diminuite circa della metà rispetto a quelle dello scorso anno.

L'occupazione nei cantieri è andata diminuendo anche nel periodo stagionale più favorevole all'attività edilizia e si prevede che nel prossimo inverno toccherà un minimo mai riscontrato nell'ultimo quinquennio. In conseguenza della diminuzione delle progettazioni e della progressiva riduzione dei cantieri in attività, si è previsto — salvo una eccezionale spinta alla ripresa, quale potrà essere impressa con ogni probabilità dal decreto-legge di imminente approvazione da parte del governo — che la produzione edilizia sarà bassissima e comunque largamente inferiore a tutte le indicazioni contenute nel programma quinquennale di sviluppo.

Giancarlo Fossi

(Vedere a pag. 14: il governo decide oggi i provvedimenti per affrontare la crisi edilizia).

La polizia ha difeso in estate la quiete dei turisti a Roma

Le energiche misure di sorveglianza del ministro Taviani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 settembre.**

I turisti quest'anno hanno trovato in Roma una città più tranquilla che nelle estati precedenti. Le misure di sorveglianza adottate dal ministro dell'Interno hanno dato risultati soddisfacenti. Tra l'altro, non sono state registrate « azioni criminose di particolare rilievo » ai danni degli ospiti della Capitale durante i mesi di giugno, luglio ed agosto.

Oltre ottocento agenti di P. S., alcuni in divisa, altri in borghese, agli ordini del vice questore dott. Emilio Santillo, oltre alle normali forze di polizia, hanno sottoposto a continua sorveglianza la città. La preoccupazione maggiore di questo reparto speciale è stata quella di combattere i rumori che, solitamente, davano origine alle maggiori proteste dei turisti. E' stato istituito un centro telefonico per ricevere le segnalazioni dei singoli cittadini ed intervenire tempestivamente.

Le zone di maggiore controllo sono state ovviamente quelle più note, come piazza San Pietro, piazza di Spagna, piazza Fontana di Trevi e il Colosseo, per evitare borseggi ed atti di teppismo. **g. g.**

Riunione di parlamentari per le scuole di Canelli

(Dal nostro corrispondente) **Canelli, 2 settembre.**

(g. r.) Lunedì alle ore 15, indetta dal comitato per i noti problemi delle scuole, si svolgerà una riunione di parlamentari delle circoscrizioni di Asti, Alessandria e Cuneo, e dei segretari politici di tutti i partiti della provincia di Asti. Verrà esaminata la situazione creatasi con la richiesta delle autorità di Canelli per [illegible] due corsi di studi superiori: Istituto tecnico per periti chimici e per segretari di azienda. La richiesta è stata più volte respinta dal competente ministero della P. I.

Colpita da infarto muore mentre si fa la permanente

Una donna di 56 anni a Milano - Si è accasciata con un gemito mentre si trovava sotto il casco

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 settembre.**

(g. m.) Una donna colpita da infarto mentre si trovava dal parrucchiere è morta poco dopo al Policlinico.

Si tratta della signora Maria Pina Pison di 56 anni, abitante in viale Campania 33. La donna, stamane alle 9, s'era recata nel negozio di viale Campania 33 per farsi una messa in piega. Sembrava che le sue condizioni di salute fossero ottime tanto che aveva preso a parlare e scherzare con le parrucchiere. Improvvisamente però, mentre si trovava sotto il casco è impallidita e con un gemito ha inchinato il capo.

Il proprietario del negozio ha cercato subito di rianimarla, ma visto che tutto era vano veniva chiamata un'ambulanza della Croce d'Oro a bordo della quale la Pison veniva accompagnata all'ospedale dove però cessava di vivere poco dopo. I sanitari hanno stabilito che la donna è deceduta per infarto.

Maria Paris ferita sull'auto che si rovescia in un fosso

Avellino, 2 settembre.

La cantante di musica leggera Maria Paris è rimasta ferita, la notte scorsa, in un pauroso incidente stradale mentre si recava ad uno spettacolo in un locale notturno. L'auto sulla quale viaggiavano la cantante ed un signore di media età, non identificato, che era al volante, per cause non accertate, ha sbandato paurosamente e si è rovesciata in un fosso.

I primi soccorritori hanno tratto dall'auto, gravemente danneggiata, i due occupanti. La Paris, nonostante fosse ferita alla mano destra, ha rifiutato di andare in ospedale; poco dopo, con altra vettura, è proseguita per Mirabella Eclano dov'era attesa per una esibizione canora. Anche il suo accompagnatore ha riportato leggere ferite.

Un esponente della mafia si è costituito in Sicilia

E' Antonino Streva, di 52 anni, l'aiutante del bandito Liggio
La polizia lo ricercava da un anno per associazione a delinquere

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 2 settembre.**

« *Sono Streva, voglio parlare con un funzionario* ». Così ha detto ieri sera al piantone di servizio al portone della Questura di Palermo uno dei capi mafia di Corleone, Antonino Streva di 52 anni, indicato dai rapporti della polizia e della magistratura come « l'aiutante del bandito Luciano Liggio ». Lo Streva era latitante da un anno perché colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere emesso dal dottor Cesare Terranova che ha curato l'istruttoria a carico dei [illegible] corleonesi indicati come responsabili dei crimini mafiosi avvenuti da [illegible] anni a questa parte.


Antonino Streva a Palermo dopo l'arresto (Tel. A.P.)

La personalità del ricercato è delineata nella sentenza istruttoria che lo definisce « *uno degli esponenti più in vista della mafia di Corleone. Durante l'occupazione alleata della Sicilia, nel clima di disordine e di prepotenza che ne seguì ed in cui la mafia riorganizzò le proprie file arricchendosi di nuovi proseliti, Antonino Streva, all'epoca povero ma giovane e dinamico, per farsi largo e per allontanare da sé la miseria, entrò a far parte della delinquenza organizzata che si avvaleva allora, in Corleone, della regia del famigerato Calogero Lo Bue, poi assassinato* ».

Col passare del tempo lo Streva riuscì a farsi largo in seno alla « Cosca » cui apparteneva e da contadino divenne « campiere » di molti appezzamenti di terreno; da mezzadro e « sovrastante » diventò padrone di fondi e di poderi tolti con la minaccia e la prepotenza ai legittimi proprietari.

Passato il comando della « Cosca » al dott. Michele Navarra, lo Streva si avvicinò al nuovo capo dandogli prova di devozione. Così conobbe « *l'allora astro nascente della delinquenza organizzata, Luciano Liggio, e ne divenne amico* ». Sempre secondo la sentenza istruttoria, lo Streva — godendo di un forte ascendente su tutti i componenti della « Cosca » — ne guidò i movimenti, « *favorendo i ricercati Giuseppe Ruffino, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano a trovare nascondigli, anche nei terreni di sua proprietà o da lui amministrati in contrada "Murana" di proprietà del barone Antonio Valenti di Corleone* ».

Dopo un primo interrogatorio da parte del vice questore Mangano — il funzionario che catturò Liggio — lo Streva è stato condotto alle carceri dell'Ucciardone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane il commissario di P. S. di Corleone, dott. Valentini, ha rimesso all'autorità giudiziaria il rapporto con cui denuncia altri tre mafiosi corleonesi: Luciano [illegible] di 44 anni, Giovanni Ridulfo di 38 e Emanuele Gariffo di 53, che imponevano i « pizzi » — che in gergo mafioso equivalgono a taglieggiamenti — sui contadini della zona al fine di ottenere denaro per aiutare coloro che sono già nelle carceri dell'Ucciardone. In pratica, chi coltivava grano in Val di Vicari veniva costretto, con le buone o con le cattive, a versare cinque chili di frumento ogni mezzo quintale di grano raccolto. **f. d.**

Il grave episodio alle Terme di Bognanco Fonti

Albergatrice aggredita di notte a coltellate dal giovane che tentò d'uccidere suo marito

La donna, 47 anni, colpita alla schiena e ad un braccio - Il feritore arrestato dopo un'ora, mentre sotto un albero si riparava dalla pioggia - Ha confessato: voleva compiere su di lei il delitto che non gli era riuscito contro l'uomo quattro anni fa - Allora tentò d'annegare l'albergatore in un torrente - Riconosciuto infermo di mente fu ricoverato in manicomio


Ada Ziglio Grandi, 47 anni, l'albergatrice accoltellata

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola, 2 settembre.**

La scorsa notte alle Terme di Bognanco Fonti un giovane ha tentato di uccidere Ada Ziglio Grandi di 47 anni, vedova di un albergatore contro il quale, alcuni anni fa, il mancato omicida si era avventato cercando di farlo annegare nel torrente Bogna.

Il colpevole è Carlo Urani di 27 anni, nato a Gossano e residente a Domodossola in via Trabucchi assieme alla madre e ad un fratello di due anni più giovane. L'albergatrice è la titolare del Grand'Hôtel Terme di Bognanco che gestisce dall'ottobre del '61, quando le morì il marito, il rag. Edgardo Antonioli, per infarto cardiaco. La donna è ora ricoverata all'ospedale di Domodossola, avendo riportato nella lotta con l'Urani ferite di arma da taglio ad un braccio, alla mano destra e alla schiena. Guarirà in una ventina di giorni.

L'Urani, un'ora dopo l'aggressione, per il pronto intervento del brigadiere della squadra di polizia giudiziaria Dodaro, è stato arrestato e portato alle carceri di Domodossola.

Il giovane non è nuovo ad imprese del genere. Quattro anni fa — esattamente il 28 luglio 1961 — tentò di sopprimere il marito della Ziglio, il rag. Antonioli, conducendolo lungo il torrente Bogna e cercando di farlo annegare. Solo il pronto intervento del personale dell'albergo riuscì ad evitare la morte dell'Antonioli. L'Urani subì poi un processo. Fu rimesso in libertà circa sei mesi fa.

Stando alle prime indagini dei carabinieri e alla confessione del giovane arrestato, l'episodio è stato così ricostruito.

L'Urani, durante la stagione 1961, aveva prestato servizio presso il Grand'Hôtel Terme in qualità di cameriere-lavapiatti. Nel pieno della stagione turistica, e precisamente il 28 luglio 1961, il giovane venne a diverbio col suo datore di lavoro circa la retribuzione, accusando il rag. Antonioli di essersi arbitrariamente trattenuto ventimila lire. Non ottenendo esaurienti risposte dall'Antonioli l'Urani, dopo averlo trascinato fuori dall'albergo, lo condusse in riva al torrente, lo stordì con un coperchio e poi lo gettò in un anfratto di roccia tenendogli la testa sott'acqua. L'albergatore fu salvato da altri dipendenti.

L'Urani venne processato. La sentenza della Corte d'Assise di Novara escluse la premeditazione e dichiarò non doversi procedere per totale infermità di mente dell'imputato. Dopo tre anni di manicomio tornò libero. Sembrò che tutto fosse passato: riprese a frequentare nuovamente Bognanco. Qualche settimana fa cercò perfino di prendere alloggio in una pensione adiacente all'albergo Antonioli, ma ne ebbe un rifiuto.

Ieri è stato forse colpito da un nuovo accesso di follia ed ha di nuovo pensato ai vecchi rancori. Sapeva che ogni notte la Grandi era solita scendere nelle cantine per controllare la gradazione delle caldaie e per spegnere il bruciatore. Egli si è allora introdotto nello scantinato e l'ha attesa. Appena la donna è sopraggiunta, le è balzato addosso urlando: « Finalmente è giunta la tua ora! ». Quindi con un coltello a serramanico, rubato pochi giorni prima in un salone-teatro, l'ha colpita più volte. Le grida dell'albergatrice hanno richiamato l'attenzione del cameriere Roberto Antonioli di 43 anni, che si è precipitato nello scantinato.

L'Urani, vistosi scoperto, fuggiva, mentre la ferita veniva subito accompagnata all'ospedale di Domodossola. Nel frattempo venivano avvertiti i carabinieri che rintracciavano nei pressi dell'albergo l'aggressore: se ne stava al riparo dell'acqua sotto un grande albero del parco adiacente al padiglione delle Terme.

La sua confessione è stata spontanea e anche sconcertante. Ha ammesso di aver cercato di compiere contro la donna ciò che non gli era riuscito contro l'Antonioli quattro anni fa. Si è poi dichiarato dispiaciuto di non esserci riuscito ed ha assicurato di ritentare. Le cause: le stesse per cui aveva tentato di uccidere l'Antonioli: cioè la mancata retribuzione per il lavoro effettuato all'albergo. **g. b.**


Carlo Urani, di 27 anni, il feritore di Bognanco

Un imputato dice ai giudici: «Voglio una pena più grave»

Durante un processo a Milano - Spontaneamente ha confessato una serie di reati che aveva "dimenticato"

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 2 settembre.**

(g. m.) Un truffatore ha chiesto ai giudici di condannarlo anche per una serie di reati che aveva « dimenticato » di riferire al magistrato, durante l'istruzione del suo processo.

Si tratta di Ezio Poletti, di 41 anni, comparso davanti alla sezione feriale del Tribunale per rispondere di truffe, falsi ed emissione di assegni a vuoto.

« *Vorrei saldare definitivamente il mio conto con la Giustizia, signor presidente,* — ha detto Ezio Poletti —. *Voglio una pena più grave. E devo pregarla di considerare per questo, oltre 18 truffe e un passaporto falso che non avevo confessato prima di adesso, un po' per reticenza e un po' per dimenticanza. Quando sarà tutto finito non voglio avere altre noie* ». Il Tribunale ha cominciato a condannarlo a 3 anni e 8 mesi di reclusione; poi ha ordinato alla cancelleria di trasmettere gli atti del processo con i relativi verbali alla Procura della Repubblica per vedere se, alla fine, i conti tornano.

Il Poletti si era dedicato da qualche anno alla lucrosa «professione» del truffatore ma era stato arrestato e costretto a starsene una ventina di mesi a San Vittore. Il carcere era stato, così, la sua « Università » e, uscitone, era ormai padrone di una tecnica precisa e raffinata.

L'intera penisola era diventata il suo nuovo campo di operazioni. Distinto e di modi corretti, Ezio Poletti, cominciava col comperare passaporti rubati e col procurarsi un documento di identità, naturalmente falso.

Usando la sua apparente distinzione, il passaporto e una fluida loquela, riusciva a ottenere l'apertura di conti correnti in banca e il rilascio di libretti di assegni.

Ottenuti questi, avvicinava allora commercianti facoltosi quanto ingenui, scelti nel settore delle stoffe e delle telerie, e ordinava a costoro cospicue partite di merce per le quali veniva rilasciata una cauzione in denaro contante. Ritirata la partita, Ezio Poletti scompariva dopo avere lasciato alcuni assegni, a saldo, che però risultavano regolarmente a vuoto.

Detenuto posto in libertà per accudire agli otto figli

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 2 settembre.**

(a. l.) Per potere accudire ai suoi otto figli in tenera età, un detenuto è stato posto in libertà condizionata. E' l'operaio Giovanni Alloti di 43 anni, condannato nel maggio scorso ad otto mesi di reclusione per oltraggio alla forza pubblica.

L'Alloti aveva scontato solo tre mesi della pena, nel carcere di Locri, allorché la moglie, colta da grave malattia nervosa, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria. I suoi otto bambini sono rimasti così improvvisamente privi dei genitori.

L'operaio, tramite la direzione del carcere, si è rivolto al ministro di Grazia e Giustizia che, in linea eccezionale, ha emesso il decreto di libertà condizionale.

Auto tamponata da un camion s'incastra sotto un autocarro

Ivrea, 2 settembre.

(ro.) Uno spettacolare incidente, avvenuto nel primo pomeriggio di oggi in via Torino a Ivrea, ha provocato l'interruzione del traffico per oltre un'ora. Un'utilitaria, sulla quale si trovava il pollivendolo Bruno Chiarotto, di 25 anni, residente a Pavone Canavese, è stata tamponata da un grosso autocarro e lanciata contro un altro camion proveniente in senso inverso.

L'utilitaria aveva rallentato, al termine di un lungo rettilineo, spostandosi al centro della carreggiata per poi svoltare a sinistra nella strada che porta a Canton Carosso. Guerrino Scapin, di 42 anni, di Caluso, che si trovava alla guida di un autocarro carico di granoturco e che seguiva l'auto, non si avvedeva della manovra e tamponava violentemente la vettura. Questa veniva lanciata verso sinistra e finiva sotto le ruote del camion guidato da Benito Zecchinato, di 33 anni, di Florano Canavese, che in senso contrario si stava dirigendo verso San Bernardo.

Il pollivendolo, estratto dall'auto privo di sensi, era fortunatamente quasi indenne.

Muore schiacciato dal trattore un agricoltore a Carmagnola

Carmagnola, 2 settembre.

(f.) Un agricoltore di Carmagnola, Michele Fabbro, 51 anni, abitante alle Cascine Failli in frazione Casanova, è rimasto vittima, nel pomeriggio di oggi, di una mortale sciagura.

Il Fabbro aveva da poco terminato il lavoro nei campi, e si dirigeva verso casa alla guida di un trattore lungo una strada di campagna resa insidiosa dalla pioggia. In una curva nei pressi delle cascine, la ruota anteriore del pesante veicolo è slittata, scivolando in un piccolo canale.

Il movimento impresso al volante ha sbilanciato il Fabbro che ha perso l'equilibrio finendo a terra mentre il trattore gli si rovesciava addosso schiacciandolo al petto e uccidendolo.

Un verduriere padre di otto figli guidava il camion caduto nella Dora

Era diretto ai mercati di Torino - Vano lavoro dei sommozzatori per trovare la salma e l'autocarro - Le ricerche sospese per la pioggia Verranno riprese soltanto quando le acque del fiume diminuiranno

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 2 settembre.**

Le ricerche del camioncino che ieri mattina all'alba in località Pietrascritta è finito nelle acque della Dora, a pochi chilometri da St-Vincent, sono state sospese. L'impetuosità delle acque e la profondità dell'alveo hanno impedito a quattro sommozzatori dei vigili del fuoco di Torino di tuffarsi nel punto della Dora dove si presume sia finito il mezzo sul quale, è ormai certo, viaggiava Domenico Filippone di 54 anni, un commerciante di frutta e verdura di Aosta, padre di otto figli. Egli si stava recando a Torino per acquistare derrate che sarebbero finite sul suo banco che possiede al mercato della nostra città e nel piccolo negozio della moglie, posto alle case operaie della periferia in regione San Rocco.


Domenico Filippone, era alla guida del camion precipitato nella Dora

I vigili del fuoco di Aosta al comando dell'ing. Abbrescia, dopo avere scandagliato ieri parte del corso d'acqua senza risultato, speravano stamane nell'intervento dei loro colleghi di Torino, sommozzatori. Era stato fatto scendere tutto il materiale sulla riva della Dora: respiratori, bombole di ossigeno, corde. Improvvisamente ha incominciato nuovamente a piovere. Una pioggia torrenziale, che ha fatto ancora aumentare l'impetuosità e l'altezza delle acque. « *Non potremo intervenire che fra qualche mese* — ha detto sconsolato l'ing. Abbrescia dopo essersi consultato con i sommozzatori — *quando le acque limacciose saranno diminuite* ».

Ai tentativi di ricupero protrattisi per tutta la mattinata ha assistito il primogenito del Filippone, Pietro di 23 anni, che aiutava il padre nella vendita. Il giovane nel pomeriggio è ritornato a casa, ad Aosta, dove si attendeva la notizia del ritrovamento della salma. Gli si sono stretti attorno i fratelli Serafina di 21 anni, Sebastiano di 18, Caterina di 14, Nunziata di 13, Giuseppina di 11, Antonio di 8, la madre che teneva in braccio l'ultimo nato, Rocco, di 5 anni e numerosi parenti. Non si sono detti molto. Pietro è andato ad abbracciare la madre e, piangendo, ha avuto la forza di dire: « Papà non lo hanno ancora trovato ». Ha taciuto che le ricerche sono state per il momento sospese.

Interrogato dai carabinieri il giovane si è detto certo che il camion caduto nella Dora è quello di suo padre. Era un Leoncino OM rosso. Due soprasponde recuperate al ponte di Montjovet, sono di quel colore.

Il Filippone era partito ieri prima delle quattro, da Aosta e non ha fatto più ritorno. I fornitori del mercato di Torino, presso i quali era solito rifornirsi, non lo hanno veduto, anzi si sono meravigliati: ogni due giorni, puntuale, compariva al mercato e riusciva a spuntare i prezzi più bassi. « Ho una grossa famiglia da mantenere » diceva sempre. Era orgoglioso dei suoi otto figli, ed era un ottimo padre di famiglia.

Ora la moglie spera ancora che il suo Domenico torni; che non sia lui l'ignoto guidatore del camioncino scomparso nelle acque buie della Dora. **i. v.**

Contadino muore ad Avigliana appena dimesso dall'ospedale

Era stato ricoverato per frattura al femore - Sospesi i funerali e ordinata dal pretore l'autopsia

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 2 settembre.**

(a. v.) Il pretore di Avigliana, dott. Sensini, ha sospeso la sepoltura e ordinato, su istanza dell'« Inal », l'autopsia del cadavere del coltivatore diretto Antonio Marengo, di 69 anni, che era scapolo ed abitava in borgata Cascina del Conte nella frazione Drubiaglio di Avigliana.

Il Marengo era deceduto improvvisamente la sera del 31 agosto, due giorni dopo essere stato dimesso dall'ospedale di Avigliana, ov'era stato ricoverato per la frattura di un femore. L'anziano contadino, mentre stava eseguendo alcuni lavori nella stalla, cadeva accidentalmente. Soccorso dalla cognata che chiamava un medico, questi ordinava l'immediato ricovero in ospedale. Rimasto in osservazione fino al 29 agosto, veniva dimesso su richiesta dei familiari.

Alla morte improvvisa del Marengo, l'ufficiale sanitario non rilasciava il nulla-osta del decesso, non avendo elementi per stabilire con certezza la causa e segnalava il fatto ai carabinieri.

L'autopsia sarà eseguita dal prof. De Bernardi di Torino alle 10 di domattina; il perito dovrà accertare, fra l'altro, se esista un nesso causale fra l'infortunio e la morte.

Anche il fratello del Marengo, Virginio, morto a settant'anni lo scorso dicembre, era caduto da una scala fratturandosi anche lui un femore: ricoverato all'ospedale « Maria Adelaide » di Torino, egli era morto un mese dopo esserne stato dimesso e due giorni prima che gli fosse tolto completamente il gesso.

Il 6 settembre l'apertura della sopraelevata a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 2 settembre.**

(c. m.) La « sopraelevata » che sarà inaugurata ufficialmente lunedì mattina 6 settembre alle 10,30, dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, non sarà del tutto completa per una decina di giorni ancora: squadre di operai vi lavoreranno per alzare una rete anticontrabbando.

La Guardia di Finanza ha rispolverato una legge del 1892 per imporre al Comune la installazione di una rete anticontrabbando che metterà la « sopraelevata » in gabbia.

Per quasi tre anni il Comune ha cercato di resistere alla richiesta ma ora ha dovuto cedere di fronte alla minaccia della Finanza di impedire con ogni mezzo l'entrata in esercizio della strada aerea se la rete anticontrabbando non fosse stata sollecitamente messa in opera. La rete sarà alta due metri e cinquanta.

Svaligiate due ville sulle colline di Avigliana

Avigliana, 2 settembre.

(a. v.) Due ville sulle colline di Avigliana in regione Tetti Colombo, sopra il Lago Grande, sono state svaligiate la scorsa notte.

I due furti, denunciati oggi ai carabinieri, sono stati compiuti contemporaneamente nelle due ville, quasi attigue. In quella di proprietà del dirigente industriale Michele Galotto, trentunenne, residente a Torino in corso Novara 26, i ladri sono entrati mediante lo scasso della porta d'ingresso. Hanno rubato un televisore, un radiogrammofono con una ricca discoteca, una cinepresa ed attrezzature fotografiche, due quadri d'autore, un fucile e due pistole, un arazzo, argenteria e biancheria per un valore complessivo di oltre due milioni e mezzo.

Nell'altra villa, di proprietà della signora Emilia Foppa, di 30 anni, residente a Torino in piazza Perotti 8, forzata una finestra, si sono impossessati di un televisore, una radio-transistors, tappeti, una carabina e un coltello da caccia. Il danno è di circa trecentomila lire.

ULTIME NOTIZIE

La ripresa dell'attività politica dopo le ferie

Il governo decide oggi le norme per affrontare la crisi edilizia

I provvedimenti saranno approvati con decreto legge perché abbiano immediata attuazione - I ministri ascolteranno la relazione sulla sciagura di Saas e sui danni che il maltempo ha arrecato in Italia - Nenni annuncia che domenica pubblicherà la «lettera ai compagni» - Il socialista on. Matteotti difende il centro sinistra e la collaborazione governativa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Con il ritorno a Roma dell'on. Moro, anche il governo ha ripreso in pieno la sua attività. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 11 per esaminare ed approvare le misure di rilancio dell'edilizia che i ministri Mancini (Lavori Pubblici), Colombo (Tesoro) e Pieraccini (Bilancio) hanno messo a punto nel loro incontro di ieri.

I provvedimenti per stimolare le costruzioni e per vivificare il mercato delle abitazioni, che già hanno incontrato accoglienze in linea di massima favorevoli negli ambienti industriali interessati, saranno adottati per decreto-legge e diverranno quindi immediatamente operanti. Al Parlamento, che dovrà provvedere alla conversione in legge entro 60 giorni, il decreto sarà subito trasmesso. Una breve seduta del Senato, prevista per mercoledì prossimo, servirebbe a prendere atto della presentazione. Il decreto passerebbe poi all'esame, con procedura d'urgenza, della competente commissione.

Altro punto importante sarà l'approvazione del disegno di legge con cui il governo chiederà al Parlamento la delega per l'integrazione dello statuto giuridico degli impiegati civili dello Stato. Si tratta della legge predisposta dal ministro Preti per riordinare la carriera degli statali e che rappresenta, insieme con la riorganizzazione dei ministeri che sarà esaminata in un secondo tempo, uno dei pilastri della riforma burocratica.

Nella riunione di domani il Consiglio dei ministri ascolterà anche relazioni sulla sciagura avvenuta in Svizzera per il crollo del ghiacciaio di Allalin e sulle vittime e i danni provocati dal nubifragio abbattutosi sull'Italia centrale. Sarà fatto un primo bilancio anche per quanto riguarda l'opera di soccorso alle popolazioni colpite e il ripristino delle comunicazioni.

A questi argomenti e a quelli più generali della ripresa politica Moro e Nenni hanno dedicato oggi il loro primo colloquio dopo le ferie. E' presumibile che, in questa conversazione, Nenni abbia confermato a Moro le opinioni già manifestate nell'intervista all'*Espresso*, cioè la sua convinzione che l'attività del governo debba assumere un ritmo più incisivo nell'attuazione del programma di centro-sinistra, e la sua contrarietà ad una crisi manovrata, che lascerebbe intatti i problemi di fondo e farebbe perdere del tempo prezioso.

In mattinata Nenni si è anche recato a Montecitorio dove ha comunicato che l'*Avanti!* pubblicherà domenica la sua «Lettera ai compagni», che rappresenterà il suo contributo alla discussione in corso nel partito socialista in preparazione del Congresso del 10 novembre. Poche ore dopo esponenti della corrente di sinistra e di quella lombardiana hanno fatto sapere che a loro volta indirizzeranno ai militanti socialisti una lettera, che sarà firmata dall'on. Fernando Santi. In tal modo, nonostante lo sforzo del segretario on. De Martino di evitare una contrapposizione frontale nel partito, si avranno due posizioni nette e distinte sulla prospettiva del psi, specialmente sulla partecipazione al governo di centro-sinistra e sulla unificazione col psdi.

Per Nenni, come egli stesso ha detto all'«*Espresso*», il centro-sinistra non ha alternative nel Paese, mentre l'unificazione bisogna farla a condizione che essa nasca da un rilancio di tutta l'azione socialista in Italia. Per i lombardiani e la sinistra il psi deve interrompere la collaborazione con la dc e passare all'opposizione. Quanto all'unificazione, come ha detto Santi, «il problema non esiste perché il psdi non è un partito socialista».

Volgono al termine anche le interviste dei maggiori esponenti pubblicate sul «*Lavoro Nuovo*» di Genova. Oggi è stata diffusa quella dell'on. Matteotti, responsabile dell'Ufficio enti locali della direzione, domani ci sarà l'ultima: del vicesegretario on. Brodolini.

Matteotti si schiera decisamente contro la minoranza che chiede di interrompere la collaborazione governativa. «*Non si può continuamente rimettere tutto in discussione, così non si va avanti. Senza una stabilità politica è impensabile l'attuazione della politica di programmazione e delle profonde e graduali trasformazioni in settori essenziali della vita nazionale*». E in diretta polemica con Lombardi: «*Anche dire che siamo tornati al centrismo, ma più di slogan che di giudizio politico obbiettivo. Se il centro-sinistra del 1963 ha nazionalizzato l'industria elettrica, quello del 1964 ha attuato la riforma agraria, quello del 1965 ha predisposto il piano di sviluppo economico quinquennale e deve poter attuare gli obbiettivi del programma e nello stesso tempo portare il paese fuori dagli strascichi della crisi*». Matteotti è anche favorevole all'unificazione tra le forze socialiste, lasciando fuori i comunisti e il loro progetto di unità di tutte le sinistre «*che significherebbe la liquidazione del psi nel pci*».

Fausto De Luca

Marito e moglie arsi vivi davanti agli occhi del figlio

La sciagura sull'Appennino modenese - Avevano 56 e 46 anni - Stavano avviando la motofalciatrice in un magazzino - Una scintilla ha fatto esplodere una botte di petrolio - Investiti dal liquido in fiamme sono stati trasformati in torce umane

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 2 settembre.

Due coniugi di Saltino di Prignano, una frazione dell'Appennino modenese, sono bruciati vivi davanti agli occhi del figlio.

I due, Enrico Giorgi di 56 anni e Maria Pistoni di 46, nel magazzino adiacente alla casa stavano avviando la motofalciatrice. All'improvviso una scintilla sprigionatasi dal motore ha raggiunto una botte di petrolio posta in un angolo facendola esplodere. Mentre il potente scoppio distruggeva il piccolo edificio il liquido infiammato avvolgeva i corpi dei due poveretti, che si gettavano nel prato adiacente lanciando urla disperate. Trasformati in breve in torce umane, sono morti orrendamente ustionati.

Un cugino delle vittime, Mario Giorgi, che aveva udito le urla si precipitava in soccorso dei parenti cercando di spegnere le fiamme con delle coperte ma inutilmente: i due erano già spirati. Subito dopo la disgrazia, si temeva che nel rogo fosse perita una terza persona, il figlio dodicenne degli sventurati coniugi, Remo, del quale non si trovava più traccia.

Il ragazzo invece, spaventato per la scena alla quale aveva assistito, era fuggito in preda al terrore. Più tardi è stato rintracciato da cacciatori in un bosco, accucciato presso un cespuglio, incapace di pronunciare parola. Anche il piccolo ha riportato lievi ustioni al viso e alle mani.

Sulla sciagura stanno conducendo indagini i carabinieri e il pretore di Sassuolo. Viene fatta l'ipotesi che i due coniugi, trovando difficoltà ad avviare il motore della motofalciatrice, abbiano introdotto una piccola quantità di petrolio nel carburatore: non è improbabile che durante tale operazione, una parte del liquido si sia sparsa a terra. Successivamente, acceso il motore, un ritorno di fiamma potrebbe avere incendiato il petrolio: la botte di ferro contenente 4 quintali del liquido e che si trovava a breve distanza sarebbe un attimo dopo esplosa, cospargendo il petrolio e incendiando tutto quanto si trovava all'interno del magazzino.

c. b.

Aggravate le condizioni del dottor Schweitzer

Lambaréné, 2 settembre.

Il dr. Albert Schweitzer sta ancora lottando con la morte nell'ospedale da lui fondato sulle rive del fiume Ogooue nel Gabon.

Il filantropo fu colto da uno svenimento, domenica, dopo una giornata di visite troppo intensa, in occasione del quinto anniversario dell'indipendenza del Gabon. La notte scorsa si è ripreso ed ha dormito bene.

Al risveglio ha chiesto qualche sorso di birra, poi è ricaduto in coma. Di tanto in tanto socchiude gli occhi e mormora qualche parola in lingua tedesca. Chi lo assiste ha le lacrime agli occhi. Molti sperano che la sua forte fibra possa sconfiggere la morte ancora una volta.

(Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Scontri in Egitto tra polizia e pescatori: sedici morti

Stato d'assedio nel porto di Damietta

Il Cairo, 2 settembre.

Sedici persone sono morte in violenti disordini scoppiati questo pomeriggio nel porto egiziano di Damietta dopo che un agente di polizia aveva sparato ad un pescatore sospettato di essere un contrabbandiere.

L'agente di polizia aveva ordinato al pescatore di abbandonare la sua barca perché voleva compiere un'ispezione a bordo. Al rifiuto dell'uomo, l'agente gli avrebbe sparato. Alla notizia della morte del pescatore, alcune migliaia di suoi compagni hanno inscenato una violenta manifestazione. I dimostranti si sono lanciati contro il comando di polizia ed il governatorato sparando colpi d'arma da fuoco contro gli edifici e battendosi in corpo a corpo con gli agenti della polizia locale e quelli della polizia di sicurezza inviati dal Cairo per far fronte alla rivolta.

E' stata instaurata la legge marziale mentre il ministero degli Interni al Cairo viene tenuto al corrente degli sviluppi.

Indiscrezioni sulla missione dell'inviato di Johnson

A quali condizioni l'America tratterebbe la pace nel Vietnam

Il piano (secondo «Paris-presse», portavoce dell'Eliseo) prevede: libere elezioni, ritiro di tutte le truppe straniere, neutralizzazione dell'Indocina - Cauti commenti sulle «rivelazioni» francesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 settembre.

Un editoriale del giornale governativo *Paris-presse*, che ha l'aria di un'indiscrezione autorizzata, sembra indicare, pur senza affermarlo esplicitamente, le condizioni di pace nel Vietnam che il sottosegretario americano agli affari esteri, George Ball, avrebbe esposto martedì al generale De Gaulle. Il giornale afferma che, da parte del presidente Johnson, «*alla scalata calcolata sul piano militare succede ora una scalata verso le trattative*».

Su quali punti è fondato il piano di pace americano? Se si tiene conto che il generale De Gaulle aveva espresso al suo interlocutore l'opinione che il problema vietnamita non può venir risolto militarmente e che l'unica soluzione è l'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954, col ritiro di tutte le truppe straniere dal Paese e la neutralizzazione del Vietnam, del Laos e della Cambogia, dalle informazioni di *Paris-presse* appare chiaro che il punto di vista americano si è ormai avvicinato sensibilmente a quello francese.

Se tali informazioni sono esatte, la Casa Bianca chiederebbe infatti che il popolo sudvietnamita possa scegliere il proprio governo mediante elezioni libere; questa scelta dovrebbe esser fatta fuori di ogni violenza e di ogni coercizione. Il Vietnam del Sud potrà scegliere fra essere indipendente o far parte d'un Vietnam unificato, sulla base degli accordi di Ginevra.

Le forze e le basi straniere dovranno essere ritirate da tutto il Vietnam, tanto al Nord quanto al Sud. Garanzie internazionali di non ingerenza verranno prese non soltanto per il Vietnam, ma anche per il Laos e la Cambogia.

Tutti coloro che hanno preso parte al conflitto beneficeranno di un'amnistia generale. Le diverse parti dovranno manifestare la volontà di accettare la cessazione del fuoco, che coinciderebbe con l'apertura delle negoziazioni.

La pubblicazione del giornale ministeriale deve essere accolta con ogni riserva, perché potrebbe trattarsi soltanto d'un *ballon d'essai*. Ma se queste fossero veramente le condizioni esposte dal sottosegretario Ball, l'apertura di trattative di pace non dovrebbe essere più impossibile. Anche l'intransigenza manifestata dal governo del Vietnam del Nord in occasione del 20° anniversario della Repubblica viene interpretata da *Paris-presse* come «*una cortina di fumo destinata a mascherare i tentativi di trattative*».

Questo spiegherebbe perché, nello stesso tempo che il ministro francese delle informazioni, Alain Peyrefitte, dichiarava che «*non c'è possibilità d'una mediazione qualsiasi sul Vietnam, perché attualmente nessuna mediazione è immaginabile*», tanto da parte francese quanto da parte americana si manifestava una certa soddisfazione sui risultati dell'incontro De Gaulle-Ball.

Non si è trattato infatti né d'una richiesta né d'un'offerta di mediazione, ma non si può affatto escludere che la Francia, essendo uno dei rari Paesi dell'Occidente che ha relazioni ufficiali o ufficiose tanto con Pechino quanto con Hanoi e col Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita, si sia fatta carico di trasmettere le condizioni di Washington agli interessati. L'eventuale risposta potrebbe venire comunicata a George Ball al suo ritorno a Parigi, dopo il giro nelle altre capitali europee: in quella occasione è previsto infatti un suo nuovo incontro col ministro degli Esteri, Couve de Murville.

Bisogna d'altronde tener conto che, nel momento in cui il governo laburista di Wilson ha negato l'ingresso in Gran Bretagna a una delegazione del Vietcong, una delegazione ufficiale di Hanoi, presieduta dal segretario del partito comunista vietnamita, si trova in Francia, ospite del partito comunista francese.

Sandro Volta

Ben Gurion espulso dal partito che aveva fondato in Israele

L'ex «premier» ha creato un nuovo raggruppamento politico

Tel Aviv, 2 settembre.

Il collegio dei probiviri del partito socialista democratico di Israele (Mapai) ha deciso oggi l'espulsione dell'ex primo ministro e fondatore del partito stesso, David Ben Gurion, che ha 79 anni. Ben Gurion nei mesi scorsi aveva costituito un altro partito di ispirazione socialista democratica, il «Rafi».

Assieme a Ben Gurion, il collegio dei probiviri ha espulso dal partito Mapai le altre personalità che con lui hanno promosso la scissione: l'ex ministro della Difesa, Shimon Peres, l'ex ministro per l'Edilizia, Yoseph Almogi, e la deputatessa Hanna Landman. La misura ha avuto carattere più che altro formale, perché lo stesso collegio dei probiviri ha riconosciuto che creando il «Rafi» i quattro socialisti democratici si erano già posti fuori del Mapai.

Prendendo la parola dinanzi al collegio dei probiviri, Ben Gurion ha dichiarato che lui e i suoi collaboratori sono in realtà i veri rappresentanti dell'ideologia del Mapai, dalla quale si sono invece allontanati coloro che sono rimasti nel partito.

Il «Rafi» si presenterà alle elezioni generali del 2 novembre con un programma che vede al primo posto la riforma del sistema elettorale che attualmente è a rappresentanza proporzionale. Ben Gurion e i suoi seguaci vogliono l'istituzione nel paese di un sistema uninominale, che riduca il numero dei partiti rappresentati in Parlamento sino a due o tre, come in Gran Bretagna, invece degli undici attuali.

(Ass. Press)

Nasser e Tito bloccati dal maltempo continuano i colloqui a Belgrado

Dovevano recarsi a Brioni, in Istria - Il viaggio annullato per violente bufere



Nasser, tra la signora Tito ed il presidente jugoslavo, ieri a Belgrado (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 2 settembre.

L'incontro Nasser-Tito ha avuto un improvviso mutamento nel programma: quando già l'aereo era pronto a partire per Pola, da dove i due capi di Stato dovevano proseguire per Brioni, è stato annunciato che il viaggio non avrà più luogo. Nasser e Tito sono rimasti nella capitale, allontanandosi nel pomeriggio per una breve visita alla riserva di caccia del maresciallo, in Vojvodina, con colloqui a due; sono rientrati alle 19,30, passando per il centro di Belgrado col consueto corteo di automobili.

A tutta prima si era diffusa l'impressione che il mancato viaggio a Brioni, giustificato col maltempo in Istria, avesse motivi di carattere politico, non facilmente intuibili. Contribuiva a provocare una certa perplessità la notizia, non ufficiale per ora, di un altro cambiamento di programma: non ci sarebbe stata, al termine dei colloqui, la conferenza stampa promessa ai giornalisti questa mattina. Si dice che sia stato Nasser a chiedere di annullarla.

Le notizie arrivate dall'Istria hanno poi confermato che veramente le condizioni del tempo sono lassù proibitive. Nasser resterà perciò a Belgrado fino a sabato mattina; nei circoli politici della capitale si sottolinea che, depurati di ogni carattere turistico, i colloqui avranno un peso politico più grande; è l'interpretazione di un fatto imprevisto e forzato. Interpretazione tendente a dare più spiccato rilievo all'impegno di Tito e Nasser per introdurre sulla scena internazionale una loro mediazione pacificatrice, accentrata sulla questione vietnamita. Soltanto sabato, al termine dei colloqui, sarà possibile un tentativo di valutarne la concreta portata, attraverso gli avari filtri informativi di Belgrado.

m. f.

ULTIME DI CRONACA

Vetrina di un'armeria assalita con il «cric»

Due ladri hanno tentato di svaligiare la vetrina di un negozio di armi: hanno scagliato contro il cristallo un pesante cric, ma non sono riusciti a spezzarlo, e sono fuggiti. E' accaduto ieri sera alle 21,50. Una «Giulia TI» si è fermata con stridore di freni di fronte al negozio Armi Sport di via Goito 2, quasi angolo corso Vittorio. Un passante, Giovanni Bosio, 23 anni, via Goito 4, che si trovava sul marciapiede opposto, si è fermato a guardare.

Il Bosio ha notato uno dei passeggeri della «Giulia» scendere e avvicinarsi alla vetrina dell'armeria, tenendo fra le mani alzate sul capo un grosso cric. Lo ha scagliato con forza, ma il cristallo, infrangibile, ha resistito. Sorpreso, il ladro si è voltato verso il complice che era al volante, il quale gli ha fatto un cenno. E' allora risalito in auto: la «Giulia TI» è partita di scatto svoltando per corso Vittorio, e dirigendosi verso il Po. Il Bosio è riuscito a leggere il numero di targa e lo ha fornito alla polizia, chiamata sul posto dal custode dello stabile, Antonio Beltramo, 62 anni.

L'auto era stata rubata mezz'ora prima all'impiegato Luigi Lusso, 41 anni, corso Telesio 56, che l'aveva lasciata parcheggiata, chiusa e protetta da antifurto, in via Fabro angolo via Bertola. L'aveva acquistata due giorni fa. Sul posto si è recata anche la Squadra Mobile: è opinione della polizia che i due ladri avessero intenzione di rifornirsi di armi per compiere qualche grosso colpo.

— Un operaio di 30 anni, Antonio Luongo, via Cavour 42, è stato medicato ieri sera all'ospedale San Giovanni per alcune ferite da taglio al viso e al torace. Ha detto che durante una discussione con la cognata, Antonietta Gervasio, 22 anni, abitante in via Provana, era stato colpito con un coltello.

Conclusa con il matrimonio il «ratto» d'una quattordicenne

Era fuggita nel Sud il 4 luglio scorso col fidanzato di 21 anni

Si sposerà il 19 settembre la coppia di giovani fuggita nel luglio scorso da Moncalieri: la quattordicenne Nicoletta Verra, abitante in via Matteotti 8, e il ventunenne Calogero Caruso, da Messina, immigrato da qualche tempo a Moncalieri e alloggiato presso una sorella. Nella primavera i genitori della ragazza, che è figlia unica, si opponevano recisamente alla relazione e ingiungevano al Caruso, decoratore disoccupato, di girare alla larga. Ma i due clandestinamente continuavano a vedersi; e il 4 luglio sparivano da Moncalieri: il solito caso di «ratto consensuale» favorito dai parenti del giovane siciliano.

Dopo avere sostato un paio di giorni a Torino i due salivano sul Treno del Sole e si rifugiavano a Sant'Agata di Militello, in provincia di Messina, sempre in casa di congiunti. Di là, una settimana più tardi, scrivevano una lettera a Moncalieri dicendo che ormai «la faccenda era conclusa» e sollecitando il consenso al matrimonio. La madre della Verra si recava in Sicilia; e il 28 agosto i due fuggitivi tornavano a Moncalieri. Benché a malincuore, il padre della ragazza, un tipografo, ha detto di sì. Ieri, come abbiamo detto, è stata fissata la data del matrimonio.

Stato Civile di Torino

1 settembre 1965

NATI — Concas Alessio; Martina Stefano; Regini Danilo; Barbini Donatella; Bosio Graziella; Di Benedetto Paola; Canzalibe Marco; Gustinetto Massimo; Spinello Vilma; Fagliaro Giantommaso; Paulasso Lucia; Saresetti Mario; Andrioli Pietro; Bocchetti Daniele; Goiettina Paola; Di Lalla Antonio; Curreri Patrizia; Camisassa Roberto; D'Asero Loredana; Lamberti Alfredo; Perno Ester; Toja Alessandro; Grasioli Giovanni; Bernardi Gra Mauro; Lavelli Ivana; Pocchiola Viter Gian Carlo; Maberto Fulvio; Almone Secat Mauro; Savio Tiziana; Biassetto Mirella; Conte Patrizia; Gisi Duganera Romano; Bellone Luigi; Pulatti Alessandro; Titanio Concetta; Dalbuoni Luisa; Foco Nadia; Baravalle Daniela; Vercellino Luciana; Pata Massimo; Griffa Giuseppe; Lisi Anna; Grecucci Sergio; Cutrona Gisella; Parisi Angela; Spagnolo Dolores; Radium Patrizia; Scieeci Andrea; Dematteis Rosina; Massa Monica; Amalucci Geo; Maria Lucia; Perez Aurora; Fucci Natale; Iessi Loredana; Benetton Beatrice; De Vito Maurizio; Voglino Paola; Gemba Roberto; Lemma Cinzia; Hollidia Marisa; Fiussiello Giovanni; Bergini Rossana.

MORTI — Gazz Maria vedova Caselli, anni 90, nata a Antignano d'Asti, casalinga, abitante in via Accademia Albertina 19; Favese Lucia ved. Pavese, a. 81, Asti, pensionata, via Mad. Cristina 21; Lanterna Guido, a. 52, Torino, industriale, c. Vittorio Em. 76; Cassola Caterina in Ostorero, a. 57, Trana, pensionata, v. Mantova 3; Robis Giuseppe, a. 75, Novi Ligure, pensionato, c. Reg. Margherita 53; Ranghino Mario, a. 65, Vercelli, pellicciaio, v. San Franc. d'Assisi 3; Negro Antonio, a. 55, Torino, pensionato, v. Bernardino Galliari 14; Terra Enrico, a. 69, S. Salvatore Monferrato, v. F. Giuria 23.

Deceduti in ospedale: Gelso Giovanni, a. 55, Bari, verniciatore; Villari Nicolò, a. 59, Messina, pensionato; Cappellatto Anna in Rowinski, a. 55, Torino, casalinga; Spanelli Francesco, a. 35, Foggia, vend. ambul.; Bellora Angela ved. Dottino, a. 88, Costigliole d'Asti, casalinga; Bussello Clotilde ved. Pazzini, a. 78, Ivrea, casalinga; Bruno Vittorio, a. 44, Solanas, meccanico; Festa Margherita in Verra, a. 86, Torino, pensionata; Fusello Giovanni, a. 61, Cerreto d'Asti, commerciante; Montagnaro Luisa ved. Pozzi, a. 65, Lucera, pensionata; Balla Teresa ved. Biroglio, a. 81, Govone, casalinga; Manino Angelo, a. 63, Torino, pensionato; Rosaio Michele, a. 60, Gassino, pensionato; Franco Pelei Giov. Battista, a. 74, Giaveno, pensionato; Cubito Claudio, giorni 22, Torino; Manina Carolina in De Michelis, a. 56, Asti, casalinga; Franciotti Giuseppe, a. 45, Torino, carrozziere; Cibien Michele, a. 17, Torino, elettricista; Vigilante Giuseppina in Albadoro, a. 53, Rionero in Vulture, casalinga.

Nati 65 - Matrimoni 36 - Morti 27

Dopo una vita tutta dedita alla preghiera e alla carità è deceduto oggi al convento dei Padri Cappuccini di Domodossola il
M. R. PADRE
Natale Martinotti
Cappuccino
ex ministro provinciale e superiore delle missioni in Eritrea. Aveva 69 anni. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 alla chiesa parrocchiale Sant'Antonio delle Cappuccine di Domodossola.
— Domodossola, 2 settembre 1965.

E' spirata in Porretta Terme
Jolanda Cigerza
Si uniscono ad Enrico con tanto affetto ed accorato dolore le sorelle Costanza e Giuseppina, i fratelli Sandro e Gianni con le rispettive famiglie, i cugini Dolza e Cabiati.
— Torino, 2 settembre 1965.

E' mancata ai suoi cari
Lucia Masoero ved. Gerlin
Addolorati l'annunciano: figlio Giovanni, nuora Giovanna Bozzato, sorella, fratello, cognato, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corrente ore 16,15 da via Giacinto Collegno 47.
— Torino, 2 settembre 1965.

Enrico Molinaro e famiglia profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia Carminati per la dolorosa perdita del
CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Carminati
— Torino, 2 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Carbone
Angosciati per l'irreparabile perdita ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 settembre ore 14,30 partendo dalla casa dell'Estinto, via Cassino, 3 B. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1965.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giovanni Carbone per la morte del padre
Pierino Carbone
— Torino, 2 settembre 1965.

I Colleghi dell'Ufficio Torino de «La Stampa» partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del caro papà
Pierino Carbone
— Torino, 2 settembre 1965.

Amministratore, Condomini, Inquilini via Cassino 3 bis, prendono parte al dolore della famiglia Carbone.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
GEOM.
Alfredo Margaritora
Costernati dal dolore lo annunciano la moglie Maria Fossati, il figlio Carlo, la mamma, il fratello Francesco e famiglia, la suocera, cognati, zii, zie e parenti tutti. I funerali muoveranno da via Rosolino Pilo 76 sabato 4 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 2 settembre 1965.

Franco Carrara e famiglia, Aurelio Riganti e famiglia costernati, si associano al lutto della famiglia Margaritora per la dipartita del caro amico
Alfredo
— Torino, 2 settembre 1965.

L'Impresa Nicola (legnatore) partecipa al grande dolore della famiglia Margaritora per l'improvvisa dipartita del
GEOM.
Alfredo Margaritora
— Torino, 2 settembre 1965.

Prendono parte al grande dolore di Carlo per la scomparsa del
Papà
gli amici:
Laura Gay
Giorgio Brignetti
Laura Calligaro
Miki Giglio
Giovanna Menassero.
— Torino, 2 settembre 1965.

Serafino Scarra e familiari partecipano al cordoglio per la scomparsa del
GEOM.
Alfredo Margaritora
— Torino, 2 settembre 1965.

Giulio Tozzini e famiglia uniti nel dolore a Mary e Carlo piangono la scomparsa del carissimo
Alfredo
— Torino, 2 settembre 1965.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari
Igino Mangiantini
Lo annunciano affranti la moglie Gina, i figli Adelina ved. Postalis e figli, Iva col marito Marino Dadi e figli, Riccardo con la moglie Carla Miglietta e figli, Piero e Liliana. I funerali venerdì ore 16,15 da Corso Principe Oddone 36.
— Torino, 2 settembre 1965.

Antonietta Miglietta e Assunta Perotti prendono viva parte al dolore di Riccardo per la morte del
Papà
— Torino, 2 settembre 1965.

Enzo Miglietta e famiglia partecipano al dolore di Riccardo per la perdita del
Papà
— Torino, 2 settembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Ossola
Pensionato Poste
Addolorati ne dànno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 14,30 da via Gradisca 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1965.

La Ditta Bianco & Ossola prende viva parte al dolore del sig. Pietro Ossola per la perdita del caro padre signor
Benedetto Ossola
— Cuorgnè, 2 settembre 1965.

Si associano al dolore del sig. Pietro Ossola gli amici: Edo Trione, Angelo Cossolier, Cav. Leopoldo Molesti, Comm. Giuseppe Trione, Mario Ceretto, Aldo Perona.

La S.A.C.E.T. - Società italo-jugoslava di cooperazione economico-tecnica prende viva parte al lutto per la tragica scomparsa di
Bojana Janjic
figlia del proprio collaboratore ing. Miodrag Janjic, avvenuta a Spalato il 31 agosto 1965.
— Torino, 2 settembre 1965.

Ruzica Gavrilovic - Caselli e Loredana profondamente addolorate per la tragica immatura scomparsa della cara
Bojana
prendono viva parte al lutto della famiglia Janjic.
— Torino, 2 settembre 1965.

E' mancata serenamente
Camilla Morra
L'annunciano con grande rimpianto la sorella Jeanne col marito Aurelio Marcarino, i nipoti Sandro, Livia col fidanzato Giorgio Gallia e Lucio che amò come figli, cugini e parenti tutti. La salma lascerà Bruino alle 14 del 3 corr. dalla Clinica Villa Augusta, per Carmagnola, dove verranno celebrate le esequie. Si ringraziano i medici curanti: il cugino Prof. Alfredo Catella Cavalcanti ed il Dott. Bartolomeo Oddenino per l'affettuosa assistenza, i Sanitari, le Rev. Suore ed il Personale della Villa Augusta di Bruino.
— Bruino, 2 settembre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Linda Nada nata Capra
anni 96
Addolorati l'annunciano i figli: Felicina, Natale, Enrico, Assunta con le rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Teresa per le assidue cure prestate ed al personale tutto dell'Opera Pia Lotteri. Sabato 4 corrente alle ore 8,30 dopo la benedizione, da via Villa della Regina 21 la cara salma verrà trasportata a Vernone ove seguiranno i funerali alle ore 9. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Vallazza
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo da Ospedale Molinette (via Santena 5). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1965.

Cristianamente è mancato
Ercole Bezzi
Addolorati lo annunciano: la figlia Carla col marito Giovanni Massimino, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1965.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Battista Bosco
Ne dànno l'annuncio la moglie Rosalia Benvenuto, la figlia Rita Gianna col marito Paolo Tedeschi, l'adorata nipote Bianca Maria, parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 da via Spalato 51.
— Torino, 3 settembre 1965.

Olga e Riccardo Trucchetti prendono viva parte al lutto della famiglia Balcire per la scomparsa dell'Amico
Michele
— Torino, 3 settembre 1965.

1959 1965
Gabriele Bardina
Vive sempre caro il ricordo.
— Torino, 3 settembre 1965.

«Il Signore è il mio pastore» (Salmo 23)
Il Signore ha chiamato a Sè
Valdo Cardiol
L'annunciano la moglie Licia Viola, il figlio Dario, suoceri, cognati, cugini, parenti. I funerali sabato 4 settembre ore 14,45 nel Tempio Valdese corso Vittorio 23.
— Torino, 2 settembre 1965.

I cugini Prochet Godino Costamagna si uniscono al dolore di Licia e Dario per la scomparsa del caro
Valdo
— Torino, 2 settembre 1965.

I colleghi della Michelin si associano al dolore della famiglia Cardiol:
Arsenio Aghemo
Franco Alchine
Ugo Bacchio
Silvio Bechis
Giorgio Beltessa
Gilberto Bolzanin
Giancarlo Borella
Luigi Bruna
Alberto Calderini
Giuseppe Cardona
Piergiuseppe Caretta
Giuseppe Castelgno
Grisaldo Cavallini
Giovanni Clerico
Guido Comoglio
Claudo Courderié
Albert Couriol
Enrico Dalle Piane
Pierre Feuler
Ilario Ferrari
Marco Fiorio
Rosalbo Folchini
Paolo Forcieri
Attilio Giordano
Nello Girelametti
Sergio Grognardi
Pietro Lavelli
Giovanni Lucco
Sandro Lusiana
Aldo Massucco
Giuseppe Migliore
Bruno Monferrini
Giuseppe Nebiolo
Arturo Pagani
Bruno Petrella
François Pichot
Ugo Piervittori
Luigi Rocca
Walter Rosso
Sergio Salterini
Ugo Scavitale
Piero Sciamanna
Franco Traldi
Eugenio Tresoldi
Giuseppe Trioli
Eraldo Villasco
Osvaldo Villasco.

Proprietari, Inquilini, Custode stabile corso Francia 54 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Valdo Cardiol
— Torino, 2 settembre 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Valdo Cardiol
le famiglie: Arobbio, Benenti, Bertolazzi, Gallo, Gonella, Marchisio, Molinari, Mosso, Pennacino, Reynaud.
— Torino, 2 settembre 1965.

Con profonda tristezza annunciano la scomparsa del
DOTT. ING. CAV.
Ottavio Boggio Marzet
Aviatore nelle guerre del 1915 e del 1940 - Decorato al valore
la moglie Lina Della Porta, i figli Marta col marito Angelino Boggio Marzet, Roberto con la moglie Angiola Sacchetto, Sergio con la moglie Michela Bertalau; i nipotini Guido, Franca, Ottavio, Giancarlo, Dario e Marina; il fratello Attilio, la sorella Annina, le cognate e parenti tutti; l'affezionata Irma Bottega. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale di Biella via Marconi per Oriomosso.
— Biella, 2 settembre 1965.

Mariuccia e Vittorio Boggio Marzet si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Ottavio
— Oriomosso, 2 settembre 1965.

Teresa, Giovanni Sacchetto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ING.
Ottavio Boggio Marzet
— Moncalieri, 2 settembre 1965.

Si uniscono al dolore degli amici Maria, Roberto e Sergio per la perdita del papà
ING.
Ottavio Boggio Marzet
gli amici:
Annamaria e Alberto Azario
Nani e Gigi Aualis
Bice e Giovanni Cora
Fiore e Tullio Fiori
Sara e Mario Grassi
Marcella e Francesco Graziano
Carla e Giorgio Gremetto
Gianni Gronetto
Gabriella e Rolando Manera
Natalia e Livio Merzi
Giovanna e Nini Ferrero
Luciana e Cesare Ravazza.
— Torino, 2 settembre 1965.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rolando Pietrasanta
Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il marito Carlo; i figli: Paola con il marito Gustavo Giulietti; Ettore Mario con la moglie Palmina Danco e i figli Carla e Anna Maria; Maria Concetta con il marito Giuseppe Alessio e i bimbi Maria Vittoria, Francesco, Margherita.
— Alessandria, 31 agosto 1965.

Partecipano vivamente al lutto per la scomparsa della signora
Maria Rolando Pietrasanta
Aldo e Ines Zaietta
Gian Luigi ed Elena Menzell
Cristoforo ed Elena Penzone
Piero e Pina Lenti
Letizia Lenti
Elio e Carla Pelazzi
Carlo e Maria Piazza
Fabio e Felix Zucchelli.
— Alessandria, 31 agosto 1965.

Cristianamente come visse, è deceduto in Cuneo il
Dott. Felice Tabacco
Ten. Colonnello Medico di Complemento - Decorato al valore
Lo piangono desolati: la moglie Marisa Teobaldo, i figli: Ginella, Vincenzo, Benedetta, Maurizio e Giorgia; i fratelli Giovanni Battista e Margherita ved. Teobaldo e le zie Teobaldo. I funerali si svolgeranno sabato 4 corr. alle ore 9 in Cuneo partendo dall'abitazione dell'Estinto San Rocco Castagnaretta 8. Indi la cara salma proseguirà per Cambiano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo San Rocco Castagnaretta, 2 settembre 1965.

Munita dei Conforti Religiosi, è serenamente mancata il 31 agosto
Margherita Bonacossa ved. Lodigiani
Per espressa volontà dell'Estinta ne dànno il triste annuncio ad esequie avvenute i figli: Carlo con la moglie Luisa; Maria Pia con il marito Napier Drewitt ed i figli Michael e Jacqueline con il marito e i figli; Anna; Paolo con la moglie Ornella; Piero con la moglie Giudi e i figli Francesca e Giancarlo; il fratello Galeazzo con la famiglia e i parenti tutti.
— S. Margherita Ligure, 3-9-1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Perachiotti
Lo piangono: la moglie Giustina, le figlie Orsola, Felicina, Rosa, i fratelli Giovanni Antonio, la sorella Maria, il cognato, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 15,30 partendo da via Piombia n. 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 2 settembre 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rissone nata Boatto
I funerali avranno luogo sabato 4 ore 9 da via San Ambrogio 8.
— Torino, 3 settembre 1965.

4 settembre 1962
Dott. Pier Luigi Vigada
I familiari lo ricordano con profondo accorato rimpianto. Messa ore 8 parrocchia di Carignano.
— Carignano, 3 settembre 1965.

I genitori, i fratelli ed i parenti ringraziano tutti coloro i quali si sono uniti al loro dolore per l'immatura perdita dell'adorato
Pino Manzo Margiotta
— Taranto, 3 settembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

S. RITA affittasi alloggio soleggiatissimo 2 camere tinello cucinino terma bagno. Telef. 872-273.

UNDICI chilometri Fiat Mirafiori vicinissimo stazione privato affitta appartamento 3 camere servizi, altro 2 camere servizi ogni confort. Telefonare 653-956. A85352

VALSALICE affittasi alloggi signorili giardino garage, strada dei Tadini 3.

VIA Duino 176 affittasi alloggio camera, tinello, servizi. Tel. 535-000, 535-948. O538

ZONA Francia affittasi 2 camere, tinello, servizi, 31.000. Tel. 723-244.

ZONA NIZZA AFFITTANSI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-150 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-517.

2-5 camere, vuote-ammobiliate, affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

17.000-20.000 affittasi Settimo alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Telefonare 256-425. A85440

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.600.000, arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Bark, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A82207

ALASSIO privato affitterebbe ottobre giugno famiglia signorile villa panoramica arredata riscaldamento. Telefonare Alassio 42-015, Torino 584-240.

BORDIGHERA centro affittasi vendesi ammobiliato signorile 3 camere servizi. Telefonare 682-617.

LAIGUEGLIA affittasi settembre ammobiliato tre camere servizi. Telefonare 282-298 pomeriggio.

LOANO affittasi casetta ammobiliata giardino settembre inverno. Solar, IV Novembre 7. Telef. 0181-69915.

LOANO alloggetto ammobiliato tutti confort 4 letti affittasi ottobre novembre 22 mensili. Telef. 298-957, 854-686 ore pasti. A84799

LOANO 3 camere 6 letti nuovo, termo frigo, affittasi settembre successivi. Telefonare 456-483.

PORTOMAURIZIO affittasi ammobiliato cinque letti comfort settembre 40.000, ottobre 30.000. Telefonare pasti Imperia 78-981. A82254

RAPALLO zona Goli vendesi appartamenti 1-2-3 camere. Sorel S.p.A., via Mameli 262/5 Sc. D. Tel. 50-094.

VALLE Lanzo, 1000 m., affittasi villetta settembre, comforts. Telefonare 485-020. A84878

VALLECROSIA Bordighera bella vista affittasi vuoto 3 camere cucinino. Telefonare 882-617. A84904

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, «De Rosso», telefono 42-264. Ottimo trattamento familiare. Prezzi modici. 25783

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla, ottima cucina, giardino, parcheggio.

FINALMARINA, Pensione Stella Maris, trattamento familiare ottima cucina, settembre 2000. A82261

FINALMARINA, Ristorante Pensione Pizzeria Stefano, viale Palme, 63-439. Settembre 2000. 25749

RIMINI, Hotel Ingrid sul mare. Settembre 2000. Informazioni Torino telef. 517.377. A83309

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzate. O440

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione, tutti impieghi. Specializzazioni nuove. A82691

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via S. Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970

GRATUITAMENTE: corsi di stenodattilografia, contabilità, operatrici meccanografiche indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-958. O556

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro: steno, dattilo, lingue francese inglese, Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974 Torino. O149

ISTITUTO S. Teresa sezione professionale stenodattilografia, comptometria, centro meccanografico, contabilità, paghe. Ogni 3 corsi un corso gratuito. Via Maria Vittoria 2, telefono 517-814. O586

SCUOLE serali Bersezio, Marconi 28. Lingue, stenodattilo, calcolo meccanico, avviamento impieghi, medie inferiori, superiori, decorazione ceramica. Tel. 545-962, 516-126.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGLESE: interprete; traduzioni commerciali, tecniche, letterarie; lezioni, ripetizioni. Telefonare 754-760.

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, telefono 528-877. Metodo razionale moderno. Modicità. A84630

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrale 1-2-3 posti, conforts. Telef. 681-343.

AFFITTASI ammobiliata grande centralissima riscaldamento acqua cucina gas. Telefonare 546-641.

AFFITTASI bella camera ammobiliata due letti. Via Lagrange 8, Rollinello.

AFFITTASI belle camere mobiliate matrimoniale 2 letti ogni confort, centrale. Telefonare 520-653.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata tutti conforts, prezzi modestissimi, Porta Nuova. Telef. 681-707.

AFFITTASI camere ammobiliate zona Bernini. Telefonare 754-439.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, tutti confort. Telef. 756-200.

AFFITTASI camera 2 letti con pensione ottima sistemazione familiare. Telefonare 516-848. A84746

AFFITTASI centro signorilissime camere mobiliate con tutti conforti. Tel. 683-582. A84192

AFFITTASI uno due letti con pensione zona Statuto tutte comodità. Telefonare 487-608. A84797

AFFITTO ammobiliata 2 giovani educati, seri, Biora, via Lessona 39, zona S. Rita. A85231

CAMERE uso cucina ammobiliate indipendenti a studenti Università Valentino. Telef. 685-116.

ELEGANTE ammobiliata una due letti affittasi zona Statuto. Tel. 742-648.

PIED-A-TERRE nuovo, esigo massima serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. O332

SIGNORA affitta unica ammobiliata zona Bernini. Telef. 772-722.

SIGNORA vedova medico, casa confortevole, vicinissima spiaggia riviera, ospiterebbe periodo invernale, massima cura, due-tre ragazzi-ragazze sedicenni anni, bisognosi soggiorno marino. Richiedere condizioni. Scrivere: Lestond 5 N, Savona. 25690

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. RAGIONIERE dirigente amministrativo esperto costituzione trasformazione conduzione società azionaria impostazione contabilità generale interpretazione bilanci offresi media industria livello responsabilità direzionale, retribuzione cachet, libero subito. Telefonare 592-742.

A. SIGNORINA 25enne pratica ufficio e contabilità libera subito offresi. Telefonare 587-859. A86752

ABILE corrispondente inglese praticissimo esportazioni libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A86659

ALTA distinta mezzetà referenziata cultura dattilo patente offresi ufficio commerciale sorvegliante esattrice governante casa mansioni fiducia. Telefonare 339-674. A85839

ASSICURAZIONI, ventiduenne quinquennale pratica ufficio sinistri stenodattilo occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 282-314.

CAPO officina 30enne, referenziato esperto attrezzature, lavorazioni meccaniche, esperienza pluriennale. Titolo studio offresi. Tel. 277-548.

CASSIERA offresi cinema od altro pomeriggio. Telefonare 351-670.

COMMESSA diciannovenne bella presenza referenziata pratica confezioni maglierie biancherie offresi subito. Telefonare 365-021. A86533

CORRISPONDENTE commerciale capo reparto lunga esperienza conoscenza inglese tedesco offresi importante azienda. Telefonare 593-422.

CORRISPONDENTE francese inglese dattilografa occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 551-272.

CORRISPONDENTE praticissima inglese francese conoscenza tedesco offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2055 — Torino».

CORRISPONDENTE spagnolo italiano conoscenza francese, 2a ragioneria, millesente offresi libero subito. Telefonare 286-985 ore pasti.

DATTILOGRAFA offresi industria. Telefonare 795-452. A85936

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. Telefonare 336-701.

DICIANNOVENNE bella presenza, pratica ufficio, libera subito offresi per impiego adeguato. Telef. 295-562.

DICIANNOVENNE perfezionata inglese offresi corrispondente ditta seria. Telefonare 271-730. A86751

DICIANNOVENNE segretaria direzione o mansioni analoghe II impiego offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6410 — Torino».

DICIASSETTENNE diplomata dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità, pratica lavori ufficio offresi mezza giornata libera subito. Referenze. Telefonare 385-103.

DICIASSETTENNE presenza dinamico occuperebbesi ramo abbigliamento. Telefonare 81-096.

DICIASSETTENNE steno-dattilo e allieva segretaria occuperebbesi subito. Telefonare 392-257. A86788

DICIASSETTENNE stenodattilografa libera subito primo impiego offresi ditta seria. Telefonare 270-843.

DICIOTTENNE diplomata segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 721-526.

DICIOTTENNE offresi ditte fatturista lavori ufficio tre pomeriggi settimanali. Telefonare 240-904.

DICIOTTENNE volonteroso, lavori ufficio offresi. Tel. 260-213.

DIPLOMATA dattilografa 22enne bella presenza offresi primo impiego. Telefonare 798-971. A86732

DIPLOMATO esperto programmazioni controllo produzione, libero subito, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino». A86202

DIPLOMATO perito elettrotecnico attesa obblighi leva occuperebbesi per 6 mesi. Telefonare 535-860.

DIRETTORE vendite, commerciale, elemento veramente idoneo, con provate capacità organizzative ramo vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2096 — Torino».

DIRIGENTE amministrativo elemento ad alto livello referenze ineccepibili inizierebbe trattative per impiego presso serissima media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A84947

DIRIGENTE tecnico, esperienza pluriennale organizzazione e coordinamento attività servizi: produzione, cicli, tempi, costi, acquisti offresi, pari incarico, a seria industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A86953

DISEGNATORE meccanico particolarista primo impiego offresi subito. Telefonare 291-505. A86769

DISEGNATORE meccanico referenziato, pratico attrezzature e carpenteria, libero 30 settembre, modiche pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 23enne militesente II categoria disposto trasferirsi qualsiasi parte anche Sud America offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2099 — Torino».

DISEGNATORE particolarista meccanico esperienza quinquennale pratico anche disegno edile, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». A86893

DISEGNATORE 26enne buona pratica presso studio architettura, libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

EX ufficiale et ragioniere libero subito offresi presso seria ditta, miti pretese. Telefonare 462-742.

FATTURISTA, conto lavorazione, provvigioni lavori vari ufficio referenziato offresi. Tel. 669-229, 389-351.

FRANCESE, laureanda lettere, residente Torino, buona conoscenza italiano occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: Duranti, via Tunisi 63/2, Torino. A86469

GEOMETRA disegnatore esperto attrezzature impianti carpenteria offresi ore libere. Telef. 682-612.

GEOMETRA esperto progettazioni c. a. offresi anche mezza giornata. Telefonare 655-265. A86945

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi subito con qualsiasi mansione. Telefonare 291-505.

GEOMETRA trentaquattrenne referenziato auto propria lunga pratica cantieri civili finizioni contabilità urge qualunque impiego. Telefonare 332-461.

GEOMETRA 24enne milite esente 2o impiego offresi presso seria Ditta o Impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino».

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza lavori stradali autostradali pratico tracciamento rilievi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A87003

GIOVANE figurinista o costumista primo impiego offresi. Tel. 232-032.

GIOVANE insegnante pratica triennale lavoro ufficio e contabilità cerca adeguato lavoro. Tel. 386-020.

GIOVANE signora presenza serietà moralità assoluta esperienza propria commerciale occuperebbesi commessa posto fiducia altro lavoro adeguato. Tel. 760-370. A86486

GIOVANE signorina bella presenza ottimo francese occuperebbesi stenodattilografa primo impiego. Telefonare 736-060. A86938

GRAFICO pratico trattative clienti impostazione lavori, buone conoscenze commerciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino».

IMPIEGATA decennale pratica ufficio fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 580-216.

IMPIEGATO 33enne lunga esperienza officina meccanica ufficio acquisti, contabilità magazzeno, trattative clienti, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — Torino».

INGEGNERIA secondo anno, inglese francese ottimi, offresi industria scopo perfezionamento. Tel. 298-746.

LITOTIPOGRAFO 30enne ottime referenze assumerebbe responsabilità dirigere piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale per conduzione ufficio pubblicità stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

MAGAZZINIERE attivo dinamico lunga pratica officina meccanica con patente C, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino» o telefonare 332-695.

MARESCIALLO pensione pratico ufficio impiegherebbesi posti fiducia fattorino esattore. Telefonare 516-803.

OFFRESI abile dattilografa comptometer 1o impiego libera. Tel. 735-871

OPERATORE meccanografico Olivetti-Bull pratico pannello tabulatrice 22enne militassolto esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5454 — Torino». A86956

PENSIONATO pratico lavori ufficio, libri paghe, contributi, attivissimo, presenza, massima fiducia, serie referenze controllabili occuperebbesi mezze giornate con esenzione marchette contributi sindacali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2079 — Torino».

PERITO ELETTROTECNICO SEIENNALE ESPERIENZA MOTORI OTTO E DIESEL OFFRESI, SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6470 — TORINO». A87164

PERITO INDUSTRIALE MECCANICO PROGETTISTA ATTREZZATURE, IMPIANTI; UFFICIO METODI, TEMPI, PREVENTIVI, ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2035 — TORINO». A85900

PORTIERE ottima conoscenza inglese francese tedesco offresi inizio ottobre. Scrivere: «Casella Postale 89 — Cattolica». A82269

PRATICA triennale abilitazione sindacale statale contributi paghe diplomata ragioneria, contabilità partita doppia corrispondenza commerciale auto propria offresi. Telef. 389-104.

PROVENIENTE Pubblica Sicurezza, già Comandante Corpo Vigili Urbani, pratica uffici, particolarmente settore sinistri stradali, esaminerebbe adeguate proposte assunzione presso importante Società Assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino». A86493

QUARANTOTTENNE calibe bella presenza pratica lavori uffici cerca qualsiasi occupazione purché decorosa, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino».

RAGIONIERA esperienza triennale amministrazione e tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilo comptometer primo impiego offresi. Telefonare 350-941. A86652

RAGIONIERA ottima volontà offresi primo impiego. Tel. 254-044.

RAGIONIERA ventitreenne, pratica contabilità paghe stipendi contributi, referenziata offresi seria ditta. Telefonare 655-626. A86514

RAGIONIERA 26enne stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio paghe contributi, libera subito, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino».

RAGIONIERE contabilità generale, parte fiscale, libri paga impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 287-534.

RAGIONIERE espertissimo tenuta contabilità, bilanci, riordinamento e organizzazione contabile, paghe contributi occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 350-090.

RAGIONIERE offresi ore libere, pratico organizzazione e amministrazione costi e bilanci, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino».

RAGIONIERE, praticissimo contabilità, anche fiscale, paghe, contributi, bilanci, offresi. Telefonare 547-733.

RAGIONIERE ventiquattrenne, contabilità corrispondenza, anche francese, occuperebbesi sabato, domenica e festivi, zona Aosta - Alta Valle. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino». A82267

RAGIONIERE 21enne militesente, biennale esperienza contabile amministrativa, ottima conoscenza contabilità meccanizzata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino».

SEDICENNE dattilografa seria volonterosa primo impiego offresi. Telefonare mattino 753-670.

SEDICENNE diplomata stenodattilo comptometer sistemi meccanografici primo impiego offresi subito. Telefonare 691-880. A86959

SEDICENNE 2o impiego licenza commerciale diplomi steno-dattilografia cerca impiego serio. Telef. 673-005.

SEDICENNE stenodattilo occuperebbesi subito. Telefonare 320-232.

SEGRETARIA provetta contabile, paghe, offresi mezza giornata. Telefonare mattino 753-670.

SIGNORA 30enne abilitata paghe e contributi, espertissima tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 350-090.

SIGNORINA, conoscenza lingue, assistente turistica, ottima commessa, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino».

SIGNORINA esperienza bambini conoscenza francese inglese, referenziata, occuperebbesi presso famiglia signorile. Telef. 596-655.

SIGNORINA perito chimico referenziata offresi. Telefonare 725-162.

SIGNORINA stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino».

SIGNORINA 16enne pratica Audit, stenodattilo, Divisumma, paghe, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A85930

SIGNORINA 16-17 anni offresi primo impiego qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 291-067. A86747

SIGNORINA 17enne offresi commessa zona Francia o San Paolo. Telefonare 798-792. A86461

SIGNORINA 22enne pratica ufficio legale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2111 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 16enne offresi primo impiego. Tel. 722-104.

STENODATTILOGRAFA 16enne 2o impiego offresi ditta seria. Telefonare 238-876. A86500

STENODATTILOGRAFA 18enne, II impiego offresi. Telef. 583-447.

STUDENTESSA corrispondente francese e inglese stenodattilografa offresi anche mezza giornata. Telefonare 674-531. A86545

UNIVERSITARIO giurisprudenza volonteroso libero pomeriggio offresi. Telefonare 0173-5764. A85856

TECNICO disegnatore pratico lavori carpenteria serramenti metallici, avvolgibili, trattative clienti occuperebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

TECNICO esperto metodi preventivi tempi lavorazioni meccaniche esperienza decennale offresi Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino». A86488

TELEFONISTA praticissima lunga esperienza referenze voce perfetta impiegherebbesi anche altri lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A86820

TRENTASETTENNE, pratica ufficio, paghe contributi, corrispondenza prima nota, contabilità meccanizzata, dattilografia perfetto francese, patente auto offresi seria Ditta. Telefonare 394-010 dalle 8 alle 13.

VENTENNE fatturista pratica lavori uffici 2o impiego offresi. Tel. 321-763, 397-740. A86653

VENTENNE stenodattilografa corrispondente francese primo impiego offresi. Telefonare 744-810.

VENTIDUENNE, patente, licenza media, stenodattilo comptometer, pratica quadriennale lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino». A02263

VENTIDUENNE pratico lavori ufficio occuperebbesi, libero subito. Telefonare 343-649. A86953

VENTISETTENNE geometra, studente ingegneria, esperienza decennale collaudo complessivi meccanici, laboratori ricerche, patente, impiegherebbesi anche studio edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino».

VENTISETTENNE militesente fuoricorso ingegneria meccanica, patente, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 855-380. A86915

VENTOTTENNE compulsista commerciale, pratico contabilità fatture, corrispondente, stenodattilo, patente auto, referenziato, offresi qualunque impiego. Telefonare 552-043.

VENTUNENNE, indossatrice, offresi fissa, anche trasferirsi. Tel. 291-222.

VENTUNENNE, stenodattilografa abilitazione magistrale, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 482-356.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' organizzazione capillare Torino città divisa in zone esclusive cerca elemento pratico trattative clientela, libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1o piano.

AGENZIA Assicurazioni affiderebbe portafoglio amministrazione ad assicuratori dimoranti paesi limitrofi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6260 — Torino». A84580

AGENZIA Faven, grandi opere enciclopediche Fratelli Fabbri editori, assume personale per lavoro organizzato ben retribuito. Presentarsi alla sede, Cuneo, piazza Europa 7.

APPRENDISTA ufficio secondo impiego, fatturista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

AZIENDA farmaceutici assume 15 anni, referenziato, buona disposizione ramo chimico apprendista magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A85003

CERCANSI ambosessi media coltura con patente presenza ottimo guadagno. Presentarsi Editori Fabbri, via Drovetti 5, pomeriggio. O327

CERCASI cantanti dilettanti ambosessi autori compositori grande concorso. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI contabile ragioniera. Scrivere «Pubblicità Stampa 6451 — Torino». A86983

CERCASI dattilografa spigliata ordinata anche primo impiego per ufficio commerciale. Telefonare 545-035.

CERCASI studente universitario disposto sostituire portiere hotel due giorni settimanali. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A84907

COMMERCIALISTA assume praticante et ragioniere veramente preparato contabilità, bilanci Audit 513. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino». A84950

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi, cerca ditta costruzioni meccaniche, presentarsi via Andorno 31, Torino. A86979

EDITRICE internazionale assume giovani cultura superiore per diffusione grandi opere. Forte retribuzione, possibilità rapida carriera. Tel. 339-107.

ESATTORE PER RECUPERO CREDITI SU TERRITORIO NAZIONALE CERCA IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIA TORINESE. ESIGONSI CAPACITA', ESPERIENZA NEL LAVORO SPECIFICO. STIPENDIO, INTERESSENZA, RIMBORSO SPESE. TELEFONARE 764-242. 20721

FAVEN cerca ambosessi giovani cultura distinzione. Galleria, S. Federico 6. A86877

IMPORTANTE negozio cerca commesso radio e tv. Richiedonsi conoscenze tecniche et spiccata attitudine alla vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

INDUSTRIA grafica ricerca disegnatori militesenti pratici bianconeri, etichette, targhe. Tel. 888-870.

MONDADORI editore assume ambosessi cultura media superiore per lancio organizzato nuova grande opera et ricerche mercato. Assicurasi prezzo fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento e veramente capaci. Presentarsi: Mondadori, via Cassini 75/10; ore 10-12, 15-17. A84795

PALISTA per collaudi e prova Italia ed estero cercasi da industria costruzione macchine operatrici. Richiedesi capacità, personalità, comunicatività, età massima 35 anni. Presentarsi o scrivere a: Sidera S.p.A., via Monte Bianco, Savigliano. Tel. 30-04.

PRIMARIA ditta serramenti acciaio, alluminio, prefabbricati assumerebbe disegnatore notevole esperienza. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 1504 — Torino». A83310

SIGNORE signorina presenza, facilità di parola cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio Torino e Piemonte. Spese trasferte ed auto società. Scrivere «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

TECNICO esperto stampaggio lamiera cerca industria per direzione reparto piccole e medie presse. Indicare età posti occupati studi referenze pretese. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA 26enne per commissioni libero subito offresi 8,30-13. Referenze. Telefonare 383-417.

A. DICIANNOVENNE biellese militesente esperienza triennale magazzino tessuti offresi aiuto magazziniere o campionarista. Telefonare 855-461 ore 18-19. A86805

A. GIOVANE autista congedato torinese offresi. Telefonare 288-576.

A. SETTENTRIONALE 50enne referenziatissima amante bambini tuttofare offresi paraggi Giulio Cesare. Telefonare 855-461 ore 18,30-19,30.

A. VENTIQUATTRENNE patente B licenza media, pratico città offresi subito. Telefonare 516-286.

ADDETTO presse ole meccaniche et o estrusione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».

AGGIUSTATORE 2a 25enne, costruzioni macchine, attrezzature, conchiglie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

AIUTANTE cuoco 27enne offresi per ristorante o albergo. Scrivere: Presiaso Francesco, c. Savona 10, Torino.

APPRENDISTA elettromeccanico, diciottenne, titolo di studio III avviamento, offresi ditta. Telef. 233-066.

ATTREZZISTA abile stampi lamiera e plastica libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino». A86543

AUTISTA con furgone 600 offresi ditta mezza giornata. Tel. 377-923.

AUTISTA con patente A-B mezzo proprio motocarro o senza offresi ditta. Telef. 980-718.

AUTISTA con 650 ribaltabile offresi ditte, privato tutto fare. Telefonare 723-416, 725-368.

AUTISTA fattorino 42enne piemontese patente B pratica città volonteroso, referenziato occuperebbesi per mansioni varie seria ditta o privato. Telefonare 382-035. A86511

AUTISTA linea patente C offresi ditte private disposto lunghi viaggi. Tel. 889-551. A86602

AUTISTA patente C già pratico famiglie private offresi famiglia dalle ore 8 alle ore 13 tutti i giorni. Telefonare 331-471. A86311

AUTISTA patente D-E piemontese offresi a ditta o privato. Telefonare 274-448. A86505

AUTISTA torinese patente B offresi libero subito. Telefonare 377-968 mattinata. A86524

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditta. Telefonare 235-777.

AUTISTA 25enne patente C offresi ditta o privato, anche mezza giornata. Telefonare 540-702. A86795

AUTISTA 25enne torinese patente C-D-E offresi anche fattorino o magazziniere pratico città provincia libero subito. Telefonare 235-092.

BATTILASTRA auto-riparazioni capace offresi. Tel. 335-693.

CASA campagna tenuteria accudirebbe neonato bimbo sino 3 anni. Telefonare 775-465 ore 12-14, 18-20.

CHEF de rang offresi presso ristorante, persona fidata. Tel. 651-739.

CINQUANTANOVENNE volonteroso, robusto piemontese massima fiducia offresi qualunque lavoro manuale. Telefonare 570-231.

COMMESSA generica bella presenza offresi. Tel. 364-733. A86536

COMMESSA 20enne pratica abbigliamento maglieria biancheria libera offresi. Telefonare 282-538.

CUOCA tuttofare offresi dalle 9 alle 13. Referenziata. Maian, via Baretti 42. A86932

CUOCO piemontese 45enne capace offresi città provincia o stagione invernale. Scalabrini, Vassalli Eandi 33.

CUOCO 27enne offresi per Torino libero subito. Telefonare 281-510.

DOMESTICO infermiere media età pratico cucina stiro servizi domestici offresi referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6451 — Torino».

DONNA aiuto cucina offresi zona Porta Susa, Statuto. Telef. 516-481.

DONNA tuttofare offresi 3 ore pomeriggio. Telefonare 750-646.

ELETTRICISTA quindici anni esperienza impianti civili industriali manutenzioni, referenze, offresi seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino». A86643

ELETTROTECNICO specializzato, impianti industriali, manutenzione, auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

EX guardia giurata P.S. offresi sorvegliante mansioni fiducia, fattorino, Ape propria patente B. Tel. 298-718.

FALEGNAME addetto macchine torinese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A86206

GARAGISTA diurno praticissimo parte meccanica, elettrica e lavaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino». A86515

GARAGISTA notturno diurno pratico veneto 45enne, massime referenze, offresi. Telef. 351-234.

GIOVANE militesente offresi qualsiasi lavoro manovalanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino». A86863

GIOVANE operaio 25enne robusto volonteroso cerca lavoro qualsiasi. Tel. 684-984. A86710

GIOVANE tubista montatore offresi. Tel. 777-843. A86561

GIOVANE 24enne praticissimo banconista e cameriere offresi. Telefonare 882-758. A86740

IDRAULICO libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 250-588.

INFERMIERA offresi assistenza mezza giornata mattino. Tel. 684-240.

LAVORANTE sarta offresi zona San Paolo paraggi. Telefonare 381-844.

MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa soltanto in Torino. Telefonare 543-027.

MARITO moglie pensionati pratici vigna offronsi custodia villa. Scrivere: Casu, Pino d'Asti. A85834

MECCANICO auto lunga esperienza offresi, anche altro lavoro. Telefonare 725-478. A86487

OFFRESI autista 19enne, patente C prossima E. Telefonare 734-781.

OFFRESI macchinista finita macchine 5-10-12. Telefonare 325-952 solo di mattina. A86839

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

OFFRESI REFERENZIATISSIMI CONIUGI VENTOTTENNI MARITO AUTISTA TUTTOFARE MOGLIE CUCINA GOVERNO CASA AMANTE BAMBINI. TELEFONARE 281-569.

OFFRESI 27enne veneta tuttofare 4 ore mattina. Telefonare 256-552 dalle 8,30 in poi. A86872

OPERAIO generico serio referenziato lavori officina offresi subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A86863

OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, copiatore, semiautomatici, libero subito offresi a ditta seria, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

PANETTIERE finito libero subito preferibilmente vitto alloggio. Telefonare ore pasti 490-390.

PENSIONATO statale giovanile, patente, referenziato cerca stabile lavoro fiducia fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino».

PIEMONTESE 20enne offresi fattorino autista patente B oppure altri lavori. Telefonare 231-817.

PRATICO benzinaio volonteroso offresi. Telefonare 279-581.

QUARANTASETTENNE barista serio presenza offresi libero subito. Telefonare [illegible]. A86968

RADIOTECNICO diciottenne offresi subito. Tel. 653-641.

RAGAZZO diciassettenne patente A offresi qualunque lavoro. Telefonare 871-895. A86675

REFERENZIATISSIMO [illegible] pratico [illegible] dintorni, militesente, patente offresi. Telefonare 679-403.

RETTIFICATORE 2ª emiliano 22enne titolo studio 3ª avviamento più 3 istituto. Appena congedato servizio militare occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 724-046.

SALDATORE elettrico autogeno pratico aggiustatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6455 — Torino».

SALDATORE [illegible] lavorazione lamiera, manutenzione meccanica galvanici [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino».

SALDATORE elettroautogeno [illegible] tubista lavorazione lamiera accessori auto offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2130 — Torino».

SETTENTRIONALE cameriere banco e sala offresi. Tel. 588-859.

SETTENTRIONALE referenziato offresi fattorino e altri lavori, patente A. Tel. 568-859. A86508

SIGNORA 24enne piemontese volonterosa bella calligrafia offresi commessa o altro lavoro anche mezza giornata. Telefonare 243-036.

SIGNORINA abile casalinga, offresi presso famiglia o giornate. Rivolgersi portineria, c. Torino 238, Laumann.

SIGNORINA offresi [illegible] laboratorio per confezioni in genere. Telefonare 783-398. A85562

SPECIALIZZATO, muratore edile a forni per fonderie, offresi, massima referenza. Telefonare 541-014 ore ufficio. A86857

TAPPEZZIERE [illegible] offresi. Telefonare 758-684. A86967

TECNICO [illegible] in genere offresi per assistenza clienti presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A86589

TORNITORE fresatore serio veramente esperto offresi. Telefonare pomeriggio 761-189. A86719

TORNITORE specializzato attrezzista lunga esperienza offresi seria ditta libero subito, ex [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

TORNITORE 23enne seconda categoria conoscenza disegno libero subito occuperebbesi. Tel. 677-192.

VENTENNE pratica [illegible] oppure meccanico offresi subito. Telefonare 798-191. [illegible]

VENTICINQUENNE con patente auto addetto presse qualsiasi lavoro offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

VENTICINQUENNE torinese patente B, pratico qualsiasi vettura offresi a seria ditta, per scopo miglioramento. Telefonare 64-257. A86946

VENTICINQUENNE volonteroso offresi come assistente attrezzista. Tel. 70-680. A86641

VENTISEIENNE torinese bella presenza, patente B, offresi come autista presso famiglia signorile. Telefonare 273-794. A86073

VENTISETTENNE offresi tuttofare dalle otto alle diciassette anche tre volte la settimana. Ferina, via Bertola 88. A86851

VENTITREENNE con patente auto proprie pratico città libero mezze giornate occuperebbesi. Tel. 514-751.

VENTUNENNE militesente patente B offresi come fattorino pratico città. Telefonare 283-558.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A [illegible] mensili cercasi personale femminile. Assettica, via Accademia Albertina 23. A84834

A 90.000 mensili provette venditrici domicilio calze. Telefonare 541-013, 250-673. A84586

ABILISSIME lavoranti [illegible] sarte, apprendiste, 16enni urgono. Bresi, corso Re Umberto 45 bis.

APPRENDISTA 15-17enne cercasi impianti termici. Telefonare 589-426 oppure presentarsi Ceppa, corso Sommeiller 17. A86601

ASSUMEREI pasticcere serio referenze ditte piemontesi vitto alloggio. S. Secondo 58. A85738

ASSUMIAMO dattilografa I-II impiego officina Giannini. via Monteponi 68. A86527

ASSUMO meccanico auto, specializzato, preferibilmente pratico Volkswagen. Concessionaria corso Sebastopoli 227. O462

AUTORIMESSA assume pensionato garagista notturno già pratico. Rivolgersi via Sansovino 255.

BALIA o bambinaia esperta sana referenziata cercasi per neonato libera metà settembre. Telefonare 687-707, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6276 — Torino». A84917

BANCHI OPERAI SBAVATURE PREMONTAGGI TERZA CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TEL. 784-242.

BAR zona centro cerca ragazzo 15-17enne. Telef. 546-594.

CALZATURIFICIO cerca abili orlatrici esterne presentarsi via La Thuile 31.

CAMERIERA tuttofare fissa, trattamento cerca famiglia signorile. Indispensabili referenze informative. Telefonare 587-720. A84212

CAMERIERA tuttofare cercasi per casa collina fissa buon trattamento, stipendio, 25-35enne. Tel. 890-879.

CAMICERIA uomo cerca lavoro immediato, abilissime stiratrice, Telefonare 81-094. A86918

CANTANTI e autori cercasi parolieri cerca casa discografica. Grande concorso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 25688

CASA signorile assumerebbe cameriera per due persone sole. Telefonare 520-075 dalle 11,30 alle 14.

CERCANSI aspiranti magliaie a rimagliatrici piatto. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 15.

CERCANSI collaudatori 1ª categoria, aggiustatori 1ª e 2ª categoria, montatori 1ª e 2ª categorie da medie industrie. Presentarsi Sicme, via Urbino 5. A86966

CERCANSI coniugi soli pensionati attivi custodia villetta marito competenza giardino orto familiare moglie aiuto pulizia solo due ore mattino, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino».

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 484-163. A85023

CERCASI apprendista ragazzo ragazze appassionati cinofili per toeletta cani. Tel. 543-665. A86686

CERCASI apprendisti calderai. Schiavino, via Monte Cengio 28/28.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 553-087.

CERCASI [illegible] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1500 — Torino». A83267

CERCASI coniugi soli praticissimi stalla cascina dodici giornate 20 km. Torino buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». A86105

CERCASI donna tuttofare, referenze, massimo 40enne, dalle ore 8 alle ore 20. Telefonare 851-166.

CERCASI ebanisti falegnami ottimi e apprendisti. Via Bernardino Luini 153, Torino. A84766

CERCASI meccanico motorista diesel e saldatore elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino».

CERCASI signora governo due bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino». A82256

CERCASI stiratrice per lavasecco. Telefonare 856-575 solo se veramente capace. O442

CERCASI tuttofare giornata o fissa, buona retribuzione. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6131 — Torino».

CERCO donna tuttofare referenziata. Telef. 652-412. A86512

CERCO giovane tuttofare fissa. Telefonare mattino 693-018.

COMMESSA pratica salumeria cercasi. Telefonare 722-483. A86657

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa assistenza. Telefonare 546-284. A87011

CONTADINI provincia Torino [illegible] trentenni, senza figli, referenziati, esperienza ventennale, assumonsi lavori, custodia villa. Telef. 482-331.

DISEGNATORE pratico stampi lamiera ed eventualmente plastica cerca officina in Torino. Tel. 760-687.

DISTINTA famiglia adulti cerca tuttofare fissa [illegible]. Levi, via Peyron 54, telef. 760-222.

DOMESTICA praticissima abile cuoca cercasi da piccola famiglia signorile, ottimo stipendio. Tel. 524-835.

FAMIGLIA medico cerca urgenza tuttofare referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6426 — Torino».

INDUSTRIA cerca provetto operaio attrezzista generico praticissimo macchine utensili. Metalliche Tesio, Strada provinciale Leinì km. 8,600.

LAVORANTI apprendiste sartoria cercasi. Bennaty, via Cuneo 37, Nichelino. A84771

MANOVALE autista cerca impresa costruzioni. Telefonare 768-901.

MARCHESE Villadoria produttrice «bianco antico» cerca ambosessi da inserire propria organizzazione vendite zone Torino città, Susa, Lanzo, Canavesano. Presentarsi sabato 4 settembre [illegible] Cedici, via Villarbasse 43, Rivoli (Torino) ore 14-17. O439

MEDICA assume personale femminile facile lavoro. [illegible] 30, non telefonare. A85985

OPERATORE presse [illegible] esperto piccole e [illegible] presse lamiera automatismi cerca industria lavoro continuativo assicurato. Posti occupati referenze pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino».

PARRUCCHIERE signora abilissimo cercasi. Telef. 779-857.

PELLICCERIA cerca abili macchiniste paga massima. Telef. 555-034, Bertello, via Gramsci 10. A83096

PER custodia villa cercansi coniugi soli moglie tuttofare. Tel. 655-371.

PETTINATRICE cerca aiutante massimo 18enne. Telefonare ore pasti 691-497. A84759

PICCOLA famiglia con aiuto cerca tuttofare fissa pratica. Telef. 595-591 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A86996

PICCOLA famiglia 3 adulti cerca ragazza tuttofare primo servizio trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino» o telefonare 521-237. A86844

PRESSE, OPERAI TERZA ESPERTI, DISPOSTI TURNI NOTTE, CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TELEFONARE 784-242. 20721

PRIMARIA industria cerca autisti Diesel provata esperienza autolinee per guida autosaloni pubblicitari. Richiedesi presenza, età non superiore anni 35, residenza Piemonte, possibilità lunghe assenze da residenza. Unire fotografia non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino». A84902

RAGAZZA giovane, laboriosa cerco. Telef. 950-394 (bar) Piccin, Rivoli.

RAGAZZE 15-18enni, serie volonterose cercansi per facili puliti lavori magazzeno. Telefonare 500-519.

SALDATRICI OPERAI III ESPERTI DISPOSTI LAVORARE A TURNI CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TELEFONARE 784-242. 20721

SARTA tagliatrice pratica misure confezione fine veramente abile ed energica cercasi. Pinelli 84.

SARTORIA donna, zona centrale, assume apprendiste massimo diciassettenni. Telefonare 81-625.

TAPPEZZIERE cerca 18-20enne desideroso migliorare. Telef. 544-021.

TAPPEZZIERE [illegible] cerca operaio provetto. Telefonare 889-950.

TRAPANI. OPERAI SECONDA, OPERAIE QUARTA, CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TELEF. 784-242.

TINTORIA cerca giovane apprendista e stiratrice finita. Telef. 81-384.

TUTTOFARE fissa capace referenziatissima cerca signora sola. Telefonare ore pasti 543-817.

TUTTOFARE pulizie settimanali cercasi. Presentarsi «Per la Vostra casa» corso Emilia 22, Torino.

TUTTOFARE referenziata capace, cercasi, per famiglia 3 adulti, bimbo 6 mesi, sabato sera domenica liberi, ottimo stipendio. Telefonare 774-356.

TUTTOFARE referenziata ore 8,30-12,30 15-19 cercano coniugi con bimbo zona Crocetta. Tel. 501-498.

VERNICIATORI OPERAI SECONDA DISPOSTI LAVORARE TURNI CERCA JOANNES GRUGLIASCO. TELEFONARE 784-242. 20721

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CALZIFICIO maglificio intimo [illegible] clientela acquisita cerca [illegible] rappresentanti zone Lombardia Veneto Emilia Lazio scopo incremento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1580 — Torino». A84129

CERCANSI rappresentanti per Cuneo e provincia introdotti mobilifici, materassai per vendita materassi molle, articoli affini. Scrivere Pubblimen, Casella 112/1, Biella. 25705

COMPAGNIA Combustibili Carburanti Lubrificanti Kerosene affini, cerca personale viaggiante automezzo proprio, inquadrare moderna organizzazione vendite. Inquadramento, rimborso spese, provvigioni. Specificare posti occupati, titolo studio, referenze, dati Anagrafici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A84548

DISPONENDO organizzazione vendita Venezuela accettasi rappresentanze esclusive ricambi auto [illegible] trattori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino».

DITTA lubrificanti avente carattere nazionale concede contrattualmente zone in esclusiva Piemonte e altre regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 25667

IMPORTANTE azienda cerca [illegible] dottissimi termoidraulici Torino e Piemonte. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1683 — Torino».

FARMACEUTICI, cercansi propagandisti per importante moderna produzione (40 voci Inam) capoluoghi Piemonte. Ottime possibilità economiche. Si cestinano offerte non dettagliate. Casella 320 A, Sip, Milano.

IMPORTANTE Casa Vinicola Veneto cerca rappresentanti vendita vini bottiglie e damigiane, settore grossisti, dettaglianti province: Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Torino, Vercelli. Scrivere: Pubblimen, Cassetta 111 A, Padova. 25705

IMPORTANTE industria confezione pantaloni cerca rappresentanti introdotti per Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere: Casella 103/10 Pubblicioma Legnano. 25667

IMPORTANTE Società costruzione apparecchi termoventilazione, condizionamento, impianti industriali, cerca introdotti rappresentanti provinciali Piemonte. Scrivere: Casella 328 A, Sip, Milano. 25705

INTERESSANDO ad ogni settore industriale le nostre costruzioni metalliche, cerchiamo rappresentanti introdotti disposti ad abbinare alla loro corrente attività un servizio unicamente di segnalazione che non comporta extra di tempo e spese né li compromette verso l'attuale rappresentata. Scrivere: Studio Consulenza Aziendale, via S. Francesco d'Assisi 18, Milano. 25767

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere: «Olio Toro», Oneglia. 25705

PER lancio nuova linea prodotti uso domestico, importante società milanese cerca esperti introdottissimi drogherie [illegible] residenza nelle città e provincie di Torino. Si assicurano ottime prospettive di guadagno, rimborso spese e possibilità di carriera. Offerte [illegible] precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 319 A, Sip, Milano.

UNIVENDERS distributrice prodotti Diadermine assume venditori referenziati conoscenza clientela almeno [illegible] residenti Genova, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara o relative province. Scrivere: via Pomba 29, Torino. A84599

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO Borgo S. Paolo lessy marrone femmina. Tel. 330-236.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Troler» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 30, telef. 652-110, 652-876, 682-182. O413

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 676-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefon. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo, Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A.A. CORSO Francia 341 straordinarie occasioni 500, 600, 1100 garantite minimi anticipi (cambiamo anche con motociclette).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, (interpellateci), corso Moncalieri 19. O52

A.A.A. [illegible] Prinz gioiello della meccanica tedesca [illegible] a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, [illegible] rapide. O13

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ACQUISTIAMO [illegible] pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé, ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giuliette, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefoni 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, pulmino, multiple, 500 giardiniera, Bianchine, Vignale 600, Giulietta, NSU, 1500 spider, R 4, R 8, Triumph 2000, TR 3, TR 4. Permutiamo rateizziamo, Cavallari, corso Turati 37. Tel. 587-651. O579

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo, Corso Moncalieri 19.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. [illegible]

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento, compra, cambia. O61

AUTONOLEGGI Autogiscosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid, 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 16, telefonare 779-041, 744-976.

AUTORIMESSA vende 500 giardinetta, Giuliette sprint, Mercedes, Taunus 17/M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BERLINA 1500 sette mesi 10.000 km. privato vende. Telef. 397-949.

BIANCHINA panoramica mesi 7, km. 4000, garanzia, vendo. Telefonare 282-858. A84991

BMW 700 coupé pochi km unico proprietario vende permuta. Telefonare 790-436. O365

CITROEN 2 CV furgone DS. Panhard controllo. Bertolot, Lorenzini 5.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (Piazza Sabotino).

CONTANTI acquisto 2100 solo se ottimo stato. Telefonare ore ufficio 562-357. A85773

CORSO Grosseto 55: 600 1957 130.000, 1962 280.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500, rateaimente, garantite sei mesi (anche festivi). O297

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DAF completamente automatica, pronta consegna, minimo anticipo, 24 rate. Concessionaria Falavigna Auto. Madama Cristina 93. O318

DIPENDENTE vende Fulvia 2 C, sei mesi, 5800 km. Telef. 751-020.

FIAT Campagnola Diesel acquistasi contanti, come nuova, vera occasione, Schieroni, Novaro 2, Sanremo.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite, Lamer, Crescentino 26, tel. 650-853.

GIULIA TI 1963 bianca privato vende 720.000 irriducibili. Telefono 723-845. A84801

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 I TN, carro attrezzi, vende Coppe, Strada Melzino 91, telefono 890-709. O284

LAVORATORI! Visitate l'esposizione [illegible] anche mattinate festive: corso Moncalieri 19. O52

LEONCINO lungo centinato come nuovo vendesi anche dilazionando. Telef. 883-813. A83714

MONTEZEMOLO Servizio Lancia, Milano 547-485. Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giuliette, spider 1200, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 850, 1100. Corso Moncalieri 19. O52

OPEL Massano Susa 25 vende sprint 1962 perfetta, 1500 coupé Pininfarina 1962, 1200 1961, 1100 1959-1957, Appia II 1957 guida destra, familiare 1200 1963, 600 1963-1962-1960, nuove 500 giardiniere 1960. O444

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moralato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIMULA Autobianchi vende privato. Telefonare 758-309.

PRIVATI al Salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, conto clienti vende rateaimente, minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480 mila. Assistenza un anno, Permutiamo. O286

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O52

PRIVATI all'Autosalone c. Francia 341, troverete rateaimente minimo anticipo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, Flavia, garantite, permutiamo. (Aperto festivi).

PRIVATI per comperare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO compera da privato 600 se ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende bellissimo Maserati 3500/1960. Tel. 500-271.

PRIVATO vende Leoncino o Tigrotto seminuovi. Tel. al n. 277-842.

PRIVATO vende 500 F. Telefonare 482-857. A84800

PRIVATO vende 615 cassone lungo con telone. Tel. 323-979.

PRIVATO vende 1100 codina, bellissima, ottimo stato, 230.000. Vercelli 111. A84694

PRIVATO vende 1100 lusso fine '60 tromba, 300.000. Telef. 372-915.

PROVENIENZA sequestro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere et italiane. Via Tripoli 153. O524

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1954, 1956, 1958, 1959, special 1962, 1300 1962. Corso Corsica 6. O308

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. C. Francia 341.

SAORGIO 37 angolo Chiesa Salute, rateizzando 1100 D, export, special, Appia III, 600, 500, garantite.

SIMCA 1000 bellissima come nuova condizioni privato vende garanzia. Telefonare 790-436. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture Upat. Amendola 14. A89445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi, corso Moncalieri 15.

UNICO proprietario vende F. 500 tipo 1964 bellissima. Telef. 372-915.

VENDESI 850 S sei mesi blu medio, antifurto. Telef. 00-956.

VENDO 850 [illegible] 6 mesi. Telefonare 380-430. A84383

VISITATECI autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni.

500 D 6 mesi vendo a privato, telefonare 250-117. A84075

600 ultima serie pochi chilometri, 225.000. Facilitazioni. Tel. 794-517.

850 bianca, antifurto, [illegible] finta pelle rossa, vendo. Telef. 681-316.

850 grigia e 500 bianca semestrali vendesi privato. Telefonare 752-232.

850 S. semestrale vendo. Telefonare ore pasti. Tel. 373-112.

850 furgoncini spiderino vendo [illegible] militare. Telefonare 527-498.

1100-103 familiare meccanica perfetta privato vende buone condizioni. Tel. 790-436. O365

1300 Fiat settembre 1962 [illegible] vendesi. Telef. 513-241.

1300 nuovo bianco motivi familiari privato vende. Telef 387-750.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O52

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, acquistando regaliamo patente, rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A83765

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

BOZZETTISTA eseguirebbe lavori in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6295 — Torino». A85006

OFFRESI consulenza tecnica piccola media industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A84567

SIGNORINA pratica amministrazioni case, miti pretese, offresi. Telefonare ore pasti 327-506.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo commerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A privati avendo bellissima matrimoniale nuova sei porte. Telefonare 874-002. A83983

AFFARONE, avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000, mobili vari. Telefoni 682-396, 660-427.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

BARBONCINI neri, taglia piccola, purissimi cuccioli vende privato. Telefonare 558-531. A84566

CUCCIOLONI Bretons avviati vendonsi gran sangue [illegible]. Telefonare Trofarello 568-575.

[illegible] miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni, Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49, Tel. 878-512.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione, Bertola 31 davanti Elettricità. A84814

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio avende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

PIANOFORTE da concerto marca Hühnchen come nuovo vendesi. Telefonare 595-518. A85016

PLANCE per calendari, riproduzioni dipinti esclusivi vende Edistar, via Pinelli 45 A, Torino. A84597

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501,343-439.

VENDE confezione ricare parrucche posticci uomo donne. Parrucchiere Luparello, piazza Lagrange 1.